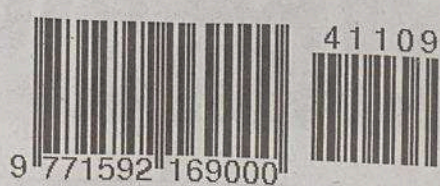


Vi aspettiamo da Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055



IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Vi aspettiamo da Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055

ANNO 123 - NUMERO 267
MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Cassazione: devono ridarli ai correntisti

Banche: guaio da 30 miliardi

ROMA Storica sconfitta per le banche, ora costrette a restituire ai clienti che lo chiedono circa 30 miliardi di euro complessivi indebitamente incassati con gli interessi passivi. La Cassazione, a sezioni unite, ha dichiarato illegittima la pratica del cosiddetto «anatocismo», normalmente utilizzato dagli istituti di credito: quando il conto del correntista era in nero gli interessi venivano calcolati annualmente, quando era in rosso il calcolo era trimestrale. «Ora non solo non sarà più possibile per le banche ricorrere a questo conteggio, ma - spiegano trionfalmente i rappresentanti delle associazioni dei consumatori - dovranno pacificamente essere rimborsati coloro che per anni hanno subito questa pratica. Per i Tribunali il lavoro sarà in discesa, a meno che il governo non intervenga con una sanatoria».

L'Adusbe ha calcolato che i risparmiatori interessati al rimborso sono più o meno 10 milioni: il loro credito complessivo nei confronti degli istituti è, appunto, di circa 30 miliardi di euro.

● A pagina 3

Medicinali inseriti nella fascia di esenzione

Sirchia: tra un mese antidolorifici gratis

ROMA I farmaci utilizzati nelle terapie antidoloristiche presto saranno tutti gratuiti. Lo ha annunciato ieri il ministro della Salute, Romano Prodi, che ha firmato un decreto con il quale l'agenzia italiana del farmaco, entro un mese i medicinali specifici verranno tutti inseriti nella fascia A, quella che prevede l'esenzione totale.



Girolamo Sirchia

no ai principi attivi di più recente scoperta e utilizzo.

Per quanto riguarda la copertura economica dell'operazione, il ministro Sirchia si è detto più che tranquillo: «Nella legge finanziaria di prossima approvazione - ha affermato - si prevede un consistente aumento dei fondi da destinare alla sanità pubblica. E lo sforzo economico richiesto nel 2005 dalla programmata esenzione de-

gli antidolorifici dovrebbe venir sopportato facilmente dalle nostre casse, senza gravare ulteriormente sulla collettività».

● A pagina 3

Mazzata dell'Ue su Alitalia: «Non è vera privatizzazione»

BRUXELLES Nel piano di rilancio di Alitalia vi sono «indizi» che al momento «non sembrano permettere il rispetto degli impegni presi» da parte del governo italiano sulla privatizzazione della compagnia aerea. È quanto si legge in una «nota interna» della Direzione generale dei trasporti dell'esecutivo Ue in cui si fa un primo esame del piano industriale della compagnia aerea. «Lo Stato italiano - si legge nella nota - sembra aver già riservato 750 milioni di euro, ossia la sua quota parte del 62% del capitale attuale di Alitalia, per la ricapitalizzazione di Az Fly».

«Per quanto riguarda Az Service, il potenziale acquirente Fintecna è un'impresa pubblica controllata al 100% dallo Stato».

● A pagina 2

Nessuna traccia di Ivo Nikolic, è scappato oltreconfine in bus. Trovata sotto un'auto l'arma del delitto

Sette coltellate per gelosia

Trieste, la vittima aveva cacciato di casa l'amante assassino

TRIESTE Era inserito nella rubrica del cellulare della vittima sotto la voce «Ivo, amore». «Ivo amore» ha ucciso Zorica Pirslin Bokis con sette coltellate



Zorica Pirslin Bokis

Nel telefonino della donna il numero dell'omicida era inserito nella rubrica alla voce «Ivo, amore»

la cucina e l'ha colpita al petto, all'addome, al collo. Zorica è riuscita a precipitarsi giù per le scale. Lui l'ha raggiunta e l'ha finita con un fendente alla gola.

È scappato poco prima che arrivassero nuovamente i carabinieri, ha gettato via il coltello (poi trovato nelle vicinanze sotto un'auto posteggiata) ed è scappato. Probabilmente aiutato da un complice, si è cambiato gli abiti macchiati di sangue, ha preso un bus e ha raggiunto la Slovenia e poi la Croazia. L'uomo viveva a Trieste senza permesso di soggiorno, ma aveva in tasca il passaporto. Lavorava in una casa di riposo ed era stimata da tutti. Al suo amante aveva anche comprato l'auto.

● Alle pagine 14 e 15

Barbacini, Borsani, Ernè, Salvini, Spirito

IRAQ



Attacco finale, gli americani entrano a Falluja

● A pagina 5 Nella foto tratta da un filmato tv, due soldati Usa combattono nelle strade di Falluja.

Società di servizi
Già affondato il progetto Nes: «no» di friulani e pordenonesi

UDINE Nes, l'aggregazione di società di servizi del Nordest che avrebbe dovuto compattare buona parte delle ex municipalizzate del Friuli Venezia Giulia e del Veneto (esclusa Aegae/Aps), naufraga ancor prima di salpare. Dopo il secco «no» dell'Amga di Udine, ieri dal Friuli e dalla Dextra Tagliamento sono giunte altre due sonore bocciature. A rifiutare la fusione sono state, con un plebiscito da parte dei soci, sia l'udinese Gea spa. Critico il commento del governatore della Regione, Riccardo Illy, grande sostenitore del progetto: «Stanno facendo un grosso errore, rischiano di perdere capra e cavoli».

Eppure a questo punto sembra davvero difficile che Nes possa vedere la luce: Venezia, uno dei soci più importanti, incomincia a fare marcia indietro, mentre anche l'Iris di Gorizia, che avrebbe dovuto fare da capofila, ha rinviato l'assemblea.

● A pagina 10

Marco Ballico e Enri Lisetto

L'annuncio è stato dato alla Fiera del turismo di Salonicco, in lizza per l'Expo 2008

Via da Trieste i traghetti dell'Anek

Dal 10 gennaio la compagnia greca farà rotta su Venezia



L'arrivo di un traghetto dell'Anek alla Stazione marittima.

TRIESTE Dopo dodici anni e alcuni milioni di passeggeri trasportati, l'Anek Lines abbandona il porto di Trieste. A partire dal 10 gennaio prossimo i traghetti per Corfu, Igoumenitsa e Patrasso partiranno da Venezia. Danni economici e d'immagine a parte, l'annuncio ha il sapore della beffa, in quanto è stato dato dalla compagnia ellenica a conclusione della fiera del Turismo a Salonicco, città in lizza insieme a Trieste e Saragozza per l'Expo del 2008. Il trasloco sarebbe dovuto avvenire innanzitutto all'indagatazza dell'approdo per i traghetti alla radice del Molo VII. Sorpreso si dice il presidente della Camera di commercio Antonio Paolletti, per il quale «una soluzione si poteva trovare». Il sindaco Roberto Dipiazza punta invece il dito sulla precedente gestione dell'Authority, ma assicura che quella nuova ha già avviato dei contatti per portare nuove linee.

● A pagina 17

Giuseppe Palladini

Arafat, la moglie:
«L'Anp vuole seppellirlo vivo»

● A pagina 4

Cogne: «Manette o moschettone per colpire Samuele»

● A pagina 6

La Regione taglia i fondi al Gran premio di trotto

● A pagina 10

DIRITTI DEI DIVERSI

CHE FATICA IN ITALIA ESSERE GAY E LESBICHE

di Paolo Cendon e Francesco Bilotta*

Il 4 novembre scorso, il consigliere Domenico Maltese, dalle colonne di questo giornale, ha messo in evidenza una circostanza vera: nel nostro attuale codice civile non è contemplato il matrimonio tra due persone dello stesso sesso.

Viene in mente il Posto delle fragole di Bergman, quando il dottor Borg si trova (in uno dei suoi sogni/incubi) a dover fare un esame di medicina. L'interrogante pone varie questioni, cui il vecchio medico non sa rispondere; arriva poi l'ultima domanda: «Qual è il primo dovere di un medico?». L'interrogato esita, balbetta, alla fine ammette che non conosce la risposta. E l'altro: «Il primo dovere di un medico è quello di chiedere scusa».

Lo stesso, noi crediamo, dovrebbe valere per il giurista di oggi.

Si sa che il diritto si occupa ben poco dei soggetti fragili - infermi psichici e malati in generale, morenti, persone che soffrono, detenuti, madri single, omosessuali, senza casa, extracomunitari. Ed è vero che molti dei baluardi utili a migliorare, sotto il profilo giuridico, la condizione di chi è in affanno sono ancora da raggiungere.

Ma proprio per questo: quale dovremo pensare che sia, dinanzi a tutto ciò, il compito dell'uomo di legge? Quello di rimarcare l'inesistenza dei presidi formali? O non invece quello di valorizzare i pur scarsi indici testuali che esistono: mettendo in luce il contrasto fra Codice civile e Costituzione «materiale» - la distanza rispetto ai grandi principi che si ricavano dai Trattati internazionali, dalla Carta europea dei diritti dell'Uomo, dalla Costituzione europea presto in vigore?

Quando la mano indica la luna, a cosa sarà auspicabile che guardi il buon giurista, alla mano oppure alla luna?

Non v'è dubbio che un ordinamento sordo, latitante, può essere fonte di infiniti disagi per i gay e per le lesbiche. Tanti sono i preconcetti con cui «diversi» sono costretti a convivere, nel 2004, giorno per giorno.

Molti adolescenti gay - basta aprire gli occhi - sono smarriti; non sanno che fare, con chi parlare dei propri sentimenti. Sentono la riprovazione di coloro che li circondano: genitori, insegnanti, amici. Non è casuale l'alto tasso di suicidi tra i ragazzi gay.

E c'è un rapporto strettissimo tra la solitudine di cui parliamo e i ritardi della legge.

● Segue a pagina 7

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In edicola a richiesta con IL PICCOLO il sesto volume a soli € 7,90 in più

In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi

Crack da un milione di euro per Giorgio Dragan, proprietario del «San Giusto» e noto nel mondo dello sport

Fallisce il re dei mobili triestini

TRIESTE È fallito Giorgio Dragan, 64 anni, uno dei più noti mobili triestini, a lungo impegnato anche nel mondo del basket e della pallavolo. È rimasto coinvolto nel crack della «Mobili San Giusto», la società di cui era socio accomandatario. Fallita anche la «Casa del design», entrambe le ditte avevano sede in via Diaz. Lo sbilancio, secondo le prime stime, si aggira sul milione di euro. Il punto vendita di via Diaz continua comunque l'attività commerciale.

● A pagina 16



Un esemplare di sciacallo in un bosco balcanico.

Sciacallo catturato sull'isola di Arbe: ci è giunto a nuoto. È probabile che l'esemplare provenga dalla zona del Velebit

● A pagina 9

Andrea Marsanich

continua fino al 19 novembre la mostra del pittore

SERGIO BUDICIN

natura animali e altro

alla galleria Rettori Tribbio 2 - p.zza Vecchia 6

Da una nota interna della Direzione trasporti dell'esecutivo comunitario emergono critiche al piano industriale presentato da Giancarlo Cimoli

Alitalia, per la Ue non è «vera privatizzazione»

Dubbi di Bruxelles e Consob sulle strategie di risanamento. La compagnia: «Pronta la risposta ai rilievi»

Le linee guida del piano 2004-2008

Obiettivo

Pareggio dei conti entro il 2006, dopo una fase di risanamento che dovrà durare un paio d'anni

Strumenti principali

Alitalia

Separazione delle attività:
AZ Fly (società di volo),
Az Service (società di servizi)

Ricapitalizzazione di AZ Fly
(prestito ponte da 400 milioni di euro)

Privatizzazione con la discesa dell'azionista Tesoro al di sotto del 50% e aumento di capitale con la partecipazione di investitori industriali

«Oltre 100 possibili iniziative» per risparmiare su beni e servizi stimando minori costi fra i 150 e i 200 milioni di euro

Interventi sulla rete:
potenziamento della presenza dell'Alitalia a Fiumicino e Malpensa e nel Nord Italia

Interventi sulla flotta:
razionalizzazione dell'offerta dei posti per la clientela d'affari ed economica

ANSA-CENTIMETRI

BRUXELLES Nel piano di rilancio di Alitalia vi sono «indizi» che al momento «non sembrano permettere il rispetto degli impegni presi» da parte del governo italiano sulla privatizzazione della compagnia aerea.

È quanto si legge in una «nota interna» della Direzione generale dei trasporti dell'esecutivo Ue in cui si fa un primo esame del piano industriale della compagnia aerea.

«Lo Stato italiano - si legge nella nota - sembra aver già riservato 750 milioni di euro, ossia la sua quota parte del 62% del capitale attuale di Alitalia, per la ricapitalizzazione di Az Fly».

«Per quanto riguarda Az Service, il potenziale acquirente Fintecna è un'impresa pubblica controllata al 100%» dallo Stato - prosegue la nota della Direzione trasporti della Ue - sottolineando che «questi indizi non sembrano permettere, ad una prima analisi, il rispetto dell'impegno preso» dal governo italiano

di «diventare minoritario nel capitale di Alitalia entro un periodo di 12 mesi».

Il documento interno contiene una prima analisi del piano della compagnia così come notificato dalle autorità italiane il 15 ottobre scorso.

Si tratta di un giudizio preliminare che comunque non pregiudica l'esito finale dell'esame, ha tenuto a sottolineare una fonte della Commissione europea.

La stessa fonte ha infatti ricordato che la Commissione ha chiesto da qualche settimana ulteriori informazioni alle autorità italiane proprio su alcuni elementi della strategia di rilancio.

Immediata la reazione della compagnia di bandiera italiana. «Il dossier con cui Alitalia ed il governo italiano hanno risposto ai rilievi formulati dagli uffici della Commissione europea è pronto e sarà consegnato dal governo a Bruxelles nei prossimi giorni», puntualizza una nota

in cui si mette in evidenza che la nota di Bruxelles è stata «redatta a ridosso del ricevimento del piano, cioè il 15 ottobre scorso».

Il piano di Cimoli per il salvataggio di Alitalia torna dunque al centro delle verifiche dei mercati e di Bruxelles e proprio ieri lo staff dell'ufficio legale della compagnia è stato chiamato per una verifica dalla Consob che, nei giorni scorsi, aveva già chiesto di visionare il piano industriale messo a punto da Giancarlo Cimoli.

«Alitalia sta facendo bene, ma il mercato deve essere informato», aveva spiegato nei giorni scorsi il presidente dell'Autorità di controllo della Borsa, Lamberto Cardia.

La Commissione di Borsa ha incontrato ieri i collaboratori di Cimoli per una prima valutazione sullo stato delle comunicazioni ai mercati da parte di Alitalia, una riunione che potrebbe preludere, in futuro, alla richiesta di ulteriori informative da fornire ai mercati.

IL CASO

Espropri proletari: vertice sulla violenza al Viminale

ROMA Gli espropri proletari «sono una forma di lotta sbagliata e controproducente» ma non devono diventare pretesto per «pressioni poliziesche sul Movimento». Così il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti ha commentato le polemiche e le reazioni al blitz disobbediente messo a segno sabato scorso nell'ipermercato Panorama di Pietralata e nella libreria Feltrinelli di piazza Argentina a Roma.

A prendere le distanze dalla spesa proletaria consumata a margine della manifestazione pacifica dei precari sono stati anche i Verdi. «Si tratta di

del Nord est.

Pesanti le ipotesi di reato formulate: rapina e danneggiamento aggravato. Al Viminale, intanto, stamane si terrà un vertice sulla «prevista ripresa della violenza politica» dove si parlerà di espropri ma anche degli ultimi attentati dinamitardi a Milano.

Le cosiddette «azioni proletarie» hanno agitato le acque al consiglio comunale in Campidoglio. Le forze di opposizione, infatti, volendo stigmatizzare nella maniera più evidente quanto accaduto, hanno chiesto di porre la questione in cima all'agenda dei lavori. La maggioranza, pur criticando e stigmatizzando, del pari, le azioni, hanno chiesto il rispetto del regolamento e posto la questione in coda al dibattito. I lavori del consiglio hanno, nel frattempo, registrato le dimissioni dal gruppo misto della consigliera Donatella Poselli, in polemica con Nunzio D'Erme, che è il presidente del gruppo misto. La Poselli, eletta in Campidoglio nella lista civica per Veltroni, dal quale raggruppamento è uscita alcuni mesi fa, per aderire al gruppo misto, si è ritrovata insieme a D'Erme, fuoriuscito dal gruppo di Rifondazione comunista. Il consigliere comunale, da alcuni mesi al centro di ripetute azioni di disobbedienza civile, sia sul piano nazionale che locale, è uno dei protagonisti delle azioni di «spesa proletaria» di sabato. La consigliera Poselli costituirà un nuovo gruppo consiliare.

La sinistra unanime condanna le azioni, ma accusa la destra di vergognose strumentalizzazioni

Ma gli alleati vogliono di più: in primo luogo il Carroccio che pretende una candidatura leghista per una regione del Nord, possibilmente la Lombardia



Roberto Calderoli

ria e anche in attesa di avere un quadro politico più chiaro). Che la situazione sia ancora incartata lo testimonia anche la voce, raccolta in An, secondo cui l'apparato diplomatico della Farnesina non sarebbe poi così contento dell'arrivo di Fini. Anche in Forza Italia non fanno certo i salti di gioia ed è tangibile il malessere di molti azzurri stanchi di dover sempre fare un passo indietro per il bene dell'alleanza. «Guarda caso siamo sempre noi i destinatari di queste ingratitudini», ha detto un deputato azzurro rinfacciando a Fini di non essere riconoscente a Berlusconi che «lo ha legittimato», e di aver affidato a Landolfi quella nota la vetriolo su quanto ammonnava il risparmio del Cavaliere a seguito del taglio delle tasse: «E mancanza di stile».

A complicare la faccenda ci sono anche i «piccoli» come il nuovo Psi di De Michelis e i repubblicani di La Malfa che reclamano un ministro o la vice presidenza del consiglio.

n.a.

Oggi la maggioranza si riunirà per sciogliere il doppio nodo del fisco e del governo

Ombre sul vertice del rimpasto

Il premier vorrebbe limitarlo alla staffetta Fini-Frattini

ROMA A 24 ore dal vertice di maggioranza, chiamato a sciogliere il doppio nodo fisco-rimpasto (come annunciato nei giorni scorsi da Berlusconi e da Fini) aleggia ancora tra i Palazzi un clima di grande incertezza al punto che è circolata la voce, poi rientrata, di uno slittamento del summit in programma oggi. La sensazione di «indeterminatezza» (registrata trasversalmente nella Cdl) nasce dal fatto che la soluzione sulla riforma fiscale non appare ancora del tutto a portata di mano e va avanti il lavoro tra le forze politiche con Calderoli che continua a svolgere il ruolo di mediatore (in particolare sull'entità e l'applicazione del con-

tributo etico). È strano che per Berlusconi prima di ogni altra cosa viene l'accordo sul taglio delle tasse, poi «tutto il resto», ossia il cosiddetto rimpasto. Voci sempre più insistenti dicono però che il ritocco alla squadra di governo, nelle intenzioni del premier, dovrebbe essere solo limitato alla staffetta Frattini-Fini alla Farnesina. Questo anche perché più passano le ore e più si moltiplicano le rivendicazioni degli alleati; con la Lega che ieri ha riunito il suo consiglio federale dal quale sarebbe emerso il «vero» obiettivo cui punta il Carroccio: la richiesta di una candidatura leghista per una regione del Nord alle prossime regionali.

(possibilmente proprio la Lombardia). Inoltre i leghisti non vogliono Folini vice premier unico, con la minaccia se ciò accadesse di candidare Tremonti alla poltrona che è oggi di Fini. L'Udc guarda a distanza le manovre in corso ma, come ha ribadito anche ieri il capogruppo alla Camera, Luca Volontè ci sono dei punti fermi che non vanno sottovalutati, come la riforma della legge elettorale in senso proporzionale e la tutela della famiglia e dei meno abbienti nell'operazione che riguarda il fisco. An si muove con i piedi di piombo: alcuni non danno per scontato il trasferimento di Fini alla Farnesina per motivi scaramantici, altri lo

fanno pensando di tutelare gli interessi del partito. C'è una parte di An, infatti, che quasi punta sulle resistenze degli alleati per tenere inchiodato Fini sulla poltrona di leader per rilanciare il partito con forza attraverso le battaglie concrete preannunciate nell'intervista al «Corsera» (nuovo patto, nuovo governo). E che teme che su An pesi il sospetto del baratto tasse-Farnesina.

Intanto, Fini secondo quanto si è appreso, ha convocato per venerdì alle 15 l'ufficio politico che precederà la direzione del 13-14 novembre (un appuntamento, quest'ultimo, che potrebbe slittare in caso di votazioni alla Camera sulla finanziaria

Forza Italia insiste sul progetto dei tre scaglioni d'imposta, Ude e An ne vogliono una quarta. Archeocondono, l'opposizione attacca: «È fatto per i ladri d'arte»

Tasse, la maggioranza si muove in ordine sparso

Berlusconi: «Nel 2008 la pressione fiscale sotto il 40%». Prodi: «Sbagliato ridurre le aliquote»

VALANGA DI EMENDAMENTI

Dal bonus ristorante ai casinò regionali

Dall'archo-condono al bonus fiscale sugli scontrini di ristoranti e alberghi, fino al pedaggio per gli automobilisti che percorrono il Raccordo Anulare e la Salerno-Reggio Calabria. Approda in aula a Montecitorio l'ondata di proposte che la Commissione Bilancio non ha esaminato e che i parlamentari o partiti puntano ora a far inserire nella manovra. L'aula inizia a votare oggi a partire dagli emendamenti al ddl Bilancio. Ecco alcune proposte di modifica che dovranno essere valutate dall'aula della Camera.

IL BONUS RISTORANTE La proposta è targata Udc: si prevede che dall'imposta lorda possa essere detratto il 25% degli oneri sostenuti innanzitutto per le piccole manutenzioni domestiche oltre i 100 e fino a 1.500 euro. Si tratta di interventi come quelli effettuati dall'idraulico, l'elettricista o anche le spese per l'installazione di sistemi satellitari. Ma anche, ad esempio, le spese per il giardino. Non solo: si potranno detrarre anche le spese sostenute per ristoranti e alberghi oltre 150 e fino a 500 euro.

ARCHEO-CONDONO La proposta Carlucci mira a porre uno stop al fenomeno dei tombatori, far emergere materiale rubato e trovare nuove risorse da destinare al mondo dell'arte. Si tratta in pratica di un piccolo contributo (il 5% del valore stimato) che consentirebbe ai detentori di regolarizzare i beni. È prevista inoltre la possibilità di rivenderli.

FORFAIT PER AUTO E MOTO D'EPOCA Le auto e moto d'epoca pagano una tassa forfettaria rispettivamente di 26 e 10 euro a partire dal 20/2000 anno dalla loro costruzione. La proposta è di Fi e prevede un'imposta di trascrizione di 52 e 26 euro.

AN CHIEDE I CASINÒ An chiede che vengano istituiti i Casinò per dare più slancio al settore turistico recuperando

somme per sostenerlo. I proventi dei Casinò sarebbero indirizzate alla stessa società di gestione (50%), al Comune che li ospita (20%), allo Stato (20%) e il 10% alla Regione. Proposta analoga arriva da Forza Italia.

PEDAGGI L'emendamento è destinato a provocare nuovamente polemiche, anche nella maggioranza: si chiede di affidare alcuni tratti autostradali «suscettibili di assoggettamento a tariffa» (e tra questi il Gra, la Roma-Fiumicino, la Salerno-Reggio, la Palermo-Catania, la Palermo-Mazara del Vallo) a «soggetti idonei» da individuare mediante gara.

CREDITO D'IMPOSTA Sempre il Carroccio torna con un suo vecchio cavallo di battaglia: la possibilità di compensare i crediti di imposta non rimborsati per un massimo di 50.000 euro l'anno e fino a esaurimento.

MOBILITÀ Si chiede anche di introdurre la mobilità obbligatoria per il personale pubblico anche per «evitare il persistere di squilibri di organico nell'ambito del territorio nazionale».

VOLONTARIATO Un emendamento dell'ex ministro Giulio Tremonti (sulla banca per il Mezzogiorno) è già stato accolto in commissione Bilancio. Un altro sarà discusso in aula e riguarda l'incremento della parte dell'8 per mille destinata al volontariato.

FONDO GIOVANI Lo propongono in due emendamenti la Lega e l'Udc. Si chiede di destinare una quota di 500 milioni l'anno prossimo per sostenere la partecipazione dei giovani alla vita sociale e delle istituzioni.

TASSA TURISTICA L'introduzione di un tributo comunale di scopo, per i comuni ad alto richiamo turistico, finalizzato ad investimenti è stato presentato dal deputato di An, Alberto Giorgetti.

IL CASO

Spunta una nuova selva di agevolazioni

A Bolzano 80 euro al mese per i figli sotto i 3 anni

E la Puglia cancella l'Irpef

ROMA La Puglia azzerra l'addizionale Irpef, il Trentino-Alto Adige si accolla le spese per il mantenimento dei figli fino al loro terzo anno d'età. Insomma, Regione che vai, agevolazione che trovi.

La Giunta altoatesina ha approvato ieri un «pacchetto famiglia» che prevede un contributo di 80 euro al mese per ogni figlio sino al compimento di tre anni d'età ed indipendentemente dal reddito familiare. Il provvedimento - ha spiegato il presidente della Provincia autonoma Luis Durnwalder - è reso possibile grazie a stanziamenti della Regione Trentino-Alto Adige per circa 70 milioni di Euro da ripartirsi tra Bolzano e Trento. Bolzano ha poi stanziato altri 25 milioni di Euro: 10 dei quali destinati a servizi e strutture - come asili o Tagesmutter e cioè l'assistenza di bambini in piccoli centri familiari - e 15 per il sistema degli assegni. La somma totale, con gestione unitaria da parte della Provincia, compone il pacchetto famiglia. Gli 80 euro mensili per figlio sino ai 3 anni di età andranno a tutti i residenti in Alto Adige, cittadini italiani come comunitari. Le famiglie di extracomunitari riceveranno l'assegno solo se con cinque anni di residenza in provincia di Bolzano. L'assegno - che si somma ad eventuali contributi statali - non terrà conto di limiti di reddito. Gli 80 euro mensili saranno erogati dal prossimo anno dopo aver definito le procedure burocratiche necessarie e sono stati pensati come aiuto anche per le famiglie che decidono di tenere a casa i figli piccoli, con genitori che rinunciano per questo al lavoro extradomestico.

In Puglia, il presidente della Regione, Raffaele Fitto, ha deciso l'azzeramento dell'aumento dell'addizionale Irpef regionale che era stato introdotto nel 2002 per coprire il deficit sanitario. Lo ha fatto con una delibera approvata ieri in una riunione straordinaria della giunta regionale pugliese. Nel 2002 la giunta regionale pugliese aveva aumentato l'Irpef regionale dello 0,5% che si aggiungeva allo 0,9% già in vigore dal primo gennaio 2002 in seguito dell'art. 3 del decreto legislativo 56 del 2000. L'aumento dello 0,5% fu deciso per coprire i debiti della sanità relativi al 2001 che ammontavano a 288 miliardi di lire. Con l'aumento dello 0,5% la Regione incassò 180 miliardi di lire in più e per coprire il disavanzo sanitario furono stornati 100 miliardi di lire dal bilancio autonomo e 8 miliardi di lire dalle alienazioni, dalla vendita, cioè, di beni regionali. Nel 2003, pertanto, dallo 0,5% si passò allo 0,3% e nel 2004 si scese allo 0,2%.

La Regione Puglia, riducendo ora l'Irpef, dovrebbe incassare circa 35 milioni di euro in meno all'anno. Secondo i calcoli fatti dagli esperti della Regione, su un reddito mensile di 1000 euro, i pugliesi risparmierebbero 240 euro all'anno.

ROMA Prima o poi un'intesa si dovrà trovare ma probabilmente la sede dell'accordo definitivo non sarà il vertice della Cdl di questa sera. E quello che sostengono numerosi esponenti dei partiti di maggioranza, in vista del confronto nell'ambito del quale sarà affrontata la questione dei tagli fiscali e quella del rimpasto di governo. «Berlusconi punta a ridurre le aliquote e a portare la pressione fiscale in Italia al di sotto del 40 per cento entro il 2008», avverte Bruno Vespa nel suo ultimo libro. E Prodi subito rintuzza: «Sono contrario alla riduzione delle aliquote più alte». E aggiunge: «Escludo che il programma del Centrosinistra preveda l'introduzione di una imposta patrimoniale che invece verrà proposta da Fausto Bertinotti».

Su finanziaria e fisco all'interno della maggioranza le posizioni non sono ancora univoche. Saltato l'incontro di ieri sera tra il ministro Siniscalco, i capigruppo in commissione Bilancio e i responsabili economici della Cdl, sono venute a mancare le ultime indicazioni sui tagli fiscali e sugli emendamenti alla finanziaria. A Montecitorio si sono incontrati alcuni esponenti di Fi, responsabili dei settori economici, con il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto e con l'economista Renato Brunetta. «Abbiamo solo fatto il punto sulle posizioni di Fi a proposito delle questioni economiche più importanti», ha detto laconicamente Luigi Casero al termine dell'incontro.

Tra le proteste sull'archocondono e sul bonus fiscale sui ristoranti, la Camera ha cominciato intanto a votare ieri la finanziaria. Polemica aspra, in particolare, sull'archocondono. La proposta è stata presentata da un gruppo di deputati di Forza Italia, (tra cui Carlucci, Orsini, Santulli, Licastro) consiste nella possibilità di pagare un condono sulle opere d'arte che sono state ottenute illegalmente. L'opposizione è andata a nozze: «È un condono ladri d'arte, se dovesse passare la norma di Forza Italia, chiunque abbia trafugato reperti o oggetti di valore, invece di restituirli e autodenunciarsi può cavarsela con qualche lira». La deputata Carlucci, per difendersi,

ha spiegato con una nota che non si tratta di un vero e proprio condono, ma di una proposta per porre uno stop ai «tombatori». Di parere opposto i parlamentari dei Ds, che parlano di una vera e propria legittimazione dei furti d'arte. Il ministro dei beni culturali Urbani, mette le mani avanti e dice che il governo è contrario a ogni emendamento che preveda la riemersione dei beni culturali illegalmente in possesso di privati.

Posizioni ancora distanti, nella Cdl, sulla modalità dei tagli fiscali. Ecco un quadro riassuntivo delle proposte.

FORZA ITALIA Per quello che riguarda l'Irpef, Fi propone tre aliquote al 23% (fino a 27.000 euro per scaglioni di reddito); 33% (da 27.000 a 35.000); 39% (oltre 35.000). Inoltre Fi prevede contributo di solidarietà del 3% in più per i redditi oltre 100.000 euro. Per quel che riguarda l'Irap, per il 2005 Fi propone di concentrare gli sgravi sulle piccole e piccolissime imprese (con un valore di produzione inferiore ai 500.000 euro). La proposta prevede deduzioni di 10.000 euro per ogni assunto a tempo indeterminato.

AN Quattro scaglioni di reddito per l'Irpef: 23% fino a 25.000 euro; 33% da 25.000 a 35.000 euro; 39% da 35.000 a 100.000 euro; 43-45% oltre 100.000 euro. Inoltre, deduzioni per ogni familiare a carico di 2.000 euro. Per quel che riguarda l'Irap An chiede risorse per almeno 3 miliardi: dunque non solo a favore delle piccolissime aziende e non solo per la ricerca.

UDC Quattro scaglioni per l'Irpef: 23% fino a 26.000 euro; 33% da 26.000 a 33.000; 39% da 33.000 a 70.000; 42-43% oltre 70.000. Inoltre deduzioni di 3.200 euro per coniuge e 3.200 euro per ogni figlio. Per l'Irap l'Udc propone interventi selettivi, legati alla ricerca e all'innovazione.

LEGA NORD Per quanto riguarda l'Irpef la Lega, che ha presentato nei giorni scorsi una proposta di mediazione, è sostanzialmente sulla stessa linea di Fi: tre aliquote più un contributo di solidarietà temporaneo del 2-3% per i redditi oltre gli 80.000 euro. Quanto all'Irap, la Lega punta al sostegno di piccolissime imprese con una franchigia di 200.000-300.000 euro.

La Cassazione a sezioni riunite con una storica sentenza ha dato ragione ai consumatori sulla annosa questione dell'anatocismo praticato dagli istituti di credito

Interessi: le banche dovranno restituire miliardi

Illegittimo il calcolo trimestrale sui conti in rosso: per dieci milioni di correntisti si apre la strada del rimborso

ROMA Le banche italiane devono restituire a 10 milioni di correntisti una cifra colossale: dai 20 ai 40 miliardi di euro. È l'effetto di una sentenza della Cassazione, la numero 21095 del 4 novembre, sul tema dell'anatocismo, termine tecnico per indicare il pagamento di interessi sugli interessi. Esultano le associazioni consumatori, Adusbef in testa che da dieci anni dà battaglia portandone anche nel nome (Associazione difesa utenti servizi bancari e finanziari) le ragioni. Ora decine di migliaia di correntisti possono presentare domanda di rimborso e, in mancanza di risposta, aprire un contenzioso davanti al tribunale. «Basta scaricare dalle pagine web delle associazioni il modulo e inviarlo per raccomandata alla banca. Se non rispondono si va in tribunale», dice Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef.

Vicenda complessa e annosa questa dell'anatocismo. Su cui si sono pronunciati decine di tribunali, la Cassazione svariata volte e persino la Corte Costituzionale. In ballo ci sono gli interessi a debito, quelli sullo scoperto, il «rosso», accreditati ogni tre mesi, mentre quelli positivi ogni anno. Con il risultato che il debito si somma al debito e gli interessi agli interessi. Una prassi, certo, applica-



Una coda di clienti nell'agenzia di una banca.

ta da tutte le banche italiane senza alcuna distinzione, ma in netto contrasto con l'articolo 1283 del Codice civile che vieta espressamente l'anatocismo.

Il primo caso arrivato in Cassazione, e vinto dal correntista, aveva preso avvio

nel 1988. Una causa in proprio - spiega l'avvocato milanese Ivan Behare - era stato patrocinato e parte lesa: «Il Tribunale di Milano - racconta Behare - ci dà torto. Ormai siamo al 1991. Qualche anno dopo perdiamo anche in appello. Ricor-

ro in Cassazione. Nel frattempo era accaduto un fatto incredibile: nel 1994 il Tribunale di Vercelli aveva dato ragione a un correntista». Il 16 marzo 1999 la Cassazione decide che l'avvocato Behare ha ragione e il Banco di Napoli torto.

ABI: PRENDIAMO ATTO

MILANO «Le banche prendono atto della sentenza della Cassazione sulla capitalizzazione degli interessi». Con uno stringato comunicato diramato nel tardo pomeriggio di ieri, l'Abi (associazione bancaria italiana) si astiene per il momento da qualsiasi altro commento sul fatto che le banche potrebbero essere presto chiamate a rimborsare ai clienti tra i 20 e i 30 miliardi di euro. Nella nota si precisa solo che «le cause già instaurate continueranno a seguire il loro iter e le banche, naturalmente, ne rispetteranno gli esiti». Dichiarazioni che hanno subito scatenato le ire dei consumatori. La sentenza anti-anatocismo è del 4 novembre e la notizia era apparsa il giorno successivo sul quotidiano economico Italia Oggi. Il silenzio mantenuto in questi giorni dagli istituti di credito e la laconica presa d'atto di ieri dell'Abi lascia presumere contromosse legali ma soprattutto l'imbarazzo che serpeggia negli ambienti per una sentenza-boomerang. Quello che attende gli istituti di credito è una valanga di richieste di rimborso tenendo conto del fatto che il divieto di anatocismo vale anche per i mutui.

m.v.

SCHEDA

L'anatocismo è la capitalizzazione degli interessi su un capitale per renderli a loro volta produttivi di altri interessi, o più semplicemente è il calcolo degli interessi sugli interessi. Pertanto in un'obbligazione pecuniaria l'applicabilità dell'anatocismo implicherebbe che il debitore è tenuto al pagamento non solo del capitale e degli interessi pattuiti, ma anche degli ulteriori interessi calcolati su quelli già scaduti. Da qui il divieto stabilito dal Codice Civile (art. 1283), che tutela il debitore dall'applicazione di tassi usurari.

no, anzi contrattaccano e ottengono che i tribunali di Benevento, Lecce, Brindisi, Bari e Civitavecchia sollevino questione di legittimità costituzionale sull'articolo 25 del decreto legislativo «salva banche». La sentenza della Corte Costituzionale arriva il 17 ottobre 2000: sì, l'articolo 25 è illegittimo costituzionalmente. Tutto da rifare, vittoria dei consumatori. Le cause ripartono, ma le banche non mollano e alla pioggia di richieste di rimborso si risponde con una pioggia di no, le cause arrivano in tribunale, poi in appello, poi in Cassazione. Fino alla sentenza del 4 novembre. Una sentenza devastante per le banche perché ribadisce la retroattività a prima del 1999 per chiedere i rimborsi. «Le clausole di capitalizzazione trimestrale degli interessi dovuti dai correntisti devono considerarsi nulle - si legge nella sentenza - anche se contratte prima del noto orientamento giurisprudenziale che, nella primavera del 1999, ne ha negato l'uso».

Alessandro Cecioni

Entro un mese l'Agenzia del farmaco porterà al rimborso in fascia A i medicinali specifici: dal 2005 non si spenderà un centesimo

Sirchia: gratis tutti i farmaci contro il dolore

La decisione riguarda molti prodotti: dalle forme più lievi ai malati terminali

ASSICURAZIONI

In Friuli Venezia Giulia si registra la frequenza minima dei sinistri: 6,3 per cento

Ania: meno incidenti ma aumentano i costi

ROMA Nel primo semestre 2004 la frequenza degli incidenti stradali è diminuita del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma il costo medio dei sinistri (pari a 3.310 euro), pur rallentando la sua crescita, ha registrato un incremento del 4,3% (+14,3% nel primo semestre del 2003). Sono i dati resi noti dall'Ania nell'ultimo focus trimestrale sull'Rc auto, in cui l'associazione delle compagnie definisce l'aumento dei costi di liquidazione tale da «vanificare i benefici della riduzione della frequenza dei sinistri». La frequenza per tutti i veicoli (auto, autocarri e moto) è scesa dal 9,41% della prima metà del 2003 al 9,21% del 2004. La riduzione del 2,2% - si legge nel focus pubblicato sul sito www.ania.it - «è inferiore a quella registrata nel 2002 e nel 2003 (rispettivamente -4,0% e -5,2%)». I dati del secondo trimestre confermano quindi la tendenza al rallentamento della riduzione della sinistralità.



Una giovane automobilista verifica il tagliando Rc auto.

Secondo le compagnie di assicurazione l'impatto della patente a punti, che il primo luglio ha compiuto il suo primo anno di applicazione, si è infatti ridotto con il tempo. Dal -22,3% di incidenti rilevati da polizia

e carabinieri nei primi tre mesi di applicazione, la riduzione degli incidenti è scesa al 7,9% nel trimestre aprile-giugno 2004.

Guardando ai dati scomposti a livello territoriale, la Campania si conferma la

regione dove gli incidenti sono più frequenti (12,2%). Il valore minimo è invece quello del Friuli Venezia Giulia (6,3%). L'importo medio di liquidazione più alto è invece quello registrato nelle Marche, regione che supera di circa mille euro la media nazionale (4.191 euro). Il costo più basso è invece quello della Valle d'Aosta (2.474 euro). A livello nazionale, a fronte di una diminuzione della frequenza sinistri del 7,2% (con una diminuzione minima del 3,6% in Umbria e una massima del 12,3% in Calabria), l'importo medio dei sinistri liquidati è aumentato del 19,2% (con un incremento minimo del 7,7% per l'Emilia Romagna e uno massimo pari ad oltre il 60% per la Basilicata).

Immediata la replica dell'Intesa dei consumatori: «Calà il numero degli incidenti automobilistici, ma non si riducono di pari passo le tariffe della Rc Auto, che devono invece diminuire del 15-20%. Oramai quello dell'Ania è diventato un vero e proprio ritornello - sostiene Intesaconsumatori.

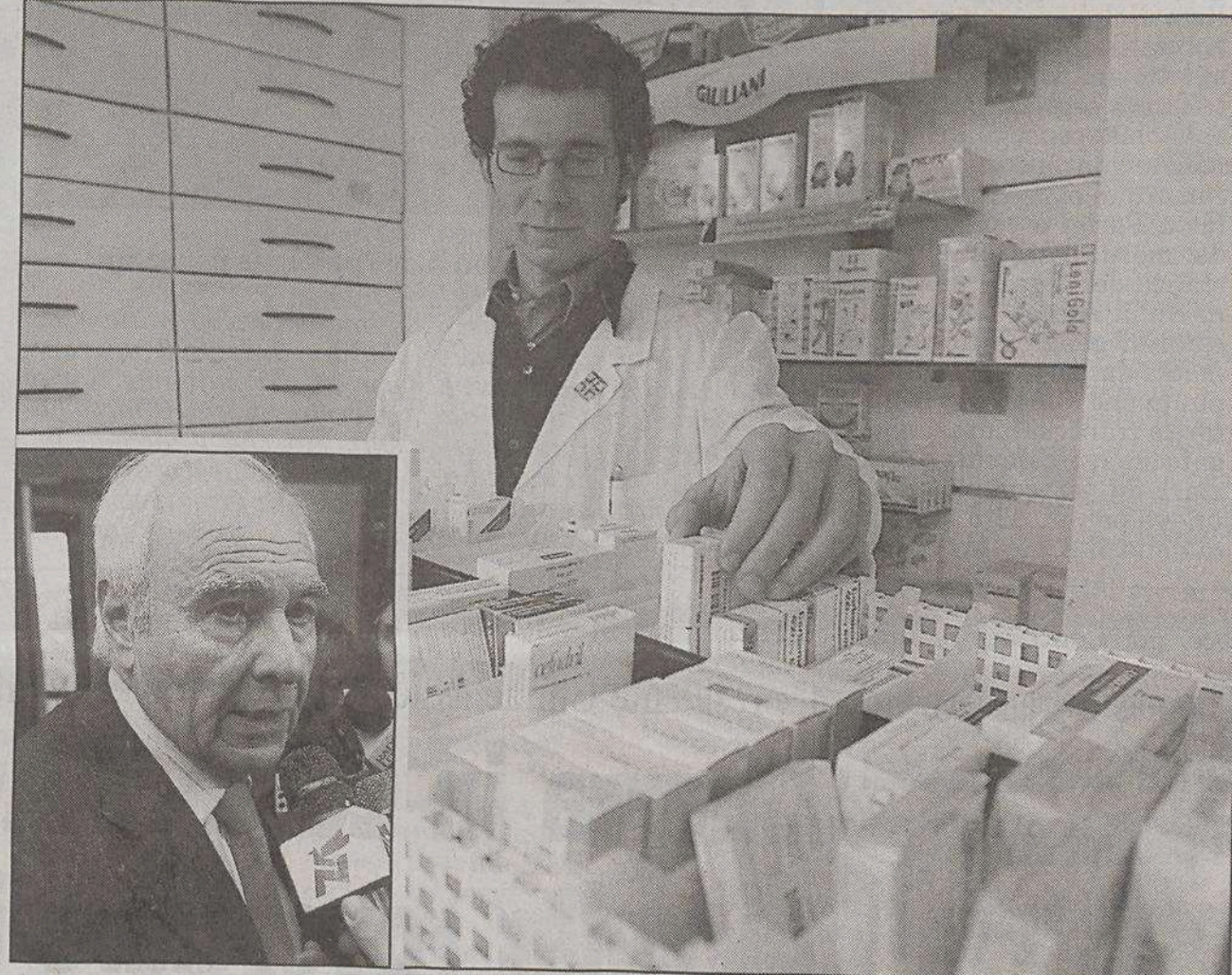
MILANO Col 2005 per difendersi dal dolore non sarà più necessario spendere un centesimo: entro un mese l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) porterà al rimborso in fascia A tutti i farmaci specifici. Lo hanno annunciato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, e il direttore generale dell'Aifa, Nello Martini, intervenuti insieme alla celebrazione, da parte della Fondazione Floriani, della V Giornata nazionale contro la sofferenza inutile del malato inguaribile. E non si tratta soltanto dei farmaci utilizzati per il cosiddetto malato terminale, ma di tutte specialità che vengono normalmente utilizzate in tutti i gradini del dolore, da quello più lieve a quelli di intensità media e grave: dagli oppiacei ai farmaci più moderni e alle associazioni di principi attivi.

Ma ad esserne destinatari non sono solo i malati di cancro, cioè quelli a cui generalmente si pensa quando si parla di malati terminali (in Italia a oggi sono circa 300 mila malati) ma ai malati di qualunque patologia che comporti dolore. «Anche se - ha precisato il ministro Sirchia - abbiamo pensato di aggregare queste cure palliative al piano oncologico nazionale che sta per partire, ma so-

ba all'articolo 1283 del Codice civile».

A spingere il Tesoro ad emanare il decreto legislativo c'è anche un intervento del Governatore della Banca d'Italia che mette in guardia sugli effetti che «100 mila miliardi di lire

da restituire» avrebbero sul sistema bancario italiano. Le banche per oltre mezzo secolo hanno preso interessi su interessi, prassi vietata, ma richiedere i soldi indietro potrebbe essere un attentato all'economia. I consumatori non si ferma-



Confezioni di medicinali in una farmacia. Sotto, il ministro Sirchia.

FORMAZIONE MEDICI

Il ministro Sirchia ha annunciato che sarà lanciata una campagna per la Formazione medica a distanza (Fad) via Internet nei confronti dei medici di medicina generale, che preveda naturalmente l'attribuzione di crediti (Ecm). «È un percorso - ha detto il ministro - che spero ci dia un buon risultato: l'educazione, infatti, può essere svolta con seminari e congressi ma soprattutto portando nello studio del medico, a distanza, l'informazione, e consentendogli di acquisire i crediti mentre sta nel suo studio senza doversi disturbare a uscire».

lo per dare più forza al provvedimento». L'integrazione in fascia A di questi farmaci, oggi in fascia C, quindi a completo carico dei pazienti, non costituirà per Sirchia, una grande spesa. «In realtà, oggi - ha precisato il ministro - con

la Finanziaria che prevede un consistente aumento di fondi per la Sanità, questo sforzo economico è assorbibile abbastanza facilmente».

Ma come avverrà questa interazione e soprattutto quando sarà completata?

«Siamo - ha risposto il direttore dell'Aifa, Nello Martini - in una fase molto avanzata. C'è un gruppo di lavoro che si sta dedicando nello specifico a verificare le condizioni di rimborsabilità e di prezzo di questi farmaci e mi auguro che entro l'anno tutto il processo possa essere completato e di conseguenza nuovi farmaci siano nuove opportunità per i pazienti che si trovano nella fase più critica della loro vita».

Non tutti sono nuovi come l'ossicodone (farmaco per terapia del dolore di grado 2-3 e di intensità medio-grave), registrato da poco in tutti i Paesi europei con procedura di mutuo riconoscimento. «Ci sono anche farmaci di associazione - ha detto Martini - come quello che contiene paracetamolo e codeina, e anche alcuni farmaci mono-composti come il tramadolo, che probabilmente hanno oggi l'opportunità di essere inseriti nella fascia di rimborsabilità».

Trichet preoccupato per un rialzo che definisce «brutale e non gradito». L'Europa ammonisce gli Stati Uniti: rischi per la crescita

L'euro mostra i muscoli. Allarme della Bce

ROMA L'euro vola verso quota 1,30 dollari e l'Europa, preoccupata per le sue esportazioni e per la sua crescita, tenta la frenata con un forte appello agli Usa. A fare da portavoce del Vecchio Continente è stato il ministro delle Finanze, Nicolas Sarkozy, a Roma per incontrare i ministri dell'Economia, Domenico Siniscalco, e delle Attività Produttive, Antonio Marzano, con cui ha parlato di economia e di euro ma anche di contraffazione su cui è stato firmato un nuovo protocollo di intesa.

BORSE DEBOLI

Seduta poco intonata per le Borse del Vecchio Continente, che hanno risentito, al pari delle piazze finanziarie asiatiche, della debolezza del dollaro, che pesa sui risultati di fine anno dei gruppi maggiormente esposti nell'export. Piazza Affari ha chiuso la seduta in positivo (+0,38%), grazie

agli acquisti che hanno interessato principalmente i bancari, le Edison e anche i tecnologici. I dati superiori alle attese di Banca Intesa hanno spinto il titolo che ha chiuso a +3,92%. Ferma Enel (+0,01%) che ha smentito di avere trattative con France Telecom per la cessione di Wind.

«L'euro ha raggiunto un livello importante contro il dollaro che riflette la debolezza del biglietto verde» ha quindi risposto Sarkozy ai giornalisti che gli chiedevano un commento. «Siamo in contatto permanente con i colleghi europei e

con la Bce» ha quindi aggiunto. Quasi nello stesso istante in cui Sarkozy leggeva il suo commento ufficiale sull'euro, da Basilea il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, appellava come «brutale» e «non gra-

dito» il suo rialzo, ormai quasi del 50% dal suo lancio, a quota 0,87 dollari. «Le recenti mosse - ha affermato Trichet a conclusione del G-10 - dell'euro sul dollaro tendono ad essere brutali sul mercato dei cambi e, dal nostro punto

di vista, non gradite».

La strigliata è diretta a Washington che non interviene a livello sufficiente da frenare il calo del biglietto verde. «I mercati - ha detto Sarkozy - si preoccupano dell'evoluzione della bilancia dei pagamenti Usa, pesantemente deficitaria e sempre più finanziata nel breve termine». Questa situazione della bilancia dei pagamenti americana «può essere corretta - ha aggiunto - solo grazie a misure di riduzione del deficit pubblico statunitense». Ed è questo - ha continuato - «un messaggio una-



Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet.

nime degli europei, del Fondo monetario internazionale che si rivolge ai nostri amici americani». «Ne traggo una idea semplice - ha affermato il coltellito del ministro francese - europei e americani hanno firmato insieme il comunicato del

G7 di Boca Raton. Pensiamo che questo comunicato sia valido e che i nostri amici americani debbano anche ricordarsene». D'accordo anche il ministro Antonio Marzano: «L'euro in questo momento si è rafforzato di quasi il 40%

La valuta unica vola verso quota 1,30 rispetto al dollaro

rispetto al dollaro, e questo riduce la competitività delle nostre imprese - ha affermato più tardi parlando a margine della convenzione mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero per la difesa del Made in Italy, in corso a Bologna. «Bisogna tenerne conto nei nostri incontri internazionali». Per il momento, in attesa che gli Usa risolvano i propri problemi di deficit, Italia e Francia ribadiscono la linea comune sul fronte della contraffazione e, soprattutto, del Patto di stabilità e di crescita.

I leader palestinesi Abu Ala e Abu Mazen sono partiti ieri alla volta della capitale francese per una visita all'illustre ammalato Parigi, è rissa sull'agonia di Arafat

La moglie Suha accusa i capi dell'Anp: «Vogliono seppellirlo ancora vivo»

Il patrimonio del moribondo Yasser è stimato attorno ai tre o quattro miliardi di dollari

Il tesoro del rais fa gola alla sua consorte

GERUSALEMME Potrebbe esserci anche il controllo del «tesoro» di Yasser Arafat dietro lo scontro fra la moglie Suha, innescato ieri da sue dichiarazioni durissime alla Tv araba al Jazeera, e i vertici dell'Anp: lo afferma la stampa israeliana, e così sembra pensare anche parte dell'opinione pubblica e dei dirigenti politici palestinesi. Da quando Suha è riapparsa, dopo quattro anni di esilio dorato a Parigi, 10 giorni fa al capezzale del marito ammalato, non pochi hanno sollevato la questione del «tesoro» che il rais avrebbe accumulato all'estero, stimato, a seconda delle fonti, fra alcune centinaia di milioni e tre o quattro miliardi di dollari. Il giornale kuwaitiano al Watan ha perfino ipotizzato che quando Suha è giunta a Ramallah l'anziano marito abbia tirato fuori da sotto al letto una valigia contenente i suoi segreti finanziari e l'abbia consegnata alla moglie quarantunenne. La camera di ospedale di Arafat a Parigi è considerata da molti palestinesi una stanza dei segreti. Per anni Suha Arafat ha beneficiato di generosi finanziamenti da parte del rais, al punto che a febbraio le autorità francesi hanno indagato su spostamenti finanziari da lei compiuti per un valore di 11,5 milioni di dollari. A Parigi c'è inol-

tre Mohammad Rashid, considerato il «banchiere» personale di Arafat.

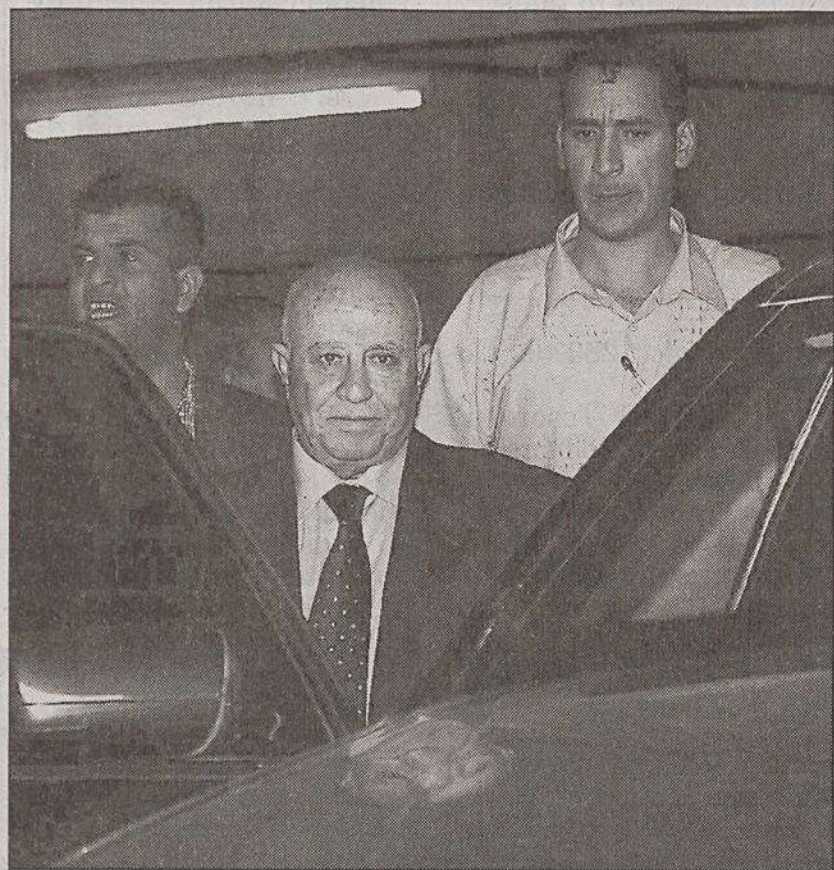
«Comunque finisce la questione del tesoro, nessuno chiederà una commissione d'inchiesta: quanto

liano Yediot Ahronot. Il giornale cita fra l'altro il rapporto della rivista Forbes, secondo il quale Arafat sarebbe il nono capo di stato più ricco del mondo, con una fortuna personale

dollari. I suoi investimenti spaziavano allora dai castelli a cementifici, nonché a compagnie telefoniche in Algeria e Tunisia. La rete televisiva Cbs ha stimato allora che il patrimonio controllato da Arafat con l'aiuto di Rashid si aggirava sugli 800 milioni di dollari. Secondo informazioni attribuite da Forbes all'intelligence di Israele, Arafat avrebbe controllato nel 2003 circa 1,3 miliardi di dollari al di fuori delle casse ufficiali dell'Anp.

Non pochi esponenti politici palestinesi ritengono, ma non vogliono essere citati, che dietro alla crisi fra Suha, che vorrebbe mantenere ancora il controllo esclusivo dell'agonia di Arafat, con l'Anp ci sia proprio la questione finanziaria.

«Cerca di confondere le piste e di mettere le mani sulla fortuna personale del presidente prima della sua morte», ha sottolineato un responsabile palestinese. La durissima polemica innescata dalla first lady, poco amata nei Territori, che in una intervista alla Tv araba Al Jazeera ha accusato la nuova direzione palestinese di «complotto» e di volere «seppellire vivo» il leader dell'Anp, ha provocato reazioni di collera e di sgomento nella popolazione. Per le strade di Gaza o di Ramallah la reazione della gente è stata durissima nei confronti di Suha.



Il premier palestinese Abu Ala in partenza per Parigi.

verrà restituito sarà consegnato al Tesoro palestinese, ma considerando le centinaia di milioni usciti da Ramallah il futuro di Zahawa (la figlia di Suha e Yasser) sarà garantito», afferma il quotidiano israel-

stimato in 200 milioni di dollari. Nel 2003 un rapporto del Fondo monetario internazionale (Fmi) ha stabilito che il presidente palestinese aveva dirottato verso conti privati complessivamente 900 milioni di

GERUSALEMME Durissimo scontro attorno al letto di morte di Yasser Arafat fra la moglie Suha e la nuova leadership palestinese. Informata dell'imminente arrivo a Parigi, dove Arafat è ricoverato fra la vita e la morte nell'ospedale militare di Clamart, di tre leader dell'Anp, il premier Abu Ala, il numero due dell'Olp Abu Mazen e il ministro degli esteri Nabil Shaat, in missione per verificare le reali condizioni del rais, Suha nel cuore della notte ha preso il telefono e ha chiamato la televisione Al Jazeera, scagliando parole di fuoco contro di loro. «Vogliono seppellirlo vivo» ha accusato nella furiosa telefonata alla Tv araba la bionda Suha, 41 anni, 34 meno del marito da cui viveva separata dal 2000. «Una cricca di persone che vogliono ereditare il potere viene oggi a Parigi per cercare di seppellire vivo Abu Amar (nome di guerra di Arafat)», ha aggiunto, denunciando un «complotto».

Il durissimo attacco di Suha Arafat ha lasciato interdetti in un primo momento questa mattina i dirigenti palestinesi. La missione dei tre leader a Parigi è stata prima annullata, poi, sull'insistenza degli organi dirigenti dell'Anp, confermata. Abu Ala, Abu Mazen, Nabil Shaat e il presidente del parlamento palestinese Rawhi Fattuh nel pomeriggio hanno lasciato Ramallah per Amman, da dove si sono imbarcati su un volo privato per Parigi.

Non si sa quando i due leader potranno vedere Arafat. A aumentare l'incertezza, è giunto in serata un

nuovo bollettino medico dell'ospedale militare parigino dove il rais è ricoverato, che parla di condizioni stazionarie, ma che impongono «restrizioni alle visite». La missione della delegazione dell'Anp è stata decisa per capire quali siano le condizioni esatte di Arafat dopo le mille voci contraddittorie, e l'assenza di vere notizie, degli ultimi giorni. La moglie di Arafat controlla rigidamente l'accesso alla camera del rais e il flusso delle notizie sulle sue condizioni verso l'esterno.

Stando a fonti palestinesi Suha avrebbe cercato di opporsi a una visita a Arafat, nella sua camera di ospedale, dei leader palestinesi. Ma l'Anp ha chiesto direttamente al governo francese di garantire l'accesso dei suoi massimi dirigenti attuali al letto del



Foto familiare di Arafat con Suha e una figlia adottata.

rais. E l'avrebbe ottenuto, provocando così il durissimo attacco notturno di Suha. Sulle condizioni di Arafat da giorni grava la massima incertezza. Giovedì scorso fonti mediche francesi avevano indicato che si trovava in uno stato di «morte cerebrale». Ma la notizia non aveva avuto conferma ufficiale. Stando alla stampa israeliana Arafat

verrebbe tenuto in vita artificialmente con delle macchine, e spetterebbe alla moglie decidere quando «staccare la spina». Il ministro degli Esteri francese Michel Barnier ha indicato ieri che Arafat è «vivo» e che le sue condizioni sono «complesse» e «stabili», senza dare altri dettagli. Stando a alcuni media israeliani i dirigenti palestinesi, se dovessero constatare a Parigi l'effettivo stato di morte cerebrale dell'anziano rais, potrebbero chiedere di «staccare la spina». «Abu Ammar sta bene e tornerà nella sua patria», ha affermato Suha ad Al Jazeera, ma le sue parole sembrano non avere convinto nessuno.

L'attacco di Suha, visto da molti palestinesi come una manovra per perpetuare il suo controllo esclusivo sul marito agonizzante, ha suscitato una dura replica dei dirigenti palestinesi e reazioni di collera nella popolazione, che non ha mai amato la consorte del rais da molti considerata una «opportunist» interessata soprattutto al tesoro segreto di Arafat, valutato in centinaia di milioni di dollari.

Thomas il gran favorito
Corte suprema Usa:
il presidente
fa ora il nome
di un giudice nero

NEW YORK Dal cappello del presidente George W. Bush riletto al secondo mandato potrebbe spuntare una sorpresa nera: secondo indiscrezioni raccolte da un sito web il numero uno degli Usa avrebbe intenzione di nominare Clarence Thomas, il più silenzioso e tra i più conservatori dei giudici della Corte Suprema, al posto di giudice capo se l'attuale presidente William Renquist dovesse abbandonare per motivi di salute. Renquist è gravemente malato di cancro e la sua situazione appare sempre più precaria. Thomas, che ha 56 anni, è il più giovane della Corte: se promosso e confermato dal Senato accentuerebbe la svolta a destra della Corte per anni e anni a venire.

Appena operato di una forma potenzialmente letale di tumore alla tiroide, Renquist è troppo grave per tornare al lavoro anche se ufficialmente continua a seguire da casa l'operato degli otto colleghi. Potrebbe lasciare entro la fine dell'anno, hanno dichiarato fonti della Casa Bianca alla Cbs e al sito web Drudgereport che per primo ha fatto il nome del giudice di colore per la successione. «Bush sta valutando diverse ipotesi, ma la sua inclinazione è per scegliere lui», ha precisato una fonte «molto vicina» al presidente. Thomas e l'italiano americano Antonin Scalia sono i due ultra-conservatori della Corte. Sono anche quelli che Bush ha detto esplicitamente di «ammirare di più». I giudici della Corte Suprema sono nominati a vita. Altrettanto a vita è il mandato del loro presidente. Oltre a Renquist, che ha 80 anni, altri tre supermagistrati sono ultrasessantenni: Ruth Ginsberg (71), Sandra Day O'Connor (74) e John Paul Stevens (84). Tutti e tre sono giudici favorevoli al diritto di aborto.

Il presidente Chirac assicura che la Francia è interessata solo alla sicurezza dei suoi concittadini

Guerra in Costa d'Avorio: Parigi nega di voler rovesciare il regime di Gbagbo

Le tragiche testimonianze da Abidjan di un gruppo di nostri connazionali

«Scatenata la caccia al bianco»

ROMA «Anche se sei italiano e non francese, non conta più nulla, ormai è caccia al bianco. Ti entrano in casa a decine, spaccano tutto, portano via tutto quello che hai, anche se gli fai vedere il passaporto. È stato un weekend di terrore, anche se fortunatamente nessuno di noi è stato ferito, ma tanti stranieri non francesi sono finiti in ospedale». A raccontare la paura che ormai attanaglia anche la comunità italiana ad Abidjan - circa 290 persone - è Matteo Sommariva, rappresentante in Costa d'Avorio della compagnia marittima di Ravenna Setramar, raggiunto per telefono. Di origine genovese, è nato vent'anni fa nel Paese africano ed è scappato dalla sua casa nei quartieri settentrionali con la giovane moglie libanese, al sesto mese di gravidanza, per rifugiarsi in una zona protetta dai francesi al sud della capitale economica ivoiriana. «Qui non si tratta solo di giovani patrioti, a seminare la paura sono le bande di sciacalli, incontrollabili, che ci costringono a restare asserragliati in casa, a supplicare i vicini ivoiriani di venire a dormire da noi per farci da scudo quando fanno irruzione. Siamo in mano di... nessuno», afferma.

Ma nonostante tutto spera di non essere costretto a partire dal Paese in cui ha trascorso tutta la sua giovane vita e in cui ancora vede il suo futuro. Non vuole partire neppure Paolo Mariani, imprenditore romano in Costa d'Avorio dal 1996, anche se ammette di aver paura. Ha vissuto tutte le sommosse, colpi di sta-

to, insurrezioni contro i francesi, dal 1999, «con l'incoscienza di uno scapolo», ma ora che si è sposato e ha due figli di tre anni e otto mesi, teme di perdere tutto quello che ha. Giovanna Benelli è un altro esempio degli imprenditori italiani che hanno investito tutto in Costa d'Avorio e temono di perdere il frutto di una vita di sacrifici e lavoro. Da 16 anni dirige ad Abidjan un'impresa di pezzi di ricambio e macchinari agricoli, una donna coraggiosa, rimasta anche dopo la morte del marito. Era partita per l'Italia nel febbraio 2003, attanagliata dalla paura dopo giorni di violenze contro la comunità francese e dal palpabile aumento della xenofobia contro chiunque avesse la pelle bianca. È tornata qualche mese dopo, ma l'illusione di poter riprendere una vita normale è durata poco, «a lei è toccata forse l'esperienza peggiore di tutte quelle passate dagli italiani», dice Mariani. Giovedì, quando è scattato l'incendio, è stata presa a sassate da una banda mentre si trovava in auto sul boulevard Giscard d'Estaing, hanno massacrato la vettura ma lei nonostante qualche taglio è riuscita a scappare con un unico miraggio: l'aeroporto. Ha fatto il check in per il primo aereo in partenza, diretto in Gabon, e si è seduta in sala d'attesa, tirando finalmente il fiato. Ma l'incubo non era finito: hanno fatto irruzione in 30, 40, hanno fatto sdraiare tutti per terra, cercando «des français». Per fortuna, racconta Mariani che le ha parlato stamane tramite ricetrasmittenti

dell'ambasciata, è riuscita a far valere la nazionalità italiana e l'ha scampata bella». Ora è al 43/esimo Bine, il battaglione di fanteria francese, assieme a centinaia di stranieri tratti in salvo dai francesi.

Francesi contro cui punta il dito Matteo Sommariva: all'uccisione dei nove militari «dovevano cercare

PARIGI La Francia è interessata solo alla sicurezza dei suoi cittadini residenti in Costa d'Avorio, annuncia il presidente Jacques Chirac e il generale Henri Poncet assicura i potentati locali che nessuno ha intenzione di rovesciare il presidente Laurent Gbagbo. Ma la situazione rimane fortemente tesa. Nelle strade di Abidjan migliaia di manifestanti e sostenitori del presidente non si fidano, gridano slogan antifrancesi e tengono sotto pressione il sistema di sicurezza organizzato a difesa dei residenti stranieri. La radio locale



Manifestazioni di piazza in Costa d'Avorio fronteggiate da un soldato francese.

un'altra risposta, e non di distruggere gli aerei ivoiriani», dice, e riferisce che alla tv le autorità ivoiriane si alternano per affermare che «il nostro nemico è la Francia» incitando la gente «ad andare per strada a cacciare i francesi».

denuncia la presenza dei blindati a un chilometro dalla residenza presidenziale e gli animi si infiammano di nuovo perché in molti ad Abidjan credono che i francesi vogliano rioccupare il Paese e vendicarsi per l'attacco aereo contro la po-

La scheda del Paese

Superficie	322 mila kmq
Popolazione	16,3 milioni. L'età media è di soli 18,1 anni
La capitale	La vecchia capitale era Yamoussoukro, ma da quando i ribelli occupano la parte Nord del Paese è stata trasferita a Abidjan
Indice di sviluppo umano	Secondo il parametro delle Nazioni Unite che misura lo sviluppo delle nazioni del mondo la Costa d'Avorio si colloca in fondo alla classifica, al 163° posto su 177
Speranza di vita	40,8 anni per gli uomini, 41,2 per le donne
Reddito pro capite	640 dollari l'anno

COSTA D'AVORIO
● BOUAKÉ
● YAMOUSSOUKRO
● ABIDJAN
Golfo di Guinea

Tappe storiche

Colonia francese, ha raggiunto l'indipendenza nel 1960. Per trent'anni la Costa d'Avorio è stata governata dal Partito democratico, unica forza politica riconosciuta.

Negli anni Novanta ha cominciato ad affermarsi il multipartitismo, ma la situazione è andata degenerando con le elezioni presidenziali del 2000 segnate da irregolarità e violenze.

ANSA-CENTIMETRI

stazione di Bouaké, dove sabato scorso in un raid di due caccia Sukhoi 25 dell'aviazione ivoiriana sono ri-

era veramente necessario reagire con tanta durezza al bombardamento? E il presidente Gbagbo è ancora un riferimento affidabile nonostante quanto è successo? Il ministro della Difesa Michele Alliot-Marie, che ieri mattina aveva reso omaggio ai nove soldati morti, non ha dubbi nel ritenere che sia stato giusto distruggere tutta l'aviazione ivoiriana come reazione al raid aereo di Bouaké. «La risposta è stata perfettamente adatta e proporzionale a quanto accaduto», ha detto il ministro perché quell'attacco «è stato estremamente grave». La reazione francese ha innescato sabato pomeriggio una serie di reazioni violente da parte soprattutto dei giovani della milizia, i sostenitori del presidente, che a migliaia hanno invaso le strade del centro economico e commerciale di Abidjan, hanno dato fuoco, razziato e distrutto. In un impeto di caccia al bianco che lo stesso presidente ha domenica sera cercato di placare.

Per ora non ci sono vittime francesi mentre sull'altro versante ci sono tre morti e almeno 410 feriti, secondo i dati resi noti oggi dalla Croce rossa internazionale. La città ieri mattina era deserta. Chiuse le attività economiche ed amministrative con evidenti segni delle devastazioni della notte precedente. Poi nel primo pomeriggio le voci che mezzi cingolati si stavano avvicinando al palazzo presidenziale

hanno dato vita ai timori che i francesi stessero preparando un attacco contro la sede di Gbagbo. E così alcune migliaia di persone, aizzate dai cosiddetti «giovani patrioti» della milizia del presidente, hanno cercato di rompere il cordone di sicurezza messo in opera attorno all'Hotel Ivoire dove si trovano una cinquantina di blindati che servono per proteggere i residenti francesi nell'area.

I militari hanno sparato in aria per cercare di disperdere i manifestanti. Poi una riunione tra responsabili svoltasi nell'albergo sembra avere calmato almeno per un momento gli animi. I militari dell'operazione Licorne, che affiancano i caschi blu nella difesa della pace precaria che ha diviso il Paese in due parti, giustificano la necessità di occupare il centro di Abidjan con l'impossibilità di organizzare l'evacuazione dei residenti francesi (circa 15 mila) e di non avere altra possibilità per garantire la loro sicurezza. Al momento non è imminente un'evacuazione, ma un'ufficiale superiore francese ha detto che lo stato maggiore comunque pianifica tutte le ipotesi. Per il momento a difendere i residenti di Abidjan ci sono una ventina di AMX-10 equipaggiati con cannoni da 105 mm, una trentina di blindati cingolati e un forte contingente di truppe della Licorne, dell'Onu e i 700 militari inviati d'urgenza domenica.

Gli insorti impedirebbero alle famiglie di lasciare la città. A Baghdad due autobomba esplodono nei pressi di altrettante chiese e uccidono tre persone

I marines hanno lanciato l'assalto a Falluja

Il via libera dal premier Allawi. Pronta la risposta di Al Zarqawi: «È una guerra santa, dobbiamo resistere»

BAGHDAD Le prime avanguardie del corpo di spedizione di 20.000 tra marine Usa e uomini delle forze di sicurezza irachene sono penetrate ieri a Falluja, dopo che il premier Iyad Allawi ha dato il via libera all'assalto finale per «ripulire dai terroristi» la roccaforte sunnita a ovest di Baghdad. La sfida è stata subito raccolta da Abu Musab al-Zarqawi, il giordano a capo del gruppo terroristico collegato ad Al Qaeda, che in una dichiarazione diffusa via Internet ha lanciato un appello alla «guerra santa» a tutti i musulmani, invitati a prendere le armi e «resistere in ogni modo ai nostri nemici». In serata, carri armati e fanteria Usa hanno occupato la stazione ferroviaria, dopo che le forze speciali del governo provvisorio iracheno avevano a loro volta fatto irruzione la scorsa notte nell'ospedale della cittadina 50 km. a ovest della capitale, sottoposta da 24 ore a martellanti bombardamenti.

A partire dalle 18 locali, il coprifuoco è stato imposto a Falluja, le cui strade d'accesso sono state bloccate, come quelle alla vicina Ramadi, ugualmente sottoposta a coprifuoco nel quadro dello stato d'emergenza decretato per 60 giorni in tutto l'Iraq



Soldati americani attorno a Falluja dove si sta combattendo l'attacco finale alla città.

(Kurdistan escluso). In una conferenza stampa, Allawi ha annunciato anche la chiusura delle frontiere con Siria e Giordania e (per 48 ore) dell'aeroporto di Baghdad, oltre al disarmo delle unità di polizia e delle altre forze di sicurezza a Falluja, mentre in vista dell'attacco gran parte degli abitanti (più di 7.000 solo negli ultimi quattro giorni) ha abbandonato la cittadina. Secondo fonti

militari Usa, gli insorti impedirebbero alle famiglie che non sono ancora riuscite a farlo di abbandonare Falluja. «I terroristi - hanno affermato - progettano di usare i civili come scudi umani».

Appoggiati da due brigate della Guardia nazionale irachena, i marines hanno avviato la battaglia per strappare Falluja al controllo degli insorti (tra i duemila e i

seimila, iracheni e stranieri) occupando, dopo l'ospedale, i due ponti sull'Eufrate, da dove hanno cercato di penetrare in città da Ovest. In questa prima sortita per sconfiggere la resistenza, i marines sarebbero stati respinti dagli insorti e un mezzo corazzato Usa, secondo testimoni oculari, sarebbe stato visto in fiamme. Ma carri armati e unità di fanteria Usa hanno poi occupato la stazione

ferroviaria, mentre combattimenti sono stati segnalati in varie zone di Falluja, e in particolare in quella industriale, nei quartieri di Askeriy e Shuhada e alla periferia Nord, mentre dai minareti della moschea e muezzin continuavano a lanciare appelli alla resistenza.

Il bilancio delle vittime di questa fase preliminare dell'assalto a Falluja è incerto: Allawi ha parlato di 38 insorti uccisi nell'occupazione dell'ospedale.

A Baghdad, infine, due esplosioni sono avvenute nei pressi di altrettante chiese. Esplosioni che hanno provocato tre morti e quarantacinque feriti. La prima deflagrazione, forse provocata da un'auto bomba, è avvenuta nei pressi della chiesa siro-ortodossa di St Bahnam, la seconda nelle vicinanze della chiesa degli assiri-nestoriani. Secondo fonti sanitarie irachene le esplosioni hanno provocato tre morti e 40 feriti.

Intervista al politologo americano Jonathan Schell

«Alla Casa Bianca non interessa che la democrazia regni in Iraq»

NEW YORK «L'attacco su Falluja era stato pianificato da almeno un mese. Questa era una decisione che Bush aveva preso prima ancora di vincere le elezioni». Lo afferma Jonathan Schell, uno dei più rispettati politologi americani e firma nota sulle pagine del settimanale The Nation. Schell ha parlato della situazione a Falluja lunedì, proprio mentre la Cnn interrompeva i programmi per dare notizia che l'attacco era iniziato.

Dopo le elezioni negli Usa è cambiata la strategia dell'amministrazione Bush in Iraq?

«No, è un'intensificazione della stessa strategia. Il ministro degli Esteri britannico Robin Cook ha detto che Bush avrebbe

dalla legge marziale. Perché i curdi non l'avrebbero accettata, perché sarebbe andata contro la loro autonomia di fatto. Da un decennio quello è un territorio dove i curdi si muovono liberamente. Questa situazione riflette un'autonomia di fatto di una parte del territorio».

Bush crede ancora di poter trasformare l'Iraq in un paese democratico?

«Non ho mai creduto che questa amministrazione avesse alcun interesse nella democrazia in Iraq. Se è per questo non è neppure interessata alla democrazia negli Stati Uniti. La cosa più importante è dare un senso della potenza americana in Medio Oriente. Il fatto stesso che han-

no dichiarato la legge marziale significa che agli Usa non interessa neppure tanto di dare la parvenza di democrazia in Iraq».

Lei crede che l'amministrazione stia andando verso il disimpegno?

«Per niente. Non ce ne sono i segnali. Ma dopo l'offensiva a Falluja e altre offensive simili in altre parti del Paese potrebbero arrivare alle elezioni e ripensare al disimpegno. Si potrebbero muovere in questa direzione se ci sarà pressione dell'opinione pubblica, se il costo di rimanere in Iraq sarà troppo alto, soprattutto nei termini di vittime americane. E' chiaro che gli iracheni odiano l'occupazione. Lo dimostra il fatto che ogni volta che cercano di addestrare

nuove reclute queste disertano, scappano. Ammettono apertamente di essere dalla parte della resistenza. Gli americani addestrando gli iracheni addestrano gente che punta le armi contro gli americani stessi».

Andrea Visconti

Il portavoce della Casa Bianca non ha dubbi sulla sconfitta degli insorti e sullo svolgimento a gennaio delle elezioni

Bush: via all'operazione «Phantom Fury»

WASHINGTON Il presidente George W. Bush non esita: da leader «forte» e «determinato» nella lotta contro il terrorismo, come si definiva in campagna elettorale, autorizza la «soluzione militare» per Falluja, santuario della resistenza sunnita nel «triangolo della morte» iracheno. L'operazione «Phantom Fury», la furia del fantasma, scatta dopo un ultimo rapporto a Bush del segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Il ministro della Difesa iracheno Hazem Saalan la chiama «Alba felice»: per chi la vedrà, forse. Formalmente, la

decisione è del premier iracheno ad interim Iyad Allawi, che annuncia di avere dato via libera alle forze internazionali e irachene perché caccino «i terroristi», che sarebbero asserragliati nella città sunnita. Ma l'ok di Allawi non ci sarebbe stato, o sarebbe rimasto lettera morta, senza quello di Washington.

Con l'inizio dell'operazione, i media americani ripropongono la retorica dell'informazione di guerra, con le forze americane «fianco a fianco» di quelle irachene, nonostante i rapporti dal fronte - riprese da inviati

al fronte - parlino di diserzioni in massa degli iracheni, nell'imminenza dei combattimenti. E, fra i comandanti sul terreno e al Pentagono, c'è chi teme che una parte dei disertori vadano a rafforzare le fila del nemico. La Casa Bianca contribuisce a tenere alta la retorica: «Gli insorti saranno sconfitti», dice il portavoce Scott McClellan. Il presidente «è conscio» dei rischi di perdite connesse alla guerriglia urbana: «Le nostre truppe stanno facendo un lavoro magnifico».

Il pallottoliere della morte del Pentagono registra-

va, prima dell'attacco a Falluja, 1.133 morti americani in questa guerra, che è già finita un paio di volte (il 1.º maggio 2003, quando Bush riteneva che la missione fosse compiuta; e il 28 giugno, quando la sovranità sul Paese è stata trasferita dalle forze d'occupazione al governo ad interim), ma è sempre ricominciata più letale di prima. Quanto alle elezioni di gennaio, «ci saranno di sicuro», afferma McClellan, commentando i dubbi manifestati, proprio ieri, da Javier Solana, il responsabile della politica estera europea comune.



Baghdad: un'immagine della bomba esplosa nei pressi dell'aeroporto.

Il confronto militare è, sulla carta, impari: a dare l'assalto alla città, con il concorso di aerei bombardieri e da attacco al suolo AC-130, sono, complessivamente, circa 15 mila uomini armati di tutto punto.

be celebrato la vittoria distruggendo e dando fuoco a Falluja e sembra che sia proprio quello che sta succedendo. Allo stesso tempo hanno dichiarato legge marziale fino alle elezioni ma possono estenderla indefinitamente. E' da notare che la regione dei curdi è stata lasciata fuori

Le vittime italiane del 12 novembre 2003 saranno ricordate venerdì prossimo alla presenza del Capo dello Stato

Nassiriya: «La strage non ci ha fermato»

Il ministro della Difesa Martino: continua la missione «Antica Babilonia»

La mamma con le stellette: «Prego per quei ragazzi»

PORDENONE Partecipa al dolore delle madri delle vittime di Nassiriya, ad un anno dalla strage, Immacolata Silvestri, moglie di un tenente colonnello in pensione e madre di quattro ufficiali di carriera, tre dei quali rientrati dall'Iraq da poche settimane, il quarto dal Kosovo. L'hanno chiamata la «mamma con le stellette» per la sua abitudine a convivere con tanti uomini in divisa, loro in prima linea in zone di guerra e lei ad aspettarli nella casa di Lestans di Seguals (Pordenone) armata di rosario, serena, una grande fede in Dio e una altrettanto grande fiducia nei «suoi» soldati, pronta ad affrontare, da madre, i rischi di una professione che - dice - hanno scelto in piena autonomia preparandosi al meglio. «Il giorno della strage - racconta - Angelo, Oscar e Giuseppe erano in Iraq, ma mi hanno telefonato subito per dirmi che erano a 150 chilometri da Nassiriya e che stavano bene. Non mi hanno dato neanche il tempo di preoccuparmi».

Ma ad una madre di soldati viene istintivo sentirsi vicina a chi quella telefonata non l'ha mai ricevuta. «Ho pregato allora e prego ancora per quei ragazzi e le loro famiglie», ricorda oggi Immacolata, 60 anni. «Vorrei che quella guerra non ci fosse, che non ci fosse nessuna guerra, ma se un soldato è chiamato a svolgere il suo lavoro, non può tirarsi indietro. Quando i miei figli partono, io penso «è la loro vita» e mi armo di pazienza. Alle madri che hanno ancora figli in quelle zone dico solo di essere serene per dare coraggio ai ragazzi. Essere ansiose renderebbe solo la loro missione più difficile».

La signora Silvestri, spiccato accento napoletano e mamma professionista, non dà giudizi, non sta a lei decidere - dice - se quei soldati in Iraq devono proprio andarci oppure no, ed è abituata a non parlare di queste cose neanche in famiglia. «Mio marito, oggi in pensione, non ha mai parlato in casa del suo lavoro e i miei figli gli hanno imparato da lui. Di quei mesi a Nassiriya, dei loro sentimenti e delle loro opinioni non mi hanno mai parlato. E' naturale che siano contenti di essere a casa, ma se fossero chiamati a ripartire non si tirerebbero indietro e io so bene il lavoro che fanno. Lo hanno scelto loro e se sono contenti loro lo sono anch'io».

ROMA «La strage di Nassiriya non ci ha fermato. È andato avanti il processo che avevamo in mente. E ormai siamo in dirittura d'arrivo». E ottimista il ministro della Difesa, Antonio Martino.

Parlando al Casd, il Centro alti studi della Difesa, che da ieri ospita ai suoi corsi anche 44 ufficiali iracheni, Martino dice che «non siamo in Iraq per rimanervi, né a lungo né per sempre. Vi siamo andati per aiutarlo a rialzarsi, non per occuparlo».

E ribadisce: «I nostri sforzi tendono a sostenere la prossima conferenza sull'Iraq e, poi, le elezioni che vi si terranno a breve».

La presenza militare delle forze straniere è fattore indispensabile per la costituzione di un potere locale effettivo che garantisca all'Iraq (come all'Afghanistan) l'indipendenza esterna e la potestà di governo interna.

Con un governo iracheno legittimo ed autorevole, dotato di sufficienti capacità militari e di polizia, valuteremo i tempi e i modi del nostro sganciamento».

Ma in attesa del ritorno a casa, i 3000 militari di Antica Babilonia continuano a fare il lavoro di sempre, apprestandosi a ricordare le vittime del 12 novembre.

«Lo faremo anche in Ita-

lia - spiega Martino ai giornalisti - con una commemorazione solenne alla presenza del Capo dello Stato».

L'appuntamento è per venerdì prossimo, alla basilica di Santa Maria degli Angeli, dove si terrà la messa celebrata dall'Ordinario militare, mons. Angelo Bagnasco.

Ancora una messa, come quella dell'anno scorso, «quando l'Italia - afferma Martino - seppe dare una prova di dignità, di compostezza e di identità che io non ricordo aver visto fino ad allora».

Ma che cosa è cambiato ad un anno dalla strage? «È andato avanti il processo che avevamo in mente»,



La base a Nassiriya dopo l'attacco che causò 19 morti.

risponde il ministro della Difesa.

«Siamo in dirittura d'arrivo. Hanno provato in tutti i modi a far deragliare il treno, ma non ci sono riusciti».

A gennaio ci saranno le elezioni: se avessero ribadito il nostro ministro della Difesa - non dico il successo che hanno avuto in Afghanistan, ma un risultato soddisfacente, si sa-

Colpi di armi automatiche contro i nostri militari mentre erano di pattuglia su uno dei ponti sul fiume Eufrate. Nello scontro non ci sono stati feriti

rebbe completata la prima fase del nuovo Iraq. «Un Iraq che sarà libero, democratico e che ha tutte le carte in regola - sottolinea ancora Martino - per essere prospero».

E ieri un attacco con armi automatiche è stato sferrato contro una pattuglia italiana a Nassiriya, ma non si segnala nessun ferito.

Il fatto è accaduto alle ore 19 locali: mentre percorrevano uno dei ponti sull'Eufrate, una pattuglia di tre mezzi della Task Force Desert Five composta da militari della terza Compagnia del 66mo reggimento, è stata bersagliata da colpi di arma automatica provenienti da dietro.

mente è stata molto sfruttata. Sappiamo che fra i suoi clienti c'erano personaggi di spicco, imprenditori, politici, anche dei poliziotti».

Ora quei clienti tremavano: la polizia di Mostar ha fatto pubblicare manifesti con il volto della ragazza, invitando chi l'avesse frequentata a fare subito una analisi del sangue.

«La città è nel panico - afferma il portavoce della polizia Drazen Mustapic - e ci sono state decine e decine di richieste di test. Abbiamo dovuto approntare due linee telefoniche apposite, in funzione 24 ore su 24».

Manifesti con il volto della ragazza ucraina affetta da Aids e altre malattie veneree

Il sesso con Olena fa tremare Mostar

prenditori, gente dello spettacolo.

Come molte colleghe, la giovane ucraina aveva iniziato in Slovenia la sua attività, per poi spostarsi in Serbia, in Montenegro e in Bosnia, scrivono i giornali di Belgrado: in locali di alta classe quando la salute rendeva giustizia alla sua avvenenza, per strada nei momenti di crisi della malattia quando il

suo corpo si faceva troppo magro e provato.

Nella sua breve vita la giovane ucraina Olena aveva collezionato le peggiori patologie a trasmissione sessuale: era sieropositiva, aveva la sifilide, era portatrice del virus dell'epatite C.

Aveva anche sviluppato una grave forma di tubercolosi, e inoltre era tossicodipendente. La morte,

stando ad alcuni dei quotidiani che pubblicano con rilievo la notizia, sarebbe da attribuire comunque alle complicazioni di un aborto su un fisico eccessivamente minato.

Gli ultimi sei mesi del suo inferno personale Olena li aveva passati nella cittadina bosniaca di Mostar, dopo essere stata «regalata» da un prosseneta di Tuzla a un altro sfruttat-

tore, tal Dzenan G., ora ricercato.

«Pensiamo che abbia potuto contaminare centinaia di persone nella sola Mostar, perché aveva dagli otto ai dieci clienti al giorno - sostiene Fadila Hodzic, attivista dell'organizzazione umanitaria.

La strada - ma quanti ne abbia infettati durante la sua carriera, è impossibile dirlo: era molto giovane, molto bella, sicura-

Nell'atto di denuncia presentato dai genitori si ipotizza che il bimbo sia stato colpito con un moschettone o un paio di manette

«Samuele ucciso con un portachiavi»

Indagato per calunnia Carlo Taormina, ora i Lorenzi dovranno cambiare legale

TORINO «Se avessi saputo di un falso sarei stato il primo a denunciarlo», nel giorno della notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati da parte della procura di Torino insieme ai suoi assistiti ed ai suoi consulenti, l'avvocato Carlo Taormina, difensore di Anna Maria Franzoni, passa al contrattacco interessando l'Unione delle Camere Penali.

Ma le novità non finiscono qui. Nell'atto di denuncia presentato dai Lorenzi si legge che il piccolo Samuele potrebbe essere stato colpito mortalmente con un moschettone portachiavi o, alternativamente, con un paio di manette e si chiede di verificare se Ulisse Guichardaz (ora parte lesa nel processo di calunnia) abbia mai posseduto quel tipo di oggetto. Finora si pensava a un oggetto appuntito, tipo pizzo.

La notizia dell'avviso di garanzia a Taormina è destinata a dare un volto diverso all'inchiesta avviata a Torino per calunnia e frode processuale nei confronti, oltre che di Taormina, di Anna Maria Franzoni, Stefano Lorenzi, dei medici legali Enrico Manfredi e Claudia Sferri, mentre per l'investigatore privato Giuseppe Gelsomino l'accusa è solo quella di calunnia. L'iscrizione di Taormina nel registro degli indagati imporrà infatti ai coniugi Lorenzi di farsi assistere da un difensore diverso dallo stesso Taormina. Il legale, infatti, non può essere indagato e difensore nello stesso procedimento. Cosa faranno ora i Lorenzi? Cambieranno solo legale o anche strategia? Al centro del fascicolo della



Carlo Taormina è stato iscritto nel registro degli indagati

procura di Torino ci sono le perizie realizzate dai consulenti del pool di Taormina, e quelle realizzate dai periti della Procura di Aosta

nell'ambito dell'inchiesta «Cogne Bis». La difesa di Annamaria Franzoni sostiene - nonostante tutti gli esami fatti dai Ris e altri con-

A RUBA IL «FUGGIASCO»

Se non fosse irriverente si potrebbe dire che il vino prodotto dai detenuti del carcere di Velletri è andato letteralmente «a ruba». Eppure, quale che sia la forma usata, la realtà è proprio questa. L'intera produzione di novembre 2004, oltre cinquemila bottiglie di vino chiamato «Fuggiasco», è già stata venduta: duemila bottiglie nel circuito carcerario, le altre tremila sono finite sugli scaffali di negozi e supermercati italiani ed esteri. E la prima volta in Italia che un vino prodotto da detenuti viene immesso sul mercato esterno.

Il carcere di Velletri è una struttura che ospita 350 detenuti dove, circa 6 anni fa, venne avviato l'esperimento di realizzare una sorta di orto. Da quella esperienza è nata un'azienda agricola di circa 6 ettari, una cantina da 50mila bottiglie per la produzione del vino con sistemi di vinificazione d'alta qualità, un frantoio che ha prodotto 1.500 litri d'olio e un laboratorio per la produzione di confetture e succhi di frutta.

sulenti durante le indagini preliminari - di avere trovato nuove impronte e tracce di sangue nella casa di Cogne che provrebbero l'estranità all'omicidio della madre di Samuele. Di parere opposto sono invece i periti della magistratura aostana, i quali ipotizzano

che le nuove tracce siano state impronte durante il sopralluogo fatto a Cogne, tra il 28 e 29 luglio, dai periti del pool difensivo di Anna Maria Franzoni.

L'avvocato Taormina, dopo avere precisato che la denuncia contro l'eventuale responsabile del delitto del

piccolo Samuele «è stata firmata dai signori Lorenzi», ha aggiunto che i contributi tecnici sui quali la denuncia è fondata sono «opera di professionisti dei quali non ho mai avuto modo di dubitare e dei quali non dubito. Se avessi dubitato e se dubbassi - aggiunge - non avrei esitato e non esiterei a rivolgermi all'autorità giudiziaria».

Intanto a Torino è arrivato il fascicolo relativo all'appello contro la sentenza del Gup di Aosta Eugenio Gramola, che lo scorso 19 luglio ha condannato a 30 anni di reclusione Annamaria Franzoni per l'omicidio del figlio Samuele Lorenzi. Prossimi appuntamenti dell'inchiesta saranno ora l'udienza del Tribunale del riesame di sabato prossimo, dove i giudici saranno chiamati ad esprimersi sul ricorso presentato dai legali di Manfredi e Sferri sul sequestro di materiale informatico avvenuto una settimana fa, e l'incidente probatorio sullo stesso materiale. Un'iniziativa, quest'ultima, che secondo la Procura «consentirebbe di accertare, mediante il rinvenimento di documenti significativi, la non genuinità delle tracce rinvenute nel corso del sopralluogo effettuato dai consulenti della difesa». Trasferita infine a Torino ieri anche per l'investigatore privato milanese Giuseppe Gelsomino. Il titolare della Shadow Detectives si è recato nel capoluogo piemontese per depositare al pm Giuseppe Ferrando la nomina del suo nuovo legale, Paolo De Vivo, del foro di Milano, dopo la notizia che Carlo Taormina, suo avvocato di fiducia, è stato indagato nella stessa inchiesta.

IN BREVE

Danni e disagi in Liguria e al Centrosud

Freddo in tutta Italia: neve sugli Appennini e Marmolada a -19°

ROMA Dopo l'assaggio di domenica, pioggia e freddo hanno colpito tutta l'Italia, portando un brusco abbassamento delle temperature, in alcuni casi anche di 10/15 gradi. È arrivata anche la neve, su tutta la dorsale appenninica e sulle Dolomiti. E nelle prossime ore ci sarà ancora freddo e brutto tempo. Ieri, intanto, da nord a sud, pioggia, vento e neve sono state le protagoniste assolute. Danni in Liguria per il vento forte, mentre pioggia e freddo intenso hanno interessato il Veneto (-19 sulla Marmolada). Non è andata meglio al centro-sud, dove alla neve che è caduta su tutta la dorsale appenninica sopra i mille metri, si sono aggiunte piogge e vento forte. Le cime di Umbria e Marche sono imbiancate mentre in Abruzzo una vera e propria bufera di neve si è abbattuta su Campo Imperatore. Neve e freddo anche in Molise e Calabria.

Benzaio scende dalla sua auto e ne viene travolto

COMO Scende dal suo veicolo che lo travolge e uccide. Il tragico incidente nel pomeriggio di ieri a Rodero, un piccolo paese della provincia di Como. La vittima, Enrico B., 56 anni, abitava a Solbiate, nel Comasco. Secondo quanto si è appreso, l'uomo, benzaio di professione, avrebbe parcheggiato in un tratto di strada pendente. Forse non aveva inserito il freno a mano. Improvvisamente, in una dinamica ora al vaglio del Pm di turno, Vittorio Nesi della procura di Como, il veicolo si è messo in movimento travolgendolo in pieno. Non ha avuto scampo.

Stupra bambina di dieci anni a Cassino: arrestato

CASSINO L'avevano affidata al fidanzato della nipote. Il tempo di andare a comprare delle focacce e tornare a casa. E bastava mezz'ora a un 33enne di Aquino per abusare della bimba di 10 anni, cuginetta della sua fidanzata, sul divano del salotto; poi ha fatto finta di nulla credendo di aver terrorizzato tanto la ragazzina da indurla al silenzio. Ma la bambina ha avuto una forte emorragia e i medici, dopo aver fatto la sconcertante scoperta, hanno chiamato i carabinieri. Lo zio acquisito è stato immediatamente arrestato per violenza sessuale su un minore.

Tampona auto, poi picchia e rapina il conducente

BARI Uno studente universitario di 20 anni, Andrea Rolli, è stato arrestato dalla polizia a Bari con l'accusa di aver picchiato e rapinato assieme a un complice un trentaduenne al quale, poco prima, aveva tamponato con la sua Fiat 600 l'autovettura Alfa Romeo. Dopo esser scesi dalle auto per constatare i danni, il ventenne e l'amico hanno proposto al 32enne di salire sulla loro auto per andare a prendere il danaro necessario per liquidare il danno provocato. Ma poi lo hanno fatto scendere, lo hanno picchiato violentemente e lo hanno rapinato.

Gli attentati che hanno danneggiato le vetrine della Adecco sono stati rivendicati dalla «Federazione Anarchica Informale»

Tre bombe nella notte a Milano: solo danni

Gli obiettivi: il carcere di San Vittore e le agenzie di lavoro interinale

CRIMINALITÀ

Aleuni magistrati propongono di abbassare l'imputabilità a 12 anni

Napoli, oggi vertice al Viminale «Ma serve l'aiuto dei cittadini»

ROMA Un maggiore sforzo di intelligence per capire dall'interno cosa sta accadendo e la razionalizzazione delle forze sul campo per ottenere la massima efficacia nell'azione di contrasto, nella convinzione però che sia necessaria la più ampia collaborazione da parte dei cittadini, che non possono permettersi più di rimanere «rassegnati e inerti».

Saranno questi i temi sul tavolo del vertice delle forze dell'ordine che il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha convocato per oggi al Viminale per affrontare la situazione della sicurezza a Napoli, dopo l'ennesimo episodio di criminalità in cui è rimasto vittima un giovane venticinquenne incensurato.

Accanto al ministro ci saranno il capo della polizia Gianni De Gennaro, il comandante dell'Arma dei carabinieri Luciano Gottardo e quello della Guardia di Finanza Roberto Speciale, il direttore del Sisd Mario Mori e il prefetto di Napoli Renato Profili. Non parteciperanno, invece, il presidente della Regione Antonio Bassolino e il sindaco del capoluogo partenopeo Rosa Russo Iervolino, con i quali però il ministro ha avuto diversi contatti in questi giorni. Telefonate

che hanno avuto lo scopo di ribadire la volontà dello Stato di non abbassare la guardia e di confermare la massima collaborazione tra tutti i soggetti interessati. L'incontro servirà dunque più a limare la strategia d'intervento già in atto e capace di produrre risultati importanti, che a metterla a punto una nuova. Perché, come Pisa-

no precedente. «Per nessun altra provincia italiana - rileva il ministero dell'Interno - è stato profuso uno sforzo in termini di risorse umane e materiali paragonabile a quello che il governo ha posto in essere a Napoli».

Intanto, fra le tante proposte, si parla anche di abbassare da 18 a 16 anni la soglia di piena punibilità.

«Mi sembra una buona proposta quella del pg Galgano - dice il presidente del Tribunale per i minorenni Stefano Trapani - ma allora perché non prendere in considerazione un'idea che avevo già avanzato negli anni scorsi, e cioè quella di abbassare l'imputabilità da 14 a 12 anni?».

Trapani si dice d'accordo sulla necessità di adottare misure efficaci contro le baby gang e dice: «Al di là della proposta, positiva, di Galgano, si potrebbe anche pensare a due fasce di età: dai 12 ai 15 anni e dai 15 ai 18 anni». «Ma occorre valutare la possibilità - continua Trapani - che qualora vi sia un'imputazione a carico di un minorenne anche i genitori debbano essere giudicati, e possano essere soggetti a pene fino alla perdita della potestà genitoriale».

MILANO Tre bombe, obiettivi diversi. Le esplosioni della notte scorsa a Milano erano indirizzate in due direzioni: da una parte il carcere di San Vittore, dall'altra il mondo delle agenzie di lavoro interinale, con due vetrine infrante di una delle tante agenzie della Adecco. Quest'ultimo ordigno, e quello all'agenzia Manpower di dieci giorni fa, sono stati rivendicati con volantini a firma «Federazione anarchica informale - cellule insorgenti metropolitane», una sigla mai comparsa finora. Nel testo non si fa cenno alle altre due bombe esplose ieri verso le 3 fra i rifiuti vicino al carcere di San Vittore. Il che lascia aperta l'ipotesi che gruppi differenti abbiano compiuto gli attentati. La segnalazione della rivendicazione è stata fatta con diverse telefonate a redazioni milanesi di quotidiani.

Il bilancio dei tre scoppi della notte scorsa è, ad ogni modo, di qualche danno, ma di nessun ferito: solo spavento per i lavoratori dell'Amsa (Azienda municipale servizi ambientali), che si occupa della raccolta dei rifiuti. Gli addetti hanno sentito in via Paleocapa uno dei tre ordigni esplodere dentro un compatto dell'immondizia. Mezz'ora prima era scoppiata dietro al carcere, in piazzale Aquileia, la prima bomba-carta, che era stata messa in un cestino alto circa un metro, andato completamente distrutto. Alla Digos hanno spiegato che in entrambi i casi il potenziale era abbastanza elevato.

Con qualche differenza tecnica è la bomba messa

dell'Amsa (Azienda municipale servizi ambientali), che si occupa della raccolta dei rifiuti. Gli addetti hanno sentito in via Paleocapa uno dei tre ordigni esplodere dentro un compatto dell'immondizia. Mezz'ora prima era scoppiata dietro al carcere, in piazzale Aquileia, la prima bomba-carta, che era stata messa in un cestino alto circa un metro, andato completamente distrutto. Alla Digos hanno spiegato che in entrambi i casi il potenziale era abbastanza elevato.

Con qualche differenza tecnica è la bomba messa

GRAPPA NONINO E VINI FRIULANI A BOLOGNA

Vini e grappa friulani in scena a Bologna con grande successo di pubblico. L'iniziativa è stata un po' a sorpresa, dal momento che è stato il Maestro Claudio Abbado, al termine del suo concerto con la Nuova Orchestra Mozart, al teatro Manzoni del capoluogo emiliano, a scegliere per il brindisi i vini proposti dalle Donne del Vino del Friuli Venezia Giulia e un distillato di vinaccia d'eccezione, la Ue Uvarossa della Famiglia Nonino. Oltre 800 persone han-

no gradito oltremodo questo finale del concerto, dando segni di apprezzamento per i vini e la grappa, testimonial delle qualità della produzione friulana di nicchia. Così è stato deciso, sull'onda del successo della serata, di fare domani sera una replica, sempre al Manzoni di Bologna. Giannola Nonino ha voluto dare atto ai sommeliers friulani Comaro, padre e figlio, coadiuvati nel servizio dai colleghi del Bar del teatro felsineo, di aver fatto fronte alle richieste.



Un agente osserva i danni provocati dalla bomba carta esplosa davanti alla filiale dell'Adecco di corso Lodi. Durante la notte a Milano erano già esplosi altri due ordigni

in corso Lodi, davanti alla sede dell'agenzia della Adecco. Di questa, più tardi nella rivendicazione è stata fatta una descrizione nell'intento di dare credito alla rivendicazione stessa: si parla di miccia da cava più polvere da sparo in con-

tenitori cilindrici. Il risultato è una grata di ferro divelta, due vetrine danneggiate, le insegne crollate, il finestrino di un'auto parcheggiata distrutto.

Le indagini, dunque, seguono piste diverse, «e non è detto - ha spiegato la Poli-

zia - che per forza ci sia un'unica strategia». Le ipotesi sono diverse, dalla matrice anarchica, come quella a cui si riferisce la rivendicazione, a quella riconducibile all'area antagonista. Nella rivendicazione si afferma che «se il lavoro salariato è un furto di vita, il contratto a progetto è una rapina». Oltre alla sigla del tutto nuova c'è anche un simbolo nuovo, nel quale un po' approssimativamente sono fuse la «A» dell'anarchia e la stella Br. Oggi la questione sarà approfondita durante una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata dal prefetto, Bruno Ferrante, che ha parlato di «grandissima attenzione, ma nessun allarme».



Il luogo della sparatoria di sabato sera a Napoli

nu ha sottolineato in diverse occasioni, i dati relativi a Napoli e provincia dicono chiaramente che da due anni a questa parte la criminalità ha subito duri colpi grazie allo sforzo senza precedenti delle forze dell'ordine: 67 latitanti arrestati dal 2003 (tra cui Francesco Mallardo, inserito nella lista dei 30 ricercati più pericolosi d'Italia) e 47 gruppi criminali disarticolati tra gennaio e giugno di quest'anno, quasi un milione di persone controllate nei primi sei mesi del 2004, 16,6% in più rispetto all'an-

La società Avcen si dichiara pronta a sviluppare piccoli aerei «Jetpod» per andare dai sobborghi della metropoli alla City in pochi minuti

Tra 5 anni nel centro di Londra con i taxi volanti

LONDRA Treni pendolari addio: dai sobborghi dell'enorme area metropolitana di Londra alla City ci vorranno solo pochi minuti. Merito dei piccoli aerei «Jetpod», che funzioneranno come taxi e avranno bisogno di piste molto ridotte per decollare ed atterrare. Uno scenario da «Quinto elemento» o «Guerre stellari» che però sarà realtà tra soli cinque anni, nelle intenzioni dell'azienda che ci sta lavorando.

La flotta, che dovrebbe appunto debuttare tra cinque anni, è un'idea della società Avcen, che ritiene ci

sia un mercato enorme per i «taxi volanti», visto il traffico impossibile di Londra e l'urgenza per gli uomini d'affari di raggiungere la propria destinazione in tempi sempre più stretti.

Costo di ogni aereo sarà di 750.000 sterline, e la tariffa - dicono - sarà poco più di quella degli attuali taxi neri londinesi. Ma il servizio sarà infinitamente superiore: ad esempio, dal sobborgo di Woking al centro (38 km) ci vorranno solo quattro minuti. Avcen pensa inoltre di offrire un collegamento aereo da Heathrow al centro della capitale, per il quale oggi ci vuole

quasi un'ora di metropolitana. Costo? Meno di 75 euro a persona.

«Noi - dice il direttore di Avcen, Mike Dacre - riteniamo che nel momento in cui ci sarà un aereo fatto apposta per questo servizio, le città troveranno gli spazi. Non parliamo di volare a Parigi. Questo aereo serve a portare i passeggeri dalla campagna al centro, in due o tre minuti». E dopo Londra il servizio potrebbe essere esportato a Mosca, Tokyo o New York, auspica Dacre, città dove «c'è un disperato bisogno di una soluzione del genere».

Il segreto del «Jetpod»,

un velivolo poco più grande di un pulmino che dovrebbe essere testato nei prossimi 18 mesi, è la sua capacità di atterrare o decollare in una pista brevissima, circa 120 metri, un decimo delle normali piste degli aeroporti.

La propulsione, attraverso un apposito condotto, viene dirottata in parte attraverso le ali: questo riduce la rumorosità (20% in meno dei jet convenzionali), e anche lo spazio necessario per atterraggi e decolli.

Ovviamente, l'aereo-taxi non potrà funzionare come il suo parente a quattro ruote, che può essere chiamato

dal marciapiede lungo il tragitto: la Avcen prevede traiettorie che il «Jetpod» percorrerà facendo scalo in punti di raccolta precisi. «È il concetto di «park and fly», parcheggio e vola. Che non si pensi a oggetti che volano incontrollati: seguiranno rotte precise». L'altezza del volo dovrebbe essere di poco superiore ai 250 metri dal suolo.

Il «Jetpod», nelle intenzioni della Avcen, dovrebbe anche servire ad altri usi: ambulanza, jet personale, ricognitore militare e anche aereo di soccorso senza pilota con un raggio d'azione di 450 chilometri.

VERSO IL «D DAY» DEL FISCO

La sostenibilità dell'Irpef

di Giuliano Cazzola

Sarà oggi il «D Day» del fisco? La maggioranza si è impegnata a chiudere una partita ormai aperta da troppo tempo e a trovare soluzioni sulla spinosa questione fiscale, dopo tante promesse ed altrettanti rinvii. I termini del problema sarebbero chiari se il governo - grazie anche a taluni clamorosi autogol - non rischiasse di perdere la battaglia comunicativa con l'opposizione.

L'opinione pubblica sembra aver percepito, infatti, che anche in tale materia vi siano vistose tracce del conflitto di interessi e che dietro al dibattito sul numero delle aliquote (siano esse tre o quattro) si nasconda il proposito di agevolare i contribuenti più ricchi e quindi il solito Berlusconi.

In verità il problema è ben più complesso. Il livello della pressione fiscale è un aspetto cruciale sul terreno della competitività, poiché nell'ambito dei 30 Paesi industrializzati aderenti all'Ocse, l'Italia, col 43,4% sul Pil, occupa il settimo posto. Solo la Francia, tra le nazioni del G8, ha una posizione sopra la nostra. Ai vertici della classifica stanno i piccoli Paesi del Nord Europa, mentre gli Usa (col 25,4% sul Pil) sono al penultimo posto (cioè spiega anche il più elevato tasso di crescita di quell'economia). Va aggiunto, poi, che si tratta di

al di sopra dei 33.000-35.000 euro. Resta aperto il problema dell'introduzione di un'ulteriore aliquota al 43%. Il problema sarebbe risolvibile per tanti motivi: in primo luogo perché al livello di reddito indicato in talune delle ipotesi circolanti (oltre i 200mila euro) si trova solo una manciata di contribuenti; in secondo luogo perché l'istituzione eventuale di un prelievo straordinario di solidarietà (al posto della quarta aliquota) determinerebbe i medesimi effetti - in termini sia di gettito che di equità - senza pregiudicare la coerenza del riordino. Se invece - come traspare da più recenti propositi - l'aliquota del 43% dovesse essere applicata al di sopra dei 70mila euro, ne sarebbero stravolti il senso e i principi della legge delega in materia fiscale. Non si porrebbe rimedio a uno degli squilibri più vistosi dell'attuale regime: su di un milione di italiani (i contribuenti sono 38 milioni), percettori di redditi medio-alti (spesso da lavoro dipendente) grava un quarto dell'intero gettito sulle persone fisiche.

Ma il significato politico del riordino delle aliquote non riguarda tanto l'incidenza della ipotizzata quarta aliquota, ma gli effetti delle prime tre, la cui ristrutturazione, nel complesso, potrebbe rideterminare la posizione fiscale di almeno 23 milioni di contribuenti, che aggiunti ai 12 milioni interessati interamente alla «no tax area» darebbero il via a un'operazione di vaste proporzioni con ricadute assai onerose sulla finanza pubblica.

Quest'ultimo continua a essere il vero nodo da sciogliere: la «sostenibilità» dell'intervento sul fisco. Abbiamo usato, non a caso, un'espressione (sostenibilità) mutuata dall'ultimo discorso del Governatore Fazio, il quale continua a sottolineare la validità di una riduzione della pressione fiscale purché essa avvenga in un quadro di finanza pubblica compatibile con gli equilibri di bilancio (tra entrate e uscite) e rispetto dei vincoli del patto di stabilità. Va detto altresì che una manovra tanto ampia, che tocca la grande maggioranza dei contribuenti, non può che avere caratteristiche di gradualità, anche a costo di partire con benefici modesti.

Vi è infine il problema dell'Irap, un'imposta sbagliata ma delicatissima, perché il suo gettito coinvolge l'autonomia impositiva delle Regioni e il finanziamento di un settore essenziale come il servizio sanitario pubblico. È politicamente difficile non fare nulla in proposito, ma sarebbe altrettanto complicato agire in un contesto che prescinde dal contesto e dall'avvio del federalismo, la cui credibilità non poggia tanto sui poteri scritti nelle norme quanto su di un'adeguata ripartizione delle risorse che devono rendere concrete ed esigibili le prerogative enunciate.

Al di là delle aliquote, la riduzione delle tasse deve tener conto degli equilibri di bilancio

dare attuazione a una legge delega già approvata dal Parlamento, la quale, a sua volta, fa parte di un piano più vasto di riordino del sistema tributario il cui primo step ha trovato definizione nell'ampliamento della «no tax area» per i redditi più bassi.

Certo, nella impostazione originaria erano indicate solo due aliquote - del 23% e del 33% - distinte dalla demarcazione reddituale dei centomila euro all'anno. Inoltre, la delega non intendeva stravolgere il principio costituzionale della progressività dell'imposizione, che avrebbe dovuto trovare adeguata risposta - in presenza di un numero ridotto di aliquote - attraverso la trasformazione delle detrazioni e l'ampliamento mirato delle deduzioni per i redditi più bassi, a fronte di esigenze effettive delle persone e delle famiglie. È indubbio che l'attuale struttura delle aliquote, proprio per la sua estrema sensibilità alle variazioni di reddito, rende anche gli aumenti retributivi assai onerosi per i datori di lavoro e modesti per i lavoratori.

Allo stato, vi è un'intesa generale nella maggioranza per moderare tale impianto con l'introduzione di una terza aliquota al 39%



Winnie the Pooh, un orsetto ancora amato da tutti i bambini del mondo

Un orsetto sciocco e un po' goloso da oltre 40 anni è nei cuori dei bambini di tutto il mondo. Ma il tenero Winnie the Pooh non è solo un ricordo d'infanzia: la sua immagine campeggia nelle magliette, nei pigiama delle ragazze. E nella sua versione mini, applicata alle zip di maglie e pantaloni, di zaini, borsette e soprattutto telefonini, è il trendy del momento. Al costo di 1 euro, senza promozione di alcun tipo, il gadget è ormai alla quinta serie.

È questo l'ultimo dei successi di Winnie, ma la sua storia parte da lontano. Winnie the Pooh era un piccolo cucciolo d'orso rimasto senza mamma, acquistato dall'ufficiale veterinario Colebourn in Canada durante la Prima Guerra Mondiale e in seguito da questi donato allo Zoo di Londra. Il cucciolo si chiamava Winnie, dal nome della città natale di Colebourn. A Londra divenne subito molto popolare e amato, soprattutto dai bambini. Nel 1961 la Walt Disney Company acquistò i diritti sui libri di Winnie the Pooh e più tardi Walt Disney decise di lanciare gli episodi sul grande schermo. Oggi Winnie the Pooh e i suoi amici popolano ancora la fantasia di moltissimi bambini in tutto il mondo.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Un nuovo Statuto essenziale e completo

di Alessandro Tesini*

per l'autonomia finanziaria, il patrimonio e il demanio e i rapporti con le autonomie locali. Complessivamente si tratta di un testo equilibrato e completo che affida a livello costituzionale tutto ciò che appartiene a tale livello senza inutili ridondanze specie nella parte relativa ai principi generali.

Nella sessione plenaria del 21, 22 e 23 settembre 2004 la Convenzione ha licenziato il documento finale relativo al nuovo Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia. Il documento si compone di un testo base redatto sotto forma di articolo, integrato da diverse opzioni alternative o aggiuntive che sono state votate in Convenzione con un grado variabile di sostegno l'una rispetto all'altra. In allegato al testo base è stata fornita una tavola sinottica del medesimo articolato e la raccolta delle opzioni decise o ritirate.

Il documento e i suoi allegati sono stati trasmessi al Consiglio regionale e a ciascun consigliere il 5 ottobre 2004. Con la trasmissione del Documento finale al Consiglio la Convenzione ha concluso il suo compito con alcune settimane di anticipo rispetto alla scadenza stabilita (6 mesi dal 15 aprile 2004).

Il bilancio complessivo dell'attività svolta dalla Convenzione è largamente positivo. Non si tratta di un giudizio autoreferenziale ma di una valutazione espressa in diversi ambienti politici e non della regione. Va qui ricordato il contributo competente, significativo e puntuale fornito dalla società regionale rappresentata nella Convenzione e dai soggetti consultati nelle audizioni. Un contributo la cui importanza emergerà in modo ancor più chiaro quando la Commissione e il Consiglio avranno il compito di discutere sul nuovo Statuto, compito che risulta largamente facilitato dal grande e qualificato contributo di riflessione accolto nel documento finale.

Non è senza significato che altre Regioni guardino con interesse al processo di riscrittura del nuovo Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia, processo che ha riscosso apprezzamenti e consensi da politici ed esperti tanto per il metodo quanto per i contenuti di alta qualità giuridica.

Il percorso ha visto impegnato il plenum della Convenzione per ben

quattordici giornate di lavoro: dalla sessione inaugurale alla sessione deliberativa, passando per le sessioni dedicate all'ascolto della comunità regionale e al dibattito sui temi statutari. Il lavoro della Convenzione si è sviluppato sotto la regia attenta dell'Ufficio di coordinamento che si è riunito sei volte, curando tutto il lavoro preparatorio delle sessioni plenarie, raccogliendo e integrando le osservazioni in tre distinte giornate di lavoro e confronto, con gli esperti del comitato di consulenza giuridica a più riprese e immettendo nel circuito di riflessione tutti i contributi pervenuti attraverso i vari canali informativi allestiti in vista della riscrittura dello Statuto. A costoro, agli uffici del Consiglio e a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo in questa fase della riscrittura dello Statuto, va dato atto del buon lavoro svolto, che legittimamente attende altrettanti impegni e assunzioni di responsabilità da parte del Consiglio regionale. Dove si apre una nuova fase, che si preannuncia delicata e cruciale.

Va fatto il possibile per approvare la proposta consiliare da presentare al Parlamento, perché dopo aver fatto tanta strada non sarebbe facile convincere la comunità regionale dei motivi di un eventuale abbandono. Diversamente, è fin troppo facile pronosticare una grossa perdita di credibilità presso l'opinione pubblica della classe politica.

Va approvata la proposta di riscrittura integrale dello Statuto senza lasciarsi tentare dall'idea di presentare una riforma parziale, dati i tempi residui piuttosto stretti della legislatura parlamentare. È illusorio pensare di poter aggiornare lo Statuto solo in alcune parti. Al di là di ogni considerazione circa la difficoltà di individuare le parti da aggiornare, va detto che l'intero Statuto si presenta «datato» dopo la riforma costituzionale del Titolo V e ancor più lo sarà dopo la riforma federalista dello Stato attualmente in corso di discussione in Parlamento.

È importante perciò che in questa fase si sviluppi un dialogo fra tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione finalizzato ad un risultato condiviso. Si richiede uno sforzo di sintesi che sappia trarre dall'ampio materiale prodotto dalla Convenzione quelle disposizioni che meglio rispondono alle esigenze di specialità della Regione, tenendo conto del grado di sostegno ricevuto, della compatibilità con la Costituzione e della praticabilità sul piano politico delle soluzioni individuate.

Ce lo chiede la società da cui abbiamo tratto la nostra legittimazione, ce lo impone il senso di responsabilità di rappresentanti del popolo del Friuli Venezia Giulia.

* presidente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia



LA CRISI IRACHENA

Il dramma del Triangolo sunnita

Le armi a Samarra e Falluja non serviranno a pacificare il Paese

di Bijan Zarmandili

determinanti per la svolta, ma sono ancora molti gli osservatori che si chiedono se non si tratti di una nuova illusione, probabilmente ancora insufficiente per la pacificazione dell'Iraq.

Ne dubita senz'altro Kofi Annan, che ha scritto giorni fa delle lettere a Bush, Blair e Allawi per dire che le armi a Falluja non sono una buona soluzione per normalizzare l'Iraq.

Infatti la caduta di Samarra, anch'essa roccaforte

dei ribelli, non ha contribuito alla resa di Falluja: caso mai ha provocato maggiore violenza. Non è detto neppure che la caduta di Falluja non sposti l'epicentro del terrorismo ad Al-Ramadi. Il problema, a quanto pare, non sarebbe Falluja, Samarra, oppure Al-Ramadi, ma la minoranza sunnita in Iraq.

Il dramma del «Triangolo sunnita» è legato almeno a tre fattori su cui sarebbe bene riflettere con maggiore attenzione.

Infine, non bisogna dimenticare che la mancata concessione delle basi della Turchia agli americani ha costretto gli alleati a concentrare le proprie forze innanzitutto a Sud dell'Iraq, lasciando le truppe di Saddam praticamente intatte proprio nel «Triangolo sunnita».

Il risultato, tragicamente sotto gli occhi di tutti, è stato quello di una disgregazione del tessuto geografico del Paese - diviso tra il Nord curdo, il Sud sciita e il centro sunnita - difficilmente riconducibile con nuove offensive militari.

Da molte parti sale anche in Italia la richiesta di immaginare, entro il codice civile, una possibilità di matrimonio o comunque di un istituto che preveda qualche forma di tutela per le unioni gay. Queste cose fanno ancora parte della luna? Forse, ma è in quella direzione che il buon giurista deve guardare.

Paolo Cendon
Francesco Bilotta
*Università di Trieste
Dipartimento giuridico
di Economia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34122 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante); Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano (Amministratore Delegato), Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi De Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Erichetta Meizi Carignani, Giannola Nino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccarda, Giovanni Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizionate in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 275,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestre 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,00 - 9,20 per parola) - Avvisi economici edibili (verbi e avvisi).

La tiratura dell'8 novembre 2004 è stata di 48.300 copie. Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Scandalo nella località istriana dov'era stata offerta sul mercato un'area di 40 mila metri quadrati molto appetibile perché vicina allo snodo della Ipsilon

Canfanaro: terreni agricoli venduti come edificabili

Nei guai l'ex sindaco: i documenti erano stati falsificati per far risultare gli immobili proprietà del Comune



I raccordi della Ipsilon istriana vicino a Canfanaro.

CANFANARO Neanche l'Istria interna viene risparmiata da vicende immobiliari perlopiù sospette, con uno scenario ormai collaudato: gli amministratori locali si fanno in quattro per favorire al massimo (a volte spingendosi oltre il limite del lecito) gli investitori stranieri intenzionati a costruire grossi centri commerciali, alberghi e altre infrastrutture destinate al grosso pubblico. L'ultimo scandalo viene rivelato dal battagliero quotidiano istriano «Glas Istre» il quale punta l'attenzione su un'area di 40 mila metri quadrati di superficie ai lati dello snodo stradale di Canfanaro, il punto d'incontro dei tre tronconi della Ipsilon istriana. Una zona dunque mol-

to appetibile per creare strutture commerciali. La vicenda comincia all'epoca dell'amministrazione comunale precedente quella attuale. Amministrazione capeggiata dall'indipendente Mario Cervar. Ebbene la giunta - come scrive il giornale - aveva premuto sull'acceleratore per vendere i terreni in questione alla ditta austriaca «Gutler Grundinvest» di Klagenfurt che poi ha fondato una sua affiliata a Canfanaro, chiamata «Terra immobiliare». Ma non solo, l'esecutivo si era impegnato anche a far arrivare sul posto le necessarie infrastrutture (strade, acqua, elettricità). Se le cose in giunta filavano lisce come l'olio, altrettanto non succedeva in

consiglio comunale poiché alcuni consiglieri insospetiti (tra questi il dietino Anton Modesto diventato sindaco nella legislatura successiva) avevano sollevato diverse osservazioni sulla deliberazione. Si è così arrivati al 14 febbraio del 2001 quando finalmente venne bandito il concorso per la vendita dei lotti in cui era suddiviso l'immobile. Al concorso era arrivata una sola offerta, quella di «Terra immobiliare» che aveva regolarmente versato l'anticipo prescritto. La commissione del concorso prima e la

giunta comunale poi avevano accolto l'offerta pervenuta per cui non rimaneva che sottoscrivere l'apposito contratto. Cosa che però non avvenne poiché, come racconta l'allora sindaco Mario Cervar, rimaneva da ultimare l'elaborato sulla parcellazione dei terreni, un'operazione che lui non poteva completare. re poiché il suo mandato stava per scadere. Quindi la questione avrebbe dovuto venir sbrigata dalla nuova amministrazione, quella a maggioranza dietina uscita dalle urne del 20 maggio

2001. Ma il nuovo sindaco Anton Modesto prima di firmare i documenti definiti dal suo predecessore, ha voluto effettuare numerose verifiche. L'esito è stato clamoroso: i terreni in questione non erano inclusi nella zona fabbricabile e d'affari, inoltre non appartenevano al Comune ma erano proprietà statale. «Pertanto - racconta il sindaco Modesto - per evitare guai ci è stato suggerito di annullare il concorso di vendita e di restituire l'anticipo pagato dalla «Terra immobiliare». Cosa che abbiamo fatto l'altro mese». Il «Glas Istre» fa notare che, all'indomani delle elezioni locali del maggio 2001, l'ex sindaco Mario Cervar era diventato il rap-

presentante proprio di «Terra immobiliare». Ma come era possibile che l'acquirente austriaco avesse potuto concorrere, pagando anche tanto di caparra, all'acquisto di terreni non edificabili e non appartenenti al Comune? Secondo il «Glas Istre» erano stati esibiti documenti falsi, visto che gli immobili in risultano terreni agricoli o boschivi all'Ufficio tavolare di Rovigno, mentre all'archivio, sempre di Rovigno, risultano area edificabile. E sarebbe stato contraffatto anche l'atto di intavolazione a beneficio del Comune, grazie al quale è stato poi bandito il concorso di vendita. Ora spetta ai magistrati la caccia ai contraffattori. p.r.

Annullata un'asta alla quale peraltro si era presentato un solo acquirente: un'azienda austriaca

Buon esito dei rilievi sul fondo marino per realizzare l'infrastruttura che permetterà di bypassare il territorio bosniaco

Nel 2008 il ponte di Sabbioncello

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1338 Euro
Benzina verde	
CROAZIA	Kuna/litro 7,79 = 1,06 €/litro
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/litro 207,40 = 0,87 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,30 = 0,98 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 199,90 = 0,84 €/litro**

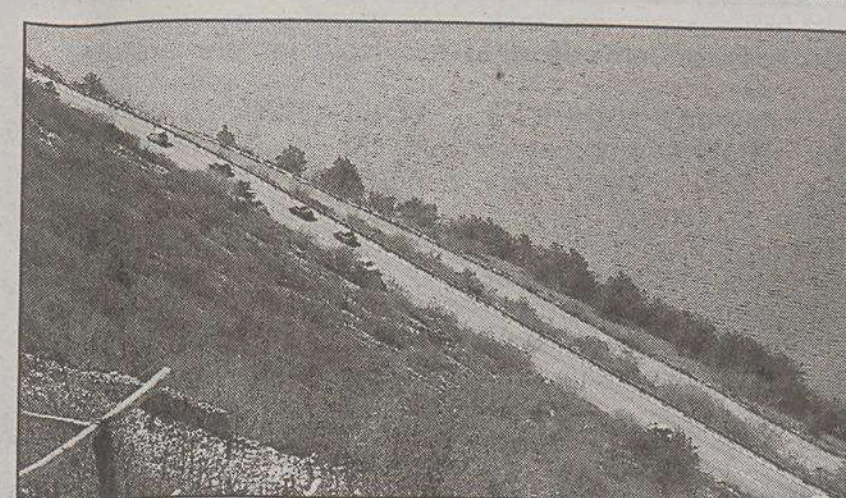
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle rettifiche sui servizi di cambio.

RAGUSA Importante passo avanti del progetto del ponte che scavalcherà il canale di Sabbioncello, in Dalmazia. In questi giorni sta avvenendo la prospezione del fondale su cui poveranno gli enormi piloni, trivellazioni che hanno dato un responso importante: il sottosuolo marino è infatti molto solido e dunque non ci saranno problemi per le strutture che sosterranno il ponte lungo ben 2300 metri. Come da noi già scritto, la maestosa opera farà parte della «superstrada Ragusa», arteria lunga 139 chilo-

metri e permetterà di accorciare considerevolmente i tempi di percorrenza da Spalato verso la penisola di Sabbioncello, evitando anche il confine croato-bosniaco di Neum, territorio quest'ultimo che rappresenta l'unico sbocco al mare del Paese che ha Sarajevo per capitale. Il ponte Komarno (sulla terraferma) per Sabbioncello costerà circa 50 milioni di euro, somma interamente attinta dalle casse statali croate. Il 70 per cento dell'investimento riguarderà i lavori sottomarini, anche perché nei punti in cui pog-

geranno i piloni la profondità del mare è di una cinquantina di metri. In questo momento, come già detto, si procede a trivellazioni per avere un quadro quanto più esatto della situazione, con i campioni di terreno estratti che - oltre ad essere analizzati a bordo della nave Bavenit (è da qui che avvengono le trivellazioni) - saranno sottoposti a controlli all'Istituto per l'edilizia di Zagabria. Non appena sarà dato il placet definitivo sulla solidità del fondale, la Facoltà di Ingegneria edile di Zagabria provvederà a formula-



Un'immagine della tormentata Litoranea Adriatica.

re tre progetti ideali su costruzione e forma del futuro ponte che consentirà di «bypassare» un lungo segmento di costa dalmata. Il premier croato Sanader ha visitato nei giorni scorsi la nave russa «Bavenit», specializzata in son-

daggi sottomarini e che sta effettuando le menzionate misurazioni. Dopo la visita è stato confermato che i lavori di realizzazione dell'opera dovrebbero cominciare l'anno prossimo per concludersi nel 2008. f.r.

Non finisce di stupire la fauna dell'arcipelago quarnerino che si arricchisce di specie provenienti da altre zone della Croazia

Dopo i cinghiali, ad Arbe sono arrivati gli sciacalli

Femmina abbattuta da un cacciatore: probabilmente giunta a nuoto dalla zona del Velebit

IL CASO

Sale africano sulle tavole: in crisi le saline croate

PAGO Quando le saline restano di sale. E in crisi in Croazia il settore della produzione di sale per l'immissione sul mercato nazionale di ingenti quantitativi provenienti soprattutto dall'Africa e acquistati per il loro basso costo. Il momento congiunturale negativo sta riguardando le tre saline croate, quelle di Pago, Nona e Stagno, i cui costi di produzione hanno portato il prezzo di una tonnellata a 500 kune (circa 68 euro), mentre invece una tonnellata di sale proveniente dai Paesi lontani oltre confine comporta un esborso di non più di 320 kune, sui 43 euro. Il malcontento sta montando tra i responsabili dell'industria salifera nazionale, i quali chiedono al governo del premier Sanader di concedere agevolazioni fiscali.

«Il nostro comparto porta al budget statale sui 10 milioni di kune all'anno, circa un milione e 400 mila euro - dichiara Ivan Sabalic, uno dei direttori dell'impianto di Pago - è denaro che viene immesso nelle casse statali sotto forma di Iva. Noi chiediamo al governo di restituirci a

tempo determinato almeno un milione di euro, che ci permetterebbe l'agognata consolidamento e la modernizzazione dei nostri macchinari». Una richiesta inviata tempo fa a Zagabria, ma che finora non ha avuto riscontri concreti. Ne deriva una produzione che langue, non superiore alle 16,5 mila tonnellate annue, a fronte di una produzione che potenzialmente potrebbe toccare quota 35 mila tonnellate. Non deve pertanto stupire che in questo momento le tre saline impieghino circa 200 maestranze a testa, mentre fino a un paio d'anni fa lavoravano ben 1200 salinai.

«Stiamo assistendo in Croazia all'eutanasia del settore salifero - parole di Drago Stulic, direttore dell'impianto di Nona, vicino a Zara - lo Stato deve aiutarci e poi ci chiediamo quale sia l'effettiva qualità del sale prodotto all'estero». Ricordiamo che la produzione del sale a Pago ha una tradizione plurisecolare: infatti, secondo gli storici, si tratta di un'attività a cui inizi risalirebbero all'anno Mil-

ARBE Orsi a Veglia, cinghiali e cervi a Cherso e adesso c'è pure uno sciacallo ad Arbe. Non finisce di stupire la fauna dell'arcipelago quarnerino, per la presenza di animali che fanno davvero notizia, irritando la popolazione locale, soprattutto pastori e contadini che subiscono gli effetti della loro presenza, oppure costituendo motivo di soddisfazione ovviamente per gli ecologisti. Ieri le cronache si sono occupate dell'isola di Arbe, già di per sé infestata da cinghiali che stanno danneggiando varie colture. Il cacciatore Sime Jakuc, membro della società venatoria arbesana «Kunec», ha abbattuto uno sciacallo femmina, al quale stava dando la caccia da ormai due anni. Si tratta del primo esemplare ucciso nell'isola quarnerina e dunque l'abbattimento ha scatenato la curiosità sia dei cacciatori, sia della gente. Infatti, lo sciacallo è una specie «alloctona» per Arbe, cioè viene da fuori.

«Si tratta di un esempla-



Uno sciacallo: un esemplare è stato abbattuto ad Arbe.

re adulto - ha dichiarato il veterinario arbesano Djordje Miller - che invieremo all'Istituto di veterinaria di Fiume per accertare se fosse rabido o meno. Sono animali autoctoni nell'area meridionale della catena del Velebit, nell'entroterra di

Zara, come pure sulla piana di Ravni Kotar, poco alle spalle della città dalmata». Il veterinario ha fatto presente che gli sciacalli sono animali opportunisti, e dunque mangiano tutto quanto capita loro a portata di fauci. Anche l'animale

ucciso a fucilate si presentava ben nutrito. Ma come si spiega la presenza dello sciacallo sull'isola visto che si tratta di una specie che proviene da altre zone? Ce l'ha portato qualcuno? E accaduto per i cinghiali portati dai cacciatori perché si riproducessero sulle isole, anche se poi si sono riprodotti un po' troppo tanto da causare la continua lamentele di pastori e agricoltori, ma uno sciacallo non è un animale da cacciare?

«Il fatto è - spiega il veterinario arbesano - che questi animali sono degli ottimi nuotatori e in questo senso può essere spiegata la presenza della femmina ad Arbe».

«Se ci sono ancora sciacalli nell'isola? Mah, difficile dirlo - ha continuato Miller - questi animali vivono sia in branco che in solitudine e dunque non posso escludere che degli sciacalli si aggirino ancora ad Arbe. Certo è che numerosi sciacalli hanno scelto l'isola di Pago quale loro habitat».

Andrea Marsanich

IN BREVE

Altri quattro casi sospetti di trichinosi a Pola

POLA Altre quattro persone ricoverate nel reparto malattie infettive del nosocomio istriano. Si aggiungono alle quattro ricoverate da venerdì scorso. Anche se manca la certezza assoluta che si tratti di trichinosi (i risultati delle analisi di laboratorio effettuate a Zagabria arriveranno tra due tre giorni) per il dottor Edi Terlevic, responsabile del reparto non ci sono dubbi. «E trichinosi - afferma - i sintomi sono quelli tipici, e cioè vomito, diarrea, congiuntivite e dolori muscolari». Terlevic aggiunge che anche queste persone hanno mangiato le salsicce della ditta «Marvik» di Slavonki Brod. Ovviamente gli insaccati sono stati immediatamente ritirati dal commercio. E intanto vengono messi sotto accusa veterinari e ispettori sanitari della Slavonia per mancati controlli.

Il parroco di Visnada cappellano del «Solstizio»



VISNADA Nel corso di una suggestiva, quanto significativa cerimonia - nell'ambito delle iniziative culturali dell'associazione triestina «Il Solstizio» - l'attuale parroco della località istriana, don Luigi Baf, è divenuto Cappellano del sodalizio triestino d'ispirazione templare. Nella foto don Luigi Baf al centro tra i soci del sodalizio Giorgio Blasco (a sinistra) e Stefano Casaccia.

Storia protagonista a «Itinerari dell'Adriatico»

TRIESTE Appuntamento con la storia a «Itinerari dell'Adriatico» sulle frequenze di Radio Uno, con diffusione dai 936 KHz in Onda Media, dalle 15.45 alle 16.30. Oggi la puntata sarà dedicata alla vita e all'opera dello storico zarantino Angelo de Benvenuti (1895-1979). In studio con Biancastella Zanini, Kristjan Knez, della Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano, che studia storia all'Ateneo triestino. Giovedì, ancora una puntata dedicata alla storia, questa volta agli anni del secondo dopoguerra a Trieste. In studio gli storici Giulio Mellinato, Antonietta Colombatti ed Adriano Andri.

Le conferenze nelle Comunità degli italiani

TRIESTE Riprendono questa settimana le conferenze nelle Comunità degli italiani, per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana. Oggi, a Villanova, alle 19.30, Flavio Forlani parlerà di «Come curarsi con le erbe: la medicina popolare dei nostri nonni». Domani a Capodistria, alle 18, Albano Bidare degli Imberti tratterà di «Vini novelli» (prevista pure una degustazione vista la concomitanza con San Martino). Venerdì a Bertocchi, alle 19, Severino Stagni su «Occhio e diabete». Sempre venerdì, a Sterna, alle 19, Loris Dilella su «Cercar funghi in Istria».

TURISMO I responsabili degli uffici all'estero dell'Assoturistica croata hanno tirato il bilancio della scorsa estate

«La stagione 2004? La migliore dal '91»

RAGUSAVECCHIA La stagione turistica 2004 è la migliore dalla nascita della Croazia quale stato indipendente, ovvero dal 1991. La valutazione, basata su presenze e pernottamenti, è emersa nella riunione a Ragusavecchia, in Dalmazia, i responsabili delle sedi all'estero dell'Assoturistica croata, assieme al direttore generale, Niko Bulic, e al sottosegretario al Turismo, Zdenko Micic. La riunione ha aperto ufficialmente la manifestazione denominata Giornate del turismo croato, che si è svolta all'hotel Croatia. «Quest'anno, nonostante le difficoltà inizia-

li, abbiamo avuto un'ottima stagione - questo il succo dell'intervento di Bulic - ma non abbiamo il diritto di rilarci poiché l'anno pros-

MALTEMPO

È dire che un paio di giorni fa si poteva fare il bagno. Ieri ecco l'inverno, zero gradi, neve nell'entroterra quarnerino e bora impetuosa lungo la costa, che, come vuole antica tradizione, ha creato problemi nei collegamenti stradali e via mare. La Litoranea adriatica tra Segna e Zara, era percorribile soltanto per le auto. Chiusi i ponti di Veglia e Pago ai veicoli della prima categoria (motocicli, auto con roulotte e pullman a due piani), completamente interdetti al traffico quello di Maslenica. Fermi agli ormeggi i ferry per Pago ed Arbe, regolari i collegamenti di traghetto con Cherso.

re attenti a compiere le mosse giuste sui mercati a noi più interessanti». Per quanto attiene ai turisti tedeschi, si prevede che in tutto il 2004 ne arriveranno un milione e 600 mila (+3% su base annua), con 7 milioni di soggiorni (-2%). Un risultato questo, è stato spiegato, dovuto al calo del tenore di vita in Germania. Discrete notizie dal mercato italiano: gli ospiti della Penisola sono al secondo posto nella graduatoria presenze (1,25 milioni) e hanno registrato 5,4 milioni di pernottamenti, con lievitazioni rispetto all'anno scorso di rispettiva-



Bagnanti su una spiaggia istriana la scorsa estate.

mente uno e due punti percentuali. Le ruggini tra Lubiana e Zagabria non hanno influito gravemente sull'arrivo dei vacanzieri sloveni, circa 900 mila per quasi 5 milioni di soggiorni. Si tratta di cali su base annua di rispettivamente il 5 e il 4%. Il

mese più critico e arroventato per le relazioni croato-slovene, ovvero lo scorso settembre, ha visto gli ospiti della Dezela arrivare a frotte in Croazia, segno che i rapporti di buon vicinato non sono incrinati. a.m.

Operazione da 100 milioni di euro allo studio della Venezia-Padova di cui la società di Palmanova è azionista. Sonego possibilista

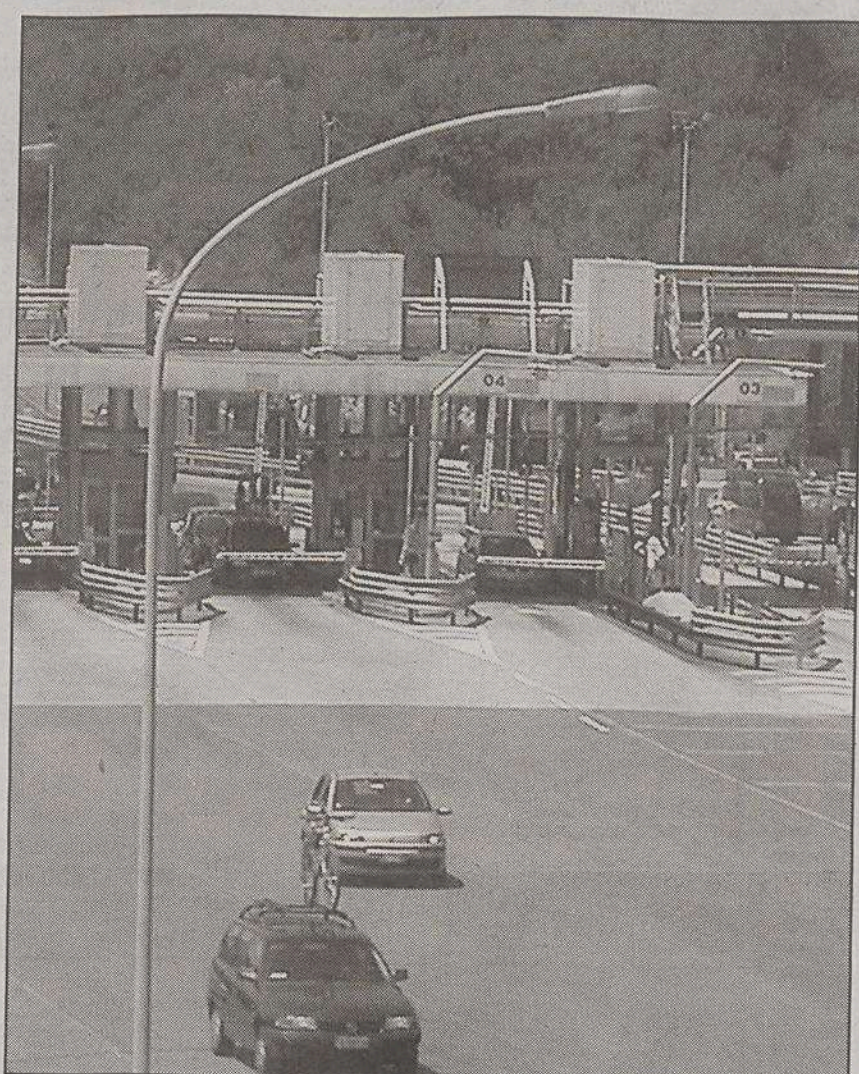
Autovie investe sulla Serenissima

La spa disponibile a partecipare all'acquisto del 10% della consorella veneta

VENEZIA Un'operazione da 100 milioni di euro con la partecipazione di Autovie Venete. E quella che Autostrada Venezia-Padova non esclude di attuare per rilevare il 10% della consorella Autostrada Brescia-Padova (Serenissima). Ne hanno discusso ieri, in un'assemblea informale, gli azionisti della Venezia-Padova. E tra loro c'era Pietro Del Fabbro, amministratore delegato di Autovie, non ostile all'operazione nonostante il suo azionista, la Regione Friuli Venezia Giulia, abbia deciso a gennaio di vendere il pacchetto di quote della Venezia-Padova.

IL RINVIO La decisione sulla Serenissima, in realtà, non è stata assunta in via definitiva ma è stata rinviata a giovedì, vigilia della giornata in cui gli enti pubblici soci della Brescia-Padova dovrebbero sottoscrivere un patto di sindacato, funzionale a blindare controllo e risorse della società autostradale. Gli azionisti di Serenissima, tra cui la Venezia-Padova, hanno invece tempo sino al 18 novembre per esercitare il diritto di prelazione sul 20,3% posto in vendita da Unicredit.

LA DECISIONE Un diritto che, stando all'assemblea di ieri, Autostrada Venezia-Padova sta pensando di far valere: la società vorrebbe rilevare il 10% e concordare con la Fondazione Cariverona l'acquisto del 10% rimanente. Trascorso tale termine, e nel caso in cui nessuno eserciti la prelazione, il pacchetto sarebbe infatti ceduto da Unicredit a Reconsult & partners, cordata bresciana guidata dall'industriale Rino Mario Gambari, disponibile a ver-



Il casello Lisert, Monfalcone-Est, di Autovie Venete.

sare circa 200 milioni di euro. Ergo: i tempi sono strettissimi. Non solo per le scadenze ravvicinate - ci vuole il placet dell'assemblea - ma più in generale per una questione di scenario strategico.

IDUBBIO Il sindaco di Padova Flavio Zanonato dice di «preferire nettamente un percorso molto semplice». E spiega: «Al posto delle partecipi incrociate, mi piacerebbe porre l'obiettivo di fondere Autovie con le due concessionarie autostradali venete. Avremmo un forte risparmio sui costi di

gestione e una elevata appetibilità in Borsa, valorizzando la società e il territorio da Trieste fino a Brescia». «Non esprimo pregiudizi all'aumento di capitale ma piuttosto una condizione inderogabile - dice Vittorio Casarin, azionista di parte - è che la gestione venga affidata a un soggetto che non sia solo un'operazione di cambio di controllo, ma che sia un'operazione di sviluppo del nostro territorio».

L'AZIONARIATO La condizione non è di poco

conto. L'azionariato attuale è polarizzato da Autovie (22%), Brescia-Padova (19%), le due Camere di commercio di Venezia e Padova (ciascuna 11% e più), seguono le due amministrazioni provinciali (poco meno del 7%), le due amministrazioni comunali di Venezia e Padova (attorno al 3% e 7% rispettivamente), l'Autorità portuale di Venezia (5%) e la società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia (4%). Non pochi azionisti hanno sottolineato di non disporre di risorse per partecipare pro quota all'aumento di capitale (in particolare, le due Camere di commercio).

REBUS AUTOVIE Autovie Venete, sollecitata da altri soci, ha invece preso in considerazione l'ipotesi di partecipare all'aumento (che, a quanto si dice, dovrebbe essere di almeno 50 milioni, mentre per gli altri 50 si ricorrerebbe all'indebitamento). E l'ha fatto anche se a gennaio la giunta regionale ha previsto la vendita del suo 22% in Venezia-Padova, anche perché insoddisfatta del modo in cui l'attuale gestione tratta l'azionariato di riferimento. Perché, allora, il cambio di rotta? E con quali obiettivi? Lodovico Sonego, l'assessore ai Trasporti, non svela l'arcano. Ma non condanna, anzi, un'operazione che dovrebbe comportare un esborso di circa 10 milioni per Autovie: «Le nostre direttrici alla concessionaria autostradale dicono anche che siamo interessati, e non per finta, a un'aggregazione delle tre sorelle del Nordest. L'esercizio del diritto di prelazione nella Brescia-Padova sta in questo contesto, oltre che nel solco più generale dell'Euroregione».

INCONTRO

«La Regione comprerà Insiel entro l'anno»

TRIESTE L'accordo sul prezzo, anche se da tempo si ipotizza che il pacchetto Insiel valga all'incirca 6 milioni di euro, ancora non c'è: i tecnici ne stanno discutendo in questi giorni. Ma il futuro di Insiel è sicuramente «regionale». Lo hanno ribadito, nel corso di un incontro con i sindacati che avevano chiesto un chiarimento, gli assessori Michela Del Piero e Gianni Pecol Cominotto. Del Piero e Pecol Cominotto hanno confermato la volontà della Regione di acquistare Insiel, creando le condizioni affinché la concessione in scadenza a fine anno venga rinnovata direttamente nei confronti del colosso informatico. Tale automatismo, che hanno aggiunto i due assessori, è possibile se Insiel è interamente di proprietà della Regione e se la parte preponderante del suo fatturato deriva dalla concessione. Da qui la richiesta al gruppo Telecom di cedere il suo pacchetto azionario: «I colloqui sono attualmente in corso - hanno detto Del Piero e Pecol Cominotto - e si sta operando perché la definizione di un possibile accordo intervenga già entro fine anno». Nella Finanziaria 2005 c'è già la norma che consente l'acquisizione.

LAVORO

Servizi alle donne La giunta stanzia 2,5 milioni di euro

TRIESTE Il progetto Futura-Servizi di Pari opportunità, varato nel 2003, va a ruba: in venti mesi sono già stati impegnati 5 dei 5,4 milioni di euro messi a disposizione. E allora, per continuare sino al 2006 l'iniziativa innovativa che offre voucher per i servizi utili a conciliare lavoro e cura familiare nella vita delle donne, la giunta regionale ha integrato il finanziamento con altri 2,5 milioni di euro. «Non posso che esprimere grande soddisfazione per come sta andando il progetto» dichiara l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini. Delle 1.769 domande di voucher-servizi presentate e accolte, il 48% sono state fatte per maternità, con la richiesta di servizi d'asilo nido (839 domande, pari al 39,9 del totale) e solo l'1,4% cento per un parente non autosufficiente. Le richieste sono state fatte da donne che intendevano intraprendere un percorso di formazione (305 domande) o rientrare nel mondo del lavoro (1464 domande). Unico neo, il limite di reddito: a partire dalla prossima tornata di domande potranno far richiesta solo le donne capofamiglia di nuclei monoparentali o con indicatore di situazione economica equivalente non superiore ai 25 mila euro l'anno.

Oggi si riunisce il tavolo di concertazione Finanziaria, i sindacati chiedono garanzie su sanità e su Friulia

TRIESTE Nessuna contrarietà alla Finanziaria regionale da parte dei sindacati. L'odierno tavolo di concertazione, preceduto da una riunione con l'assessore alla Salute Ezio Beltrame, non dovrebbe ostacolare la manovra della giunta Illy.

L'unico nodo che i sindacati vogliono sciogliere è la capacità di spesa della Regione. Conti da far quadrare, anche se la dismissione delle partecipate per 100 milioni di euro non è considerato uno scandalo. «La liberazione di risorse in questo momento è una cosa opportuna. Bisogna piuttosto capire il disegno strategico e verificare il mantenimento del controllo sulla holding», dice Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil, concentrata sulle strategie del welfare. La Cgil chiede il rilancio del sistema sanitario e assistenziale, attraverso la valorizzazione dei servizi territoriali: «Dopo un anno e mezzo di giunta Illy - dice Colussi - è ora che questo accada». Più che sul tavolo di concertazione, insomma, l'attenzione si sposta sull'incontro con Beltrame. Non a caso la Salute impegna più della metà del bilancio regionale.

«Il giudizio sulla manovra è moderatamente positivo - dice il segretario regionale della Uil, Luca Visentini - anche se preoccupa il versante delle entrate. Vorremmo capire come sta in piedi la Finanziaria». Oltre al capitolo Salute, la Uil chiede una revisione dei criteri per l'assegnazione degli incentivi alle imprese. «Basta con i contri-

buti a pioggia», dice Visentini. Tocca a Giovanni Fania (Cisl) parlare a nome del segretario regionale del sindacato, Sante Marzotto, impegnato ieri a Roma. La Cisl è in questo momento la parte più critica dei confederali: «La dismissione delle partecipate deve essere chiarita bene. Bisogna capire il ruolo della holding, anche perché qui si sta bruciando il patrimonio», avverte Fania chiedendo un impegno sulla salute («come si governa la dinamica di spesa?») e la crisi delle aziende che sta colpendo la regione a macchia di leopardo. Terminato il tavolo di concertazione con le parti sociali, domani toccherà alla

maggioranza riunirsi per discutere della holding che sarà il piatto forte anche della giunta di venerdì.

A bilanciare l'atteggiamento morbido dei sindacati confederali, ci pensa l'opposizione a

«picchiare duro». Il capogruppo di An, Luca Ciriani, denuncia l'idea di assegnare all'esterno, la gestione della corrispondenza in entrata e uscita e l'«incongruenza» del provvedimento di costituire una Spa e contemporaneamente autorizzare «al ricorso a servizi esterni per la gestione integrata delle apparecchiature informatiche». «È strabiliante che questo avvenga - dice Ciriani - pochi commi dopo aver annunciato, nell'ambito del progetto Friulia holding, la volontà di "acquisire anche integralmente le partecipazioni azionarie di Insiel" che di mestiere fa esattamente questo».

Pietro Comelli

IN BREVE

Riunione di maggioranza. Da domani si vota

Il Centrosinistra fa quadrato sulla legge per gli immigrati

Ma la Lega prepara l'offensiva

TRIESTE Il Centrosinistra fa quadrato attorno alla legge sull'immigrazione che disciplina l'integrazione degli extracomunitari in regione. Il disegno di legge promosso dall'assessore Roberto Antonaz - già approvato, agli inizi di giugno, dalla giunta e votato a maggioranza dal Consiglio delle autonomie - dopo le consuete audizioni approderà domani in terza Commissione. Proprio alla vigilia la maggioranza ha definito le linee guida e stabilito alcune «correzioni» al testo originale. «Sono stati definiti alcuni emendamenti che non vanno comunque a cozzare con l'impianto della legge», dice la diessina Tamara Blazina. La maggioranza ha accolto alcuni suggerimenti arrivati nel corso delle audizioni. «Domani inizieremo la discussione generale - spiega Blazina - e il 17 novembre passeremo al voto degli articoli. Entro fine mese concluderemo l'iter, mentre a febbraio contiamo di licenziare la legge». Ma prima dell'approvazione il Centrosinistra dovrà fare i conti con l'opposizione che, in particolare con la Lega, preannuncia battaglia. «La Cdl è stata fino ad adesso assente», dice Blazina. Secca la risposta del leghista Follegot: «Stiamo preparando le contromisure. Non si preoccupino, gli emendamenti saranno parecchi...».

Salute, i piani di Beltrame all'esame dei sindaci

CODROIPO Illustra il piano della riabilitazione e le linee guida per il 2005. Affronta la discussione. E si avvia ad incassare, tra sette giorni, il via libera: Ezio Beltrame, assessore alla Sanità, affronta la conferenza dei sindaci di Codroipo. Portando all'attenzione le sue fatiche e superando il primo esame. «Con queste due riunioni - conferma il presidente Vittorio Boem - si pongono sul piatto i temi cruciali per la direzione della sanità e del sociale del prossimo triennio». A tenere banco, ieri a Codroipo, soprattutto la riabilitazione: tra le questioni affrontate quelle su «La Nostra Famiglia». L'istituto scientifico - così ha deciso la conferenza - sarà soggetto come tutti gli altri al percorso delle equipe disciplinari.

Johnson, guru di Clinton, fa lezione a Udine

UDINE Robert Johnson, il «life trainer» numero uno al mondo e già consulente di Bill Clinton, va controcorrente rispetto ai dogmi dell'imprenditoria regionale: «La piccola impresa ha un'anima, non è necessaria ingrandirla per uscire dalla crisi». Uno stop anche ai distretti industriali, «fattori di debolezza». Utili al rilancio, invece, la conoscenza e l'etica, «necessarie a convincere il cliente che non si lavora solo per il profitto». Johnson, che ieri è intervenuto a Udine, ritornerà in Friuli Venezia Giulia il prossimo 16 novembre, ospite di Tradinvest Management e delle Bcc, per il convegno «Benvenuta crisi: reinventare l'impresa».

Moro: «Gli alpini a Cividale merito del Carroccio»

UDINE Per il vicepresidente del Senato, Francesco Moro, il mantenimento del Corpo degli alpini a Cividale è «una vittoria della Lega, che tanto si è battuta perché l'emblema delle forze armate di montagna rimanesse nella città che tanto ha dato a questi soldati».

Moro ha ricordato come, in occasione della prima ipotesi di smembramento, insieme a Pietro Fontanini, Roberto Calderoli e Luigi Peruzzotti si fosse subito attivato per scongiurare tale ipotesi. «Non vogliamo stelle al merito» ha precisato - ma almeno che si sappia come il nostro movimento, qui in Friuli, tenga alle tradizioni e una di queste è il Corpo degli alpini».

+

Improvvisamente ci ha lasciati il

DOTT.

Bruno Candus

Increduli ed affranti, ma sorretti dalle cristiane certezze, ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, il figlio MARZIO e la mamma ANNITA.

La funzione religiosa si svolgerà mercoledì 10, alle ore 11, nel Duomo di Monfalcone. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Turriaco.

Un sentito ringraziamento al dott. NOZOHOUR e un affettuoso riconoscimento alle care VIGILIA, ROSANNA e alle loro famiglie.

Monfalcone, 9 novembre 2004

Caro amico

Bruno

ti ricorderemo sempre.

- LEDA e MARIUCCIA.

Monfalcone, 9 novembre 2004

Con profonda commozione e tristezza partecipiamo al grave lutto che ha colpito la cara amica GIULIA e MARZIO per l'improvvisa scomparsa di

Bruno

ROSANNA, SERGIO e ANNALISA.

Trieste, 9 novembre 2004

Si uniscono al dolore FRANCESCA, STEFANO e ALESSIA SPARATORE.

Trieste, 9 novembre 2004

Partecipiamo al dolore di GIULIA, MARZIO e mamma ANNITA:

- PIER LUIGI BOTTAN

- GUIDO e MARIA TERESA CRECHICI

- FRANCESCO e ROSALIA de VECCHI

- SANDRA GRISELLI

- LAURA ULCIGRAI

Trieste, 9 novembre 2004

Il Circolo Bridge di Grado partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Candus

caro amico e Socio Fondatore.

Trieste, 9 novembre 2004

Ricorderanno sempre

Bruno

amico fraterno.

- MALU e famiglie FUMOLO

Trieste, 9 novembre 2004

Ci hai lasciati troppo presto.

Ciao

Bruno

- FRANCO, GIANNA, PAOLO

- SERGIO, FULVIA, MARINA

Trieste, 9 novembre 2004

GABRIELLA, VIRGILIO e GUIDO MARANELLA con LIVIO VENTURINI partecipano commossi al dolore della famiglia CANDUS e ricordano con affetto l'amico

Bruno

Milano-Udine,

9 novembre 2004

Bruno Candus

Addolorati, sono vicini a GIULIA e MARZIO:

- gli amici SILVIO, RENATA, RAFFAELLA

Ronchi dei Legionari,

9 novembre 2004

+

E' mancato

Alfredo Deros

Lo annunciano i figli RENATA, RINA, ALFREDO, CLAUDIO, SERGIO, FRANCESCO, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 alle 12.40 da Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2004

Sono vicini a SERGIO in questo doloroso momento i colleghi della "Cooperativa Tra Spazzacamini"

Trieste, 9 novembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Zanier

ringraziano chi ha partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 novembre 2004

+

"Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra".

E' prematuramente mancata la nostra adorata

Nadia Pettiroso

in Saba

ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, la figlia ANNALISA, il fratello ALDO con NADIA e MARTINA e mamma NARCISA.

Un ringraziamento a tutto il personale dell'unità oncologica diretta dal dott. G. TUVERI. Un grazie particolare a Don VALERIO MUSCHI per l'affettuosa presenza.

I funerali seguiranno giovedì 11 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Giovanni.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 novembre 2004

Ciao

Nadia

moglie e mamma dolcissima

grazie a te, non saremo mai soli.

- UMBERTO

- ANNALISA

Trieste, 9 novembre 2004

Partecipiamo al grande dolore di ANNALISA ed UMBERTO:

- GIANNI, DOLORES, CAMILLO, DEBORA

Trieste, 9 novembre 2004

Partecipano al lutto:

- "zia" LEA, ROBERTO e WALTER

Trieste, 9 novembre 2004

Partecipano al dolore:

- JOZICA, RAJKO, TAMARA e IGOR

Trieste, 9 novembre 2004

Ricorderemo sempre il tuo dolce sorriso

- le cugine ZORY, WANDA, MARIA e famiglie.

Trieste, 9 novembre 2004

L'Associazione Anziani Lloyd Adriatico partecipa al lutto.

Trieste, 9 novembre 2004

Ciao

Nadia

- ELISABETTA, GUIDO

- MIRIAM, IGOR

- SILVIA, GIAMPAOLO

Trieste, 9 novembre 2004

Affettuosamente vicini ad ANNALISA e UMBERTO:

- DAVIDE e famiglia

Trieste, 9 novembre 2004

Gli amici tutti della compagnia "Quei de Scala Santa" sono vicini ad UMBERTO e ANNALISA.

Trieste, 9 novembre 2004

Partecipano al dolore di UMBERTO e ANNALISA gli amici di sempre BRUNO e ET- TINA, SANDRO e MARA, VINKO e OLGA

Trieste, 9 novembre 2004

+

Si è spento improvvisamente il mio caro marito

Sergio Sandrin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella, il fratello, le cognate e il cognato con parenti tutti.

Trieste-Oslo,

9 novembre 2004

Ciao

Zio

- BARBARA, MARINO, PEPI, LUNA, ALAN, ARLENA

Trieste, 9 novembre 2004

+

Si è spenta la nostra cara mamma

Maria Lubis

Lo annunciano le figlie LETIZIA ed IDA, assieme a nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno il 10 novembre alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2004

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

AL LUTTO

am. AMANZONIC S.p.A.

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Visnivec ved. Prelz

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINO, ROMANA con JACKLIN e ERMES, le adorato nipoti LINDA, LAURA, VALENTINA, ELISABETTA e i parenti tutti.

Un grazie alle amiche che le sono state costantemente vicino. Un grazie ancora alla cara ADRIANA, un Angelo, che con affetto e amore ha condiviso con lei questo lungo periodo di malattia.

I funerali avranno luogo giovedì 11 novembre, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2004

Un pensiero alla mia amata cugina

Fulvia

- CLAUDIA

Roma, 9 novembre 2004

Partecipano al dolore SANDRO, TIZIANA, ANDREA, FRANCESCA e DENNIS.

Trieste, 9 novembre 2004

Si uniscono al dolore dei figli: - la sorella NELLA e i nipoti TIZIANA, GABRIELLA, MICHELA e FABIO.

Trieste, 9 novembre 2004

+

Si è spenta serenamente

Editta Cergolj ved. Ruffo

lo annuncia il figlio FURIO con GLORIA e RICCARDO, i carissimi amici BRUNA e PAOLO.

Le esequie si svolgeranno giovedì 11 novembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2004

Piangono la

Sorella

- ADRIANO, IRIS, i figli e loro famiglie

Trieste, 9 novembre 2004

+

"Dimmi tu addio se a me dirlo non riesce. Morire è nulla perdersi è difficile."

Si è spento un uomo buono

Claudio Surian

Lo piangono la mamma ANGELA e la moglie VERA.

Un ringraziamento particolare ai dottori DARIO BIANCHINI e LABINAZ per le cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2004

Ciao

Claudio

ALAIN, MASSIMILIANO e LILIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 novembre 2004

Ciao

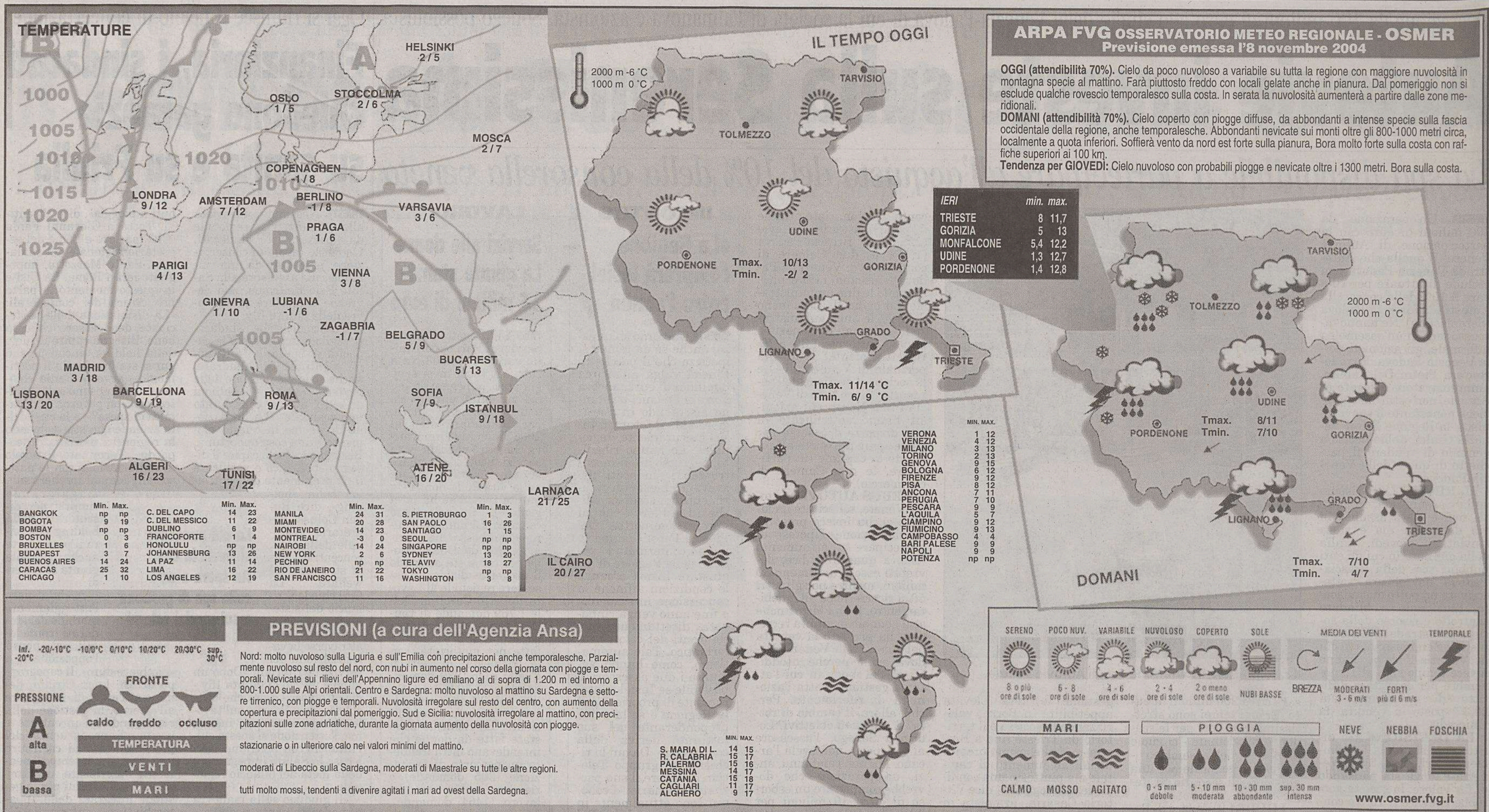
Claudio

MARINA, LIVIO, WALTER, FRANCA, familiari ed amici.

Trieste, 9 novembre 2004

+

Si è spenta serenamente



casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

materasso in lattice
7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

€198,00

base ortopedica
doghe faggio
€38,00

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

MODA

Arriva in Europa una linea «urbana» di abbigliamento da lavoro

Giacca comoda e salopette? Si comprano alla ferramenta

Siete implacabili *fashion victim*, ma con un occhio incollato al portafoglio? Bene, c'è la linea che fa per voi, solida, spartana e quasi immarcescibile, come un attrezzo da ferramenta. E' proprio lì, infatti, tra bulloni e pinze, chiodi e martelli, che troverete i capi «caldi» dei prossimi mesi, già da tempo anticipati sul mercato da quei discutibili over-pantaloni tutti tasche, che hanno l'impagabile merito di far lievitare le cosce (e il sedere) di almeno un paio di taglie.

Sarà uno snobismo soporifero calarsi in una salopette da operaio e in t-shirt di robusto cotone, pronte a saltare nel vostro armadio e a restarvi almeno un paio d'anni senza denunciare l'età e, soprattutto, a farlo senza prosciugare le finanze sempre più magre destinate all'abbigliamento acquistato «a prezzo pieno».

Questa «work fashion», destinata a sfidare le iperboli dei capi ferrati a tanti zero, nasce da un accordo tra A.Moda, che vede soci

il fiorentino Alessandro Bagstagi e il bolognese Paolo Borgomanero, e la Smith's Licensing Management, braccio londinese della storica società nata a Brooklyn all'inizio del secolo scorso e diventata un marchio cult per il tempo libero.

I due partono da una constatazione: il mondo del lavoro ha qualcosa da dire alla moda, e l'idraulico o l'imbianchino che arrivano a casa vostra sempre più spesso indossano scarpe «belle», oltre che «comode» (non a caso nella nuova avventura produttiva i soci hanno coinvolto un amico romagnolo, titolare della Enmar, specializzata in calzature antinfortunistiche).

Ecco allora che, gironzando tra quei respingenti e freddi corridoi della ferramenta sotto casa, o nei tristi settori dedicati al bricolage, si potranno pescare pantaloni in robusto cotone colombiano, salopette e giacche attrezzate, calzoni da giardiniere, scarpe massicce, ma leggere, con punta metallica. Perfino

abbigliamento intimo e un apprezzabile linea per bambini, adattissima a caricarsi sulle spalle zainetti da tonnellata. Per le donne niente di speciale, ma proposte che strizzano l'occhio alle neo-manie urban-chic da terrazzo, a cominciare dal giardinaggio.

In tutto saranno una quindicina di capi, certificati «per il lavoro». Li distribuiranno proprio i rappresentanti dell'abbigliamento specializzato e i prezzi all'ingrosso si aggireranno sui 50-60 euro, con un ricarico (garantito) da ferramentista, quindi non oltre il quaranta per cento.

Provocazione o furba trovata per affascinare i giovani con il genere urbano-cantieristico? In attesa di scoprire se questa nuova linea di work-fashion prenderà piede, c'è già chi compra jeans e giubbotti imbottiti insieme a chiodi e bulloni: vengono dalla Cina e il prezzo si mantiene entro i cinquanta euro. Alla faccia di qualsiasi svendita precoce.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un piccolo diverbio fra colleghi di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi con una battuta di spirito si appianerà.

Gemelli 21/5 20/6

Ottima possibilità nel lavoro fin dal mattino. Potrete fare un importante passo in avanti. Con la persona amata farete dei progetti per il futuro.

Leone 23/7 22/8

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori. In amore capirete di aver idealizzato chi forse non lo meritava.

Bilancia 23/9 22/10

La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per la persona amata, oggi particolarmente nervosa e preoccupata per un problema personale.

Sagittario 22/11 21/12

Con l'odierna posizione degli astri non fate azzardi. Valutate ogni proposta prima di decidere. Cercate di terminare alcuni lavori prima di iniziare altri.

Aquario 20/1 18/2

Oggi sentirete il peso delle responsabilità, in famiglia e nel lavoro, tutta la fatica accumulata. Prendetela con filosofia: lo stress è destinato a durare un po'.

Toro 21/4 20/5

Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di iniziare il lavoro. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare così a mete consistenti.

Cancro 21/6 22/7

L'odierna congiuntura astrale permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni sia nel lavoro che in famiglia.

Vergine 23/8 22/9

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova.

Scorpione 23/10 21/11

Oggi tutto vi sembrerà più facile. Avviate nuovi progetti e soprattutto prendete contatti. Sono in arrivo novità interessanti in campo sentimentale.

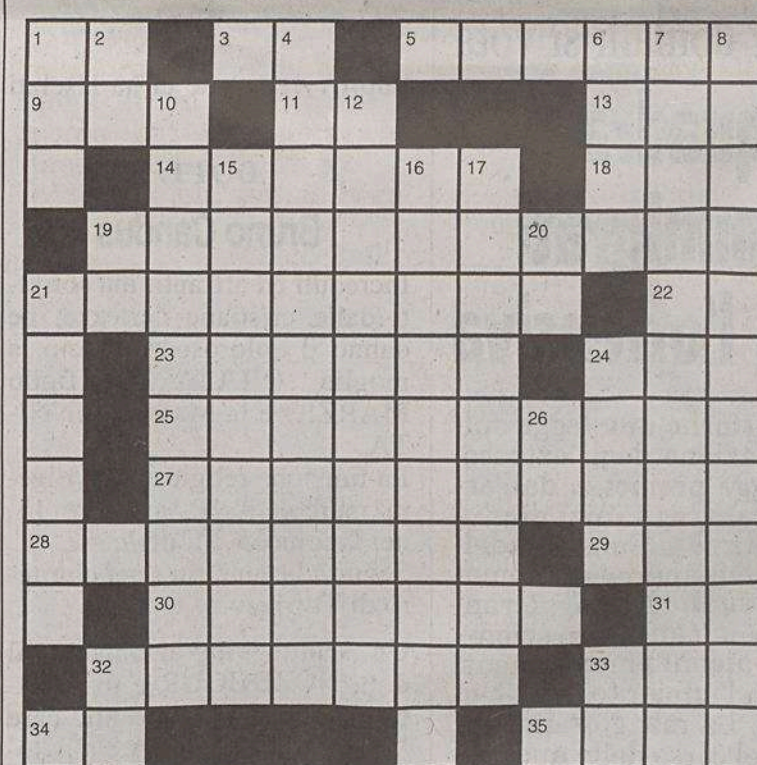
Capricorno 22/12 19/1

Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse e anche altre persone sono decise a ottenerli per sé.

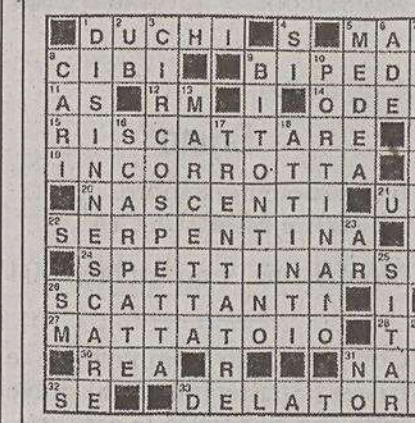
Pesci 19/2 20/3

Se agirete tempestivamente riuscirete ad affermare una buona occasione che vi potrà dare anche alcuni vantaggi economici. Non abbiate troppi scrupoli.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
I GUANTI.

Cambio di vocale:
ANGOLO, ANGELO.

ORIZZONTALI: 1 Singolare di «l'os» - 3 Dopo la prima di «Orfeo» - 5 Vincoli affettivi - 9 Con «tap» è un ballo - 11 Prefisso iterativo - 13 Santo abbreviato - 14 Il nome della Lear - 18 Interno (abbr.) - 19 Passeggiere, provvisoria - 21 Lotta contro il demonio - 22 Iniziali di Nietzsche - 23 Non più indossate - 24 Ha una piccola nappa - 25 Conservarsi in forze - 27 Avvolto dalle fiamme - 28 Il popolare Giradengo del ciclismo - 29 Se abbaia non morde - 30 Dire il falso - 31 Stanno in fondo alla damigiana - 32 Grandi gabbie per uccelli - 33 Il decimo mese dell'anno in breve - 34 Dirigersi a sinistra - 35 Pigra inoperosità.

VERTICALI: 1 Somma di candeline - 2 Il suo opposto è qui - 4 I religiosi seguaci del «Poverello» - 6 Provincia amministrativa arabica - 7 Silano in corteo - 8 Deciso a fare - 10 Il massimo grado di esasperazione - 12 Perseverante - 15 Redasse la maggior parte degli articoli letterari dell'«Encyclopédie» - 16 Essere di diverso parere - 17 Aspettare - 19 Sigla di Trieste - 20 In molta, poca e troppa - 21 Il nome di Fermi - 24 L'abito del Gastone petroliniano - 26 Le vocali dei treni - 32 Il 6 latino - 33 Ricorda un fiabesco magro.

BIZEPPA (5/7)

Musica in piazza

Il maestro con grande leggerezza

un'aria delicata ci propone

mentre chiaro si sente un movimento

che procura una tiepida emozione.

Ciampolino

INDOVINELLO

Studente bizzarro

I nodi questo sempre scioglierà

almeno per... me!

e pur le divisioni prova a fare

a costo di scoppiare!

Ilion

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

DALLA STORICA SEDE DI VIA XXX OTTOBRE

Alexandra boutique

HA RIAPERTO

nel nuovo negozio di

VIA IMBRIANI 8

Tel. 040 634401 TS

Un nuovo look per la solita qualità!

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

informazione di qualità, pubblicità di successo

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari: 58(56), 7(54), 49(47), 86(46), 31(45)
Cagliari: 38(70), 88(59), 16(58), 12(51), 63(42)
Firenze: 45(144), 21(66), 36(56), 87(47), 25(47)
Genova: 39(92), 2(77), 14(64), 74(62), 27(60)
Milano: 4(91), 55(63), 45(60), 33(56), 38(46)
Napoli: 64(56), 22(53), 21(51), 5(48), 90(41)
Palermo: 80(69), 62(61), 71(59), 45(58), 60(55)
Roma: 58(76), 60(66), 24(59), 3(58), 82(50)
Torino: 29(63), 26(55), 40(47), 82(45), 70(44)
Venezia: 53(156), 45(100), 76(84), 84(55), 4(53)

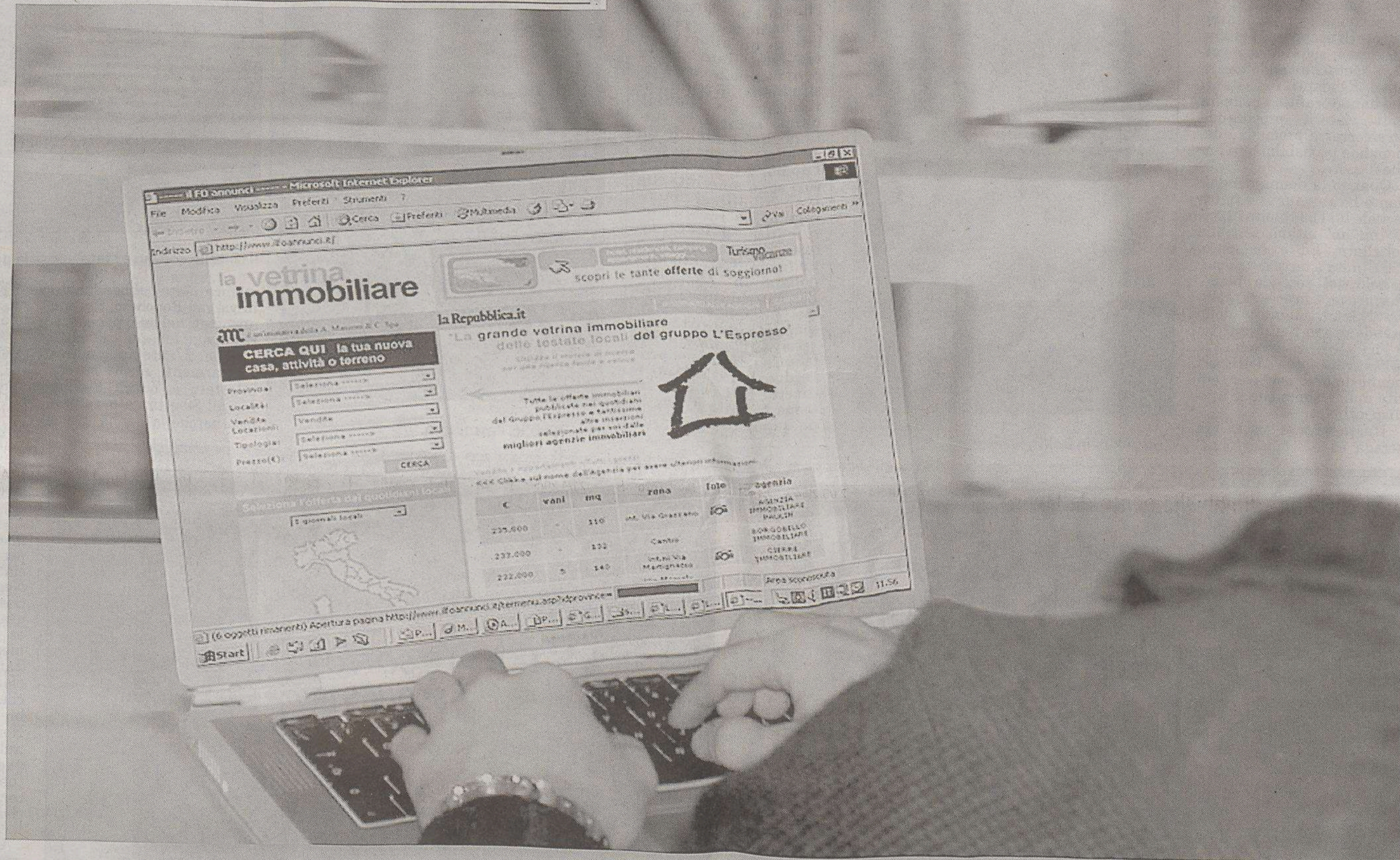
Le previsioni

Bari: per ambo le terzine 7-21-31-47-74-86-25-52-58.
Cagliari: terzine 44-55-88, 3-38-88-54-55-59, 7-16-61.
Firenze: per ambo e terno 41-45-60-65, 36-63-14-41.
Genova: per ambo e t. 3-22-55-81, 21-60-61-68, 39-2-14-74.
Milano: per ambo e t. 45-50-55-60-65 e 4-55-45-33-38.
Napoli: le quarte 48-84-58-85, 46-64-78-87, 64-22-21-5.
Palermo: ambo e t. 40-50-60-80-90 e 80-62-71-45-60.
Roma: ambo e t. 3-5-8-45-47, 58-60-24-3-82, 4-40-44-49.
Torino: per ambo e t. 26-27-29, 29-40-44, 6-60-66-69.
Venezia: l'ambo 53-45. Poi 53-45-76-84-4 e 53-23-29.
La Smorfia. Il fatto del giorno: Inter record di pareggi 8-9-11-78.
Superenalotto. Le previsioni: 9-13-32-43-52-58.

la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **amc** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani**, i **mq**, la **zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.56
	tramonta alle	16.41
La Luna:	si leva alle	2.53
	cala alle	15.16

46.a settimana dell'anno, 314 giorni trascorsi, ne rimangono 52.

IL SANTO

Sant'Oreste

IL PROVERBIO

Anche al ladro va resa giustizia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	3
Via Pitacco	µg/m³	3
Via Svevo	µg/m³	8
Via Tor Bandena	µg/m³	5
Muggia	µg/m³	12

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,8
Via Battisti	mg/m³	0,8
Piazza Vico	mg/m³	1,3
Via Carpineto	mg/m³	0,2
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,2

Via Pitacco	mg/m³	0,3
Via Svevo	mg/m³	0,4
Via Tor Bandena	mg/m³	0,2
Muggia	mg/m³	0,6
S. Sabba	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	7.09	+49	cm
	ore	19.37	+28	cm
Bassa:	ore	0.49	-39	cm
	ore	13.39	-39	cm

DOMANI

Alta:	ore	7.36	+56	cm
Bassa:	ore	1.22	-40	cm

TEMPO

Temperatura:	8 minima
	11,7 massima
Umidità:	35 per cento
Pressione:	1010,6 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	27,7 km/h da N-E
Mare:	17,9 gradi



TRIESTE

Cronaca della città



Dopo aver ucciso la convivente con sette coltellate quasi tutte mortali Ivan Nikolic è riuscito a riparare oltreconfine. Inquirenti sicuri della premeditazione

Scappato in Croazia l'omicida di via San Maurizio

Chiesta la collaborazione della polizia di Zagabria per catturarlo. Ritrovata l'arma del delitto

È scappato oltreconfine. È salito domenica notte su un bus diretto in Croazia confondendosi tra gli altri passeggeri.

Ivan Nikolic, 28 anni, l'assassino di Zorica Pirslin Bokis, non è più a Trieste. Ne sono convinti i carabinieri che gli danno la caccia da 36 ore. Secondo la ricostruzione degli investigatori Nikolic dovrebbe essere stato accompagnato da un amico fino al confine di Pese. Col passaporto in tasca ha superato la frontiera in un punto non controllato e ha atteso l'arrivo del torpedone con gli immigrati. L'amico ha fatto fermare il bus in territorio sloveno e Nikolic vi è salito. Sarebbe stato troppo rischioso presentarsi ai controlli doganali di frontiera o imbarcarsi su un bus che fa tappa a Trieste, vicino alla stazione. Probabilmente l'assassino si è anche cambiato d'abito perché i suoi pantaloni e il suo giubbotto non potevano non essere macchiati dal sangue della sua ex convivente, uccisa a coltellate.

La squadra mobile che partecipa attivamente alle indagini coordinate dal pm Raffaele Tito, ieri si è messa in contatto con la polizia di Zagabria, chiedendone la collaborazione per catturare l'assassino. Ivan Nikolic è cittadino croato e ha ucciso a Trieste una connazionale. Vi sono tutte le giuridiche condizioni perché anche le autorità del suo Paese procedano con determinazione. È verosimile che l'uomo cerchi aiuto nella città di origine, tra parenti e amici.

Una traccia dei suoi spostamenti verrà dalle scie elettroniche del suo telefono cellulare. I carabinieri ne conoscono il numero perché l'hanno trovato registrato nella memoria del cellulare della vittima. Era inserito nella rubrica sotto la voce «Ivo, amore».

«Ivo amore» ha ucciso Zorica Pirslin con sette coltellate quasi tutte mortali. Il suo è stato un assassinio premeditato. Ha scarinato la porta dell'appartamento con un grosso cacciavite. Ha fatto saltare con una spallata la serratura chiusa a tripla mandata. È entrato in casa come una furia, ha aperto un cassetto di un mobile della cucina e ha affer-

rato un coltellaccio lungo una ventina di centimetri e con la lama molto larga.

La donna terrorizzata ha cercato di scappare. Lui l'ha raggiunta, colpita sette volte al petto, all'addome, al collo. Fendenti devastanti che hanno trafitto i polmoni e i visceri, provocando un'emorragia profonda e lesionando probabilmente anche il cuore.

Quando la donna sanguinante ha raggiunto a fatica le scale lui l'ha colpita al collo con un'ultima terribile coltellata. Ed è scappato. Lei è finita a terra sul pianerottolo del secondo piano. Respirava a fatica, rantolava. Nessun inquilino dello stabile di via San Maurizio 9 l'ha soccorsa. Nessuno le si è avvicinato. Molti ieri hanno detto di non aver sentito nulla. Nemmeno le urla disperate.

L'assassino è uscito in strada ed è scomparso nel

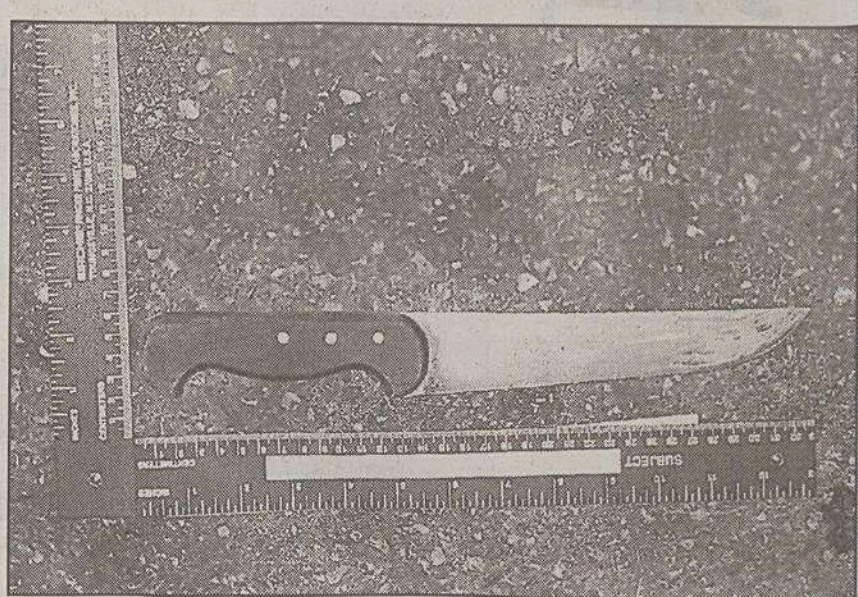


Zorica Pirslin Bokis, la vittima.

Nessuna traccia di Ivan Nikolic, 28 anni, l'uomo che l'altra sera ha ucciso a coltellate in un alloggio di via San Maurizio la convivente Zorica Pirslin Bokis, 36 anni. Carabinieri e polizia hanno setacciato tutta la città andando da amici e conoscenti dell'uomo. Gli investigatori sono convinti che Ivan Nikolic si sia rifugiato in Croazia e ieri mattina dalla Squadra mobile è partito un fax indirizzato alla polizia di Zagabria. Per i carabinieri l'uomo potrebbe essere scappato nelle ore successive all'omicidio salendo su di un bus proveniente da Milano e diretto in Croazia. In tasca Nikolic aveva il passaporto.



Ivan Nikolic, l'assassino.



Il coltello con cui è stata uccisa la donna. (Lasorte)

menica sera abbandonata in via del Ronchetto. Si sono appostati nel buio per catturarlo ma lui era già oltre confine. L'auto la guidava regolarmente anche se era intestata a Zorica Pirslin. L'Audi 80 è targata Ts proprio perché la donna aveva

23 gestita da Ricki Ramazzina. «Mai un ritardo, mai una richiesta di cambio di turno». Una ragazza d'oro, benvoluta dagli anziani ospiti e dalle colleghe.

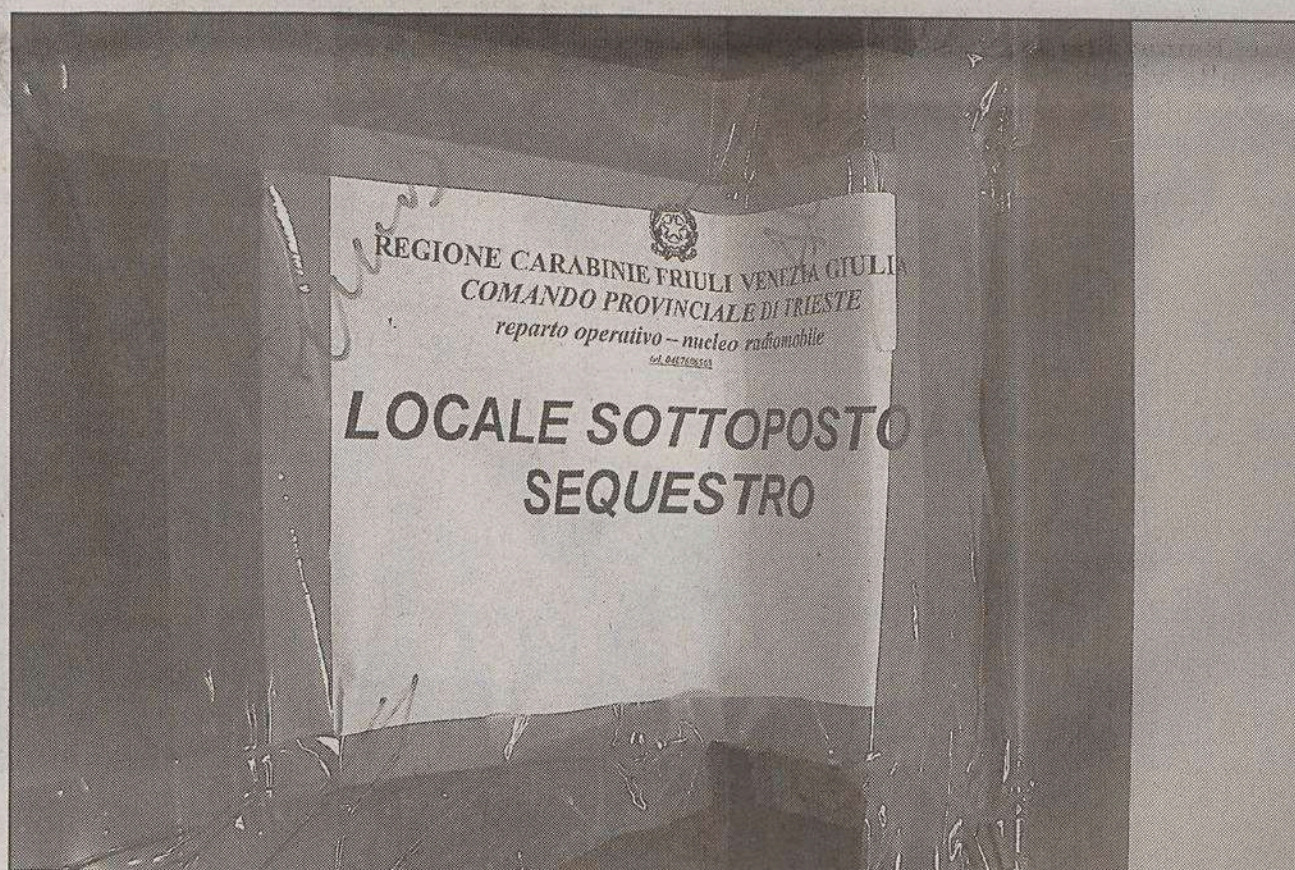
Gli investigatori del Reparto operativo di via dell'Istria hanno interrogato a lungo non solo gli altri inquilini dello stabile del delitto, ma anche le colleghe di lavoro. In via San Maurizio l'omicidio ha portato sotto i riflettori una Trieste inaspettata e molto diversa dalla città che conosciamo. In pochi anni il panorama sociale è del tutto cambiato. Negli appartamenti di via San Maurizio vivono immigrati africani, clandestini ex jugoslavi, persone straniere in regola con la legge. Tante lingue, diverse tradizioni, un'unica paura. Difficile se non impossibile far breccia nella loro ritrosia. Non parlano, non dicono nulla. Temono di perdere quel poco che hanno appena conquistato e non vogliono comprometterci con parole che potrebbero danneggiarli. Quanti sono non si sa.

Certo è che domenica sera alla vista dei lampeggianti blu delle macchine dei carabinieri, molti immigrati hanno fatto dietrofront e non hanno raggiunto la casa del delitto. Novembre 2004, si tocca con mano una nuova realtà.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini



Il corpo della donna uccisa accasciato sulle scale, vicino i sanitari del 118. (Bruni)



La porta dell'appartamento di Zorica Pirslin con i sigilli dei carabinieri. (Lasorte)

nulla. Un attimo ancora e sarebbe finito tra le braccia dei carabinieri giunti lì per un controllo. Prima di allontanarsi Nikolic ha gettato sotto un'auto l'arma del delitto. L'hanno ritrovata ieri i carabinieri a una ventina di metri di distanza dal portone, in direzione di Barriera.

Fin dal mattino la vittima si era rivolta alla caser-

ma di via dell'Istria per segnalare le minacce profferite dall'ex convivente. E già per due volte i militari erano dovuti intervenire per «convincere» l'immigrato croato ad andarsene dalla casa di via San Maurizio e a lasciare in pace la donna. Parole al vento, perché alle 19.30 Ivan Nikolic è ritornato sui propri passi e ha ucciso chi aveva osato metterlo

alla porta dopo aver chiuso la relazione sentimentale. Era infuriato per il rifiuto, per la borsa con i suoi abiti depositata sul marciapiede, per quelle parole che lui, un uomo, non poteva tollerare: «Non ti voglio più, vattene, mi hai stufato, non mi lasci vivere, voglio stare sola con mia figlia».

Nikolic era arrivato a Trieste da almeno due anni e

viveva in città da clandestino, senza permesso di soggiorno e senza un lavoro regolare. Si arrangiava con qualche riparazione a domicilio. Sugli elenchi della questura il suo nome compare una volta sola, in occasione del suo ingresso nel 2002 come turista in Italia attraverso il valico di Rabuiese. Era in compagnia proprio di Zorica Pirslin.

All'epoca si volevano bene, tanto che lei gli aveva comprato l'Audi 80 che i carabinieri hanno ritrovato do-

le «carte in regola» per vivere nel nostro Paese: lavorava come inserviente nella casa di riposo di via Genova



L'ingresso dello stabile di via San Maurizio 9, teatro della tragedia. (Bruni)

Una scelta di comportamento che accomuna moltissimi degli extracomunitari che arrivano a Trieste. Il percorso fra le vie San Maurizio e Genova, dove Zorica lavorava, è del resto brevissimo: una corsa a piedi di qualche minuto

nel caos che ogni giorno caratterizza tutta l'area attorno al Mercato coperto ed è fatta. Nessuno nota i passanti. Sembrano tutti uguali. Anche Zorica faceva così: raggiungeva la casa di riposo e al ritorno comprava il necessario per

lei e la bambina, forse cambiando spesso negozio per rimanere una delle tante che raggiungono l'Italia, trovano un lavoro e sopravvivono. Per lei però il destino si è improvvisamente rivoltato.

U. 58.

Clima di estrema riservatezza nell'immobile dove si è perpetuato l'omicidio, abitato per la massima parte da immigrati

I vicini chiusi in casa, con le proprie paure

La vittima, come tanti in zona, non sembra aver lasciato molti ricordi

«Non l'ho mai notata, non so che vita facesse». «L'incontravo poche volte sulle scale e, al di là di un breve saluto, non abbiamo mai approfondito la conoscenza». «Non so nemmeno che lavoro facesse prima dell'episodio dell'altra sera, l'avrò vista solo di sfuggita in portone».

I coinquilini di Zorica, coloro che abitano anch'essi in via San Maurizio, parlano pochissimo. Sono tutti stranieri, per la maggior parte extracomunitari: basta scorrere l'elenco dei cognomi sui pulsanti all'esterno per capire che que-

sto è uno degli oramai numerosi edifici di Trieste che sono stati di fatto requisiti dalle comunità d'oltre confine.

Attorno alla zona di piazza Garibaldi e di largo Barriera i serbi, i croati, gli albanesi, ma anche gli africani, sono numerosissimi. Condividono situazioni comuni e non tutti, si sa, vivono nella perfetta legalità. Da recenti rilevazioni effettuate dalla Caritas si è delineato un quadro piuttosto chiaro: i pochi che hanno un permesso di soggiorno e di lavoro si intestano il contratto d'affitto;

poi offrono brande e lettini ai loro connazionali, in modo che, alla sera, questi appartamenti si trasformino in una sorta di grandi dormitori. Davanti a un delitto come quello dell'altra sera tutti preferiscono tacere, rimangono abbottonati, sanno che ogni parola può diventare un problema. Insomma la povera Zorica diventa una quasi sconosciuta, un'ombra incrociata qualche volta sulle scale o davanti al portone. Meglio molto meglio non ricordarle.

Ma nella stessa modo rispondono anche i frequentatori di un vicino buffet di

Barriera: «Non l'abbiamo mai vista - spiegano gli avventori, mentre in un angolo brillano le macchinette per il gioco - probabilmente non è mai entrata». In effetti la clientela è formata in buona parte da triestini; i serbi, i croati e gli albanesi hanno altrove i loro punti di ritrovo, i loro pubblici esercizi preferiti. Le loro donne poi difficilmente li seguono quando si tratta di bere un bicchiere. Ma nemmeno nei vicini negozi di alimentari, di frutta, di casalinghi nessuno fiata: «L'ho vista qualche volta fare velocemente degli acquisti - ricorda una

commercianta della via San Maurizio - ma non si è mai fermata. Quelle come lei fanno tutte così, comprano, pagano, salutano e se ne vanno».

Zorica Pirslin non sembra aver lasciato molti ricordi di sé; del resto che fosse una persona riservata e che scegliesse con cura le amicizie e le persone con le quali confidarsi, appare oramai con estrema chiarezza. Probabilmente lei per prima aveva deciso di non offrire spunti alle chiacchiere, di tirar dritta, senza offrire l'occasione per pettegolezzi o commenti di sorta.

PRECEDENTI/1

Non riusciva a darsi pace, incapace di rassegnarsi alla separazione in corso. Convinto che avrebbe riguadagnato il suo posto in famiglia. E nel segno di questa invincibile «ossessione» che il 17 ottobre scorso s'è consumato a Monfalcone il dramma della gelosia: lui uccide la moglie e poi si spara alla tempia, davanti agli occhi dei figli di 16 e 9 anni.

Luigi Voltarella, 38 anni, di Cerignola, paese del Foggiano, già sottoposto all'«interdizione» dalla regione per precedenti maltrattamenti e minacce nei confronti dell'ex moglie, quella domenica mattina, violando la

misura restrittiva, si presentò davanti alla porta di casa della sua compagna, Rosanna Parenza, 36 anni, anche lei originaria di Cerignola, abitante con i due figli di 16 e 9 anni in viale San Fedele 2, a Monfalcone. Con sé aveva un revolver, sottratto al convivente della madre con la quale Luigi viveva, a Cerignola, dal suo allontanamento dal Friuli Venezia Giulia.

Attese pazientemente, dopo una notte in viaggio, partito dal paesino del Foggiano alle 22 di sabato sera, a bordo di una Xantia Citroen. Finché il figlio maggiore uscì di casa. E il padre fece irruzione

Il 17 ottobre scorso un pugliese uccise l'ex moglie e poi si suicidò davanti ai figli Monfalcone, casa dell'orrore

colpendo il ragazzo alla testa con il calcio della pistola, nell'intento di stordirlo. Il sedicenne, rimasto cosciente e ben consapevole del pericolo imminente, tentò di avvertire la madre che si barricò in camera da letto. Luigi Voltarella sfondò quella porta. Fece fuoco: due colpi contro la donna, distesa a letto, al torace e alla fronte. Poi rivolse contro di sé il revolver. Tutto sotto gli occhi atterriti dei figli.

Una tragedia «annunciata»: erano note, in zona, le «violente sortite» di Luigi Voltarella. Risaputi i litigi e le turbolenze che agitavano quella famiglia. A giugno l'uomo finì per sfasciare tutti i mobili con una mazza da baseball. Allora scattarono le manette. E fu «esilio forzato» a Cerignola. Dove, peraltro, nonostante la sua irragionevole «ossessione riunitificatoria» (più volte, an-

che nel suo paese d'origine, espresse l'intenzione di voler riprendere il suo ruolo in famiglia), si ricostruì una professione, autotrasportatore. Ma quel tarlo non lo abbandonava, era diventato la sua unica ragione di vita. Rosanna Parenza aveva paura, raggiunta «a distanza» dagli insistenti messaggi dell'ex marito. I vicini di casa, a Monfalcone, conoscevano bene la sua tensione ma

anche la sua fiera dignità: una donna irreprensibile, premurosa con i figli, amante della casa. Lavorava sodo, alle dipendenze del supermercato «Emisfero», prima per conto di un'impresa di pulizie e poi anche assunta dalla ditta «Sia Antincendio Srl» di Gorizia che ha in appalto la sorveglianza dello stesso supermercato.

L'8 ottobre, Luigi Voltarella si presentò, con deroga speciale, all'udienza di separazione, al Tribunale di Trieste. In quell'occasione espresse l'intenzione di «separarsi da amici». Fu invece l'inizio della fine.

Laura Borsani



I corpi di Rosanna e Luigi trasferiti dalla casa dell'orrore.

Dal ritratto dell'uccisa fatto dalle compagne di lavoro emerge una persona brava e riservata, che viveva per la figlia e voleva per lei un futuro migliore

Anche le colleghe di Zorica temevano quell'uomo

La donna aveva chiesto di cambiare turno per evitarlo e loro avevano paura delle sue eventuali domande

Ramazzina: «È stata una collaboratrice perfetta». La ragazzina figlia dell'uccisa è già stata prelevata dal padre e portata in Austria, dove vive

Sono impaurite, non parlano volentieri. Si chiudono dietro i pesanti chiavistelli dell'edificio d'epoca di via Genova 23, dove ha sede il ricovero per anziani denominato «La tua casa», nel quale lavorava Zorica, la loro collega barbaramente uccisa a coltellate.

Prima di aprire le porte scrutano l'interlocutore, per capire chi è. Ma tutto ciò è inevitabile: a poche ore dall'efferato delitto l'atmosfera non può che essere pesante, difficile, diffidente.

Le badanti che operano nella casa di riposo quell'uomo infatti lo conoscevano («veniva a prendere Zorica molto spesso alla fine del turno di lavoro», sussurrano, quasi temendo di vederlo comparire da un momento all'altro dall'angolo della strada, minaccioso). E lui conosce loro.

Ivan Nikolic, l'assassino che le forze dell'ordine stanno cercando e che sembra essersi già rifugiato all'estero, è diventato una sorta di incubo per queste ragazze, tutte o quasi provenienti dai Paesi dell'Est o comunque straniere.

«Zorica era una collega esemplare per loro - spiega uno dei titolari della struttura, Enrico «Ricky» Ramazzina, molto noto negli ambienti cittadini per il suo passato da culturista e per la sua attuale attività di istruttore in alcune palestre, oltre che di imprenditore nel settore dedicato agli anziani - andavano d'accordo, non c'era mai stato uno screzio, una baruffa. Tutto è filato liscio per tre

anni, cioè da quando la povera Zorica ha messo piede per la prima volta in questa casa di riposo - prosegue Ramazzina - e soltanto alla vigilia di quello che poi si sarebbe rivelato un drammatico episodio, aveva chiesto di poter cambiare turno, con ogni probabilità proprio per evitare di poter essere trovata dal suo compagno».

Ecco, è su questo particolare che si incentra l'indagine delle colleghe. Ivan Nikolic conosce la casa di riposo, i suoi meccanismi, gli orari, i ritmi di lavoro: adesso, sconvolto, potrebbe tentare di agganciare qualcuna delle amiche



Un carabiniere indica il punto della strada in cui è stato trovato il coltello del massacro. (Foto Lasorte)

di Zorica, per sapere qualcosa della sua fine, per esprimere il suo stato d'animo o chissà. Conoscendolo, sembrano dire con lo sguardo, si sa che ci si può aspettare di tutto. Erano buoni anche i rap-

porti di Zorica con l'ex marito, che risiede in Austria dove lavora da tempo.

«So che il futuro della loro figliola, una tredicenne anche lei molto educata e brava - prosegue Ramazzina - veniva pianificato con serenità. Per esempio avevano deciso che era meglio rimanere a Trieste con la madre, piuttosto che andare a vivere con il papà in Austria».

Un altro dettaglio della vita di Zorica che emerge. E le colleghe, soprattutto quelle che condividevano con lei le piccole confessioni quotidiane, le problematiche di ogni giorno, conoscevano quanto grande fosse l'amore per questa ragazzina, che è già partita con il padre alla volta dell'Austria, per allontanarsi subito dal luogo del delitto. In mattinata era stata

col padre a San Giacomo nella caserma dei carabinieri: «Voleva per lei un avvenire migliore del suo - precisano - ed erano molto attaccate fra loro». Il padre, saputo della tragica sorte della ex moglie - aggiunge Ramazzina - è venuto subito a Trieste, dopo aver telefonato qui per annunciare il suo arrivo. Padre e figlia, stando a quanto ha sempre detto Zorica, hanno avuto un buon feeling, e la distanza sembrava non dovesse creare particolari problemi. Evidentemente la ragazzina aveva capito la situazione e cercava di continuare un rapporto solido e costruttivo con entrambi.

Zorica però difendeva la sua privacy: «Selezionava le cose da dire e quelle da non dire - sostiene il titolare del ricovero per anziani, sul quale sembra sia calata un'atmosfera di pianto, com'è del resto inevitabile a poche ore dal delitto - e si confidava con chi sapeva essere buon ascoltatore e non avrebbe riferito ad altri. L'abbiamo anche aiutata - afferma Ramazzina - per quanto era nelle nostre possibilità, quando aveva delle difficoltà o chiedeva un consiglio».

Si era subito inserita bene

ne a Trieste, completando con entusiasmo l'iter procedurale per poter avere il permesso di soggiorno e di lavoro: «Nelle nostre strutture rispettiamo tutte le regole - afferma a questo proposito Ramazzina - perché non vogliamo noie di alcun tipo e Zorica aveva capito subito che adeguarsi alle leggi rappresenta un ottimo punto di partenza per gli extracomunitari che vogliono venire a lavorare in Italia. Aveva aspettato i documenti, aveva fatto le richieste necessarie nel suo Paese. Insomma si era insediata nella maniera migliore - conclude Ramazzina - e, con la stessa serietà, ha sempre rispettato le colleghe e i numerosi anziani che vivono qui da noi».

«Siamo tutti molto dispiaciuti - è l'ultima frase di Ramazzina - perché so che le ragazze hanno sofferto molto per quanto è accaduto e per noi Zorica è stata una collaboratrice perfetta».

Ugo Salvini

PRECEDENTI/2

L'ultimo in ordine di tempo è l'uccisione, nel marzo scorso, di Adriano Bancovich nella sua casa di Cittanova

Il lungo filo rosso dei delitti passionali

L'accoltellamento di Opicina e il doppio dramma di Rozzol Melara

Nel 1992 il controverso caso di Irma Lubiana, e nell'aprile del 1994 la morte della studentessa gradese Monica Mazzolini

L'ultimo delitto passionale, in ordine di tempo, appartiene alla cronaca di questi giorni, e vede Paolo Barata Barata davanti ai giudici per rispondere dell'omicidio del rivale in amore Adriano Bancovich, ucciso a colpi d'ascia nella sua casa di Cittanova. Era il 18 marzo scorso, il processo dovrà ancora stabilire fatti e responsabilità, ma il movente è già accertato: la passione per la stessa donna.

E la lista degli omicidi a sfondo passionale, o comunque maturati in ambito familiare fra coniugi o conviventi o amanti, negli ultimi anni a Trieste e dintorni contempla diversi altri casi. A cominciare dal delitto compiuto nel febbraio del 2001 a Opicina, quando Mariella Carli, 58 anni, casalinga, uccise con tre coltellate l'ex marito Gualtiero Rizzo, di 63 anni, pensionato del Lloyd Triestino. Erano stati sposati per quarant'anni, poi quattro anni prima avevano deciso la separazione. Un dissidio mai risolto, un astio cresciuto nel tempo e infine sfociato in tragedia proprio il giorno di San Valentino, quando la donna, esasperata del

comportamento dell'ex marito, era andata a casa sua in via dei Papaveri e lo aveva colpito tre volte con un coltello. Rizzo era morto alcune ore dopo il ricovero in ospedale. Nel marzo scorso Mariella Carli è stata condannata a 11 anni.

La passione era sfociata in tragedia anche nell'aprile del 1994, quando il cameriere gradese Ugo Giorgione finì con la macchina nelle acque del canale Isonzo. Accanto a lui sedeva l'ex fidanzata, Monica Mazzolini, studentessa a Trieste. Lui riuscì a riemergere dalla vettura affondata, lei no. Quella sera si erano visti per parlare del loro rapporto in crisi, lei aveva detto

ancora una volta no alla sua proposta di tornare insieme e per tutta risposta Giorgione si era lanciato con l'auto - una Suzuki - nel canale. Dopo sette processi i giudici stabilirono che si trattava di omicidio preterintenzionale, e con-

dannarono il cameriere a 6 anni e 6 mesi.

Un altro delitto dai contorni passionali rimasto negli annali della cronaca nera è quello di Irma Lubiana, uccisa nel novembre del 1992 dal suo collega in Regione Rinaldo Turisini. Si erano appartati in auto in una zona boschiva dalle parti di Gabrovizza, avevano discusso, litigato, poi lui le aveva stretto una mano sul collo, uccidendola. Turisini venne condannato a 12 anni in primo e secondo grado, oggi è un uomo libero e i motivi di quel litigio non sono mai stati del tutto chiariti.

Altre volte il dramma di coppia ha avuto un epilogo doppiamente tragico. Nel marzo del 2002 Pierpaolo Gratton, 45 anni, uccise a colpi di coltello la sua convivente, Barbara Zoch, 32 anni, madre di cinque figli. Il delitto avviene nel loro appartamento a Rozzol Melara. La polizia si mette subito sulle tracce di Gratton, e lo trova due giorni dopo impiccato a un gazebo del Boschetto. Avevano litigato, forse Barbara gli aveva confessato di avere un altro, un giovane anche lui impiegato nella stessa ditta di pulizia dove lavorava lei, e per il quale aveva ormai una irresistibile passione.

Pietro Spirito

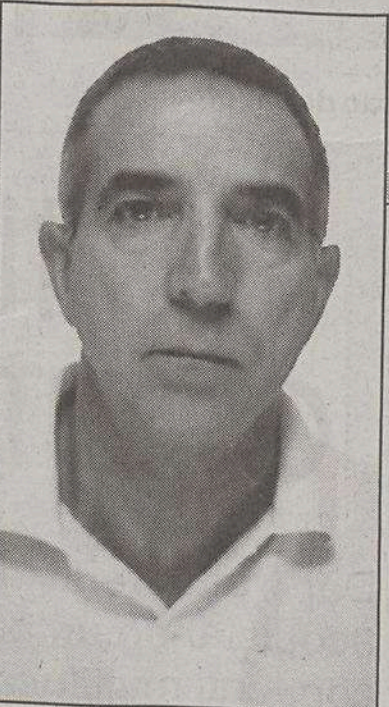
I CRIMINI TRA OMOSESSUALI

Diversi fatti di sangue a sfondo erotico

Se la vittima è gay

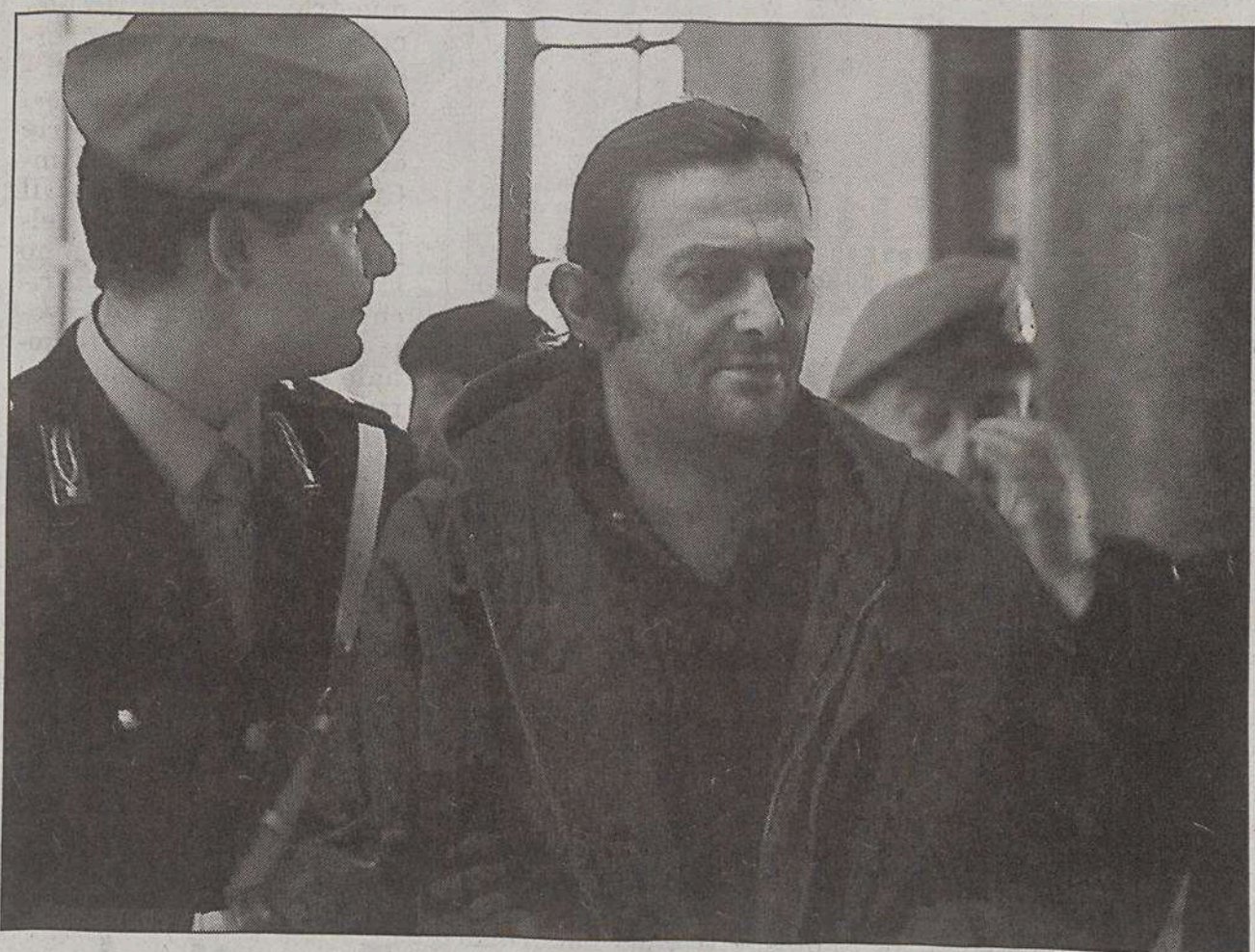
Un filo rosso di passione lega anche alcuni delitti maturati negli ambienti omosessuali. Come l'uccisione di Giuseppe Canziani, un pensionato di 62 anni che viene trovato morto una domenica pomeriggio del febbraio 2001 nella sua villetta a San Dorligo della Valle. Secondo la polizia ci sono pochi dubbi: è stata un'esecuzione. E l'autopsia stabilisce che Canziani, prima di morire, ha avuto un rapporto con un partner. Ma il suo assassino non è mai stato rintracciato. Al contrario degli as-

sassini di Bruno Cosolo, 50 anni, tecnico della Telecom. Cosolo viene ucciso il 4 aprile del 2000 nel suo appartamento da tre cadetti della marina egiziana conosciuti poco prima e con i quali aveva tentato un approccio sessuale. Una telecamera nascosta ha però ripreso tutte le fasi dell'uccisione: un omicidio «in diretta» che non dà scampo agli assassini, condannati a sedici anni di carcere. Avvolta nel mistero più fitto è invece la morte di Arnaldo Franceschini, trovato con il cranio



Bruno Cosolo

sfondato nell'ottobre del 2000 dalle parti di Banne. Molte le ipotesi, fra cui anche quella di un omicidio a sfondo sessuale. Ma anche in questo caso movente e responsabili non sono mai stati scoperti.



Il portoghese Paolo Barata Barata, arrestato per l'omicidio di Adriano Bancovich.



Il corpo di Barbara Zoch mentre viene portato via dalla casa di Melara.

Giorgio Dragan coinvolto nel crack della Mobili San Giusto. Uno sbilancio di oltre un milione di euro

Fallisce il re dei mobili triestini

Il punto vendita di via Diaz continuerà comunque l'attività commerciale



Giorgio Dragan in una foto di qualche anno fa.

È fallito Giorgio Dragan, 64 anni, uno dei più noti mobiliari triestini, a lungo impegnato anche come dirigente sportivo nel volley e nel basket. È rimasto coinvolto nel crack della «Mobili San Giusto», la società di cui era socio accomandatario. È stata dichiarata fallita dal Tribunale anche la «Casa del design srl» che per conto dello stesso imprenditore si occupava di trasporti, montaggi e progetti di mobili e arredi. Entrambe le ditte avevano sede in via Diaz: la prima al numero 12, l'altra al 14. Curatore dei fallimenti è stato nominato l'avvocato Enrico Guglielmucci.

Lo sbilancio, secondo le prime stime, supera il milione di euro ma una cifra

definitiva potrà uscire unicamente dalle due udienze di verifica dello stato passivo in calendario entrante per il 16 febbraio 2005 davanti al giudice Riccardo Merluzzi.

Il punto vendita di via Diaz continua comunque l'attività commerciale. I due rami d'azienda collegati alla «Mobili San Giusto» e alla «Casa design» sono stati affittati tempo addietro alla «Diaz arredamenti srl» di cui è amministratore Claudio De Carli, già socio di Giorgio Dragan nella «Mobili San Giusto». La Diaz arredamenti si è impegnata a versare ogni anno alle due società ora fallite un canone di affitto rispettivamente di 144 mila e di 72 mila euro: con queste

somme i vertici ritenevano di poter colmare lo sbilancio. Ma così non è stato e Dragan e De Carli si sono trovati schierati su versanti opposti. Da qui la scelta di Dragan di portare i libri in tribunale e chiedere in proprio il fallimento.

I due affitti d'azienda andranno così al curatore che li ripartirà tra i creditori che si stanno facendo avanti. In effetti più di un fornitore era in allarme fin dall'inizio dell'estate e si stava mobilitando sull'onda di alcune voci che circolavano in città e accreditavano le difficoltà delle due aziende.

A questa crisi aziendale si affianca quella del settore. In città negli ultimi vent'anni nessun mobilificio ha aperto i battenti. Al

contrario hanno cessato l'attività alcune aziende storiche. I due negozi di cui Giorgio Dragan era punto di riferimento, seppure sotto l'altra insegna, restano sul mercato. Lo ha ribadito ieri lo stesso Dragan. Non ci sono al momento riflessi negativi sul piano occupazionale. Nessun licenziamento. In qualche modo però finisce un'epoca contrassegnata da marchi come Arc Linea e Habitat e da negozi in viale Miramare e via Diaz.

Il nome della «Mobili San Giusto» era salito alla ribalta della cronaca all'epoca del crack della «And srl». La And aveva ottenuto un decreto ingiuntivo al quale Tabacco non aveva fatto opposizione. Grazie a

volta da un crack di 350 miliardi di lire. La società di cui Franco Tabacco era amministratore era stata incaricata di fornire gli arredi per la nuova sede di piazza Dalmazia, ancora oggi desolatamente vuota. Un affare da 11 miliardi. Tabacco si era associato con la «And srl» alla «Mobili San Giusto» e alla «Equipe Mobili», dando vita a una associazione in partecipazione al 50 per cento.

I rapporti tra Tabacco e Giorgio Dragan si erano però deteriorati a causa di alcune fatture rimaste inevase. E l'Equipe mobili che ha cessato l'attività da anni, aveva ottenuto dai giudici un decreto ingiuntivo al quale Tabacco non aveva fatto opposizione. Grazie a



Il negozio di via Diaz ceduto da Dragan all'ex socio.

questo titolo Giorgio Dragan o meglio la sua società, aveva ottenuto il fallimento della And srl. Era il febbraio del 1998. Poi era entrato in scena il pm Raffaele Tito ed era stata aperta

l'inchiesta per bancarotta. Franco Tabacco era finito in carcere ed era stato costretto a patteggiare la pena di due anni senza condizionale.

c.e.

La Corte d'assise ha respinto l'istanza presentata durante il processo dall'uomo accusato di aver ucciso il tassista Bruno Giraldo

Fabio Buosi rimane agli arresti domiciliari

Rinviati a giudizio due naziskin triestini

Due patteggiamenti e cinque rinvii a giudizio nel procedimento sulla presunta violazione della cosiddetta «Legge Mancino» contro sette giovani della regione (due sono triestini) comparsi ieri davanti al giudice per le udienze preliminari del tribunale di Pordenone. I fatti si riferiscono al 4 febbraio 2001 quando, lungo l'autostrada del Brennero, a Bolzano, un gruppo di naziskin, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, prese a botte un gruppetto di marocchini nel corso di una rissa all'interno di un bar. All'epoca, per quell'aggressione, vennero arrestati nove giovani, sette com-

parsi ieri nel tribunale cittadino. Due naziskin pordenonesi, Giorgio Mazzon e Manuel Tassan Mangina, hanno patteggiato davanti al giudice per le udienze preliminari del tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin, rispettivamente un anno e nove mesi di reclusione e un anno e sei mesi, pena sospesa per entrambi. Altri cinque giovani sono invece stati rinviati a giudizio (udienza il 2 febbraio 2005): si tratta di Federico Da Pieve di Pordenone, Francesco Campanella e Matteo Apollonio di Trieste e degli udinesi Luca Faticati e Andrea Splendore. e.i.

Aveva chiesto la revoca degli arresti domiciliari. Aveva affermato di voler partecipare da uomo libero al processo che lo vede imputato dell'omicidio del tassista Bruno Giraldo. Ma i giudici della Corte d'assise presieduta da Fabrizio Rigo ieri hanno detto «no» all'istanza presentata da Fabio Buosi nell'udienza di venerdì attraverso il suo legale, l'avvocato Sergio Mameli.

«Il mio assistito è privo della libertà da quasi un anno. E' stato rinchiuso al Carceri per mesi e ora sconta gli arresti domiciliari nella sua abitazione di via

Schiapparelli. Non può scappare perché non ha soldi. Non può inquinare le prove perché il processo è già iniziato. E non può nemmeno reiterare il reato di cui è accusato. Non è pericoloso socialmente e per questo va liberato» aveva detto l'avvocato Sergio Mameli.

Il pm Federico Frezza già in aula aveva dato parere negativo alla liberazione e la Corte d'assise ieri ha deciso in modo analogo. Fabio Buosi resterà ai domiciliari fino alla sentenza. Poi si vedrà in base all'esito del processo in cui il giovane cameriere deve rispondere di tre



Fabio Buosi fotografato durante il processo in atto.

reati: omicidio volontario aggravato da futili motivi, calunnia e falsa testimonianza. In astratto rischia l'ergastolo.

Nella rgio Mameli aveva chiesto e ottenuto che il suo cliente potesse raggiungere senza scorta il palazzo di

Giustizia nei giorni delle udienze in cui è coinvolto.

Nell'ultima decisione dei giudici ha pesato quanto ha affermato il professor Franco de Maria nella sua relazione redatta per la Procura. «Buosi ha più volte delinque versioni dell'omicidio

Sulla decisione dei giudici ha pesato l'esito della perizia psichiatrica

diverse tra loro, che però avevano in comune l'assenza di credibili motivazioni e soprattutto ha ritagliato per sé il ruolo di non protagonista della vicenda. Buosi è apparso sostanzialmente indifferente nei confronti della vittima, senza parole di rincrescimento, con minime espressioni di commozione, forse più apparente che reale. Potrebbe essere invece significativo di una relazione affettivamente importante, lo scoppio di pianto di una precedente deposizione, quando per la prima volta Fabio Buosi ha chiamato in causa un'altra persona».

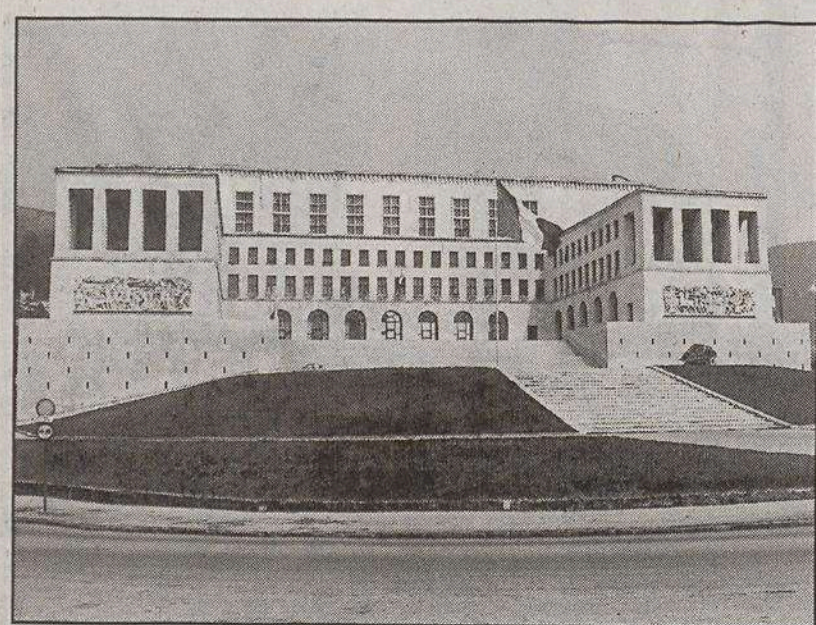
c.e.

I metalmeccanici chiedono l'immediata convocazione del tavolo sullo stabilimento, per fare chiarezza sul suo futuro

Ferriera, i sindacati chiamano a rapporto la Regione

Saulle (Fiom): «Il silenzio dura da mesi, vogliamo sapere cosa sta succedendo»

Oggi all'Università assemblea contro la riforma Moratti



Una veduta esterna dell'Università di Trieste.

Prende il via questa mattina, alle 11, con un'assemblea pubblica convocata nell'aula magna di Economia, il contributo dell'Università di Trieste alla settimana di agitazione della realtà accademica nazionale, che mira a bloccare l'iter parlamentare del disegno di legge delega sullo stato giuridico e le condizioni di reclutamento dei docenti universitari, il cui esame della Camera dei Deputati è programmato per dicembre.

All'assemblea di stamane, promossa dalla facoltà di Scienze Politiche (dove oggi non si svolgerà alcuna lezione, ndr), hanno aderito il coordinamento dei ricercatori, l'assemblea degli studenti e le sigle sindacali, ma dovrebbero prendervi parte anche un buon numero di presidi e docenti di ruolo, in rappresentanza delle altre facoltà dell'ateneo triestino. L'incontro - si legge

nella nota del coordinamento dei ricercatori - rappresenterà un momento di riflessione sulla riforma Moratti, sullo stato della protesta, a livello locale e nazionale, e sulle prospettive del panorama accademico nazionale qualora il disegno di legge delega venisse approvato dal Parlamento.

La settimana di agitazione a livello triestino proseguirà domani, quando (sempre alle 11) nell'aula magna di piazzale Europa, si terrà un'assemblea di ateneo convocata dal Rettore Domenico Romeo e aperta a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Università. Giovedì mattina, quindi, sono previste iniziative «esterne», promosse dagli studenti: molto probabile che venga organizzato un corteo, che scenderà dall'edificio centrale dell'ateneo verso il centro cittadino.

Piero Rauber

Sul futuro della Ferriera è tempo ormai di iniziare fare chiarezza. Perché i mesi sono «trascorsi nel silenzio». E il tempo a disposizione per risolvere un problema nodale dell'economia triestina - un problema da 800 addetti supergiù tra diretto e indiretto - «è sempre più limitato». Per questo le segreterie dei metalmeccanici Fim, Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Ugl assieme alle Rsu dello stabilimento «ritengono non più rinviabile la richiesta di attivare il tavolo di coordinamento regionale relativo all'accordo di programma».

La lettera dei sindacati è partita ieri all'indirizzo del presidente della Regione Riccardo Illy, dell'assessore all'Industria Enrico Bertossi, dei segretari confederali Cgil, Cisl, Uil e Ugl e - per conoscenza - dell'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini.

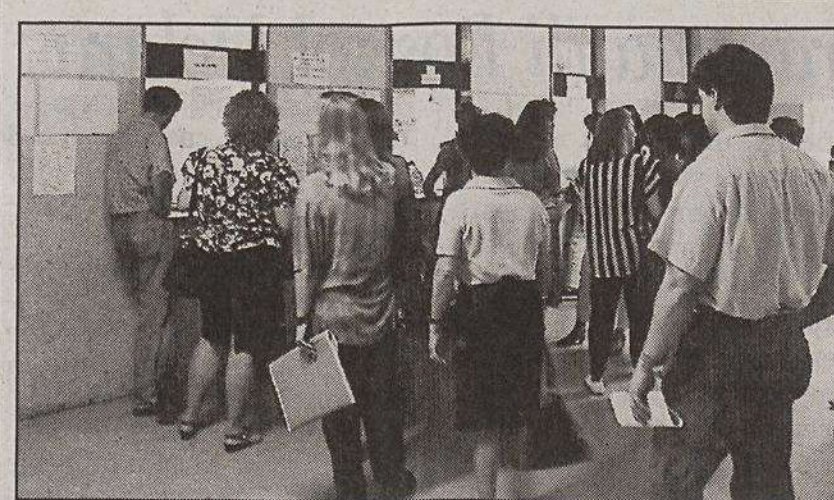
Una lettera netta nei contenuti: «Ricordiamo che a livello governativo si è individuato nella Re-

gione il soggetto di coordinamento e di proposta per l'eventuale superamento dell'attività siderurgica di Trieste e il tempo a disposizione è sempre più limitato», ribadiscono i sindacati. Che ora vogliono «affrontare la situazione dello stabilimento di Servola; comprendere il giudizio della giunta e/o dell'assessore all'Industria sulle relazioni dell'ingegnere Gambardella», cioè il con-

sulente della Regione per la Ferriera.

I sindacati chiedono anche di «individuare la coerenza» della data prevista per la chiusura dello stabilimento - la fine del 2009 - con i nuovi scenari mondiali della siderurgia, che sta attraversando un momento molto positivo. Infine, il nodo basilare delle garanzie di rioccupazione e di reddito per i lavoratori.

«Ci aspettiamo una risposta immediata da parte dell'assessore Bertossi», commenta il segretario Fiom Antonio Saulle, ricordando che «da nove mesi circa sulla Ferriera tutto tace. Il consulente incaricato dalla Regione ha fatto tre relazioni, sull'ultima delle quali - spiega - pare essere sceso un silenzio assordante. Noi invece vogliamo sapere che cosa sta succedendo».



La coda di disoccupati in un ufficio del lavoro.

Trieste capitale dei precari

Record di contratti atipici

Trieste è la città italiana con il più alto numero di contratti di lavoro atipico: lo ha reso noto ieri, in un incontro stampa, Marino Calcinari, della Cgil provinciale. Calcinari ha reso noto che nei primi dieci mesi del 2004 i contratti di lavoro atipico sono stati a Trieste

22.335, di cui 20.281 riguardanti i collaboratori, 1.029 i professionisti e 1.025 di professionisti-collaboratori. «Si tratta di un dato Istat che testimonia la precarietà in cui si trovano tanti lavoratori triestini. Per loro - ha detto Calcinari - si prospetta un futuro pensionistico a rischio».

p.b.



Enrico Bertossi

Le preoccupazioni riguardano tanto il fronte della politica quanto quello della proprietà della

Fim, Fiom, Uilm e Ugl richiamano l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia al ruolo di «coordinamento e proposta» per tracciare il percorso da compiere

Ferriera. Su quest'ultimo fronte, commenta il segretario Uilm Sergio Pisano, i sindacati attendono l'incontro previsto per la prossima settimana con l'amministratore delegato della Lucchini Luigi Nardi.

Nessun commento per ora, intanto, arriva dall'assessore Bertossi né dal presidente Illy. Del futuro della Ferriera si era parlato meno di due settimane fa al tavolo aperto dalla Regione sulla crisi dell'industria cittadina e presieduto dall'assessore Bertossi con il collega Cosolini, presenti tutte le parti coinvolte e le istituzioni.

In quella sede Gambardella aveva illustrato un «indice ragionato» delle possibili alternative alla siderurgia in città (non comprendendo quindi la sola area della Ferriera), che spaziano da un nuovo terminal crocieristico a una piattaforma tecnologica in grado di fungere da cerniera tra ricerca e industria.

ottica
carturan

Dal 1 ottobre al 30 novembre acquistando un occhiale con lenti multifocali, adatte per una visione perfetta da lontano e da vicino riceverai una lente in omaggio.

OTTICA CARTURAN
Via Roma, 6 ang. via San Nicolò TRIESTE
Tel. 040 368686

nei cinema
AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Fellini
CINEMA D'ESSAI
GIOTTO
CINEMA MULTISALA
OGGI INGRESSO A SOLO
5€/4€*
*FINO AI 18 ANNI-UNIVERSITARI-YOUNG CARD
ULTRA SESSANTENNI-MILITARI-ABBONATI AI TEATRI
...e SOLO OGGI al NAZIONALE
a solo 3€
THE TERMINAL

L'annuncio dato dall'armatore alla Fiera del turismo di Salonicco (in lizza per l'Expo) è stato confermato dai rappresentanti in Italia della compagnia

Anek abbandona il Molo VII e fa rotta su Venezia

Dal 10 gennaio i traghetti greci cambiano porto. Il sindaco Dipiazza: «Contatti per portare altre linee»

Un traghetto dell'Anek di fronte alla Stazione Marittima, in un'immagine di qualche anno fa quando le unità greche attraccavano sulle Rive. Dal 2001 il servizio era stato trasferito in porto nuovo.



Dopo dodici anni e alcuni milioni di passeggeri trasportati, l'Anek Lines abbandona il porto di Trieste. A partire dal 10 gennaio prossimo i traghetti per Corfu, Igoumenitsa e Patrasso partiranno da Venezia.

A parte il danno, evidente, per il porto e l'economia cittadina, l'annuncio ufficiale ha il sapore della beffa. Per comunicare il cambiamento la compagnia armatrice ellenica ha scelto la Fiera del turismo di Salonicco, conclusasi domenica scorsa. E in queste settimane, nella fase più delicata per l'assegnazione dell'Expo, un annuncio del genere, in quella sede, non può non avere conseguenze.

«La decisione è stata presa dall'armatore», precisa da Ancona Massimo Di Giacomo, amministratore dell'Anek Italia. «Non è un problema di costi. A Trieste ci siamo trovati bene, ma è indubbio che c'è bisogno di un terminal per i traghetti. All'ormeggio attuale (il n.57, a ridosso del Molo VII, ndr) abbiamo problemi di approdo per le navi e di accoglienza per i passeggeri, nonostante l'Autorità portuale abbia dato il massimo dell'assistenza».

Di Giacomo non esclude un ritorno dell'Anek Lines a Trieste, ma non fissa limiti di tempo. «Non appena ci saranno le condizioni - rile-

va - riprenderemo sicuramente il collegamento. Certo che il periodo di transizione ai vertici dell'Autorità portuale ci ha causato difficoltà nell'attuare una seria programmazione».

A Venezia, in un'area adiacente la stazione marittima, fa scalo da anni la Minoan, diretta concorrente dell'Anek. E la Minoan, alla fine degli anni '90, scelse lo scalo veneto solo dopo aver tentato di far partire la propria linea da Trieste. Entrambe, Anek e Minoan, gestiscono poi da qualche tempo linee ro-ro in partenza da Marghera.

Le decisioni dell'Anek Lines ha colto di sorpresa il presidente della Camera di commercio Paoletti, a Bolo per la convention mondiale

delle Camere di commercio. E dire che di recente l'Autorità portuale ha incaricato l'ente camerale della promozione dello scalo, dopo la decisione di chiudere le sedi di rappresentanza all'estero. «E' una grave perdita», rileva Paoletti. «Mentre da un lato si cerca di portare le crociere, dall'altro si perdono i traghetti. Se gli addetti ai lavori sapevano - si chiede - perché non hanno detto nulla?».

Paoletti assicura che la Camera di commercio non era al corrente della decisione, e aggiunge: «E' grave che non siamo stati informati, posto che dobbiamo occuparci della promozione dello scalo. L'agente dell'Anek - sottolinea - avrebbe potuto convocare le istitu-

zioni. Una soluzione la si sarebbe trovata pur di non perdere il notevole indotto di questo traffico».

Il sindaco Dipiazza ha appreso la notizia nel pomeriggio di ieri. «La decisione è stata presa dall'Anek in estate - ha dichiarato - ma l'Autorità portuale ha in corso contatti per portare altre linee. Certo che la precedente gestione dell'Autorità non ha seminato, e chi non semina non raccoglie. Sono convinto - ha proseguito - che al Molo VII non davamo un buon servizio. Per avere "clienti", bisogna essere efficienti e disporre di infrastrutture».

E ieri sera, in apertura del Consiglio comunale, Dipiazza ha risposto a una do-

manda d'attualità sulla questione rivoltagli dal capogruppo dei Cittadini, Roberto Decarli. «Il sindaco ha confermato la notizia - ha dichiarato Decarli - dando la colpa alle infrastrutture che mancano, alla gestione del lavoro, a beghe interne alla comunità ellenica, tranne che all'amministrazione. E dire che il rilancio del turismo è nel programma di questa giunta. E' una mazzata che sarà pagata da tutta la città».

L'abbandono dell'Anek Lines ha suscitato ovviamente preoccupazione negli ambienti sindacali. «Continua la fase preoccupante - ha rilevato Angelo D'Adamo, della Filt-Cgil - al di là dell'inversione di tendenza al terminal container. Sul presidente del porto grava ancora il ricorso della Regione, e anche se tutte le carte sono in regola ciò depotenzia la situazione. Le risposte date all'Anek sono state lente e inadeguate, per cui l'insoddisfazione dell'armatore ha raggiunto i limiti».

«Si perde un altro pezzo - ha commentato Rosario Gallitelli, della Fit-Cisl - e si sa quanto è difficile recuperare un traffico perduto. Ad ogni toccata dei traghetti, per lo sbarco e l'imbarco dei rimorchi sono impegnate alcune decine di lavoratori della Compagnia portuale».

Giuseppe Palladini

Presentato a Bucarest il progetto da un miliardo di dollari

L'oleodotto dalla Romania si collegherà alla Siot

Aumento della capacità complessiva e diramazione per Venezia sono le due novità del progetto dell'oleodotto Costanza-Trieste annunciato lo scorso fine settimana a Bucarest, nel corso della quarta riunione del Comitato interstatale responsabile del progetto.

I rappresentanti di Romania, Serbia, Montenegro, Croazia, Slovenia e Italia hanno reso noto che l'oleodotto avrà una capacità di trasporto di oltre 60 milioni di tonnellate di greggio all'anno, valore in aumento rispetto ai piani iniziali che prevedevano soltanto 40 milioni di tonnellate.

Il cambiamento di strategia è dovuto allo sviluppo della produzione di greggio nella regione del Mar Caspio, al calo delle riserve del Mare del Nord, all'incremento dei prezzi del greggio a livello mondiale nonché alla crescita del consumo nei mercati cinesi e americani, ha spiegato durante una conferenza stampa Andrei Grigorescu, sottosegretario al ministero rumeno dell'Economia e

commercio. Un'altra novità strategica è la nuova diramazione prevista a Trieste: un primo ramo si unirà alla Trans Alpine Pipeline, l'oleodotto transalpino gestito dalla Siot, che porta il greggio verso la Germania e l'Austria, mentre il secondo trasporterà il greggio verso Venezia per alimentare le raffi-

compagnie interessate a gestire il progetto, fra esse una grande compagnia petrolifera europea e un'importante raffineria. E varie istituzioni finanziarie sono disposte a sostenere il progetto, ha affermato il presidente di turno del comitato, il serbo Slobodan Sokolovic.

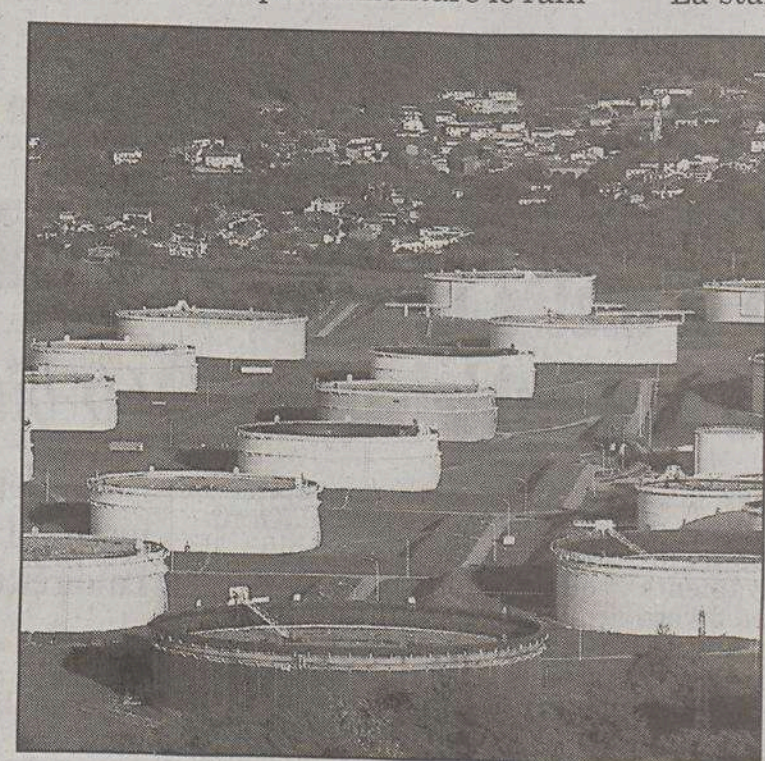
La stampa rumena aveva riportato

all'inizio dell'anno che Ing Bank, Abn Amro, Deutsche Bank e Bank of America sono tra le banche disposte ad entrare nel finanziamento dell'oleodotto, con un valore totale stimato in più di un miliardo di dollari.

L'oleodotto Costanza-Trieste dovrebbe essere lungo circa 1.360 chilometri, dei quali 630 chilometri su territorio rumeno.

Secondo lo studio di fattibilità, i lavori dovrebbero essere avviati nel 2005 e l'oleodotto dovrebbe raggiungere la piena capacità di trasporto nel 2012-2014.

«Si tratta di un progetto strategico, economico e politico, e rappresenta la via migliore per alimentare il mercato europeo con il greggio disponibile nel Mar Nero», ha sottolineato Sokolovic. Il Comitato interstatale si riunirà di nuovo nel febbraio 2005, a Belgrado.



I depositi di carburante della Siot.

nerie dell'Italia settentrionale.

Il futuro oleodotto, secondo il progetto partirà dal porto rumeno di Costanza, sul Mar Nero, attraverserà Pancevo (Serbia) e Omisalj (Croazia) per arrivare poi a Trieste. «Il Comitato interstatale sta negoziando in questo momento con varie



Un'immagine di Trieste Espresso Expo a Montebello.

pali importatori di caffè in Italia; Franco Bazzara, torrefattore; Franco Camellini, della casa di spedizioni Romani; Maurizio e Fulvio Zugna, trader; e Alberto Hesse, anche lui trader; padrone di casa» il commissario della Fiera Riccardo Novacco.

Novacco e Fabian si

sono detti soddisfatti dell'esito della manifestazione, che ha assicurato agli espositori italiani - si legge in una nota - numerose occasioni di contatto e di confronto e ha soprattutto confermato l'interesse dei mercati dell'Est europeo, del Nord Africa e del Nord Asia a importare il caffè made in Italy.

Chiusa con ottimo successo di espositori e visitatori «Trieste Espresso Expo». Ma i produttori locali lanciano l'allarme

«Trieste non è più la capitale del caffè»

Scesa del 20% in dieci anni la quota parte importata di passaggio nel nostro scalo

Trieste Espresso Expo, la fiera dell'espresso made in Italy a tutt'oggi unica al mondo, ha chiuso i battenti nel comprensorio fieristico di una città-simbolo del caffè, una città che rappresenta bene quella realtà forte che è l'industria italiana del caffè nel mondo. Il caffè è storicamente una parte importante dell'economia di Trieste: oltre mille - più di quelli della Fieriera di Servola - sono gli addetti tra diretto e indiretto. E quanto al porto, la movimentazione di caffè è seconda soltanto a quella del petrolio.

Operatori, know-how, potenzialità ci sarebbero tutti per mantenere e anzi rilanciare il ruolo del capoluogo giuliano quale capitale del caffè di livello internazionale. Eppure - ecco il messaggio lanciato dagli operatori triestini riuniti nell'Associazione Caffè Trieste - qualche cosa non funziona. Sta scemando il dominio che la città deteneva sino a pochissimi anni fa. Il settore sta perdendo competitività rispetto al resto d'Italia. Basta un dato a delineare la realtà: negli ultimi dieci anni si è assistito a un aumento generale dei traffici nazionali. Ma se nel 1995 per il nostro porto passava il 57% del caffè importato in Italia, oggi quella percentuale di quota parte sta ben sotto il 40. Istituzioni locali e Autorità portuale sembrano non rendersi conto fino in fondo dell'importan-

Un numero di espositori quasi raddoppiato rispetto ai cento della prima edizione datata 2002. In crescita esponenziale anche i visitatori, 4.500 tecnici del settore provenienti da oltre sessanta Paesi. Questi i numeri con cui si è chiusa Trieste Espresso Expo, la fiera del caffè espresso made in Italy allestita lo scorso weekend nel comprensorio di Montebello.



Sacchi di caffè mentre vengono sistemati in un deposito del porto.

za del settore nell'economia cittadina.

Gli operatori parlano di «inefficienza indotta» e lanciano l'allarme: non cercano favoritismi - sinora non hanno cercato di cavarla da soli - ma chiedono che il sistema in cui operano ven-

ga rimesso in efficienza. Occorre farlo in fretta, dicono. Una regressione già c'è stata, i porti del Tirreno avanzano, Capodistria sta facendo altrettanto. Trieste deve sapere reagire anche per cogliere l'occasione unica offerta oggi dall'am-

piamento dell'Unione europea e dai nuovi mercati che si affacciano a Est. Questo il messaggio-chiave lanciato all'Autorità portuale e alle istituzioni locali, corredo dell'elencamento di problemi, potenzialità e prospettive

del settore. A livello di Authority, gli operatori del caffè denunciano la «mancanza di un interlocutore». Il porto è obsoleto, le tariffe troppo alte, mancano le infrastrutture - i magazzini sono molto carenti - né è stata portata avanti una politica di investimenti mirata al loro ammodernamento. In una parola: mancano i mezzi che consentirebbero agli operatori di essere competitivi. E l'assenza di un dialogo diretto con l'Authority rende impossibile anche agli operatori una pianificazione dell'attività.

L'altro problema grosso è dato dai noli marittimi, cioè dal costo del trasporto della merce via mare. A Genova, Savona, Gioia Tauro un interlocutore, al contrario, c'è. Trieste movimenta ancora circa 2 milioni e mezzo di sacchi di caffè, sta perdendo posizioni. A lanciare l'allarme, auspicando una maggiore sensibilità da parte delle istituzioni locali e un nuovo dialogo con l'Autorità portuale e con il maggiore terminalista del Porto, sono stati gli stessi operatori triestini del settore in un incontro a margine della fiera cui sono intervenuti rappresentan-

ti dell'intera filiera del settore: Massimiliano Fabian, presidente dell'Associazione caffè Trieste e amministratore delegato della Demus, una delle tre aziende in Italia (con sede a Trieste) e dieci in Europa che attivano il processo di decaffeinizzazione del caffè crudo; Enrico Pacorini, amministratore delegato della Silocaf, Gruppo Pacorini; Vincenzo Sandali, amministratore unico della omonima azienda, uno dei princi-

pi importatori di caffè in Italia; Franco Bazzara, torrefattore; Franco Camellini, della casa di spedizioni Romani; Maurizio e Fulvio Zugna, trader; e Alberto Hesse, anche lui trader; padrone di casa» il commissario della Fiera Riccardo Novacco. Novacco e Fabian si

sono detti soddisfatti dell'esito della manifestazione, che ha assicurato agli espositori italiani - si legge in una nota - numerose occasioni di contatto e di confronto e ha soprattutto confermato l'interesse dei mercati dell'Est europeo, del Nord Africa e del Nord Asia a importare il caffè made in Italy.

se, sfruttando la differenza di fuso orario (meno sei ore rispetto a New York) per servire una fascia molto più ampia di mercato. A che punto si è arrivati? «Abbiamo fatto lobby a nostre spese, qualche passo da parte delle istituzioni è stato compiuto, ma manca il gioco di squadra», sintetizza il presidente Assocaffè Massimiliano Fabian.

Gli operatori auspicano un «nuovo dialogo» con l'Authority e chiedono alle istituzioni più sensibilità. In progetto il collegamento con la Borsa di New York

come Europa centrale, Cina e India. «Paesi in cui il consumo del caffè, contrariamente al resto del mondo, tende a svilupparsi rapidamente in alternativa al tè o a altre bevande locali». Basti pensare che l'Italia sta esportando macchinari per torrefazione in quantità molto superiore a quelli prodotti per il mercato interno.

Questo dunque lo scenario, in cui - ancora Pines - «le aree del centro Europa sono tutte prossime a Trieste e quelle dell'Oriente seguono la via della seta verso l'India e la Cina, il cui terminal naturale, prima ancora di Marco Polo, è sempre stato l'Adriatico».

Il messaggio, come detto, sta nella richiesta da parte degli operatori di una «maggiore sensibilità» delle istituzioni locali per un settore che da solo fa girare una fetta rilevante dell'economia locale. E nell'auspicio di un nuovo dialogo con l'Autorità portuale e con il principale terminalista del Porto triestino. Un'occasione da non perdere: perché - ancora nelle parole di Pines - «il Mediterraneo è nuovamente il baricentro del commercio mondiale nell'integrazione del Sud Est asiatico con l'Europa e il Nord America e, con Trieste, la geografia è stata molto generosa a differenza della storia». Un assunto che anche il caffè vuole sfruttare appieno.

Paola Bolis

Aperto il primo lotto del cantiere per la riqualificazione generale del frontemare. Costo: 8,5 milioni

Rive, via alberi e parcheggi

Sarà creata una «bretella» provvisoria fino a piazza Unità

Parte la seconda emissione dei «Bot» comunali



Enrico Sbriglia

La giunta comunale ha dato ieri il via libera alla seconda emissione prevista per il 2004 di Boc, buoni obbligazionari del Comune, per un importo di 3 milioni 635 mila euro. L'operazione finanziaria (con l'emissione dei buoni assegnata alla Banca nazionale del lavoro) è stata avviata dall'amministrazione municipale, con l'assessorato alle risorse economiche e finanziarie Enrico Sbriglia, soprattutto per finanziare interventi di manutenzione straordinaria di edifici comunali. Sempre nella seduta di ieri, l'esecutivo - riferisce il sindaco Dipiazza - ha approvato anche la realizzazione di lavori di manutenzione su scuole, strade, chiese e ricreatori per cinque milioni circa di euro.

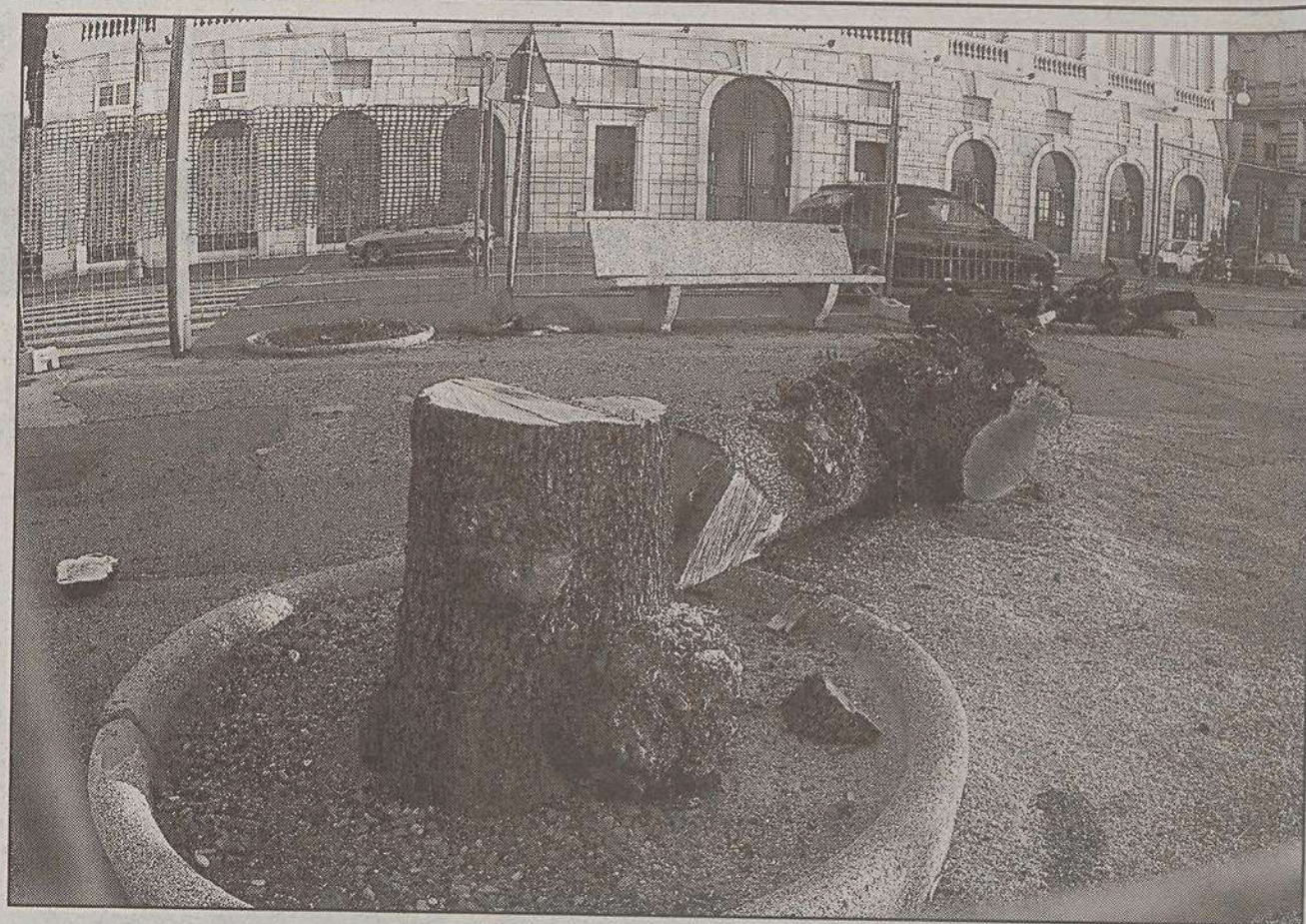
Tra gli altri argomenti affrontati nella seduta, quello del bilancio di previsione 2005 del Comune. «Con i numeri abbiamo chiuso, vanno ridefiniti alcuni dettagli di cui mi occuperò nelle prossime ore», dice il sindaco: poi sul documento «saremo pronti al confronto con la maggioranza e a seguire con l'opposizione». Ma il contenuto del bilancio resta, per ora, riservato.

Altri alberi tagliati per fare spazio a un cantiere, come a San Giacomo qualche settimana fa. Accade sulle Rive, interessate da un intervento di riqualificazione globale che nel 2006 dovrà tradursi in un lungomare da percorrersi in tre-quattro minuti quale asse di scorrimento all'altezza della sua funzione di principale arteria urbana in direzione Nord-Sud.

Ieri il Comune ha consegnato l'area oggetto del primo lotto dei lavori - tra la Capitaneria di porto e piazza dell'Unità - alla ditta incaricata. E tra i primi atti compiuti c'è stato appunto il taglio di alcuni alberi. «Ma stavolta - precisa subito il sindaco Roberto Dipiazza - non si tratta di fusti secolari bensì di alberi in stato cada-

verico, che a fine intervento verranno ad ogni modo sostituiti da una nuova alberatura, con più terra a disposizione di quanta ce ne fosse finora».

Assieme agli alberi verranno sacrificati aiuole e parcheggi a pagamento. Tutta l'area a mare dell'attuale carreggiata diventerà infatti una strada sostitutiva di quella attuale e «sufficientemente comoda», interviene l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. In pratica, all'altezza della Capitaneria di porto le auto si immetteranno nella bretella per tornare sulla carreggiata normale all'altezza di piazza Unità. Grazie a questa viabilità provvisoria la strada «principale» verrà trasformata in cantiere. Il tutto sino



Aperto il cantiere sulle Rive: in primo piano uno degli alberi tagliati. (Foto Lasorte)

alla fine dei lavori del primo lotto, che dovrebbero concludersi in una decina di mesi. La bretella sarà attivata «in tempi medio-brevi», si limita a dire Rossi: oltre alla carreggiata c'è da realizzare l'illuminazione provvisoria. La riqualificazione delle

Rive necessiterà di oltre 8 milioni e mezzo di euro finanziati con il Prusst, progetto di riqualificazione urbana sostenibile per il quale sono previsti finanziamenti statali. I lavori sarebbero dovuti partire lo scorso giugno, ma sono stati posticipa-

ti a novembre per consentire lo svolgimento delle celebrazioni del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia culminate nella grande parata militare sulle Rive svoltasi giovedì scorso presente il Capo dello Stato.

p.b.

Visita-lampo del vicepremier del Paese asiatico
Doppia carta per l'Expo 2008
Il progetto si mette in vetrina da Bologna al Kirghizistan

Il Kirghizistan è molto interessato alla candidatura di Trieste all'Expo 2008 e giudica molto positivamente l'impegno dell'Italia a favore dei Paesi in via di sviluppo. Lo ha dichiarato ieri il vicepremier della repubblica della Comunità degli Stati indipendenti (Cis), Djoomart Kaipovich Otorbaev, al sottosegretario Roberto Antonio e al presidente della Regione Riccardo Illy, durante una visita-lampo a Trieste (Otorbaev ha visitato anche l'Area di ricerca). Proprietà da Giorgio Fiacconi, imprenditore marchigiano e console italiano onorario a Bishkek, capitale del Kirghizistan, la giornata è servita per aprire la strada a una stretta collaborazione economica con la regione.

e un reddito pro-capite di quasi 3mila dollari, il Kirghizistan è una repubblica di quasi 4mila km quadrati e 5 milioni di abitanti collocata in un'area strategica al confine con Cina, Kazakistan e Russia, all'estremità sud orientale dell'ex Unione Sovietica. A Trieste Otorbaev ha incontrato poi il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scocimarro, che gli hanno illustrato le potenzialità del progetto.

Di Expo ieri si è parlato anche a Bologna, alla convention mondiale di Assocamerestero che riunisce 71 camere di commercio italiane nel mondo. Il presidente dell'ente camerale triestino Antonio Paoletti ha illustrato il progetto a una platea in cui sedevano tra gli altri il vicepresidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il ministro per l'Economia Antonio Marzano, il viceministro Adolfo Urso e Andrea Riello per il direttivo Confindustria. Ad Assocamerestero, che già ha espresso il proprio appoggio all'Expo di Trieste, Paoletti ha chiesto un ultimo sforzo promozionale di qui al 16 dicembre.



Antonio Paoletti

È stato Illy, rimarcando il forte impatto e l'unicità della candidatura italiana, a chiedere ufficialmente l'appoggio del Kirghizistan, definito molto importante in vista del voto del 16 dicembre per l'assegnazione dell'Expo. Considerato la Svizzera del Grande Est grazie ad un prodotto interno lordo di oltre 10 miliardi di dollari

Sospesa improvvisamente l'attività del «Circolo 0-99» dopo una protesta delle dipendenti

Vertenza sindacale? Il nido chiude

60 bimbi a casa. «Ma già domani si riapre con nuove maestre»

Nodo del contendere, il contratto che prevede come retribuzione 4 euro all'ora, più rimborsi spese. La direttrice: «È tutto regolare»

Una sessantina di famiglie costrette a tenere a casa i loro bambini perché l'asilo nido del quale si servono ogni giorno improvvisamente chiude. Maestre che lamentano di essere pagate «molto meno delle donne delle pulizie». I titolari della struttura che replicano affermando che, nell'assemblea dei soci svoltasi sabato, «qualcuno ha cercato di conquistare la maggioranza delle quote, per gestire l'asilo nido come meglio crede». È diventata esplosiva ieri la situazione al «Circolo 0-99», di via dei Falchi 2, nel quale già da tempo «la tensione - sono ancora le otto insegnanti a parlare - è altissima da mesi». A far lievitare fino al punto di rottura le divergenze fra la proprietà (una famiglia composta da quattro persone che da sole rivestono tutte le cariche, dalla presidenza al collegio dei revisori a quello dei probiviri) sono stati gli accadimenti delle ultime settimane. «Dopo aver esposto più volte le nostre ragioni ai titolari del Circolo - raccontano le insegnanti, tutte giovanissime e agguerrite - nel senso che non ci sembra giusto lavorare con turni massacranti per poco più di 4 euro l'ora,

senza poter disporre di ferie e giornate di malattia regolarmente retribuite, senza la prospettiva di un'assunzione e ricevendo a fine mese solo una banale ricevuta per rimborso spese, ci siamo rivolte alla Cgil. A quel punto ci siamo presentate all'assemblea dei soci,

in programma sabato, per avanzare le nostre candidature - aggiungono - ma i proprietari dello «0-99» hanno interpretato il nostro agire come una sorta di rivoluzione interna e non hanno trovato altro di meglio da fare che chiudere l'asilo nido, senza pensare alle esigenze dei bambini e delle famiglie». «L'interruzione del servizio non l'abbiamo certo voluta noi - risponde con toni altrettanto

decisi la presidente del Circolo, Cinzia Fonda - ma queste maestre sulle quali non possiamo più contare per il futuro, perché hanno fatto intervenire i sindacati nell'ambito di un Circolo che opera nel «no profit». Non possiamo stipulare con loro un contratto di lavoro subordinato - sottolinea - perché ciò cozzerebbe contro la normativa in essere, che prevede che in questo campo operino solo vo-



Le finestre affacciate su via dei Falchi dell'asilo «0-99».

lontani ed è per questo motivo che rilasciamo regolare ricevuta per rimborso spese. In ogni caso - conclude

la Fonda - l'asilo nido riaprirà i battenti mercoledì (domani, ndr), perché stiamo provvedendo a sostituire le persone nelle cui mani non possiamo più lasciare i piccoli che i genitori ci affidano».

L'allarme fra i padri e le mamme, molti dei quali si schierano con le insegnanti, intanto cresce. E aumenta anche la rabbia della Cgil: «È giusto che su attività amministrative con questa approssimazione intervengano le autorità competenti - sostengono Marino Sossi e Adriana Causi, della Cgil per la funzione pubblica - perché i bambini, ovviamente indifesi, non possono essere lasciati nelle mani di persone che approfittano delle pieghe della normativa per allestire attività che alla fine possono essere pericolose». «Siamo regolarmente registrati e iscritti all'Ente nazionale democratico di azione sociale (l'Endas, ndr) - è l'estrema replica della Fonda - perciò non temiamo alcun tipo di verifica».

Ugo Salvini

In un convegno al Savoia si è discusso della nuova sinergia fra enti sanitari nel triennio 2005-2007

Alleanza per la «protezione sociale»

Azienda sanitaria, azienda ospedaliera, enti locali (in primis i comuni) e realtà associative del cosiddetto Terzo settore: sono gli attori chiamati a sancire, nei fatti, la nuova sinergia su tutti gli interventi socio-sanitari del territorio triestino, per il triennio 2005-2007, come previsto dalla legge regionale 23 del 2004, approvata dal Consiglio di piazza Oberdan lo scorso 29 luglio. Ciò non comporterà un vero e proprio risparmio delle risorse finanziarie, bensì un'ottimizzazione delle stesse, per rispondere in modo più rapido ed efficace ai bisogni dei cittadini più deboli: dagli anziani non autosufficienti ai disabili fisici e mentali, dalle persone affette da dipendenze ai minori a rischio.

Se n'è discusso ieri sera all'Hotel

Savoia, nel corso di un seminario promosso dagli esponenti regionali della Margherita e rivolto a sindacati, enti di volontariato, associazioni non-profit, cooperative sociali e operatori dei distretti sanitari. Relatori il vicepresidente della Commissione regionale Sanità, Sergio Lupieri, il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale e relatore di maggioranza per la 23/2004, Cristiano Degano, e l'attuale vicedirettore della Direzione regionale della Sanità, Oreste Brusori, il quale ha spiegato nel dettaglio le linee guida di applicazione della legge stessa, che lunedì prossimo a Codroipo verranno esaminate dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria, per poi essere approvate dalla giunta regionale.

Il sistema di «protezione sociale» triestino, nello specifico, si fonderà su una progettualità congiunta fra i cosiddetti piani di zona (finora deputati all'assistenza sociale, di pertinenza dei comuni) e i piani di attuazione territoriale dei distretti (preposti invece all'assistenza sanitaria, di competenza della Asl).

«Grazie all'applicazione della legge 23/2004 - ha spiegato Degano - si realizzerà un doppio principio di sussidiarietà: verticale, in quanto gli enti locali avranno maggiore competenza e autorità nelle scelte legate ai bisogni dei cittadini, ma anche orizzontale, poiché i comuni si confronteranno, sulle necessità degli interventi sociali, con gli enti e le associazioni che fanno parte del Terzo settore».

p.r.

Sono tornati in città il militare Usa e la donna immortalati cinquant'anni fa alla stazione: un'immagine simbolo della partenza delle truppe alleate

Quel bacio tra il soldato James e Graziella che ha fatto storia

Sono passati cinquant'anni dallo storico bacio immortalato da Ugo Borsatti alla stazione di Trieste tra una giovane triestina e un soldato americano in partenza: una foto che da allora è rimasta il simbolo della dipartita da Trieste dei soldati alleati all'arrivo delle truppe italiane. I due protagonisti di quello scatto, James Swaim e Graziella Cirincione, che dalla fine di ottobre si trovano a Trieste per una visita ai familiari, hanno accettato ieri di farsi immortalare nuovamente sulla soglia di un treno dal fotografo Massimo Cetin.

«Mi ricordo bene di quel giorno - racconta la signora Graziella - era il 12 ottobre 1954 e il mio futuro marito stava partendo per Livorno per una visita medica in attesa di tornare in America. A dire il vero non volevo che Borsatti ci fotografasse: mi vergognavo troppo». Quella foto, invece, fece il giro del mondo e divenne il simbolo della partenza dei soldati inglesi e americani dopo anni di servizio prestato qui a Trieste.

Contrariamente a quanto si è creduto per anni,



James Swaim e Graziella Cirincione osservano la foto storica che li ritrae, assieme al presidente del consiglio regionale Tesini e al fotografo Borsatti e poi, a lato, tentano di adeguarla ai tempi. (Foto Lasorte)

quella foto non ritraeva un bacio d'addio, ma soltanto un arrivederci: «Dopo poco più di un mese, il 28 novembre, ci siamo sposati: eravamo giovanissimi, 20 anni io e 22 James. Purtroppo già il giorno

successivo alle nozze James è dovuto ritornare in America: io l'ho raggiunto sei mesi dopo, a New York, e un anno dopo è nato il primo dei nostri tre figli». Da quel momento la coppia non si separa più:

Graziella segue James in tutte le sue missioni in giro per il mondo -tranne che in Vietnam, lì non ho potuto-, spiega. Dal 1978 vivono a Herlong, in California, vi-



cino ai tre figli e ai cinque nipoti. Il loro arrivo a Trieste risale a circa una settimana fa, per una visita ai parenti di lei che sono ri-

masti qui in città. Saputo del loro arrivo i fotografi Massimo Cetin e Ugo Borsatti hanno proposto alla coppia di ritornare alla stazione per ripetere cinquant'anni dopo la foto che li rese famosi in tutta Italia.

Prima di andare alla stazione, Graziella e James hanno fatto tappa anche in Consiglio Regionale, dove hanno potuto ammirare la mostra fotografica «54-04. Dodici fotoreporter a Trieste», curata dallo stesso Cetin, di cui sono in parte i protagonisti: la foto che apre l'esposizione, infatti, è proprio quella che ritrae il loro bacio nel lontano ottobre del 1954.

Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini li ha accompagnati nella visita alla mostra realizzata per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia e ha fatto loro omaggio di una copia del libro che apre proprio con la storica foto del bacio scattata da Ugo Borsatti.

Elisa Lenarduzzi

MODE CARMEN

dal 9 al 28 novembre

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTO ECCEZIONALE
DEL 30%

Su tutti i giacconi e tailleur donna
vasto assortimento su tutte le taglie, anche le forti

APERTO LUNEDÌ MATTINA

Via Costalunga, 324 (zona Coloncovec)
34149 Trieste - Tel. 040 811533

"COMPRO ORO"

acquistiamo
in contanti il tuo
ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni

Via Giulia n° 62/d (a fianco Gelateria PANCERA)

Apertura: 09,30 - 18,15 (orario continuato)
Sabato: 09,30 - 13,00 - Tel.: 040-351528



A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Ponte dell'Immacolata, vacanze di Natale e Capodanno: è di nuovo tempo di partire

A caccia dell'ultimo sole, nel relax della prima neve o scoprendo le bellezze dell'Italia

Al centro THERMALIA di Olimia un Natale dolce... come il miele

VIAGGI LINEA GIALLA
viaggi & turismo

SPECIALE MOSTRE D'ARTE TORINO
in occasione della mostra "Gli impressionisti e la neve" dal 17 al 19 dicembre - 3 giorni
quota da € 245,00 + q.i. € 7,50

Mercatini dell'Avvento ultimi posti disponibili! MONACO, INNSBRUCK e SALISBURGO
dal 17 al 19 dicembre - 3 giorni
quota da € 165,00 + q.i. € 7,50

ultimi posti disponibili! SALISBURGO
dal 12 al 13 dicembre e dal 18 al 19 dicembre - 2 giorni
quota da € 120,00 + q.i. € 7,50

viaggi di Capodanno TRANSILVANIA e BANATO Sibiu, Sighisoara e Timisoara
dal 26 dicembre al 2 gennaio 8 giorni
quota da € 750,00 + q.i. € 25,00

CRACOVIA e le Miniere di Sale di Wieliczka
dal 28 dicembre al 3 gennaio 7 giorni
quota da € 730,00 + q.i. € 25,00

BUDAPEST l'Ansa del Danubio e la Puszta
dal 29 dicembre al 2 gennaio 5 giorni
quota da € 500,00 + q.i. € 15,00

PRAGA "Città Magica"
dal 29 dicembre al 2 gennaio 5 giorni
quota da € 535,00 + q.i. € 15,00

COSTA AZZURRA
dal 30 dicembre al 2 gennaio 4 giorni
quota da € 575,00 + q.i. € 15,00

LINEA GIALLA VIAGGI E TURISMO
via Coroneo 17
34133 Trieste
Tel. 040 635333 / 4 / 5 / 6
Fax 040 635909
E-mail: info@lineagiella.it
www.lineagiella.it

Discese mozzafiato con gli sci, attività invernali soft, speciali corsi di sci per bambini, entusiasmanti sport di tendenza (Blades, Fox, Airboard, Scooter), rilassanti bagni alle terme e manifestazioni tradizionali di stagione (Velden diventa fino a dicembre una città degli angeli con una gigantesca corona d'Avvento che galleggia nella baia del lago Worthersee), la consueta calda ospitalità della Carinzia: ci sono tutti gli ingredienti per una vacanza sulla neve, ricca di promesse. Skiere a Nassfeld, Bad Kleinkirchheim/ Turracher Hoeh, Ghiacciaio Maltal Gletscher, Heiligenblut con il Grossglockner e il Katschberg sono le cinque grandi zone sciistiche della Carinzia, che offrono una grande varietà di ambienti. Ma anche le zone sciistiche "minori" (il Goldeck con la pista nera più lunga dell'Alpi, Flattnitz e Simonhoehe nei monti Nockberge per chi vuole imparare a sciare in tutta tranquillità, per citarne solo alcuni) non hanno nulla da invidiare ai grandi comprensori. I più piccoli imparano le prime curve divertendosi in tutta sicurezza sotto la guida del pinguino Bobo, dell'orso Petzi, della marmotta; i più grandicelli perfezionano le corrette tecniche di caduta nelle scuole di sci. Nelle valli Liesertal e Maltal si trova il primo hotel per bambini e bebè d'Europa (e si fissano standard internazionali con iniziative sempre nuove per le famiglie).

Sul Katschberg è a disposizione persino un apposito padiglione riscaldato, un circo sciistico per bambini con piste molto lunghe che non possono essere utilizzate dagli adulti. Alla Turracher Hoeh si organizzano le olimpiadi dei pupazzi di neve e sulle piste c'è anche il maggiordomo. E ancora pattinaggio sul ghiaccio, nordic walking, sci da fondo, escursione cinese. La Turracher Hoeh (1.763 m.), grazie alla sua altitudine, è una di quelle zone sciistiche austriache dove la neve è assicurata, tanto più che funivie e impianti di risalita raggiungono i 2.205 metri. Per questo motivo l'Hotel Hochschobler apre la sua stagione invernale già il 25 di novembre. Oltre ai consueti e tradizionali appuntamenti dell'Avvento e a un paesaggio naturale unico, quest'anno per gli ospiti c'è una nuova idea benessere: un'originale torre cinese di quattro piani, che comprende anche una stanza di meditazione e si aggiunge all'ham-



courtesy Rodach / Kärntner Werbung GmbH

sionismo invernale e...dolce far niente. Da quest'anno è spuntata nel bel mezzo delle Alpi carinziane anche un'autentica

mam, al bagno turco e ad altri numerosi trattamenti per la remise en forme e la riconquista del benessere psicofisico.

A Torino: per scoprire il candore del mondo

Il grande spettacolo della natura dipinta

Gli impressionisti e la neve, da musei di tutto il mondo

150 capolavori da musei e collezioni di tutto il mondo (da van Gogh a Gauguin, da Monet a Munch, da Sisley a Pissarro, da Munch a Segantini) (la più grande mostra sulla pittura del Secondo Ottocento), fanno in questi mesi di Torino una vera capitale dell'arte. Una città scintillante e piena di novità, tutte da scoprire. Tra gli altri importanti appuntamenti artistici, da segna-

lare la mostra Da Raffaello a Goya (Ritratti dal Museo di Belle Arti di Budapest) fino al 23 gennaio al Palazzo Bricherasio. Con l'arrivo dell'autunno il capoluogo piemontese si è trasformato in una galleria d'arte creativa e vitale, con percorsi culturali inediti e installazioni luminose che accendono piazze, strade e palazzi, preparando l'arrivo del Natale.



Ospitalità a cinque stelle sulle navi della Costa Crociere. Per una vacanza che è al top delle preferenze dei turisti italiani: 8 milioni di persone che sognano di farsi cullare dalle onde, guardando l'orizzonte e respirando la brezza marina, ma con tutte le comodità di un viaggio di lusso. All'insegna del "total comfort" la Costa Magica, la nave passeggeri di Costa Crociere con piscine, vasche idromassaggio, ristoranti raffinati, saloni per le feste. Inaugurazione il 10 novembre con un programma di otto giorni nel Mediterraneo, toccando fra l'altro Corfù e Dubrovnik. Ma il viaggio comincia già a bordo, dal momento che in questa vera e propria città galleggiante ogni sala è decorata e allestita in

modo da richiamare le immagini suggestive dei più rinomati luoghi d'Italia da Positano a Maratea a Portofino. Alta nove piani la hall Italia Magica, con salotto, bar, sala da ballo e quattro ascensori panoramici; sul ponte più alto una Spa offre ogni trattamento per il relax e il benessere. Per gli sportivi, oltre la pista jogging, c'è la possibilità di giocare a tennis o a pallavolo. Le crociere di novembre e dicembre dal nome "Tesori della Storia" portano i passeggeri fra Cipro, Egitto (con possibilità di visitare Alessandria e le piramidi di Giza) Turchia (sulle suggestive coste di Marmaris) e Grecia (con Atene rimessa a nuovo dopo il restyling olimpico) e altrettanto suggestive sono le proposte per Natale e Capodanno.

Alla scoperta delle capitali europee

Resiste immutato il fascino di una vacanza alla scoperta delle capitali europee. Londra, Amsterdam, Praga... Meta perfetta per un soggiorno all'insegna dell'arte e dello shopping (nonostante il cambio euro/sterlina, setacciare i mercatini dell'antiquariato o "saccheggiare" i grandi magazzini è un'esperienza imperdibile). Londra è facilmente accessibile grazie ai numerosi collegamenti aerei. Una visita alla nuova Tate Modern o a un quartiere di tendenza come Notting Hill, uno spettacolo teatrale nel West End, una passeggiata in Covent Garden, fanno della "swinging London" una città tutta da riscoprire. Attiva e cosmopolita, Amsterdam resta un polo di attrazione, dove il passato si

mescola con disinvoltura al presente. Ed è proprio in questa dualità che risiede il fascino di Amsterdam: una città del XXI secolo che ha saputo mantenere la sua atmosfera del Seicento. Vera città d'arte, consente di ammirare i capolavori di Rembrandt, Van Gogh, Vermeer. Appena fuori dal centro città vi accoglie il tipico paesaggio olandese con mulini a vento, dighe, pascoli verdi, coloratissimi giardini. Se preferite l'Est d'Europa, vi attende Praga, una città dal fascino unico e indimenticabile, dove "ogni casa è un frammento di storia". Una città che affascina anche per i suoi aspetti magici, per le piccole case della Via dell'Oro abitate un tempo dagli alchimisti, ma anche per un restyling che la rende unica e perfetta.

Mercatini dell'Avvento nella città di Mozart

Salisburgo, la città di Mozart, offre anche in autunno un ricco panorama di avvenimenti culturali (è stato fra l'altro appena inaugurato il museo di arte moderna Salzburg Moenchsberg). Nel periodo dell'Avvento (dal 18 novembre al 24 dicembre) sono imperdibili i Mercatini di Gesù Bambino nelle piazze del Duomo e di Mirabell, inseriti in un'atmosfera suggestiva di una città splendidamente decorata a festa. Nel centro di Salisburgo la notte di San Silvestro si terrà un grande spettacolo all'aperto; mentre l'anno nuovo avrà inizio con l'ormai celebre Settimana Mozartiana. Se poi si ama lo sci, i comprensori del Salisburghese sono fra i più famosi al mondo!

Terme Olimia

offerte promozionali
PROGRAMMA WELLNESS
Hamman, il più grande mondo sauna in Slovenia, più di 2000 m² delle superfici idriche, ...
5 giorni (4 notti) già da € 189
(fino al 19/12-2004)

festa di NATALE
vigilia di Natale,
bagno in miele per lei, bagno scozzese per lui, ...
4 giorni (3 notti) già da € 161
(dal 19 al 26/12-2004)

La nuova Termalija aperta tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 22.00

Dove? Così vicino al volo degli uccelli liberi. Solo a 220 km da Trieste.
TERME OLIMIA d.d.
Zdraviliška cesta 24, SI - 3254 Podčetrtek
telefono: 00386 3 / 829 70 00 - fax: 00386 3 / 5829 024
e-mail: info@terme-olimia.com www.terme-olimia.com

AURORA VIAGGI Via Milano 20, 34122 Trieste
telefono: 040/63-0261, fax: 040/365-587 e-mail: aurora@auroraviaggi.com

Key Tre Viaggi
IL SABATO MATTINA A TRIESTE - in via San Lazzaro 5
www.keytreviaggi.com TEL 040 3728957

MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA E GERMANIA
2 o 3 giorni
mezza pensione
quote a partire da
Eur 175.00

CAPODANNO IN CIOCIARIA, ROMA E TIVOLI
partenza 29 dicembre - 5 giorni
Pensione completa
e Veglione di Capodanno
Quota Eur 465.00

CAPODANNO IN PIEMONTE TRA CAMPAGNA E CULTURA
partenza 30 dicembre - 4 giorni
Pensione completa
e Veglione di Capodanno
Quota Eur 420.00

AVVISO IMPORTANTE: sono disponibili nella Filiale di Via San Lazzaro i nuovi cataloghi dei viaggi di gruppo per l'inverno e la primavera 2004/2005.

AURORA VIAGGI
Affidatevi all'esperienza!

I NOSTRI VIAGGI DI GRUPPO IN PULLMAN

NATALE:
SOGGIORNO A ROGAŠKA SLATINA 23 - 30.12
CAPODANNO:
ROVIGNO 29.12 - 02.01
PRAGA 29.12 - 02.01
LUSSINPICCOLO 29.12 - 03.01
ZAGABRIA con balletto "Lo schiaccianoci" 30.12 - 01.01
PETRČANE 30.12 - 02.01
DOLENJSKE TOPICE 30.12 - 02.01
BUDAPEST 30.12 - 02.01
ROGAŠKA SLATINA 30.12 - 06.01
VELENJE 31.12 - 01.01

NOVITÀ
FIERA DI NATALE A BUSSOLENGO 28.11 pullman in giornata con pranzo - Quota 49,00 euro
MERCATINI DI NATALE A LJUBLJANA 19.12 pullman in giornata con pranzo - Quota 42,00 euro
MERCATINI DI PRAGA E LINZ 04 - 08.12 pullman

CAPODANNO IN EGITTO 28.12 - 05.01 con il volo diretto da Trieste.
Quattro programmi a scelta: Tour Classico via Terra, Tour Classico con navigazione sul Nilo, Tour Nubia con navigazione sul Lago Nasser e Tour delle Oasi

CAPODANNO per AUTOMOBILISTI:
vasta scelta di pacchetti in Slovenia e Croazia.
Quote a partire da 174,00 euro,
3 mezzepensioni e Cenone incluso

speciale CAPODANNO GIOVANI
Viaggio in pullman di 5 o 6 giorni per AMSTERDAM, BUDAPEST, PARIGI o PRAGA.
Quote a partire da 219,00 euro

Proseguono le prenotazioni per
MERCATINI DI NATALE A GRAZ 11 - 12.12 quota 136,00 euro
Gita di chiusura a KRANJSKA GORA 05 - 08.12 Quota 167,00 euro
Ogni domenica, tutto l'anno, con nostro pullman nelle varie terme della Slovenia con prezzi molto vantaggiosi: 1 settimana in mezza pensione, viaggio, piscina e terapie a partire da 365,00 euro!!

siamo a vostra disposizione in Via Milano, 20 Trieste - Tel. 040 631300 con i seguenti orari:
da LUN a VEN 09.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30 GIOV. NOSTOP 09.00 - 18.30 / SAB 09.00 - 12.00

IlirikaLastMinuteCenter
34122 Trieste - Trst, Via San Lazzaro 13, ☎ 040/637025
ILIRIKA TURIZEM, Sežana, Partizanska c. 37a, ☎ 00 386 5 734 14 10
ILIRIKA TURIZEM, Nova gorica, Kidričeva 20, ☎ 00 386 5 333 24 16

TERME ROGAŠKA
22.12 - 25.12
Hotel Sava 4*, 1+2, 5 g.
mezza pensione

ISOLA DI DJERBA
5, 12, 19, 26, 27.11
Hotel 4*, 8 g.
mezza pensione, da 12

BELGRADO
30.12 - 2.1. - 100 €
Capodanno 2005
4 g., bus + hotel

AMSTERDAM
28.12 - 2.1. - 164 €
Capodanno 2005
6 g., bus + appart

PRAGA
29.12 - 2.1. - 122 €
Capodanno 2005
5 g., bus + hotel

BUDAPEST
29.12 - 2.1. - 113 €
Capodanno 2005
5 g., bus + hotel

BARCELLONA
28.12 - 2.1. - 193 €
Capodanno 2005
6 g., bus + hotel

Il capodanno con noi e viaggi dove vuoi.

MUGGIA Il consiglio comunale cambia gli strumenti urbanistici per il futuro della costiera

Addio al porticciolo turistico

Maggioranza divisa sul voto, astenuto il sindaco Gasperini

Il consiglio comunale di Muggia ha approvato a maggioranza le nuove direttive per una ventunesima variante al piano regolatore, che toglie il porticciolo di «Muja turistica» dalle previsioni urbanistiche sulla costiera muggesana. Voto eterogeneo in maggioranza, con una discussione durata oltre tre ore. Un atto sofferto, in effetti, «sfuggito» ad un consiglio comunale del 29 settembre, e riproposto ieri su richiesta di cinque esponenti di maggioranza (Volsi, Stener, Postogna, Santoro e il sindaco Gasperini). Il sindaco ha così motivato: «Dopo la spiacevole assenza, la volta scorsa, dei consiglieri di Ulivo e Cittadini, si è vista la necessità di mettere in grado tutti di discutere un argomento che sta a cuore ai cittadini».

Ma l'apertura della seduta, prima ancora che al documento, è stata dedicata al voto sulla ammissibilità di una tale delibera. Il presidente del consiglio Gianni Millo: «Il nostro regolamento non contempla un'azione del genere. Che decida il consiglio». Un suggerimento, tuttavia, è giun-



Il sindaco Gasperini

to dal segretario generale, Gabriella Ligarà: «Essendoci una carenza nel regolamento, il consiglio potrebbe colmare questa lacuna, per avere la certezza della procedura adottata oggi». Suggerimento non ascoltato, se non dal capogruppo del

Nuovo Psi, Claudio Bonivento: «Dato che il regolamento è proprio in fase di revisione, attendiamo». A favore dell'ammissione al voto, i gruppi di opposizione, con la proposta di Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia) di trovare una via di mezzo con il privato. Alla fine, ammissibilità approvata con 13 voti a favore (opposizioni con i cinque proponenti), quattro contrari (Degrassi, Bonivento, Vlahov e Vascotto), quattro astenuti (Millo, Costanzo, Grison e Prodan). Una serie di «deja-vù», poi, in fase di discussione del documento. Stefano Tarlao (Pro) ha proposto tra l'altro che la variante urbanistica preveda comunque un piccolo molo, contemplato dal piano



Paolo Prodan

regionale costiero. Ma anche che ci siano paletti precisi sulla non residenzialità delle edificazioni a monte previste. Da Stefano Gregori (Ds), una risposta alle accuse sui piani regolatori passati (a firma di giunte di Sinistra), che prevedono

il porticciolo e altri insediamenti turistici: «Erano altri tempi, quando le idee di sviluppo erano diverse». Di turismo futuro ha parlato Mariucci, che ha proposto uno studio più approfondito sulla costa, coinvolgendo anche altri enti. E anche Italo Stener (Lista per Muggia-Cdl): «Gli enti superiori devono aiutarci e devono dire la loro. Finora non l'hanno fatto». I due hanno presentato una mozione in tal senso, rinviata però ad una prossima seduta.

Nelle dichiarazioni di voto, il vicesindaco Prodan ha ribadito la sua contrarietà a togliere il porto, con stupore anche per la diversa posizione del sindaco: «Non rischio il mio patrimonio personale in caso di ricorso». Santoro: «Non voglio la responsabilità su modifiche ad atti non di questa maggioranza. Mi asterrò». Volsi: «Sono sempre stato contrario al porto. Il porticciolo è inutile». Affermazioni accolte da un applauso del pubblico presente, eccezionalmente numeroso. «Ringrazio le opposizioni per il loro voto contro il porticciolo», è il commento dei membri presenti del comitato «Sos Muggia».

Sergio Rebelli



Folto pubblico in consiglio comunale. Sindaco e vicesindaco divisi sul voto. (Foto Sterle)

MUGGIA A gennaio l'adozione della variante al piano regolatore

Progetto Muja, tutto da rifare

Con l'approvazione di ieri, può partire dunque l'iter per una ventunesima variante al piano regolatore comunale. Le direttive approvate ieri tolgono possibilità di costruzione di terrapieno e porticciolo accanto alla base logistica dell'esercito a Lazzaretto, creando un'area di «balneazione pubblica e servizi». Per la parte dei residence più a monte, parla solo di «zona

turistica». La delibera di ieri si inserisce in un momento molto combattuto dell'iter di approvazione del progetto di «Muja turistica». A fine novembre ci sarà la conferenza dei servizi per vagliare le 800 osservazioni di cittadini e ambientalisti alla domanda di concessione demaniale. Nei giorni scorsi la società ha affidato il Comune dal non approvare il progetto

(adottato nel 1996), e un associato agli Amici della Terra ha presentato un esposto alla Procura contro tale diffida. La soprintendenza ha espresso un contestato parere negativo agli insediamenti a terra. Ora la nuova variante inizierà il suo iter. Le direttive diverranno progetti, che il consiglio comunale probabilmente adotterà già a gennaio.

s.re.

AURISINA Casa della pietra Oltre i drammi di confine

«Oltre i drammi di confine» è il tema del dibattito che si svolgerà oggi alle 20.30 alla Casa della pietra di Aurisina. L'incontro è incentrato sui rapporti tra le varie etnie della Venezia Giulia e sul Carso nel corso del Novecento. Il punto di partenza sono i libri «Le armi per Trieste italiana» del giornalista Silvio Maranzana e «Nemici per la pelle» dello storico Marco Coslovich tramite i quali si approfondiranno temi che vanno dal regime fascista all'Adriatische Küstenland, all'occupazione titina e al Gma. Intervengono oltre ai due autori la storica Marina Rossi e il docente Aldo Rupel. Presenta Lucia Falleggi presidente dell'associazione Noè che ha curato l'organizzazione.

Manifestazione e spettacolo al Knulp per il ripristino della vecchia struttura

«Salviamo il teatro dell'Opp»

Oggi, alle 21, nel locale equo solidale Knulp di via Madonna del Mare 7/a, l'associazione culturale «Thea Tre Japri» promuove una serata dedicata al Teatro dell'ex Opp di San Giovanni. Il teatro, spazio di cultura e arte da quasi 20 anni in decadenza, è oggi in totale rovina: chiuso e murato viene usato come discarica. «Noi - dicono i responsabili dell'associazione - pensiamo che il trattamento riservato per tanti anni al teatro sia un insulto all'arte e alla cultura, e oggi ci rivolgiamo ai gruppi teatrali di Trieste, e a tutte le persone che amano la creatività e la cultura pensando che sia giusto riaprire e riutilizzare questo spazio abbandonato». Durante la manifestazione



Il teatro dell'ex Opp è ormai abbandonato da anni.

stazione di questa sera verrà proiettato un video sul teatro dell'ex Opp assieme a una pièce teatrale, e verrà distribuito un fascicolo redatto da Ugo Pierri con gli articoli sul teatro fra il 1984 e il 2004. Alla serata parteciperanno fra gli altri

Sandro Capuzzo, Ugo Pierri (poeta), Rosella Pisciotto (Teatro Miela), Denis Visio (consigliere provinciale), Giuseppe Dell'Acqua (direzio- ne Dipartimento di salute mentale), Bruna Tam (consigliere circoscrizionale di San Giovanni).

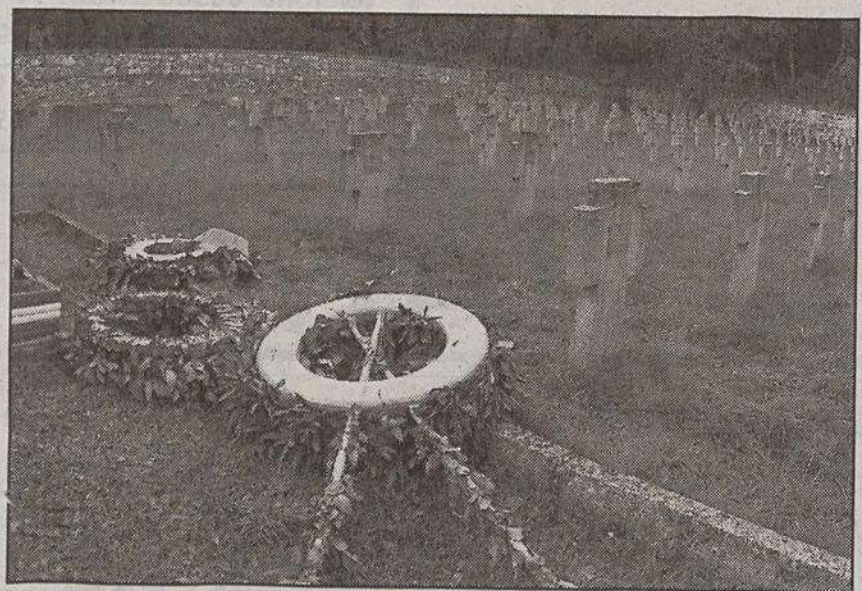
Il presidente della circoscrizione denuncia lo stato di abbandono del camposanto

Degrado al cimitero austroungarico

«Il ministero non ci pensa, il Comune non ha soldi»

Il cimitero di guerra austro ungarico di Campo sacro sta cadendo a pezzi per mancanza di manutenzione. La denuncia arriva da Bruno Rupel, presidente della circoscrizione di altipiano ovest, che da tempo sta cercando risposta a un quesito: a chi compete la manutenzione del camposanto? «E' una bella domanda», afferma Rupel, che a tale riguardo ha chiesto illuminazione a Acegas, Comune, esercito. «Nel frattempo - riprende il presidente - dobbiamo assistere impotenti alla rovina di un luogo dove ancora, e con regolarità, giungono delegazioni, associazioni e singoli turisti a visitare la tomba dei propri cari. Trovandosi di fronte a una situazione di estremo degrado che non fa certo onore alla nostra società».

Nel recente sopralluogo condotto dal presidente, sono evidenti i danni del tempo. Il cimitero, situato sul fondo di una dolina, non è facile da raggiungere, e una buona parte del muro di cinta risulta franato a terra. «E' solo l'inizio - afferma Rupel - visto che le infiltrazioni umide stanno minando il resto della recinzione; riguardo alla scalinata d'accesso, il proprietario della stessa ha provveduto a togliere un guida-mano perché responsabile di aver prodotto un'opera edilizia



Il cimitero austroungarico. (Foto Lasorte)

senza aver ottenuto debita concessione: la persona non se l'è sentita di rischiare e ha velocemente rimosso i resti del passamano. Ora chi scende lungo la scalinata rischia per davvero l'osso del collo». Accanto ai problemi strutturali, l'area del camposanto risulta non sfalcata, con fogliame e verde incolto a farla da padrone. Il presidente del parlamento denuncia ancora la mancanza di una dignitosa segnaletica che permetta ai turisti di individuare il sito e di un piccolo parcheggio. Chi infatti si reca al piccolo cimitero che si trova alle porte di Prosecco deve lasciare il proprio mezzo ai fianchi di un tratto di pro-

vinciale dove il traffico è molto alto e pericoloso. «A tutto questo - sostiene il presidente - dobbiamo aggiungere due brevi considerazioni: il piccolo cimitero ospita i combattenti italiani, boemi, sloveni, austriaci, ungheresi, polacchi e di tante altre nazionalità che hanno servito con dignità e onore l'impero austro ungarico. Penso che non vi siano morti di serie a o di serie b. E dunque che si debba rispetto a tutti quei soldati. Ritengo, a ragione, che il degrado del camposanto possa essere interpretato da chi lo visita come un segno di maleducazione della nostra comunità e, di conseguenza, dell'intera città. Se si misura il nostro grado di

civiltà da tale manutenzione, stiamo freschi!».

Dal Comune fanno sapere che la manutenzione del cimitero di Campo Sacro non è di propria competenza. Il bandolo della matassa sarebbe in mano al ministero della Difesa - Commissariato generale onorarie caduti che già nel 2001, in base alla Legge 204/51, aveva proposto al Comune di Trieste di prendere in carico la custodia e la manutenzione del camposanto. Ma il Comune di Trieste ha rifiutato per la difficoltà di assumere, in tempi stretti, la previsione a bilancio degli opportuni fondi per la manutenzione del cimitero. E il Commissariato generale onorarie caduti ha lasciato le cose come stavano. I morti non parlano. Ma se i soldati di Campo Sacro potessero farlo, forse potrebbero dire di come avrebbero preferito rimanere in vita per tanti anni ancora. Sconfitti in guerra, uccisi per una patria dissoltasi nel nulla, meritano almeno una permanenza onorevole.

Maurizio Lozei

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

MUGGIA Il 30 gennaio si recupera la sfilata di quest'anno, il 6 febbraio tocca a quella «nuova»

Nel 2005 il Carnevale si fa in due

Il Carnevale 2005 avrà due sfilate: il 30 gennaio e il 6 febbraio. È l'idea dell'Associazione delle compagnie, che dovrà parlarne anche con il sindaco, per coordinare pure altri eventi nell'arco della settimana carnevalesca. L'idea delle due sfilate non è nuova, in effetti. Era già stata ventilata a giugno, quando avevano rinunciato ad un recupero estivo della sfilata dei carri allegorici.

Il 2004 invero è stato un anno alquanto negativo per il Carnevale muggesano (e non solo), con il record di tre sfilate annullate (due in febbraio e una in aprile) a causa della pioggia, anche incessante. A febbraio ci si era messa di mezzo persino la neve a far battere i denti alle maschere in giro per la città.

E in questi mesi non ci sarà il solito fervente lavoro di fine anno nei capannoni di via di Trieste. Gran parte dei carri non sono neanche riusciti a mettere «il naso» fuori dai capannoni.

«I carri sono già pronti, basteranno piccoli ritocchi, alcuni cambi di date e una rinfrescata. So già che a qualcuno verrà l'idea di fare qualche cosa nuova, ma vedremo», dice il presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi. Sugli altri eventi? «Le idee sono tante - dice Ciacchi - ma sono ancora da discutere anche con il Comune».

s.re. Il Carnevale del 2004 rovinato dal maltempo.



ricordando l'Adunata...

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione Medaglia d'Oro Guido Corsi - TRIESTE

Politeama Rossetti
mercoledì 17 novembre 2004 - ore 20

Ricordando l'Adunata del Cinquantenario
Suoni e immagini di un grande evento

Coro ANA Trieste
direttore: Maestro Paolo Rossi

Fotografie, filmati e musica
di Gabriele Crozzoli e Hector Leka

Coro ANA Monte Nero di Premariacco-Cividale
direttore: Maestro Mauro Verona

Ingresso gratuito per invito
Gli inviti si possono ritirare alla biglietteria del "Rossetti" (mattina e pomeriggio, lunedì escluso)

Filmato "Alpini a Trieste"
di Federico Manna

Fanfara della Brigata Alpina Julia
direttore: pr. m.lo Biagio Cancelosi

Presenta Enzo Driussi

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Ingegneria
senza frontiere

L'articolo firmato da Piero Rauber e uscito il giorno 26 ottobre sul Piccolo a proposito delle celebrazioni del 59.º anniversario delle Nazioni unite all'Area Science Park di Trieste, conteneva una inesattezza che ci teniamo a segnalare. Il signor Bernard Amadei non è il fondatore di «Ingegneria senza frontiere», come viene scritto nell'articolo. «Ingenieurs sans frontières» è infatti una associazione che nasce in Francia 25 anni fa e che da dieci anni si sviluppa anche in Italia con una rete di associazioni denominate «Ingegneria senza frontiere», sulla base dell'esperienza francese. Eub-Engineering without borders, associazione di cui Amadei è membro e fondatore, è invece una realtà molto differente dalla nostra, con una storia più recente della nostra, in cui non ci siamo mai riconosciuti.

Stefano Francesco Antonio Sgalambro
Guido Solezzi
Cristiano Nattero
alcuni dei referenti del coordinamento nazionale dell'associazione «Ingegneria senza frontiere - Italia»

La bravura
di Dell'Adami

Desidero esprimere il mio vivo ringraziamento a tutto il personale del reparto di chirurgia del Sanatorio Triestino, che ha dimostrato nel mio periodo di degenza, non solo la massima professionalità ma anche sincera dedizione e calore umano. Un ringraziamento particolare vada al dottor Andrea Dell'Adami, responsabile dell'Unità funzionale di urologia, che con magistrata perizia ha saputo nuovamente intervenire clinicamente, ma anche infondere fiducia e coraggio per una più rapida ripresa.

Mario Zamparo

Fassino
e la Cina

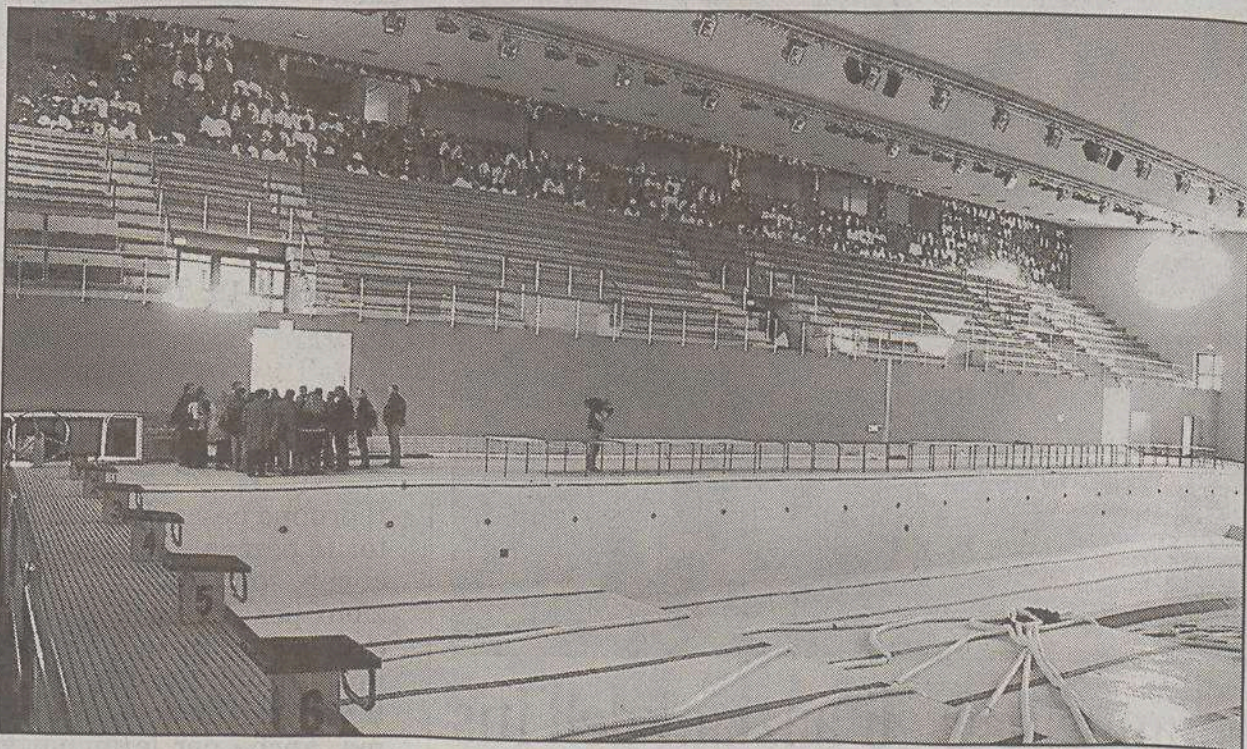
Per Fassino il problema della Cina è sessuale. Nella serata di mercoledì 3 novembre, ospite del programma «Porta a porta» c'era, tra gli altri, Piero Fassino che, argomentando sulle attuali richieste di petrolio da parte della Cina, ha sostenuto che il prossimo problema che il mondo si troverà ad affrontare riguarderà l'inquinamento di quell'area: «Sarà un problema ambientale, di inquinamento...», azzardando una traduzione dall'inglese «pollution» (inquinamento). In realtà, nella nostra cara e sempre troppo poca studiata lingua italiana, il termine «polluzione» ha un significato ben diverso.

Riporto parte della definizione che si può trovare consultando un semplice dizionario: «Emissione involontaria di liquido seminale al di fuori del coito o dell'auterotismo. Avviene in genere di notte (polluzione notturna) nel maschio adolescente, in relazione a sogni e a erezioni riflesse, ma può verificarsi talora anche nell'adulto, legata a forte eccitamento o a scarsa attività sessuale». Qualcuno avvisti Fassino.

Lucio Arzon

IL CASO

Generazioni di nuotatori hanno atteso la struttura da 50 metri
Abbiamo sognato quella piscina



La grande piscina di Sant'Andrea arriva con decenni di colpevoli ritardi. (Lasorte)

Mio padre, trent'anni fa, in qualità di presidente della Fin (Federazione italiana nuoto regionale) si batteva con tanti amici del nuoto del tempo, per avere una piscina da 50 metri, scoperta, di acqua dolce: più che i finanziamenti mancava il luogo dove costruirla, ma uno dei più probabili era la sede dove l'attuale polo natatorio è stato costruito.

Sono passati tutti questi anni e nel frattempo tanti successi sono stati ottenuti da tanti atleti, ma pochi considerando tutti i nuotatori che hanno dovuto cambiare città per allenarsi in modo competitivo. Al tempo nuotavo, aspettavo la piscina da 50 metri come il più bel regalo di Natale.

Sono passati tanti Natali. Nuotavamo in tanti, un bel gruppo di ragazzi che non si sono mai persi, per la loro amicizia e nell'unione per il sacrificio e la gioia che il nuoto può dare.

Tutti quei ragazzi ormai adulti, non stentano a riconoscersi anche se un po' stempiati. Si sono create amicizie uniche, famiglie di fatto e di pensiero grazie al nuoto.

Ho studiato per essere insegnante di educazione fisica, ho insegnato nuoto, allenato la prima timida squadra di nuoto sincronizzato della città, insegno a scuola portando l'acquaticità dove è possibile e nel frattempo aspetto sempre la piscina che mio padre auspicava per la città, con tutti gli amici del nuoto. La aspettano nel frattempo anche le mie figlie, una probabile nuotatrice, l'altra probabile tuffatrice e la loro nonna ex nuotatrice azzurra d'Italia. Si parla di tre generazioni, non importanti per la storia come il Tricolore, ma per una semplice piscina... d'Italia e di Trieste.

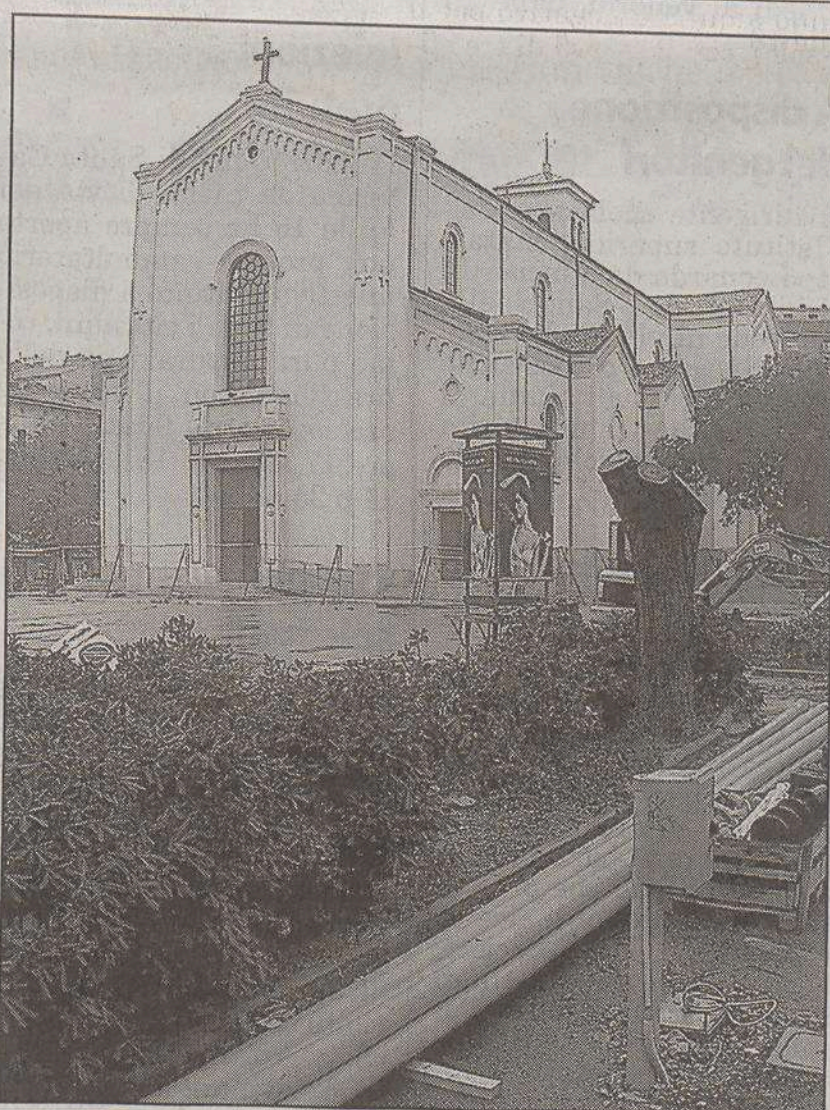
Come le mie figlie aspet-

tano una piscina e un decoro per l'attività natatoria tanti figli di amici nuotatori, simpatizzanti, adulti, nonni, persone comuni, agonisti, tuffatori, pallanuotisti, subacquei, responsabili di società che troppo pazientemente aspettano un risveglio dei silenzi di chi può e deve dare risposte. La piscina sembra essere arrivata ma le tre generazioni nuotano nei ricordi.

Alle mie figlie non voglio dire «perché ai miei tempi...». Sono io come madre e lo sono con la stessa responsabilità la mia amministrazione comunale, la Fin regionale, tutte le società sportive, la Regione, la Provincia, a consegnare «i nostri tempi» al nostro presente, alle mie figlie, a tutti i figli del nuoto, e i figli del presente, non solo nello sport ma anche nella cultura e nei valori della vita.

Barbara Pozar

LA POLEMICA



Il «caso San Giacomo» è oggetto di continue proteste.

Una lettrice chiede un intervento del sindaco per salvare il verde
«Quegli alberi mi mancano»

«Dov'era l'ombra or sé la quercia spande, morta...» così cominciava una poesia che un tempo facevano imparare a memoria ai bambini. Ma il nostro sindaco, forse, è troppo giovane e la sua maestra non l'ha costretto a imparare ciò di cui parlava Carducci: com'è terribile il vuoto che un grande albero crea quando viene abbattuto.

Anche molti consiglieri comunali e circoscrizionali e funzionari e progettisti e urbanisti, devo supporre, sono troppo giovani e non lo sanno. Forse, pragmatici e pratici come sono, pensano che ciò che hanno detto e dicono ancora i poeti non c'entra niente con le scelte politiche e le decisioni che riguardano la forma della città. Ma sbagliano. Anche se i poeti non li leg-

ge quasi nessuno, se, per ipotesi, sparissero tutti, mancherebbero moltissimo anche a chi non legge più una poesia dai tempi della scuola. La stessa cosa succede con gli alberi.

Mi mancano gli alberi di San Giacomo, così come mi mancano tutti quelli che, ultimamente, sono stati abbattuti. Mi mancano anche se non abito in quel rione, ma in una casa che ha di fronte un bosco. Chissà se riesco a farmi capire dal sindaco. E uomo che ama parlar dritto e spicco, senza tanti giri di parole. Così è meglio che anch'io gli dica, allo stesso modo, ciò che voglio. Che la smettano.

Voglio che, con tutto il peso che la sua carica gli dà, impedisca a questa città bella, bellissima di farsi del male.

Che difenda uno per uno ogni albero piantato in un tempo in cui i nostri antenati erano così saggi da pensare al futuro dei loro nipoti. Che emetta un'ordinanza in cui coloro che devono far diventare esecutori la condanna a morte di alberi (ma anche di prati e arbusti) ci pensino su sette volte, o meglio settanta volte sette e poi decidano che ciò che non ha prezzo va salvato a ogni costo.

In questo modo il nostro sindaco eviterà la collera dei suoi concittadini, che sono molti di più di quanti non possa sopportare e che sono davvero stufo di dover continuamente protestare specie se ormai, come nel caso di San Giacomo o di piazza Vittorio Veneto, la fruttata ormai è fatta e non c'è più rimedio.

Silvia Zetto

LA STORIA

Il 26 ottobre 1954 le lunghe ore di attesa del secondo ritorno fra lacrime e bora
Sotto la pioggia gridando «Italia, Italia»

Eravamo ancora giovani nel 1954 ma i trascorsi di quei traumatici anni giovanili ci avevano reso più maturi della nostra età. Alcuni di noi già giravano il mondo con le navi ed era un lavoro che contribuiva a farci diventare uomini. Misteriosamente nell'ottobre '54 il destino ci aveva riuniti a Trieste per questa scadenza storica. Una rimpatriata in uno stato d'animo estenuato da vicende e notizie che per anni avevano portato speranze e delusioni. Quella doveva essere la volta buona, ma nonostante l'evidenza l'evento non cancellava ancora l'incertezza.

Senza accordarci ci trovammo insieme in strada alla verifica dell'episodio tranquillizzante che purtroppo i fratelli della costa vicina non avrebbero avuto più. La vittoria non aveva insegnato il diritto fondamentale di permettere a ognuno di scegliere il proprio destino. Da vincitori era facile ritorcere ingiustizie peggiori di quelle subite.

Molto prima dell'alba era cominciato a piovere, con una temperatura di inizio inverno anziché di tardo autunno. Gocce fredde spinte da raffiche violente, bora nera in una notte indimenticabile. Chi aspettava e chi peregrinando verso il confine pensava di anticipare le ore del sollievo.

Pioveva e tirava vento quasi che il cielo partecipasse dall'alto alla commo- zione che ognuno aveva dentro.

Sotto quel cielo minaccioso, cui nessuno faceva caso, venne il mattino delle cerimonie ufficiali. Sulle Rive ognuno esprimeva la gioia secondo il caratte-

re. Una confusione liberatoria in cui non si trovava il modo di esprimere interamente la soddisfazione di quell'ora.

Tacitamente convenuto, il gruppo era silenzioso. Increduli di un momento così bello persistevano i

sazioni. Molti avevano rischiato di finire in mare all'attracco dell'«Audace» alla banchina. Poi ci fu l'alzabandiera e l'inno nazionale sotto l'acqua e le lacrime.

La mattina era volata in un soffio ed era mezzo-

ta inosservata la differenza con l'esterno.

La sosta rilassava e restituiva il calore perduto ma dentro se stessi il clima non poteva cambiare allo stesso modo. Ci sarebbe voluto molto di più. Guardandosi negli occhi ognuno recepi che in quel giorno di ottobre era finita una guerra durata 14 anni e nei cervelli ognuno faceva il proprio riassunto. Poco più che ventenni quel periodo straordinario ci aveva costretto a diventare grandi. Nessuno di noi aveva più il padre e il pensiero si focalizzava su quei genitori perduti. Qualche ragazza richiamò un ricordo e silenziosamente cominciò a piangere costringendo gli altri a contenere l'emozione. La soluzione di quel giorno magico era l'eredità lasciata da quelli che non c'erano più e che avevano pagato il conto per noi sopravvissuti. Perciò nel locale l'atmosfera era di intensa malinconia e quelle premesse erano la base per domani.

Con noi anche alcuni amici istriani e la loro gioia era autentica pur se il loro cruccio non sarebbe sparito mai più.

Nel primo pomeriggio uscimmo e il tempo era cambiato. Con maggior forza la bora inseguiva la depressione dando la sensazione di cacciare la pioggia. La città era tutta in strada. Le bandiere avevano resistito alle intemperie e sbattevano furiosamente. Ci avevano restituito la patria e la facoltà di parlare come invece in Istria non era più possibile. Si camminava più leggeri, era finito l'incubo di una logorante incertezza. Eravamo ancora padroni di casa nostra.

Francesco Hlavaty



L'incontenibile gioia per il secondo ritorno all'Italia.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

9 novembre 1954

Con una solenne cerimonia è stato scoperto nel cimitero di Sant'Anna il monumento ai sei Caduti nel novembre dello scorso anno. L'opera è stata scolpita da Marcello Mascherini, utilizzando il travertino romano. Presenti le maggiori autorità civili e militari, una messa è stata celebrata dal cappellano dell'82.º Fanteria, don Mario Caroli.

Oggi avranno luogo i funerali del giovane Stelio Orciuolo, deceduto sabato sera, durante la commemorazione all'Auditorium dei Caduti delle tragiche giornate del novembre 1953. L'Orciuolo era stato colpito da una manganellata alla testa proprio allora e, poi, non si era più sentito bene.

Al primo piano del Palazzo di Giustizia sono riprese ieri, per la prima volta dopo il ritorno dell'Italia a Trieste, le udienze della Corte d'assise. Pure per la prima volta, il servizio d'onore e quello d'ordine in aula è stato svolto da carabinieri e agenti di Ps, affiancati questi anche nelle altre aule da membri della Polizia civile addetta ai servizi giudiziari.

Mancano 46 giorni a Natale

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

ABBIGLIAMENTO

Graziella
Si è trasferita nella nuova sede di Galleria Rossoni (vicino alla libreria)
MERCERIE

ASSISTENZA

PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE
ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI
TRASPORTO DISABILI
CUORE
040 2159609
348 3627696

INFORMATICA

GLS MERCE IN PRONTA CONSEGNA
Via Valdirio 42/c
Tel 0403480734
www.glstrieste.it

OFFICINE

Centro Auto
di Burlin Alessandro
MOTORIZZAZIONE CIVILE (MOTO)
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA - Concessione n° 08 del 05/05/1999
CENTRO REVISIONI
VIA MALASPINA, 3 - TRIESTE
TEL. 040 383868 FAX 040 827462
NUOVO ORARIO
7.30 - 18.00 NO STOP

RISTORANTI

TRATTORIA AL PARCO
Sono aperte le prenotazioni per la cena di Natale e il veglione di Capodanno
SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

LE FOGLIE DEL CARSO
NON SOLO RISTORANTE
Trebiciano 274 - TRIESTE - Tel. 040 213515

RISTORANTE - PIZZERIA
DA CIRO
Chiavo LUNEDÌ
OGNI GIOVEDÌ SERA
LUCIANO BRONZI CABARET
VENERDÌ SABATO E DOMENICA
MUSICA DAL VIVO CON BALLO
Duliro s.s. 14 n° 81/c 34013 (TS) tel/fax: 040 20 82 26

SCOOTER

Autoforniture "Vecchiet"
Info@autoforniturevecchiet.it
www.autoforniturevecchiet.it
TEL. 040/200313 • FAX 040/2025119
Aurisina 166 - 34011 Duino (Trieste)



ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

La cura del diabete

L'Assodiabetici ricorda che oggi, alle 17, alla sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò n. 7, avrà luogo il dibattito dal titolo «Il trattamento intensivo del diabetico di tipo 2». Illustrerà il tema il prof. Luigi Cattin, direttore della terza medica a Cattinara.

«Il colpo di Zurigo»

Oggi alle 17.30, alla sala Baroncini delle Generali di via Trento n. 8, si terrà la presentazione del libro «Il colpo di Zurigo». Parteciperanno Renato Duca, storico, e Tullio Poian, autore del libro.

Seminario sulla voce

Sono aperte sino a domani le iscrizioni (per informazioni telefonare allo 040/368357 e 340/5728367) al seminario sullo strumento voce come conoscenza che si terrà il 19, 20, 21 di questo mese. Promosso dal Centro studi «Voce & corpo» che ha sede presso il creatore di Padova di via Settefontane 45, questo laboratorio di ricerca vocale sarà presieduto da Linda Wise, docente del Roy Hart Theater di Parigi.

Uffici Codacons

La Codacons informa che i propri uffici restano aperti dal pubblico, alla sede Confasal, via Timeus 16, tel. 040/3726434, 040/3723376 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Per gli associati la consulenza è gratuita.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 8881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI 07-13:

Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1998881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 8881

333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTE

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali) 040 779 3780

deceduti 040 779 3111

FARMACIE

Dall'8 al 13 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo San Sergio - via Curiel 7/b, tel. 281256; via Gruden 27, Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7/b; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacisti.trieste.it

Le macine dei castellieri

La Società per la preistoria e protostoria continua con la serie di conferenze, in collaborazione con il museo di Storia naturale. La settima, delle otto previste, si tiene oggi alle 18 nella sala conferenze del museo in via Ciamiciani 2. Il relatore Federico Bernardini parlerà su «Le macine dei castellieri». Info: 339/6474308.

Club Zyp incontri di poesia

Oggi alle 18 si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/656687.

Cultura ebraica

Il centro culturale Veritas, in collaborazione con la Comunità ebraica, propone un corso di Storia e cultura ebraica, tenuto da Itzhac Charig, vicerabbino di Trieste. Il corso inizia oggi e comprende 12 incontri con frequenza settimanale. Le lezioni si svolgono al Centro culturale Veritas in via Monte Cengio, 2/1 a. Per informazioni tel. 040/569205, fax 040/5705639, e-mail centroveritas@guesti.it, oppure presso la sede, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Attività

Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, corso di ballo; rimarrà invece chiuso nel pomeriggio per turno di riposo infrasettimanale. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno «Crepaz» dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito per i soci.

Corsi soci

Pro Senectute

Le iscrizioni per il corso di ginnastica dolce della Pro Senectute sono ancora aperte, per qualsiasi informazione rivolgetevi presso gli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Nella valle degli orologi

Ancora posti disponibili per la visita a Pesariis che la Farit - via Felice Venezian 30 - organizza per sabato 20. Informazioni in via Felice Venezian 30 ogni lunedì dalle 10 alle 12 (num. tel. 040/314456).

Movimento arte intuitiva

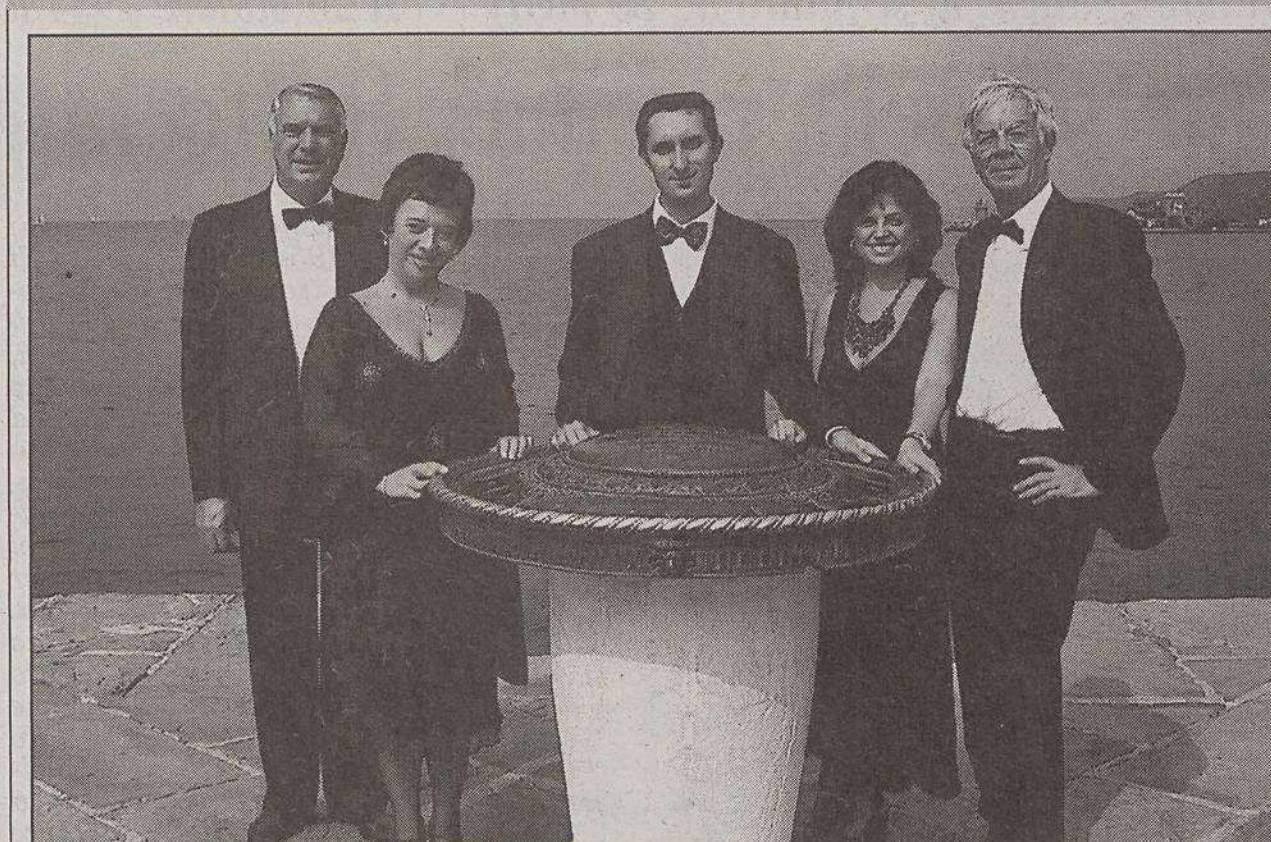
Anche domani sera alle 20.30, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Prossimamente il Mai organizzerà una serie di lezioni introduttive all'arte. Le adesioni scadono il 31 dicembre. Proseguono le adesioni per il concorso di pittura e d'arti plastiche intitolato «Il segreto della luce». Tel. e fax 040309478.

Lotta contro i tumori

La Leado, Lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica, per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere al domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla Lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 o puoi venire alla nostra sede in via Rossetti 62 c/o il Sanatorio Triestino, primo piano, stanza 21.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono ancora disponibili alcuni posti per l'escursione a Ferrara in occasione della visita alla mostra sul Cubismo allestita nel Palazzo Diamanti. L'occasione permetterà di visitare il castello estense che riapre dopo lunghi e accurati interventi di restauro delle oltre cinquanta bellissime sale e Comacchio. Per informazioni telefonare allo 040/632420, cellulare 335/6654597.



Concerto del Delectamus per gli anziani dell'Itis

Un vivace concerto corale è stato offerto dal gruppo Delectamus agli anziani dell'Itis, finalizzando pienamente quanto espresso nello stesso nome del complesso: offrire agli altri e ricevere diletto. Attraverso un vario repertorio di proposte musicali i virtuosi componenti della formazione corale hanno saputo intrattenere gli attenti spettatori, interpretando, con una rigorosa e piacevolissima esecuzione brani cameristici, operistici e arie d'opera.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in via D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e mercoledì alle 18, venerdì alle 20, oppure in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.30. Ogni sabato alle 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Corsi per bonsaisti

A partire dal 15 novembre inizieranno i corsi di tecnica bonsai dell'Abt (Amatori bonsai Trieste) per apprendere i segreti dei piccoli alberi in vaso. Iscrizioni ancora aperte. Per informazioni telefonare al 347/6167838.

S. Giovanni Rotondo e Assisi

Sono ancora disponibili alcuni posti di partecipazione al pellegrinaggio S. Giovanni Rotondo-Assisi che la parrocchia di S. Luigi Gonzaga organizza dal 13 al 20 novembre. Per informazioni telefonare a don Vittorio 040/393285 oppure al numero 040/398605.

Infortuni e risarcimenti

Ogni lunedì dalle 17 alle 19, nella sede del sindacato Cisl in via Vidali 1, si parla dell'iniziativa promossa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subito menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento: info 040/3476302.

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì al Sentiero Rilke. L'escursione sarà guidata da Cragnolin e Dazzara. Ritrovo alle 9 al Bar Bianco.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, telefono e fax 040/639152. Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

A disposizione dei genitori

Il dirigente scolastico dell'Istituto superiore statale It «Leonardo da Vinci» - Ip Scipione di Sandrinelli, con sede in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola, sabato dalle 10.15 alle 11.30.

Borse di studio all'Area

Area Science Park ha bandito un numero indicativo di 15 borse di studio per laureati già esperti o alla prima esperienza nel campo della ricerca. Possono partecipare al bando laureati non italiani che presentino un progetto di ricerca concordato con Società, Centri ed Istituti insediati in Area Science Park. Per informazioni Elena Pianese, Servizio sviluppo risorse umane e formazione, edificio P, Padriciano 99 telefono 040/3755278, numero fax 040/3755320.

Alliance Française

«Co.Co. Alliance Française: cours couleurs: un modo nuovo di apprendere la lingua francese attraverso la simbologia dei colori, nel quotidiano, nella letteratura, nell'arte e nella musica. Per informazioni la segreteria di piazza Sant'Antonio è aperta da lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Telefonare allo 040/634619.

Capodanno a Budapest

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che, sono aperte le iscrizioni per il Capodanno sociale a Budapest. Programmi a disposizione in segreteria alla Stazione marittima, anche per le iniziative dei mercatini di Natale di Praga e Berlino. Lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito ventiquattro ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800 510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Buona volontà

Il gruppo di alcolisti anonimi «Buona volontà» ha iniziato a tenere nuove riunioni al mattino. Il nuovo appuntamento del giovedì alle 9 si aggiunge ai due tradizionali del lunedì e venerdì alle 18. Le riunioni si tengono al Coe-Centro orientamento educativo, via Beccaria 9. Informazioni 333/9636852.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 17 alle ore 18. Autobus 11 o 25.

Esercizi spirituali

Da sabato al 20 novembre la parrocchia di S. Luigi Gonzaga organizza un corso di esercizi spirituali a S. Giovanni Rotondo. Il corso sarà tenuto dai padri don Domenico Labellarte e don Giovanni Maria. Il programma prevede la sosta di due giorni ad Assisi, la visita dei santuari di S. Michele Arcangelo e di Loreto. Telefonare al parroco di S. Luigi don Vittorio 040/393285 oppure al numero 040/398605.

Mercatini a Vienna

La «Bulli e Pupe» organizza la gita a Vienna per visitare i mercatini natalizi nei giorni 4-7 dicembre. Informazioni al 335/6767749.

I gruppi auto-aiuto Idea

I gruppi di auto-aiuto destinati a persone che abbiano problemi di depressione ed ansia e a familiari, saranno da novembre divisi per «fasce di età». Inoltre, su richieste saranno aperti gruppi pomeridiani. Contattare la sede di via Don Minzoni 5 (autobus 30), o telefonare al n. 040/314368. La sede è aperta il lunedì, martedì e mercoledì dalle 15.30 (orario invernale) alle 18 e giovedì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Corsi alla Farit

Sono aperte alla Farit le iscrizioni ai corsi di cucito, maglia, pittura su seta, inglese per turisti, bambole all'uncinetto, acquerello. Via Venezian 30, telefonare allo 040/314456 mercoledì, giovedì 16.30-19.

Orari sede Idea

La sede Idea di via Don Minzoni 5 (autobus n. 30) è aperta: lunedì, martedì, mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18; giovedì, venerdì mattina dalle 10 alle 12. Le persone interessate a partecipare gratuitamente ai gruppi auto-aiuto (Gaa) devono contattare l'ufficio per fissare appuntamento. Telefonico allo 040/314368.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Oggi: aula A 9.15-10.05, prof. ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, prof. ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula B, 11.15-12.05, prof. ssa M. de Gironcoli, lingua tedesca III corso; aula B, 12.10-13.00, dott. ssa I. Schneller, lingua tedesca III corso; aula B, 11-11.40, dott. ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione; aula C, 9-11, sig.ra G. Depase e M. L. Dudine, biologia, per i prenotati; aula D 9-10.20, sig. S. Renco, disegno I corso; aula D, 10.30-11.50, sig. S. Renco, disegno II corso; Laboratorio 9-11.30, sig. G. Del Bianco e G. Gatta, tombolo, per i prenotati; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbada, Teatro Verdi: Ariadne auf Naxos; aula A, 16.35-17.25, dott. ssa A. Furlan, Un uomo chiamato de Henricquez; aula A 17.40-18.30, prof. ssa M. G. Rutteri, Dalla dedizione all'Austria alla proclamazione del Porto Franco; aula B, 15.30-16.20, prof. ssa E. Sisto, lingua francese I corso; aula B, 16.20-17.20, prof. ssa E. Sisto, lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.20, prof. ssa E. Sisto, lingua francese III corso; aula C, 15.30-16.25, sig. A. Basso, Divertirsi in cucina; aula D, 16-18, sig. A. V. Dussi, Laboratorio di creatività per beneficenza; aula «16», 15.30-16.20, dott. ssa C. Moevoro, Scrittura creativa: la favola, per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1: 14-15, Aquagym (sig. Ra Lafont).

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1:

15-16, Il linguaggio del nostro corpo (dott. Lapaine); 15-16, Gli ambienti carsici I lezione (sig. Sfragola); 15-17, Patchwork base (sig. Hema); 16-17, Ebraismo (rabbino Piperno); 16-17, Sloveno Intermedio (dott. ssa Rauter); 15-17, Voci parole e musica della canzone italiana (dott. Hodnik e prof. Signorelli); 16-17, Prima pagina I gruppo (dott. Mannino); 17-18, Prima pagina II gruppo (dott. Mannino); 17-18, Buddismo (Monaca Savio); 17.30-19, Patchwork per esperte (sig. Hema); 18-19, Dagli avari al Paradiso Terrestre (prof. Nevel); 18-19, Storia della spiritualità (dott. ssa Dordolo); 18-19, Spagnolo II (prof. Valenti); 16-17, aula magna, conferenza, «Dalla notizia al servizio», una giornata in redazione (relatore dott. Umberto Bosazzi).

Itet Leonardo da Vinci - I.P. Scipione di Sandrinelli: ore 16-17.30, conversazione inglese (attrice F. Jonson); 17.30-18.30, Giardinaggio (dott. Dilella).

Palestra «Campi Elisi», via Carli n. 1/3: ore 19.30-21, Tai chi chuan (istruttrice Deconi).

6-13 novembre: mostra lavori corsisti o/o C.A. Fincantieri Wartsila galleria Fenice 2, orario lunedì-venerdì 8.30-12 e 16.15-19.45, sabato 15.45-17.15.

Università delle Libertà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberet@libero.it.



Festeggiati i 100 anni della bisnonna Maria

Giornata di festa per la bisnonna Maria Cumin Grubizza, nata a Orsera, che ha ricevuto gli auguri da figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti vari e tanti amici. Il «club dei 100 anni» a Trieste diventa ogni giorno sempre più grande. Nella nostra città circa 150 persone hanno superato la fatidica soglia.

ELARGIZIONI

- In memoria di Guido Tassan del XXXVI anniv. (6/10) dalla moglie e sorelle 45 pro Banca del sangue.

- In memoria di Giustina e Giuseppe Pison per il loro anniversario (28/10) dalla figlia Nidia 50 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria di Giulio Babini (6/11) dalla famiglia Babini 50 pro Cardiologia.

- In memoria di Flavia Buzzi in Corneretto nel VII anniv. (9/11) dal marito Adriano, dai figli Ilaria e Matteo e dalla sorella Claudia 70 pro Airc (Milano).

- In memoria di Ubaldo Cosutti (9/11) da Vanilla e Luciana 50 pro Caritas Italiana.

- In memoria di Sergio Del Monte nel XVII anniv. (9/11) da Sylva 50 pro Lega Nazionale.

- In memoria di Cesare Pagnini da Lucy D'Urso Polak 50 pro Società di Minerva.

- In memoria di Ernesto Marchesi da Amoroso, Arban, Avon, Carlini, Ciani, Dorfler-Silla, Dorfler-Bianchi, Dragogna, Godina, Iugovaz, Laurezano, Murnig, Pace, Pelizon, Poli, Stefani, Tommasini, Vissenti 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30 pro parrocchia Madonna del Mare, 50 pro Lega del Filo d'Oro (Simo).

- In memoria della nonna Paola D'Este da Barbara e Paola 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Mario Erzeovic da Romano e Fulvia Colonna 25 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Evelina Franco in Ferlati dalle fam. Pillepich, Di Matteo, Gastini, Vitri 60 pro Comunità di San Martino al Campo.

- In memoria di Giovanna Koler dalla famiglia Fadda 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Annamaria Lugnan dagli amici di Pina Renata, Adriana, Bologna, Marina 40 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Lino Marchesich da Pina e Sandra Barbara 20 pro Airc.

- In memoria di Maria Marocci Bensi da M. Luisa Pharisien 10 pro Medici senza frontiere.

- In memoria delle mamme di Patrizia e Pamela dal 2.0 Circolo didattico di Trieste 135,20 pro Fond. Ant Italia.

- In memoria di Giuseppe Piazza dalle amiche di Lina 60 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Bruna Ribolli ved. Lupo dai nipoti Giorgio, Mario e Sergio Mioni, Antonio Peinkhofer, Guido Ri-

bolli 65 pro Comunità di San Martino al Campo.

- In memoria del dott. Tullio Rocco dalla famiglia Lancieri 20 pro Caritas.

- Da tutti i bambini della scuola Luigi Mauro V D e dell'insegnante 85,50 pro Enpa.

- In memoria dei propri defunti dalla famiglia Catalan-Pardubini 25 pro Comunità San Martino al Campo, 25 pro Astad.

- In memoria di Albino Badin da Dodi e Claudio Prodam 50, da Santa Ghezze e Maria Marini 30 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Federica

Conzina Ghersa da Noelia e Silvana 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Armando Cruciatte da Edda Rodriguez Cruciatte 50 pro Domus Lucis.

- In memoria di Luciano Dambrosi da Pramparo, Rigutti, Giraldo, Roiaz, Gladich 25 pro Ass. donatori sangue.

- In memoria di Martino Deconi dalla moglie Maria 50 pro Osp. Burlo Garofolo (cerebrosi).

- In memoria di Livio Di Drusco da Centro studi E. Fermi 50 pro Ass. it. malattie di Alzheimer.

COMPRO ORO

PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO.
Apertura: 9-12

Incontro tra azienda e commissione regionale Attività produttive. Un salto industriale che deve tenere conto della realtà sociale

Un polo tecnologico per le super-navi

Sorgerà a supporto di Fincantieri impegnata a costruire le unità da 200 mila tonnellate

Monfalcone rimane il cantiere leader della società, quello che realizzerà le più grandi navi da crociera, come la super Carnival da 200 mila tonnellate. Lo hanno confermato i vertici di Fincantieri ieri nel corso dell'incontro nello stabilimento navale meccanico di

Trieste. L'azienda è impegnata a mantenere in questo cantiere - ha detto l'ingegner Paolo Maschio, responsabile dello sviluppo del sistema industriale della società - la costruzione delle navi più grandi. Questo è il cantiere di punta, anche per la

sua collocazione logistica. La corsa con altri cantieri europei per l'acquisizione della super «fun ship» da 200 mila tonnellate, ha confermato ieri Maschio, è comunque ancora aperta.

Fincantieri sta comunque già pensando alle innovazioni tecnologiche e strut-

turali da introdurre nello stabilimento di Panzano per poter andare alla costruzione di un'unità che sarà di dimensioni praticamente doppie rispetto a quelle delle passeggeri realizzate finora. Fincantieri sta pensando però anche, ha spiegato ieri Maschio al-

la seconda commissione, a un riposizionamento della propria attività di ricerca e sviluppo attraverso il Ceten (Centro per gli studi della tecnica navale) in grado di portare soprattutto a una qualificazione dell'indotto e quindi a una sua maggiore integrazione.

L'obiettivo di Fincantieri, che ha già deciso di trasferire una parte del centro di progettazione da Genova a Trieste per avvicinarlo a chi si occupa delle soluzioni «operative» nella costruzione delle nuove unità, è quello di arrivare quindi alla creazione in Friuli-Venezia Giulia di un distretto tecnologico navale assieme alla Regione, ai ministeri delle Infrastrutture e trasporti, dell'Istruzione, università e ricerca e delle Attività produttive grazie al coinvolgimento di Friulia e Sviluppo Italia oltre che di tutte



Una veduta aerea del cantiere navale di Panzano.

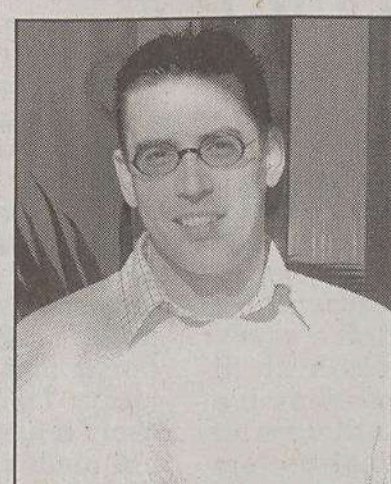
le agenzie già esistenti e impegnate sul fronte della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

«È importante che Fincantieri si sia posta il problema - afferma Bolzan -, sicuramente per esigenze aziendali, di andare a un progetto del genere che rafforzerà il ruolo dell'azienda sul mercato e la sua presenza in regione. Di certo si dovrà ora aprire un dibattito con l'amministrazione regionale che come obiettivo ha quello di cercare il massimo delle ricadute positive per il territorio e soprattutto per Monfalcone, che sopporta il maggior peso in negativo della presenza di Fincantieri. Anche l'incontro della seconda commissione con la Rsu ha confer-

mato la necessità di un maggiore controllo e di un'evoluzione del sistema degli appalti».

Un salto industriale e anche «etico», come l'ha definito Maschio, che la società è intenzionata a compiere, senza però incorrere in fratture che potrebbero provocare la rottura del sistema Fincantieri-appalti, «quello che ha fatto vincere la competizione mondiale in questi anni». «Far progredire il cantiere nel suo contesto economico e sociale - ha aggiunto l'ingegner Maschio - è il primo modo per difenderlo. Noi dobbiamo risolvere i problemi, ma la collettività ci consideri un punto fermo».

la. bl.



Giampiero Turus

Giampiero Turus alla guida dei metalmeccanici della Cisl

La Fim isontina si è data ieri un nuovo segretario, Giampiero Turus, già nella segreteria provinciale e coordinatore dell'organizzazione nella Rsu dello stabilimento Fincantieri, dove spesso in passato il sindacato ha pescato i suoi vertici. Il successore di Roberto Muradore, il cui nuovo incarico nella Cisl di Udine è stato accolto con evidente sollievo dalla Fiom-Cgil, conferma comunque la linea tenuta dalla Fim negli ultimi tre anni. «Continueremo - ha detto ieri Turus - a essere liberi da qualsiasi condizionamento partitico e politico. Continueremo a lavorare per portare avanti le istanze e rafforzare i diritti dei lavoratori, utilizzando lo strumento della contrattazione. Come ribadito più volte, il nostro sarà un atteggiamento di attenzione nei confronti

delle altre organizzazioni, ma non potremo essere solo noi a compiere passi avanti o passi indietro». Tra gli obiettivi della nuova segreteria, di cui fanno parte anche Gabriele Vinci (coordinatore della Fim nella Rsu AsiRobicon) e Fiorenzo Punti (Fim Eaton), c'è quello di iniziare a rappresentare le nuove tipologie di lavoro che anche nel mondo industriale sono sempre più presenti. Il clima del dialogo con la Fiom-Cgil, almeno a livello nazionale, è comunque migliorato, tanto da far sperare nella costruzione di una piattaforma unitaria per il rinnovo del biennio economico del contratto nazionale dei metalmeccanici, ha detto ieri Giuseppe Farina, il numero due della Fim presente a Ronchi dei Legionari per l'elezione del nuovo segretario provinciale.

GORIZIA

GIALLO DI SANT'ANDREA Denunciato dalla procura a piede libero senza alcuna prescrizione

Libero di tornarsene a casa

E' il camionista russo indagato per la morte del suo connazionale

TOTOCALCIO

Realizzata all'Eurobar di via Paolo Diacono una delle 5 maggiori vincite del concorso di domenica scorsa

Un «tredici» da quasi 98 mila euro

Uno dei cinque tredici al Totocalcio, concorso numero 82 di domenica scorsa, è stato realizzato a Gorizia. La schedina con la colonna vincente è stata giocata all'Eurobar di via Paolo Diacono 110, situato nei pressi del comando dei vigili del fuoco. L'anonimo giocatore intasca la bellezza di 97.839 euro grazie al pareggio serale tra la Roma e il Milan. L'ha scoperto ieri mattina Claudio Padovan, titolare della ricevitoria dal gennaio 2003, durante la redazione del borderò settimanale. «È stata una piacevole sorpresa - racconta Padovan - Nessuno però si è fatto ancora vivo. Potrebbe anche darsi che non se ne sia ancora reso con-

to. Capita spesso, infatti, che i giocatori vengano a controllare settimanalmente dopo le schedine giocate». Non è facile tracciare l'identikit del fortunato vincitore e neppure determinare se la vincita è stata fatta con una giocata piccola o un sistema elaborato dalla ricevitoria. «Potrebbe trattarsi di giocatori abituali - aggiunge il titolare -. Che sono molti. Ma nel nostro ci sono anche parecchi clienti di passaggio. Molti trasferiti, per esempio, che lavorano all'ospedale». L'unica cosa certa che è la più grande vincita mai totalizzata dal bar da quando ha cambiato gestione. Finora la dea bendata si era limitata a regalare qualche terno al lotto.



Lo staff della ricevitoria di via Diacono.

Il camionista russo. A. K. di 39 anni, indagato per omicidio preterintenzionale può tranquillamente tornarsene a casa. Nessuna restrizione è stata presa nei suoi confronti, neppure quella del ritiro del passaporto.

La Procura della Repubblica non ha ritenuto di aderire alla richiesta che pure era stata proposta dalla polizia, che indaga sulla morte di Aleksej Schemelinin avvenuta venerdì sera. Di porre in stato di fermo il camionista indagato. Forse la magistratura ha ritenuto gli indizi non sufficienti a supportare un provvedimento restrittivo che sarebbe poi dovuto passare al vaglio del gip.

D'altra parte si dovrà attendere diversi giorni, forse dieci, per poter eseguire l'autopsia sul corpo di Schemelinin per accertare le vere cause del decesso. Se l'uomo è morto per le percosse rice-



Inquirenti dinanzi al camion della vittima.

vute o in conseguenza di un malore.

Ieri mattina il Procuratore della repubblica Carmine Laudisio - sostituisce il pm De Bortoli, assente fino a giovedì - ha nominato l'anatomista patologo. Si tratta di un medico legale dell'ospedale di Udine, che eseguirà l'esame autopsico non appena tutte le parti saranno avvertite. Trattandosi di un atto irripetibile, è necessario

che vengano informate le parti in causa. Mentre A. K. è già assistito da un legale nominatogli d'ufficio, è necessario notificare il provvedimento ai familiari del camionista morto, che abitano a Bransk, una città che si trova a sud di Mosca.

Intanto la Squadra mobile continua le indagini. Sta cercando di identificare due camionisti russi per denunciarli per favoreggiamento.

Sono previsti tempi lunghi per effettuare l'autopsia. Altri due autisti accusati di favoreggiamento: hanno nascosto alla polizia particolari importanti su quello che hanno visto

Avrebbero nascosto agli inquirenti alcuni particolari importanti sulla violenta lite scoppiata tra Schemelinin e A. K., che potrebbe essere la causa della morte del russo. La lite c'è stata. L'ha confermata alla polizia anche A. K. quando è stato raggiunto da agenti della Squadra mobile in un autogrill di Bologna. Si stava recando in una città emiliana per consegnare il proprio carico. A. K. ha negato di aver sottratto i soldi a Schemelinin. Si tratta di banconote per complessivi 400 euro e 100 dollari, una cifra notevole per i russi. Da qui, per il momento, la mancata accusa di rapina.

E dalle testimonianze dei altri camionisti la polizia vuole sapere se altre persone sono state coinvolte nella vicenda, magari sottraendo al russo i soldi quando era già morto.

Franco Femia

GRADO

L'incidente di domenica nel quale è morta un'anziana di Gonars ripropone drammaticamente la questione della sicurezza

Belvedere, sotto accusa i guardrail

In caso di scontro le strutture in metallo non consentono una via di fuga alle auto

Dopo l'impatto le vetture rimbalzano come palline di un flipper. Effetti negativi sul traffico e oscuramento della laguna alla vista dei turisti

La strada Grado-Belvedere è troppo stretta e da quando sono stati posizionati i nuovi guard-rail è pure diventata maggiormente pericolosa. Lo afferma l'assessore alla viabilità Mario David visibilmente arrabbiato dopo l'incidente mortale di domenica nel quale ha perso la vita Adele Toniutti, 85 anni, di Gonars. Quantomeno a livello di traffico automobilistico domenica è stata, infatti, una giornata quasi estiva con migliaia e migliaia di autovetture che sono arrivate a Grado dalle due direttrici (Trieste-Monfalcone e Udine-Aquileia). Attirati dal sole i

giganti della domenica hanno preso d'assalto tutto ciò che hanno trovato aperto passeggiando anche in ogni luogo, dai viali alle spiagge, ma soprattutto hanno riempito tutti i parcheggi. Nelle prime ore del pomeriggio c'è stato un continuo serpentina di macchine, quasi un'unica lunghissima colonna, con traffico ovviamente rallentato perché c'è sempre qualcuno che va a passo di lumaca o quasi. E sono spesso proprio questi automobilisti che provocano gli incidenti innervosendo chi li segue. Un limite minimo di velocità, così come si trova da al-

tre parti, sarebbe forse necessario, specialmente lungo le arterie piuttosto strette.

Ma rimaniamo sulla Grado-Belvedere. Basta un semplice piccolo tamponamento per bloccare la strada, e per lungo tempo. Immaginiamoci poi se purtroppo, come è capitato domenica, l'incidente è con esito mortale. Per un paio d'ore traffico bloccato, sia in entrata e sia in uscita, con i vigili impegnati a far deviare gli automobilisti attorno alla rotonda d'ingresso invitandoli a dirigersi dal lato opposto, verso Monfalcone.

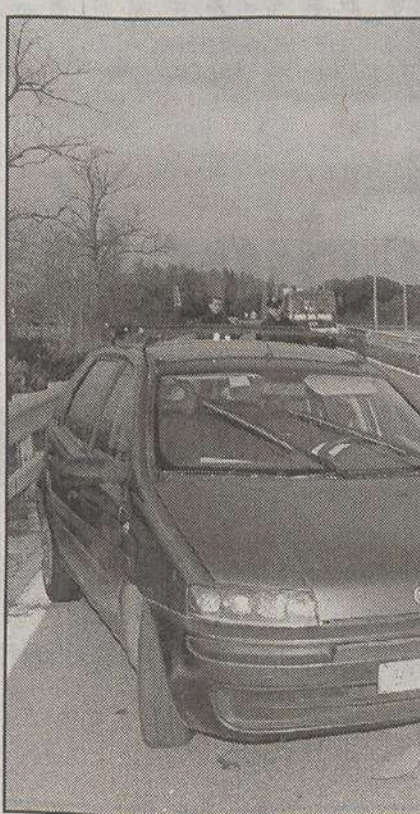
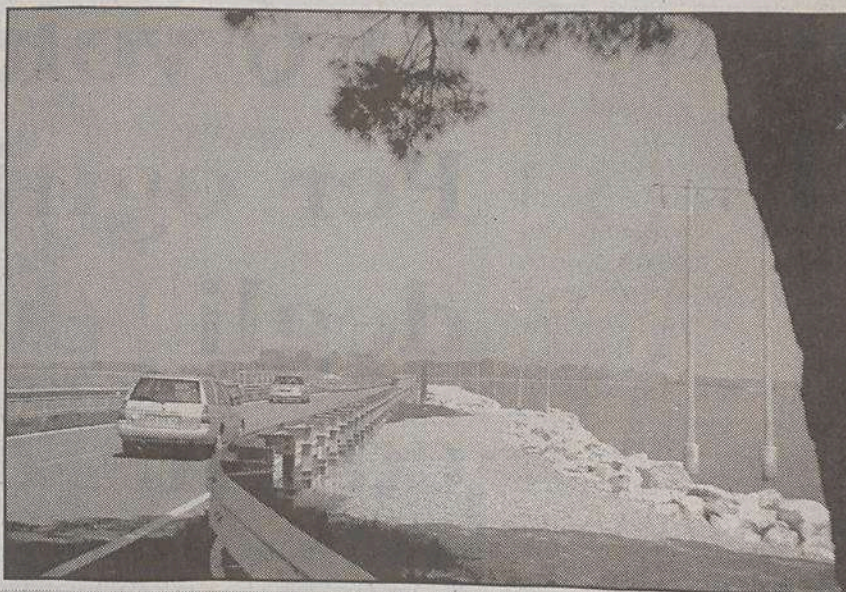
Il problema principale è che i nuovi guard-rail hanno eliminato ogni possibile via di fuga facendo diventare ancor più pericolosa l'arteria. Fra l'altro sono talmente al-

ti da non consentire ai passeggeri di ammirare nemmeno lo splendido paesaggio lagunare. Avete presente una pallina impazzita all'interno di un flipper? Basta qualche piccolo urto e le macchine diventano come delle biglie che vanno a sbattere di rimbalzo nei guardrail opposti. «Circa un mese fa - dice l'assessore alla viabilità del Comune di Grado - ho incontrato i responsabili dell'Anas ma mi hanno detto che non se ne parla di eliminare i guard-rail in quanto la legge li prevede così come sono. Per tutti - aggiunge David - sono invece un enorme danno. Oltre alla pericolosità c'è anche il traffico che viene completamente bloccato, ovviamente in entrambe le direzioni. E' una cosa pazzesca. Bisogna rivedere il tut-

to». L'altro aspetto molto importante è che in caso d'incidente i sanitari e le forze dell'ordine - ed è già capitato - non riescono nemmeno a raggiungere il luogo dell'incidente. In un paio di casi hanno dovuto utilizzare persino biciclette e motorini per soccorrere i feriti.

Ad ogni modo grande traffico domenicale con parcheggi, come detto, esauriti in ogni dove. Solo che verso le 17 col calar del buio, chi aveva parcheggiato la vettura nei pressi della spiaggia della Costa Azzurra ha dovuto munirsi di pala per riuscire a trovare la propria macchina. Non è così ma poco ci è mancato quella importante via cittadina che costeggia la spiaggia è spesso e volentieri al buio completo.

Antonio Boemo

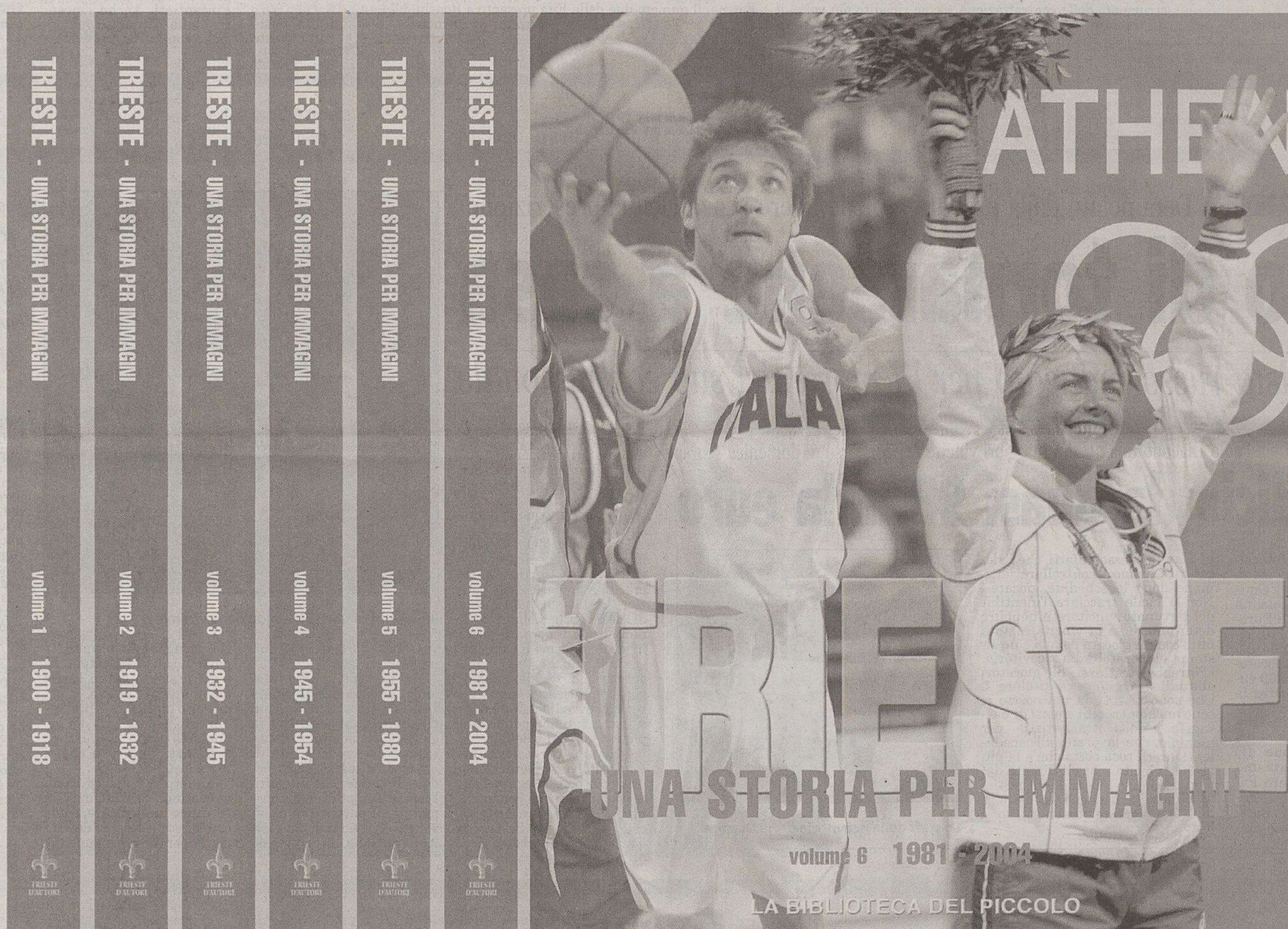


In alto il guardrail sotto accusa a Belvedere. Sotto una scena del tragico incidente stradale accaduto domenica e nel quale è deceduta un'anziana donna di Gonars.

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

**In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il sesto volume a soli € 7,90 in più**

Per gli arretrati rivolgersi al proprio edicolante oppure
al Piccolo telefonando allo 040 3733253 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18.

CULTURA & SPETTACOLI

Da quando l'anno scorso, di questi tempi, il suo «Raiot. Armi di distrazione di massa» è stato censurato dalla Rai, Sabina Guzzanti vive un momento di grande popolarità. Suo malgrado è diventata uno dei personaggi simbolo - con Daniele Luttazzi, Paolo Rossi, gli stessi Enzo Biagi e Michele Santoro - di quella parte di Paese che si oppone all'Italia berlusconiana ed è sempre più convinta di vivere in un regime. Ovviamente non un regime come quelli che il mondo ha conosciuto nel Novecento. Ma un regime mediatico, fondato sul potere della televisione e sul pensiero unico, nel quale per far sparire qualcuno non serve mandarlo al confino ma basta, più banalmente, decretarne l'ostracismo da sua maestà il video.

Estromessa in malo modo dal piccolo schermo, la Guzzanti da qualche mese si consola nei teatri. Anche questo suo «Reperto Raiot», che ha debuttato nell'aprile scorso a Brescia, ha già girato mezza Italia, dove conclude i suoi spettacoli, arrivando ora a Trieste, dopo aver ottenuto ovunque un grande successo di pubblico prim'ancora che di critica: lo dimostra il fatto che al Politeama Rossetti, dove era prevista domani sera una sola rappresentazione, in apertura del cartellone «Cabaletta», gli ottimi dati di prevendite dei biglietti hanno convinto gli organizzatori ad allestire una replica per la serata di giovedì.

Nello spettacolo - scritto in collaborazione con Carlo Giuseppe Gabardini e l'editorialista di «Repubblica» Curzio Maltese, che aveva già firmato con la Guzzanti il precedente «Giuro di dire la verità» - si immagina che in un futuro prossimo, mentre si cerca di ricostruire gli eventi e i personaggi mediatici e politici del nostro momento storico, ci si imbatte in un misterioso «Reperto Raiot», magari conservato in un futuribile Museo della Resistenza.

Ovviamente un pretesto, dal quale parte un'analisi

TEATRO Domani e giovedì arriva al Politeama Rossetti di Trieste lo spettacolo «Reperto Raiot»

Guzzanti: l'Italia? Vedi alla voce regime

Una girandola di personaggi in scena per parlare di politica e informazione

dei mezzi d'informazione e della politica dell'Italia del 2004, vista attraverso gli occhi dell'attrice con la sua faccia e la sua voce, ma anche attraverso una lunga galleria di personaggi da lei interpretati: da Bruno Vespa e Barbara Palombelli, da Rocco Buttiglione (e qui i riferimenti alla stretta attuale di queste ultime settimane, ovviamente, si sprecano...) a Massimo D'Alema, da Valeria Marini a Clarissa Burt, da Antonella Clerici a molti altri.

Nel quadro inquietante dell'Italia berlusconiana, alla fine non può mancare il deus ex machina, nella persona dello stesso premier: è allora Silvio-Sabina da il meglio di sé, dispensando agli italiani (improbabili) consigli per poter vivere bene e «interpretare al meglio» le leggi emanate dal suo governo.

La regia dello spettacolo è firmata da Giorgio Gallione. Sul palco, con la Guzzanti, anche Maurizio Rizzuto alle percussioni e Danilo Cherni alle tastiere. Visto che, fra sketch e riflessioni, imitazioni e monologhi, sono previste anche diverse canzoni, fra cui una



Sabina-Bruno Vespa



Era prevista una sola serata per Sabina Guzzanti a Trieste. Visti gli ottimi risultati delle prevendite è arrivato il bis.

«Tiggi ciao» cantata sull'aria di «Bella ciao», con versi che fanno più o meno così: «Uno mattina mi sono svegliata, o tg ciao tg ciao, tg ciao ciao ciao, uno mattina mi son svegliata e ho parlato con Mimun. Questa notizia non s'ha da dare, o tg ciao tg ciao, tg ciao ciao ciao, questa notizia non s'ha da dare, la dobbiamo seppellir...».

Seconda strofa: «Guarda qui invece c'è una notizia, a mio giudizio a mio giudizio a mio giudizio fondamentale, in Valtellina c'è una gallina che sa contare fino a tre...».

Ma torniamo ai personaggi che la Guzzanti interpreta nello spettacolo. «Ho scelto lui». «Lo spettacolo è incentrato sul linguaggio e sul significato con tradimento delle parole. Basti pensare a termini "guerra e pace" e "censura o libertà". In un'epoca orwelliana come la nostra, la guerra porta addirittura la pace e la censura diventa dif-

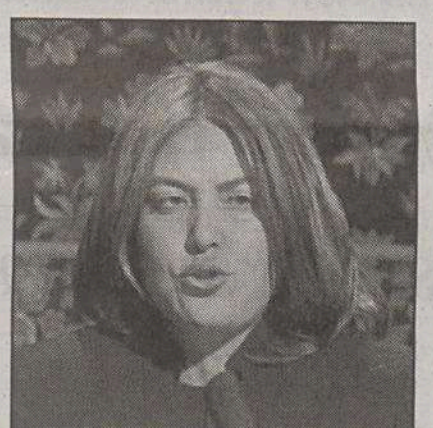
fesa della libertà». Ancora Guzzanti: «La società in cui viviamo mi sembra triste. Troppa gente è costretta a una vita che non è vita. E in televisione appare solo quella finta. Nella società reale invece la maggior parte delle persone vive praticamente in uno stato di schiavitù, obbligata a lavori spiacevoli che non avrebbe mai scelto. Più passa il tempo e più i diritti sul lavoro diminuiscono: col timore di essere licenziati per delle fesserie, si è tornati a uno stato di forzato servilismo. La vita

costa di più, e molti, troppi sono costretti a occuparsi esclusivamente della propria sopravvivenza».

«Ecco, per tutte queste cose - dice l'attrice - la nostra è una società triste. Non c'è davvero molto da ridere. Cercano di convincerci che facciamo parte di una società evoluta, ma per quanto riguarda la qualità della vita c'è il palese tentativo di privarci tutti sia dell'identità che delle radici. Ormai esiste solo la televisione, che oggi come oggi è qualcosa di orripilante, organizzata proprio per umiliare le persone ancor di più e inculcare loro un senso di schifo per se stessi».

«Io, quando guardo la tv, mi deprimi. Se capita di accenderla e di rimanerne catturati per un attimo, dopo non si ha più voglia di fare nulla. Tutta l'ispirazione sparisce. La televisione attuale è devitalizzante. Ho notato questo effetto anche su di me. Purtroppo ci sono popolazioni intere, che vivono incoltate alla tv e rischiano di diventare sempre più tristi e anche più brutte, contagiate da brutti e volgari modi di fare...».

Lo scorso anno, quando



Sabina-Lucia Annunziata

«Raiot. Armi di distrazione di massa» fu cancellato dal palinsesto di Rai due dopo la messa in onda di una sola puntata, Sabina Guzzanti si era detta «molto arrabbiata anche per la reazione dei giornali che non gridano allo scandalo. Eppure tutta la stampa straniera ci chiede interviste e ci ha dato ragione. Questa è una censura bieca e lo strumento della querela da parte di Mediaset è pericolosissimo, un pretesto usato per chiuderla, al quale viene dato credito solo dai giornali italiani».

«Il «Corriere della Sera» ha ironizzato sul fatto che una sola puntata è costata alla Rai una causa da venti milioni di euro. Ma non la vinceranno, perché l'atto di citazione di Mediaset fa ridere. Spiegano cos'è la satira. Lo studio Previti stabilisce che la satira è quella cosa che tende a sdrammatizzare e a rendere simpatico un politico, a diminuire le tensioni sociali. Quello che faccio io, invece, secondo loro è scorretto, perché cercherei di orientare l'opinione pubblica, farei "opinione", cosa che la satira non può fare...».

Secondo Sabina Guzzanti - ma anche secondo molta altra gente - il problema oggi non è solo se in tv c'è uno spazio per la satira. «Qui non c'è spazio per la libertà d'espressione, anche sui giornali. E vergognoso, ma ci sono casi infiniti di censura che non vengono denunciati. Tutti i telegiornali sono sottoposti ogni giorno a censure e ad autocensure. Non è un problema solo della satira, ma più in generale è questo illegalissimo, anticostituzionalissimo, vergognosissimo atteggiamento repressivo verso ogni voce diversa dal pensiero unico del governo».

«Qualcuno ha detto - conclude l'attrice - che la mia opinione non rappresenta la maggioranza, quindi è giusto che io non parli. Sta passando una prassi antidemocratica, in cui è complicato anche chi dovrebbe stare dalla parte opposta».

Carlo Muscatello

ARTE Un disegno del grande pittore verrà esposto al Museo Revoltella di Trieste dal 13 novembre

Michelangelo e il nudo fatto da mano divina

Accanto all'opera del Sedicesimo secolo ci saranno documenti e riproduzioni

TRIESTE Per la prima volta a Trieste sarà possibile ammirare un disegno della «divina mano» di Michelangelo, proveniente da Casa Buonarroti di Firenze, solitamente mai esposto al pubblico.

Dopo la partecipazione alle iniziative culturali abbinata alla candidatura di Trieste all'Expo 2008 (con la pubblicazione del volume «L'expo di Trieste», poi tradotto anche in lingua inglese) e l'organizzazione della mostra fotografica «Viaggi straordinari» di Martin Hartley, «Michelangelo a Trieste» è infatti il nuovo evento promosso da Iniziative culturali Spa, nell'ambito della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, presentato ieri in sede di conferenza stampa: un «evento molto particolare data la sua unicità», ha sottolineato il presidente di Iniziative culturali Edvino Jerian, «finalizzato ad accrescere la conoscenza e l'interesse per il periodo e l'ambiente culturale della Firenze del primo Cinquecento», ha aggiunto lo storico dell'arte, curatore scientifico dell'evento Giuseppe Fusari.

L'opera sarà esposta da sabato 13 novembre fino al 5 dicembre nella Sala da ballo del palazzo baronale del Museo Revoltella, accanto ad una serie di documenti, riproduzioni e pannelli esplicativi che contribuiranno a contestualizzarla nella società e nell'epoca in cui nacque.

Si tratta più precisamente di uno studio preparatorio per la realizzazione della Battaglia di Cascina, opera commissionata nel 1504 all'artista, allora neppure trentenne, dal Gonfaloniere della Repubblica Fiorentina Pier Soderini e destinata alla Sala del Gran Consiglio di Palazzo Vecchio.

Michelangelo avrebbe dovuto affrescare la scena della battaglia vinta dai fiorentini contro i pisani nel 1364, sulla parete di fronte a quella su cui Leonardo da Vinci avrebbe dovuto realizzare la Battaglia di Anghiari.

Né l'opera di Michelangelo né quella di Leonardo furono mai portate a compimento; i due artisti realizzarono i cartoni preparatori e diversi disegni che ben presto divennero «la scuola del mondo», secondo le parole di Benvenuto Cellini,



«Nudo di schiena» (1504).

per molti giovani artisti contemporanei.

Del cartone michelangiesco, andato distrutto co-

me quello di Leonardo, rimangono copie parziali e alcune incisioni ad opera di Aristotele da Sangallo, Agostino Veneziano e Marcantonio Raimondi, oltre ad alcuni disegni autografi.

La particolare scelta di Michelangelo di raccontare il momento immediatamente precedente alla battaglia ovvero quando i soldati fiorentini che si stavano rinfrescando nelle acque dell'Arno vengono sorpresi dall'allarme dell'assalto dei nemici e iniziano ad armarsi, gli aveva permesso di esprimere il suo eccezionale virtuosismo nel cogliere i corpi nelle posizioni più diverse e nelle torsioni più ardite.

«Erano tamborini ancora e figure coi panni avvolti ignudi correvano verso la baruffa; e di stravaganti attitudini si scorgeva chi ritto e chi ginocchioni piegato o sospeso a giacere, et

in aria attaccati con iscorsi difficili. V'erano ancora molte figure aggruppate et in varie maniere abbozzate (...) volendo egli mostrare quanto sapesse in tale professione» ricorda Giorgio Vasari.

Il «Nudo di schiena» che giungerà al Revoltella rappresenta una figura inizialmente pensata per il gruppo di uomini nudi sulla sinistra che corrono verso il fondo (come si deduce da un altro foglio autografo di Michelangelo conservato agli Uffizi, di cui in mostra verrà proposta la riproduzione) e quindi eliminato nelle successive rielaborazioni della scena della battaglia come testimonia la copia di Aristotele da Sangallo (pure presente in esposizione in riproduzione).

Eccezionale nel suo apparire quasi scolpito sulla carta dai tratteggi a penna che vengono a plasmare il corpo e la muscolatura, per il maestro del Rinascimento doveva significare poco più di uno schizzo se, qualche anno dopo, piegandolo in quattro, venne ad aggiungervi alcuni appunti su suo nipote e una singolare nota spese.

A corredo dell'iniziativa è disponibile un catalogo con un saggio di Pina Ragionieri, direttrice di Casa Buonarroti, dal titolo «Michelangelo e le Repubbliche fiorentine», che illustra il clima culturale nel quale è nata l'opera michelangiesca.

Franca Marri

FUMETTI Il ritratto impietoso dell'Iran di Marjane Satrapi

Persepolis: dove si sfida il Potere mettendo il rossetto sulle labbra

Abiti lunghi e rigidamente scuri. Un fazzoletto messo lì a impedire che si veda anche solo una ciocca di capelli. Eppure, queste costrizioni, queste imposizioni, non sono mai bastate a frenare la libertà delle donne iraniane. Perché, come dice Marjane Satrapi, ci sono mille modi per farsi beffe del Potere. Anche se ogni trasgressione può costare molto cara.

Del resto, proprio lei, Marjane Satrapi, iraniana di Rasht, che ha studiato a Vienna e Strasburgo, e da parecchi anni vive a Parigi, è stata una delle prime ad alzare il velo sulla realtà iraniana. Realizzando prima quel piccolo capolavoro che è «Persepolis», e proseguendo la sua saga personale con «Persepolis 2», che Sperling & Kupfer pubblica in una bella edizione tradotta da Gianluigi Gasparini, Agnes Nobs e Cristina Sparagna (pag. 192, euro 14).

Non è un saggio, «Persepolis». E Marjane Satrapi non si sognerebbe mai di raccontare il suo Paese, l'Iran degli ayatollah, con il piglio della studiosa paludata, della politologa. Anzi, se proprio vogliamo, ha scelto la strada più frivola, apparentemente meno «alta»: quella del fumetto. Costruendo un romanzo a puntate che si avvale di un segno grafico essenziale, anche un po' infantile, caratterizzato dall'uso marcato del chiaroscuro.

Ma che forza ha il suo «Persepolis». Che coraggio. Nel primo volume c'erano i tormenti di una ragazzina, cresciuta in una famiglia laica, che crede nei valori della li-

bertà e del rispetto degli altri più che nei dettami di un islamismo portato all'estremo dell'oscurantismo. In questo secondo volume, invece, racconta soprattutto l'ipocrisia di un popolo, come quello persiano, costretto a fare proprie regole assurde. Obbligato a rispettare dettami rigidissimi, che poi infrange ogni giorno, più volte al giorno, tra le mura della propria casa.

L'aspetto più tragico è che sotto gli occhi dei guardiani dell'Islam o nel cuore della «progredita» Europa, dove i genitori la

mandano a studiare, Marjane, e come lei chissà quanti altri ragazzi provenienti dai Paesi islamici, finisce per perdere il contatto con se stessa. Trasgredisce le regole senza trovare un centro di gravità. Sfida i custodi della legge perché è incapace di spiegare loro che, sotto il tallone di ferro di un regime ottuso e bigotto, la persona smarrisce perfino i sogni, le illusioni.

Una tragica allegria imbeve i disegni di Marjane. Nessun romanziero, neanche il più disinibito, nessun saggista era riuscito, finora, a crocifiggere l'Islam con i chiodi del suo stesso fanatismo come fa lei in «Persepolis». Perché la Satrapi ci porta, con uno stile leggero e urticante al tempo stesso, dentro un mondo dove si sfida il Potere dipingendosi le labbra di rosso. Lasciando che una ciocca di capelli sfugga al velo nero. Dove si rischia la galera organizzata innocenti festuciole in casa.

Un mondo che consente un'unica alternativa alla follia, alla rassegnazione: la fuga.

Alessandro Mezzana Lona



Una vignetta tratta da «Persepolis 2».

PREMI E il Renaudot va all'opera di una donna morta ad Auschwitz

Gaudè, il Goncourt che ama l'Italia

PARIGI Lo scrittore francese Laurent Gaudè, di 32 anni, ha vinto il Premio Goncourt 2004 con «Le soleil des Scorta», dopo due anni dalla prima vittoria con «La morte di re Tsogor». L'opera racconta la storia di una famiglia, gli Scorta, che vive in un paesino della Puglia, Montepuccio. Il paese di fatto non esiste, ma - spiega l'autore, che ama viaggiare in Italia - «è un villaggio che immagino vicino sul Gargano».

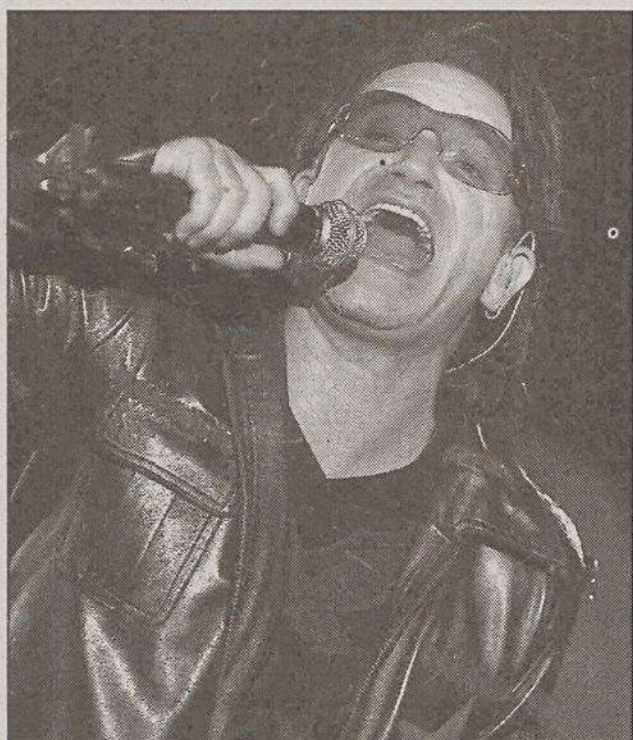
I giudici del Goncourt hanno preferito «Le soleil des Scorta» agli altri tre rimasti in lizza: «Val Paradis» di Alain Jaubert, «Les menteurs» di Marc Lambron e «La reine du silence» di Marie Nimier.

L'altro famoso Premio francese, il Renaudot, l'ha vinto Irene Nemirovsky, per «Suite française», scritto da una donna morta nel 1942 ad Auschwitz e ritrovato dalla figlia.

MUSICA Esce il 18 novembre il loro nuovo album «How to dismantle an atomic bomb»

U2, ritorno alle origini rock

Il disco più atteso dell'anno soddisfa le aspettative dei fan del gruppo



Bono, leader del complesso irlandese.

MILANO Ritorno alle origini, al rock e a un certo tipo di impegno per il nuovo album degli U2, «How to dismantle an atomic bomb», in uscita il 18 novembre in tre diverse versioni, cd normale, cd con dvd e libretto illustrato, cd e dvd. In Italia, stranamente, solo le versioni con Dvd contengono il brano «Fast cars», nel quale c'è il verso che dà il titolo all'album.

Il disco più atteso dell'anno, dopo la parentesi di «All that you can't leave behind», datata 2000, soddisfa le attese dei fan storici del gruppo, quelli più legati ad album come «The Joshua tree» e «Rattle and hum». Undicesimo cd di studio della rock band più amata del mondo, «How to dismantle an atomic bomb» (Come disinnescare una bomba atomica, ndr) unisce la chitarra di The Edge allo spirito dei tempi, senza intervenire direttamente nello stato delle cose, ma impegnato di quello

che Freud chiamava «il disagio della civiltà». Non un album direttamente politico dunque, ma percorso da una vena sotterranea di malessere: «Gli U2 come band non sono arrivati al punto di fare 'concept' album e - spiega The Edge, in alcune note diffuse per la stampa - non siamo un gruppo che si butta a capofitto in un'idea ma, mentre decidevamo, eravamo molto coscienti del momento che viviamo».

Nella sua spiegazione sul «modo» dell'album, Bono sembra voler spargiare, virando sul personale più che sul politico, ma in realtà le carte in tavola sono sempre le stesse: «Oggi non si sente molta gente che parli della bomba atomica, non è vero? È un'espressione che viene dal vocabolario di mio padre: la sua generazione la chiamava bomba atomica, noi le chiamiamo armi di distruzione di massa, ma ognuno al

mondo prova sempre e comunque a immaginarsi come rimettere il dentifricio nel tubetto, una volta spremuto. Dal momento che oggi abbiamo tutto il sapere e la tecnologia su internet, siamo per questo più sicuri?».

Ciò nonostante, spiega ancora Bono: «How to dismantle an atomic bomb» riguarda mio padre, Bob. Lui è morto un paio d'anni fa e la sua perdita - racconta - mi ha spinto a un viaggio, una ricerca disperata per trovare chi sono davvero, e questo si nota in molte delle nuove canzoni, tanto che mi sembra un album più personale che politico».

Per qualche assaggio dell'album prima dell'uscita dal 16 al 18 novembre, Radio Capital trasmetterà in anteprima nazionale i nuovi brani. Per il live, invece, bisognerà aspettare il 2005, quando la band partirà per un tour che toccherà anche l'Europa.

RASSEGNA Premiati due giovani autori a Firenze

«France Cinéma» va nel solco di Truffaut

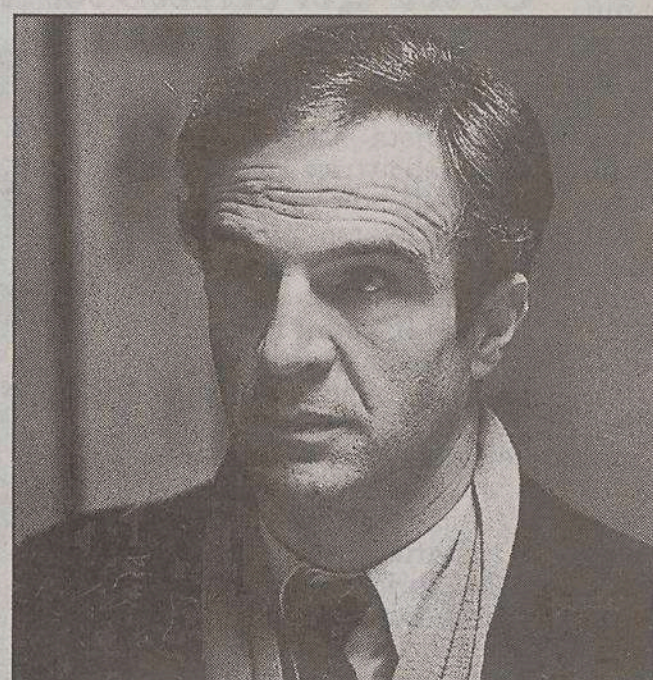
FIRENZE Si è chiusa la 19ma edizione di «France Cinéma» sotto il segno di François Truffaut. I premi, assegnati dalla giuria presieduta da Mario Brenta, sono andati infatti a «Brodeuses», opera prima di Éléonore Faucher, delicato film di impianto truffautiano su una ragazza-madre che si rifugia da una ricamatrice per l'alta moda per portare a termine la propria gravidanza. Un incontro che permetterà alle due donne di tessere assieme, come in un ricamo, anche le proprie esistenze.

L'altro film premiato, anch'esso di matrice truffautiana, è «Le cou de la girafe», altra opera prima della giovane Safy Nebbou con un sorprendente Claude Rich nel ruolo del nonno con un sofferto passato da dimenticare. Un film dove il dipanarsi delle relazioni intergenerazionali, sfilacciate e irrimediabilmente segnate, viene alternato a momenti di leggerezza e triste ilarità.

Le due opere prime premiate a Firenze si rifanno alla tradizione truffautiana di un cinema classico, di narrazione, e come in Truffaut anche in questi film si racconta una storia con elementi di mediazione fra classicità e innovazione, tra anonimato e presenza autoriale. Truffaut nel suo cinema era presente per interposta persona, per allusione, tra vissuto e rappresentato, tra memoria personale e cinema. I due giovani autori, nel solco del maestro scomparso, sembrano voler ripercorrere le stesse orme e permettere allo spettatore di ritrovare nella storia raccontata elementi di riconoscibilità, di diventare - come diceva Proust - come quei lettori che quando leggono sono lettori di se stessi.

Ma la parte da leone di questa edizione l'ha fatta il rimpianto François Truffaut, al quale «France Cinéma» ha dedicato una retrospettiva completa di tutti i suoi 21 film (da «L'400 colpi» a «Finalmente domenica», passando per indimenticabili capolavori come «Jules e Jim», «L'ultimo metro», ecc.) oltre ad un interessante convegno ed un ricco catalogo integrato dalla pubblicazione di un interessantissimo libro, di quasi 300 pagine, con lunghe conversazioni e interviste inedite di Aldo Tassone, anfitrione e demiurgo, anima e mentore del festival fiorentino.

I premi assegnati hanno dimostrato tangibilmente la modernità e l'attualità di questo amato autore, scomparso il 21 ottobre 1984 a soli 52 anni. Su di lui si è scritto più che su ogni altro regista francese, quasi quanto su Federico Fellini. Truffaut sullo schermo portava, assieme ai segni di una riconoscibilità personale ma universale, anche il piacere della finzione per parafrasare il titolo del bel libro di Giorgio Tinazzi, edito da Marsilio, dedicato al regista francese.



François Truffaut è morto nell'84, a 52 anni.

La retrospettiva dopo Firenze girerà da Milano a Torino, fino alla primavera inoltrata del prossimo anno, quando l'inesauribile Tassone avrà già messo a punto l'edizione 2005, che si preannuncia ricca di eventi, primo fra tutti quello del ventennale di «France Cinéma»: un festival che per passione, amore del cinema, competenza e completezza di documentazione si è ritagliato uno spazio preciso e insostituibile nel panorama festivaliero italiano.

Andrea Crozzoli

Oltre 115 mila visitatori
Chiusura record di «Metamorph»

VENEZIA Si è chiusa domenica la 9. Mostra Internazionale d'Architettura della Biennale di Venezia, curata a Kurt W. Forster, che ha avuto una media giornaliera di 2.019 visitatori pari a un totale di oltre 115 mila (erano 100.693 alla Mostra del 2002, con un incremento del 14,3%). «Si tratta del massimo risultato per una Mostra di Architettura della Biennale di Venezia» ha detto il Presidente Davide Croff.

L'ex Beatle, 62 anni, «scartato» dagli organizzatori del nuovo progetto Band Aid

McCartney troppo vecchio per cantare

LONDRA I Beatles si chiedevano in una canzone, «avrai ancora bisogno di me quando avrò 64 anni?». L'amara risposta è arrivata a Sir Paul McCartney, che a 62 anni si è sentito dire che non c'è bisogno di lui tra le voci del nuovo progetto Band Aid, riedizione di quello del 1984, pro Africa. Midge Ure, 51 anni, ex cantante degli Ultravox e oggi come allora tra gli organizzatori della registrazione del singolo «Do they know it's Christmas?», non ha usato mezzi termini: «Paul McCartney dovrebbe suonare il basso, ma

non credo che si presenterà perché capisce che questa operazione è per gli ultimi arrivati. Al Live Aid fu il penultimo artista a salire sul palco, così ha ogni diritto di farlo. Ma l'enfasi è sulla gioventù. L'unica che persona che pensiamo di far cantare di nuovo è Bono degli U2».

Le registrazioni iniziano domenica prossima in uno studio di Londra: tra gli artisti coinvolti ci sono Robbie Williams, Dido e Jamelia. Ma lo schiaffo a Sir Paul rischia di essere un imbarazzo per l'intera operazione.



Paul McCartney sessantaduenne ex Beatle.

MOSTRA

Omaggio a un simbolo dell'infanzia alla ventiduesima vetrina internazionale dell'illustrazione aperta fino al 19 dicembre

Sàrmede: la fantasia torna a volare, con Peter Pan

La fiaba proposta da sedici artisti in stimolanti variazioni di sapore caricaturale e satirico

TREVISO Festeggia alla grande il proprio compleanno (cento anni tondi), Peter Pan, che dal 23 ottobre al 19 dicembre trascorre un lungo periodo di «vacanza» in quel di Sàrmede (Treviso), il «paese della fiaba» situato nel cuore del Veneto orientale a ridosso del Gran Bosco del Cansiglio.

Per il ragazzino che si rifiuta di crescere per non perdere il suo diritto a sognare creato nel 1904 da James M. Barrie, Sàrmede ricrea in uno spazio speciale la mitica Isola che non c'è. Dopo il 19 dicembre Peter Pan, che ha il dono di poter volare, da gennaio ad ottobre 2005 sarà ospite di altre città (Monza, Verona, Siena), passando per la trevigiana Casa dei Carraresi (oggi aperta alla mostra «Ottocento Veneto. Trionfo del colore»). Chiuderà il suo giro, per un mese, dal 3 settembre a Lugano.

Sono ormai un bel mucchio di anni che Sàrmede riceve la visita di grandi protagonisti del patrimonio fiabesco. Di tradizione orale (filtrata soprattutto in forma letteraria dai Grimm) come l'Orco, la Strega, lo Gnom e così il Drago. Lo scorso anno era stato il tur-

no di Cenerentola, prima ancora vi aveva portato a spasso il proprio lungo naso il collodiano Pinocchio.

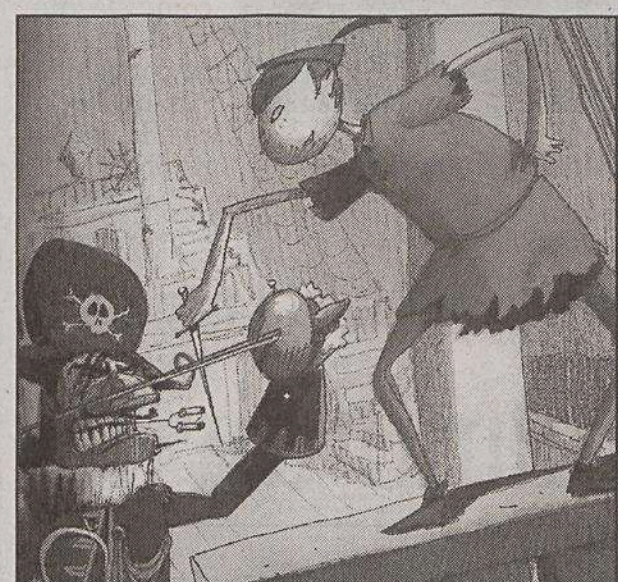
Ed ora è il turno di Peter Pan, figura di culto soprattutto per i lettori anglosassoni, troppo spesso umiliata in edizioni riduttive che lasciano per strada i suoi significati profondi d'ordine sociale, sfruttata in tutte le salse, anche dal cinema (chi non ricorda la versione disneyana in cartoni animati rivolta candidamente agli aspetti spettacolari e umoristici della storia, lasciando in secondo piano il tema del bambino che vuole restare tale e la contrapposizione tra il mondo dell'infanzia con quello degli adulti). Film anche d'autore, come lo è stato «Hook» di Steven Spielberg, protagonista Robin Williams e con Du-



Peter e i suoi amici, di Marjorie Pourchet.

stin Hoffman nel ruolo di Capitano Uncino. Esempio nostalgico del desiderio di un ritorno dell'adulto all'età della fanciullezza.

Da aggiungere il più recente «Peter Pan» di P.J. Hogan - senza dimenticare la versione «muta» del 1924 dove Pan era una... bambina - che mostra, insieme ad alcuni aspetti noir, con pudica leggerezza i primi turbamenti sentimentali del ra-



Il Peter Pan di Stéphane Girel (Francia).

gazzino con la coetanea Wendy, orovocando le gelosie della luminescente Trilly.

Citazioni per sottolineare quanto scrive in catalogo Marzio Favero, uomo di estesa conoscenza del mondo letterario per l'infanzia (che ha zone su cui meditare anche per il lettore adulto), assessore alla cultura della Provincia di Treviso: «Basta riprendere in mano le storie originarie di Peter Pan per comprendere che egli, lungi dall'essere l'eroe ingenuo di una innocua fiaba, diviene piuttosto il moto-

re narrativo per un rovesciamento ironico dei valori implicati nella relazione educativa fra genitori e figli. Ciò perché il suo creatore ha inteso sottoporre a critica un ordine sociale disciplinario, caratterizzato da ipocrisie e formalismi».

«Ribaldo», dunque, come afferma ancora Favero, Peter Pan che si rifiuta consapevolmente e innaturalmente di crescere e, quindi, di guarire dalle fantastiche re.

La mostra di immagini a lui dedicata che Sàrmede offre in sequenza dentro il Palazzo Comunale, sta nel mezzo di questa che possiamo considerare una disputa tra il Peter Pan asettico e il Peter Pan carico di significati. Stimolanti variazioni di sapore caricaturale e satirico incentrate in gran parte sul terzetto Pan-Uncino-Coccodrillo.

Sedici gli illustratori.

Una bella squadra, alla quale si affiancano gli allievi della Scuola estiva di illustrazione di Sàrmede con una selezione di opere. Scuola fondata da Stepan Zavrel ogni volta suddivisa in corsi.

Negli altri spazi della sala espositiva sono i lavori a tema libero realizzati quest'anno da 42 artisti di 20 paesi, taluni anche extraeuropei: Argentina, Brasile, Corea del Sud, Iran, Sudafrica. E' testimonianza dell'impegno costante degli organizzatori (Leo Pizzoli affiancato da Wanda Dal Cin e da una squadra di collaboratori) a sollecitare espressioni artistiche (con destino editoriale: la mostra del libro per ragazzi di Bologna è in questo senso autorevole amplissimo esempio lampante) capaci di far «crescere» il destinatario preadolescente, avvicinandolo attraverso la fantasia pittorica a valori universali.

Questi gli orari della 22.a Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia «Le immagini della fantasia»: feriali 9-13, 14-16 e 20-21.30, festivi e prefestivi 10-12.30 e 14.30-21.30. Per visite guidate tel. 0438/959582.

Elio Barbisan

TV Il 15 e 16 novembre su Canale 5

Il ritorno di Maigret amatissimo detective

ROMA Sono passati oltre 30 anni dall'ultima fortunata edizione televisiva di Maigret. Il commissario inventato da Georges Simenon tra il 1931 e il 1972. Il cinema se ne appropriò subito, dal '32 con «Il cane giallo» (con Abel Tarride protagonista), «Il crocevia delle tre vedove» diretto da Jean Renoir e «Una testa in gioco» di Julien Dudivier, incrociò Maigret e il suo creatore. Lo scrittore volle infatti partecipare come co-sceneggiatore.

Da quell'inizio, il cinema e poi la tv hanno reso per gli spettatori il personaggio del commissario, per il quale in fondo non ci sono colpevoli ma solo vittime, curioso, dispettico e pieno di umana pietà, uno degli investigatori più amati.

Sono rimaste nella memoria le serie tv italiane con Gino Cervi: l'attore aveva 63 anni quando iniziò a interpretare Maigret. Quattro serie in otto anni, 33 puntate in tutto con ascolti molto alti (nel '72 ci furono 18,5 milioni di spettatori), Andreina Pagnani nel ruolo della signora Maigret e una sigla famosa di Luigi Tenco («Un giorno dopo l'altro»).

Prodotte dalla Grundy, girate la scorsa primavera a Praga, i cui tetti evocano oggi quelli della Parigi di allora, le due puntate con Castellitto e la Buy - tratte da «La Trappola» e «Ombra cinese» - fanno parte, almeno nell'intenzione, di una nuova collezione tv su Maigret: due episodi l'anno. La regia è di Renato De Maria.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO

0481 791977

ARTE

Conferenza di Anna Crismani sulle collezioni dei Civici Musei, domani al Circolo della Stampa

Settecento anni di storia. Tra le ceramiche

TRIESTE «La ceramica dei Civici Musei di S. Giusto» è il tema che Anna Crismani, collaboratrice dei Civici Musei di Storia e arte, illustrerà con l'ausilio di un ricco corredo di immagini, domani, alle 16.45, al Circolo della Stampa (corso Italia 13). Una storia di 700 anni di produzioni fittili, di straordinaria varietà e interesse, significativa per ricostruire storia, tradizioni, costumi e culti del popolo che la produsse.

Le collezioni dei Musei offrono un panorama molto rappresentativo della produzione vascolare greca proveniente soprattutto dalle tombe a camera dell'Etruria e dell'Italia meridionale, in particolare dalle necropoli etrusche e di Taranto. Le forme conservate hanno permesso di identificare le singole officine e i maestri che le idearono. I nomi dei recipienti sono la chiave per identificare la funzione originaria, che la Crismani farà riscoprire assieme alle forse, tra cui i crate-

ri di grandi dimensioni e lekythoi legati al culto funerario.

La rassegna ceramica introdurrà il pubblico alla scoperta del mondo discreto e affascinante delle collezioni civiche e dei meccanismi locali, tra i quali Carlo d'Ottavio Fontana, commerciante triestino d'origine svizzera, suocero di Pietro Sartorio. Verranno ricordati altri acquisti e donazioni di grandissimo pregio, come le ceramiche di Filippo Zamboni, dei coniugi Vittorio e Giuseppina Oblasser, la raccolta dei fratelli Ostrogovich e la collezione tarantina (1887-1893) cui appartiene lo splendido rhyton d'argento a testa di giovane cerbiatto (V sec. a.C.).

Il viaggio attraverso le collezioni di vasi greci del Museo spazia dal VII secolo a.C. fino al termine dell'età ellenistica, analizzando forme e decorazioni della ceramica corinzia, attica, etrusca e magnogreca.

Fulvia Costantinides



Ceramica attica, 400 a.C. ca.

Zecchino d'oro: Topo Gigio fa spazio a Geronimo Stilton

BOLOGNA Da un topo all'altro. Allo Zecchino d'oro esce di scena dopo molti anni di onorata carriera Topo Gigio, approdato a Mediaset, ed entra nel cast Geronimo Stilton, personaggio «made in Italy» divenuto ormai il rivale di Harry Potter.

Al 47mo Zecchino d'Oro, in programma dal 16 al 20 novembre dall'Antoniano di Bologna (diretta tv su Raiuno), Geronimo Stilton apparirà come pupazzo animato e affiancherà Cino Tortorella, Roberto Ciufoli e Miss Italia 2004, Cristina Chiabotto.



Il topo Geronimo Stilton.

Le migrazioni di ieri e di oggi

20.45: Mummenschanz
«Next» (abb. Prosa 10, abb. 5
formula A). Racconti per imma-
gini in movimento. Creazione di
Florian Frassetto e Bernie
Schürch. Ufficio informazioni
tel. 0432-248418; biglietteria:
da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI



«THE OTHERS» (2001) di Alejandro Amenábar, con Nicole Kidman (nella foto), Fionnula Flanagan (Raidue, ore 21). In un'avechia villa vivono una donna, i suoi due figli e tre domestici. Un tremendo mistero incombe su di loro. Una piccola grande storia di fantasmi diretta con raffinato mestiere.

«O COME OTELLO» (2001) di Tim Blake Nelson, con Julia Stiles (nella foto), Mekhi Phifer, Josh Hartnett (Raidue, ore 23.05). Odin, promessa del basket, è fidanzato con la figlia del preside. Un amico, mosso dall'invidia, cerca di ingelosirlo. Discussa trasposizione in chiave moderna dell'Otello shakespeariano.



«I GUERRIERI DELLA NOTTE» (1979) di Walter Hill, con Michael Beck, James Remar (nella foto) e Thomas Waites (Retequattro, ore 0.10). Durante il raduno di tutte le gang di New York, il capo supremo viene ucciso. La responsabilità del delitto è attribuita ai «Guerriglieri». Affresco di straordinario impatto visivo.

Raitre, ore 21 / Tasse e rimpasto di governo

A «Ballarò» si parla di riforma fiscale e rimpasto di governo. Ospiti Francesco Rutelli, Carlo Giovanardi, Francesco Cossiga, l'economista Tito Boeri, il giornalista Oliviero Beha, la sociologa Lella Mazzoli.

La7, ore 23.30 / La storia di Stephen Glass

A «Market» Piero Chiambretti proporrà la telepromozione di «Shattered Glass», il film, in uscita in Italia, sul discusso licenziamento di Stephen Glass, giornalista statunitense del The New Republic.

Raitre, ore 23.40 / Nell'Italia degli anni '70

L'Italia degli anni '70 sarà al centro della settima edizione di «Correva l'anno». Andrea Vianello ripercorrerà con Paolo Mieli i momenti più importanti di un decennio di storia d'Italia. Si inizia con la stagione dei golpe e dei poteri occulti.

Raiuno, ore 23.20 / Il caso Buttiglione

Il caso Buttiglione, l'intolleranza, il fanatismo religioso sono i temi di «Porta a porta». Ospiti, Rocco Buttiglione, Giuliano Ferrara, Dario Franceschini, Niki Vendola, monsignor Fisichella.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enzo Sampa' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grignani.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
14.20 «Regalo di Natale, 1a parte». Con G. Zermanni e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIACCA. Telefilm. «Le virtù di Sam».
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.25 TG1 CINEMA
1.30 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziosi.
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 IN FONDO... IL FONDO
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTEO
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTESSA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WINX CLUB
19.55 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 THE OTHERS. Film (drammatico). Di Alejandro Amenábar. Con Fionnula Flanagan e Nicole Kidman.
22.55 TG2
23.05 «O» COME OTTELLO. Film (drammatico). Di Tim Blake Nelson. Con Julia Stiles e Martin Sheen.
0.45 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 MOTORAMA
2.10 UN FIGLIO A METÀ Telefilm.
3.00 TG2 SALUTE
3.15 VOCI NELLA NOTTE
3.30 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.15 PAME - SARANNO FAMOSI Telefilm. «Entra dolcemente nel mattino».
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm
16.00 TG3 TG RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
21.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.30 CORREVA L'ANNO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 PRIMA DELLA PRIMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI STE
2.00 RAI NEWS 24
2.30 TG3 (in lingua slovena)
2.30 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CANTO VETERINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 PAOLO BORSELLINO. Con Ennio Fantastichini e Giorgio Tirabassi.
23.15 ZELIG OFF. Con Gloria Turabassi.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.45 TG5
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
1.45 GRANDE FRATELLO
2.15 VOLERE O VOLARE (R)
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.15 SHOPPING BY NIGHT
3.45 BETTE Telefilm.

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 HAPPY DAYS Telefilm. «Joannie torna indietro 1a e 2a parte».
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm.
9.25 CHARLES ANGELS Telefilm. «Angeli in discoteca - Terrore sugli sci 1a parte».
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. «Il signore della guerra».
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. «Non posso andare via». Con Monica Vitti.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY & BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm.
17.55 LA TATA Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 SUPER CIPRI
23.15 INVISIBILI. Con Marco Berry.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.35 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.10 X - FILES Telefilm. «Il gemello dannato». Con David Duchovny e Gillian Anderson.
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 TALK RADIO
3.30 URSUS NELLA VALLE DEI LEONI. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. «Il contratto». Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Treccia.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHE? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 RIO CONCHOS. Film (western). Di Gordon Douglas. Con Richard Boone e Stuart Whitman.
18.55 TG4
19.20 MEDIASHOPPING
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Una veterinaria in gamba». Con Chuck Norris.
21.00 THAT'S AMORE! DUE IMPROBABILITY SEDUTTORI. Film (commedia). Di Howard Deutch. Con Jack Lemmon e Sophia Loren.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 RECORD - STORIE DI SPORT: Motomondiale, una stagione targata Rossi, Pedrosa e Dovizioso.
0.05 MEDIASHOPPING
0.10 I GUERRIGIERI DELLA NOTTE. Film (avventura '79). Di Walter Hill. Con James Remar e M. Beck.
2.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.30 MEDIASHOPPING
2.45 OPERAZIONE CROSSBOW. Film.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. «Il nastro della verità».
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE & JASON DETECTIVES Telefilm. «Tra moglie e marito».
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «La vedova nera».
14.10 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura). Di Zoltan Korda. Con John Clements e June Depp.
16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusert.
18.00 JAROD IL CAMELEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 BOOMTOWN Telefilm. Con Donnie Wahlberg e Mykelti Williamson.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 LA7
1.05 THE HUNGER Telefilm
1.35 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
1.40 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
7.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 AMERICAN SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT '70 SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 EUROPEAN TOP 20
20.00 SPOTLIGHTS
20.30 ROME RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 ORPHEN
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camilla Raznovici.
23.30 GLOBALLY DISMISSED
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.30 FILM. TRIPLA IDENTITÀ (02) di Marc Muir. Con Christina Ricci e Kyle MacLachlan.
8.05 FILM. POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA (02) di Neil LaBute. Con Gwyneth Paltrow e Jeremy Northam.
9.50 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare. Con Anna Ferruzzo e Carlo Bruni.
11.30 FILM. THE TRANSPORTER (02) di Corey Yuen. Con Jason Statham e Cheuk Yung.
13.05 CINE LOUNGE
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. COLPEVOLE DI OMICIDIO - CITY BY THE SEA (02) di Michael Catton. Con Jones e Frances McDormand e Robert De Niro.
15.20 FILM. THE LEARNING CURVE - ALLA RICERCA DEL SUCCESSO (01) di Eric Schwab. Con Carmine Giovinazzo e Tim Ransom.
17.10 FILM. PLUTO NASH (02) di Ron Underwood. Con Eddie Murphy e Joe Pantoliano.
18.45 FILM. POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA (02) di Neil LaBute. Con Gwyneth Paltrow e Jeremy Northam.
20.30 DUETS
21.00 FILM. THE TRANSPORTER (02) di Corey Yuen. Con Jason Statham e Cheuk Yung.
22.35 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazuhisa Takenouchi.
23.50 FILM. ROGER DODGER - ROGER SCHIVAGLIA (02) di Dylan Kidd. Con Isabella Rossellini e Scott Campbell.
1.40 FILM. FRANK MCKLUSKY, C.I. (02) di Arlene Sanford. Con Dolly Parton e Randy Quaid.
3.05 LOADING EXTRA
3.15 FILM. PLUTO NASH (02) di Ron Underwood. Con Eddie Murphy e Joe Pantoliano.
4.50 FILM. MAI DIRE SEMPRE - BUYING THE COW (01) di Walt Becker. Con Alyssa Milano e Jerry O'Connell.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

SKY SPORT
6.00 Bundesliga 2004/2005: Amburgo-Schalke 04
7.45 Serie B 2004/2005: Pescara-Empoli
9.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-Everton
11.15 Serie A 2004/2005: Lecce-Udinese
12.59 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.27 Serie A 2004/2005: Palermo-Parma
16.13 Liga 2004/2005: Malaga-Real Madrid
17.59 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Lo sciagurato Egidio
20.30 Premier League 2004/2005: Manchester United-Manchester City
22.17 Liga 2004/2005: Barcellona-Deportivo
0.00 Sport Time
0.30 Sport Time Highlights
1.00 Numeri 2004/2005
1.30 Liga 2004/2005: Malaga-Real Madrid
3.15 10
4.17 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Portsmouth

Informazione di bassa lega

di Valentina Cordelli

«Punto e a capo», ovvero un nuovo programma d'informazione in prima serata. Sollevo e curiosità non sono le prime sensazioni provocate da simile annuncio. Se poi il programma che debutta è su RaiDue... l'entusiasmo scema ulteriormente. Nel panorama dei telegiornali nazionali, RaiDue da anni sta facendo di tutto per adeguarsi al peggio di alcuni storici «prodotti» (tra cui ad esempio «Studio Aperto» su Italia 1), che non trasmettono informazione ma comenti di costume - e Diaco al fianco di Fede nella direzione del Tg4 avrebbe solo aumentato il momento alla Philip K. Dick in cui ci ha gettato la nomina di Marzullo a responsabile cultura di RaiUno.

sposata con Luca Giurato, e Giovanni Masotti, che invece di responsabilità ne ha parecchie, considerando che è vicedirettore e responsabile dell'informazione di RaiDue. Un piccolo anfitrione raccoglie gli ospiti pronti a discutere - alla fine della trasmissione la Vergara si è augurata di aver dato «l'avvio a un metodo di discussione pacato». Forse nessuno ha urlato eppure di pacato non c'era nulla.

Dopo un ben poco intrigante «Tiro incrociato» (una rapida successione di innocue e rassicuranti domande di Fede come protagonista, si è giunti ad argomenti caldi: lo spegnersi di Arafat, le elezioni Usa (sorpresa in trasmissione: gli italiani non conoscono l'America profonda...) e l'anniversario di tutte le edizioni) a leggere le notizie ciondolando in piedi vicino alla scrivania (tentativo di rendere tutto più dinamico? più informale? e se invece si volesse un tg più professionale?). Dopo pochi minuti di notizie di una qualche sostanza (dall'Italia e a volte dall'Europa, il resto del mondo lo vediamo meglio in cartolina), il Tg2 passa a trattare la sagra della castagna, il fitness da ufficio e il calendario della casalinga di Voghera.



Masotti e la Vergara.

Ma ora questa stessa struttura ha studiato un programma d'approfondimento per la prima serata. I due conduttori e autori di «Punto e a capo», in onda ogni giovedì alle 21, sono Daniela Vergara, che finora aveva il solo grosso difetto di essere

triestino. Il tutto in odore di rinato patriottismo (tra tricolore e stelle e strisce) e commentato dai soliti politici, giornalisti e opinionisti di chiara fama (Palombelli e Diagonale). Duole scrivere che il tono delle domande, l'uso delle parole e l'atmosfera generale tradivano una posizione ben poco neutrale (la discussione attorno alla presunta demonizzazione di Bush e Berlusconi la diceva lunga). Nulla di male, certo, ma il gioco di dare spazio all'attualità facendo discutere tutti civilmente è più interessante e meno ambiguo quando il padrone di casa ammette pubblicamente (Lerner o Ferrara) e non si nasconde dietro una presunta pacatezza.

TELEQUATTRO

6.00 IPOTOMASSO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.10 INCONTRO
13.30 GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
15.00 BASKET: Nuova Pallacanestro Gorizia-GS Riva Del Garda
16.30 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.50 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 A SHENT OF PARADISE. Film (commedia)
22.40 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 VULCANO
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORD
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORD
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVISIONE
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LE QUARANTIE
22.30 AMARE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 SPECIALE VENETO
9.30 WILLY IL COYTE
10.00 TELEVISIONE
11.30 TELEVISIONE
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVISIONE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVISIONE
15.00 FRANKSTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORD
21.05 L'ARCALEONE
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 FOLKEST
15.30 GHOST BUSTERS Telefilm
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GHOST BUSTERS Telefilm
20.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 UNA COPPIA PERFETTA. Film (commedia). 79
21.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 UNA STORIA A LOS ANGELES. Film (commedia). 84
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TG
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 THE CLUB
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

8.00 CARLO E GIORGIO SCIO
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 THE GIORNALE
9.50 FITNESS PER IL TUO BENESSERE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.15 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 D.Z. SHOW
22.30 ILLY LINEA DIRETTA
23.30 PIANETA ANZIANI
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 LIS GNOVIS
0.15 CARLO E GIORGIO SCIO

ITALIA 7

13.40 ARIA PULITA.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA.
19.00 TGT
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STUDIO...
23.00 THE LIST. Film TV (thriller '99)
0.55 BUON GENIO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 THE GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORD
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
13.30 THE CONSIGLIA
14.45 SANFORD & SON Telefilm
15.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 THE GIORNALE PRIMA EDIZIONE
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 IL GRANDE WRESTLING
23.00 THE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

IL PICCOLO DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 ADDORABILE CANAGLIA. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra). 83
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mota e Mary Carmen Regueiro.
21.30 BODY GOLF
22.30 SALUTE E SOCIETÀ

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORD
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

The Last Deejay, 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notizia di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteo; 10.45: Meteo; 11.10: L'opinione con Massimo Finazzo; 18.00: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori; Dalle ore 6 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merù; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10: «Bm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Max Mad; 17.10: «Bm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluVite the best of r&b con Giuliano Rebonati. Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano news; 8.20: Radiotrafico viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.05: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafico viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Revidi grandi successi 70/80 con Emanuel; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana;



Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Quore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulins; 13.00: Area; 13.05: Time out; 15.45: Groove Master Sound; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightingale; 5.00: Capital Collection.

Radio DeeJay

FALSI PASSAPORTI

Prima udienza del processo per le irregolarità legate alla italianizzazione degli ex calciatori della Roma Cafu e Gustavo Bartelt. Tra gli imputati accusati di falso, oltre ai due calciatori, il presidente della società giallorossa Franco Sensi e altre sette persone. Il giudice deciderà sulla richiesta di alcuni avvocati di accorpare nel procedimento altri cinque calciatori.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Everton
10.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Climamio Bologna-Scavolini Pesaro
11.34 Sky Sport 2: Sky Vol-

ley Serie A1: Modena-Taranto
14.27 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Palermo-Parma
16.13 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Malaga-Re-

al Madrid
17.01 Sky Sport 2: Tennis Master Series Parigi - Finali
18.10 Rai2: Rai Sport Sport-sera
20.00 Rai3: Rai Sport Notizie

20.29 Sky Sport 2: Volley Champions League C. Piacenza-Knack Roeselare
20.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Manchester United-Manchester City

DOPING A VENEZIA

David Vargas Villalba, 19 anni, centrocampista paraguayano del Venezia, è risultato positivo a metaboliti di nandrolone in seguito a un controllo a sorpresa eseguito dal Coni il 4 ottobre scorso. Il laboratorio di Lissana ha rilevato la presenza di metaboliti di nandrolone. Lo stesso giocatore era già stato sospeso l'estate scorsa dopo un test antidoping in Coppa Italia.

SPORT

CON TE. SEMPRE

ENTRA NEL NOSTRO CLUB

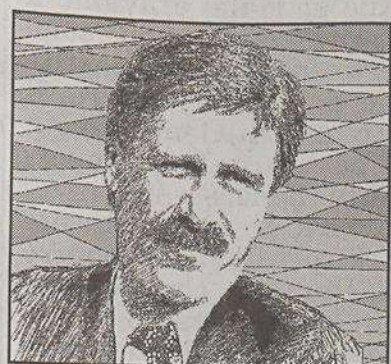
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

11.a GIORNATA Turno infrasettimanale della massima serie domani sera con le big deluse pronte a riprendere la loro corsa

Milan, Inter e Juve vogliono subito il riscatto

Shevchenko a riposo contro il Brescia, Moratti sprona i nerazzurri, Capello prepara il turnover

LIBERO ARBITRIO



di Fabio Baldas

Giornata nera
La Vecchia Signora
ha pagato caro
alcuni errori
dei fischi

Purtroppo ci risiamo. Dopo due giornate di tregua gli errori degli arbitri hanno ripreso a condizionare il campionato sollevando le ire di molti addetti ai lavori. Potremmo definirli la sagra dei rigori non concessi. I falli commessi nelle aree di rigore, infatti, sono stati innumerevoli e molti di essi dovevano essere puniti. Gli arbitri invece, ancora una volta mal coadiuvati dai guardalinee, si sono trincerati dietro ad assurde involontarietà o, peggio, a inesistenti simulazioni. Molti gli errori di Rodomonti e C. In Cagliari-Livorno, oltre a rigori non concessi, è stato anche annullato un gol per fuorigioco inesistente, sempre ai danni dei padroni di casa. A Bologna l'arbitro Preschern, l'anno scorso in odore di dismissione, davanti a un unico episodio, lo buca clamorosamente non concedendo un calcio di rigore al Messina per un braccio galeotto - ben lontano dal corpo - che va a impattare il pallone in maniera evidentissima.

Questi gli episodi più salienti con decisioni a dir poco irritanti, ma altrettanti se ne sono visti a Bergamo, Palermo e Firenze. Restano le decisioni di Paparesta e soci in Reggina-Juventus dove è successo di tutto. Anzi di più. L'arbitro barese sopraggiunge su un evidente quanto volontario fallo di mano commesso dai locali nella propria area di rigore e annulla una rete di Ibrahimovic: lo juventino allarga sì un braccio, sposta l'avversario, ma da

qui a individuare un fallo! In occasione poi del gol annullato ai bianconeri nei minuti di recupero l'arbitro e il quotatissimo guardalinee Di Mauro mettono la ciliegina sulla torta. Dalla sinistra lancio in profondità (e Kapo è in posizione regolare), palla spizzicata di testa da Oliveira e giunge a Kapo ma ora in netto fuorigioco: stop di petto e gol. Il guardalinee alza la bandierina e immediatamente la riabbassa, l'arbitro convalida: proteste vibranti dei padroni di casa nei pressi del guardalinee per un presunto fallo di mano di Kapo che lo stesso guardalinee sembra indicare. Accorre Paparesta, consulto e annullamento, giusto.

Le immagini dimostrano infatti la chiara posizione di fuorigioco, altro che fallo di mano! Ma quanta fatica e quanta fortuna, anche. Due righe su Paparesta. Era un ragazzo determinato ma semplice e modesto. Da quando è considerato uno dei nostri migliori arbitri, la semplicità che dimostra non è più la stessa in quanto mista ad arroganza e superficialità e i risultati spesso si vedono. E purtroppo non è il solo. Un po' di riposo non guasta e bene hanno fatto i responsabili a sospenderlo assieme ai suoi collaboratori. Il triste purtroppo, è che dietro c'è tanto buio.

E mercoledì per la Juve furibonda che incontra la Fiorentina in una gara da sempre ostica - e non solo per un fatto di tifoserie - c'è Farina, il quello del gol segnato dal Milan in fuorigioco la scorsa settimana. Speriamo bene. Buona fortuna!

MILANO «Non alimentiamo il mito che siamo Sheva-dipendenti». Lo dice Marcos Cafu, ma è questo il pensiero generale che aleggia a Milanello in un dopo partita più amaro che dolce, anche perché l'uomo dei miracoli, Andriy Shevchenko, dovrà dare forfait in vista di Brescia.

L'uomo che ha segnato più della metà dei gol della sua squadra (13 su 25 in questa stagione) si deve fermare. Il lieve risentimento muscolare alla coscia sinistra che ha costretto l'ucraino a fermarsi ieri a inizio ripresa sconsiglia il suo utilizzo in un match così ravvicinato. Sheva oggi è stato tenuto a riposo, e si è recato a Milan solo per le cure fisioterapiche, mentre domani verrà valutata l'opportunità di eventuali accertamenti strumentali.

In mattinata ad Anversa Filippo Inzaghi è stato operato alla caviglia dal dottor Martens che ha fissato una prognosi di tre mesi per il suo rientro. Quindi mercoledì a Brescia toccherà inevitabilmente a Tomasson e Crespo rimboccare le maniche e cercare di sfruttare anche il patrimonio di cross che scaturiscono sempre dai piedi di Cafu: «Io continuo a buttarla in mezzo - spiega il brasiliano - speriamo di essere più fortunati nel trovare la porta».

Molte speranze vengono riposte in fase di finalizzazione anche in un Kakà che per ora si è espresso solo raramente ai livelli della scorsa stagione. Marcos non ha dubbi: «L'anno passato lui era la novità, ora gli avversari gli prestano certamente più attenzione. Ma non è solo questo: la scorsa stagione non ha fatto ritiri e preparazione con noi, questa per lui è la prima volta, ed evidentemente deve ancora un po' smaltire il tutto. Però presto tornerà a brillare come prima, ve l'assicuro».

Dopo aver perso una grande occasione per tornare a soli

due punti dalla Juventus, il Milan deve tornare a vincere già a Brescia, senza indugio.

La consapevolezza della propria forza, è un elemento che è «rimasto intatto», nella Juventus che torna sconfitta da Reggio Calabria. Lo assicura, dal proprio sito, Alessandro Del Piero, che invita i compagni a girare pagina subito e a tuffarsi nel match contro la Fiorentina. Certo, non mancano nemmeno i primi campanelli di allarme sul piano della stanchezza: la coppia centrale difensiva Thuram-Cannavaro, che ha giocato sempre, è sembrata leggermente appannata e anche Nedved ha dato molto poco, come a Monaco, frenato probabilmente dalla fatica supplementare che deve sobbarcarsi con un ginocchio sempre in disordine. È chiaro che il turn over, a questo punto, si impone al di là dei casi singoli di acciacchi, come quello del Del Piero a intermittenza degli ultimi tempi, una dentro e una fuori squadra. La panchina bianconera non è straordinaria e Capello ha cercato di rimandare nel tempo il più possibile l'impiego delle alternative. Ma adesso dovrà agire: Olivera, Appiah, Tacchinardi e Ferrara sono in pole position per subentrare a compagni stanchi.

«Ho fiducia nelle persone che stanno lavorando all'Inter e sono sicuro che andrà meglio» - ha dichiarato Massimo Moratti uscendo dai suoi uffici nel centro di Milano. Secondo Moratti, in questo momento l'Inter soffre un po' di stanchezza dopo aver messo finora poco fiato in cascina, questo senza dubbio: «Il potenziale, però, rimane uguale. Se sono soddisfatto? È difficile dire soddisfatto: lo posso essere per il potenziale, per i risultati che abbiamo raggiunto in Champions League, per il gioco che ho visto, non certo però per i risultati. Ma sono sicuro che arriveranno. Ho fiducia».

Spalletti elogia il centrocampista, valuta il prossimo mercato e analizza la situazione in casa dei bianconeri

«Jankulovski merita di giocare in una grande»

«La condizione migliore - dice il ceco - la troverò non prima di Natale»



Jankulovski sfugge al leccese Giacomazzi.

UDINE Dieci punti in quattro partite: per far quadrare i conti all'Udinese sono bastate due settimane, quelle che l'hanno proiettata dal quarto ultimo al terzo posto. Merito anche di una classifica cortissima - Juve e Milan escluse, naturalmente - che ha esaltato la serie positiva dei bianconeri, avviata dal pari interno con la Fiorentina e culminata con la pirotecnica vittoria di Lecce.

«La svolta è stata la vittoria di Bologna - spiega Marek Jankulovski, tornato di prepotenza al mercato dei bianconeri dopo la doppietta segnata a Lecce - Venivamo da tre sconfitte consecutive e da un pareggio in casa, quel risultato ci ha sbloccato. Quello di Lecce, invece, ci ha riportato in una posizione più consona al nostro valore, ci ha dato invece maggiore consapevolezza delle nostre potenzialità».

Parole cariche di ottimismo, quelle del centrocampista ceco, che assicura di non essere ancora al top della condizione: «Avevo detto che solo dopo Natale avrei raggiunto la condizione migliore e oggi lo confermo. Rispetto a un mese fa sono cresciuto, ma non sono ancora al meglio». Chissà che ne pensa Moggi, che quest'estate aveva a lungo corteggiato Jankulovski e che potrebbe tornare alla carica per il ceco a gennaio, quando si riapriranno i trasferimenti. Se davvero vorrà strapparcelo a Pozzo, comunque, la Juve dovrà sborsare più dei 3 milioni di euro offerti ad agosto, quando Jankulovski rifiutò la proposta miliardaria del Csk Mosca proprio nella speranza di un trasferimento a Torino.

Non a caso la società friulana si è cautelata, allungando fino al 2007 il contratto col giocatore. Di sicuro il ceco è pronto per una grande squadra. Ne è convinto anche l'allenatore Spalletti: «Su questo non ci sono dubbi e lo dimostra quanto sta facendo Marek in questo scorcio di campionato. In una squadra come la nostra sono proprio i giocatori come lui a fare la differenza».

Ma Spalletti, più che al futuro di Jankulovski, deve pensare alla stretta attuale: il calendario domani sera riserva un'altra trasferta difficile, quella dell'Olimpico contro la Roma di Gigi Del Neri: «Li ho visti contro il Milan e mi hanno fatto una grande impressione: domani giocheremo con

una grande squadra, guidata da un grande allenatore. Per noi sarà molto dura, ma io sono fiducioso, perché so di poter contare su giocatori motivati e senza grilli per la testa. Hanno capito l'importanza di fare gruppo, mi hanno seguito e adesso anche i risultati ci danno ragione».

Lo stentato avvio di campionato, l'eliminazione dalla Coppa Uefa e i mugugni della società sembrano definitivamente superati: una soddisfazione doppia per il tecnico toscano che a Lecce si è pure tolto qualche sassolino dalla scarpa. «Se abbiamo tenuto testa sulla corsa a una squadra come il Lecce - questo suo il commento - vuol dire che fisicamente stiamo bene». Il destinatario del messaggio è Giampaolo Pozzo, che in piena serie nera aveva parlato di preparazione sbagliata. Le critiche del proprietario e le sue minacce di mandare la squadra in ritiro, mai assestate da Spalletti, appaiono lontane, sebbene risalgano a non più di 20 giorni fa. Adesso a Udine si parla di Champions League. Un'esagerazione? Probabilmente sì, ma la concorrenza non è più quella di una volta.

Riccardo De Toma

Botta e risposta
Zeman: «Non
c'è più doping?
Sono finiti
i cinghiali»

ROMA C'è tutto Zdenek Zeman nel botta a risposta con le Iene. Il tecnico del Lecce risponde a tutto, ironizzando con 18 risposte-telegramma sulle vecchie scuse per giustificare le positività, dagli shampoo alla carne di cinghiale appunto, o sulla causa intontatagli da Viali.

Che differenza c'è tra Trapattini e Lippi? «Trapattini è più simpatico a tavola». La squadra più forte che hai allenato? «Lazio». Bojinov diventerà un fenomeno? «No». Perché la Roma ti ha mandato via? «Perché davo fastidio». Perché con Capello la Roma ha vinto lo scudetto e con te no? «Perché hanno speso 400 miliardi che ancora devono cercare». Perché con Eriksson la Lazio ha vinto tanto e con te no? «Perché hanno speso più di 400 miliardi che ancora devono cercare».

Cosa pensi della richiesta di condanna per Giampaolo e Agricola? «Se l'hanno fatto vuol dire che c'è qualcosa che non va». Viali dopo quella denuncia ti ha accusato di essere un terrorista: cosa gli rispondi? «Che i terroristi sono da altre parti». Fai un videomontaggio a Viali. «Ciao. Spero che ti torni la memoria».

E poi ancora il doping: negli ultimi anni sono stati trovati diversi giocatori positivi al nandrolone, quest'anno nessuno. Perché? «Hanno cambiato shampì, sono finiti i cinghiali». Esistono sostanze invisibili ai controlli anti doping? «Ne ho sentito parlare». Hai mai sospettato che i tuoi giocatori si fossero venduti una partita? «Spesso». E che gli hai detto? «Che spero che non sia vero».

I giallorossi domani sera si confrontano all'Olimpico con l'Udinese e il tecnico friulano la definisce «una brutta gatta da pelare, ma noi non stiamo facendo male»

Fuori Cassano, Del Neri rinforza la Roma coi ragazzi del vivaio

ROMA È intervenuto perfino un cardinale, sua eminenza Fioresi Angelini, che dai microfoni della radio in fm del Vaticano ha commentato, ricordando Lorenzo il Magnifico: «Attenzione, Cassano! Anche la giovinezza è destinata a passare». Roma e la Roma. Radio private che ventiquattr'ore al giorno non fanno altro che parlare della Roma (e anche, ma meno, della Lazio), televisioni che propongono dibattiti continui tra i biscardi di borgata, perfino un quotidiano «Il Romanista», dodici pagine vendute

a 1 euro ogni giorno con rubriche tipo «Grazie mamma per avermi fatto giallorosso». Cassano e le cassanate, Delvecchio e gli insulti di domenica sera al momento della sostituzione con il baby De Martino. Ma non si lascia scuotere Gigi Del Neri, il pacifico allenatore di Aquileia che si accinge ad affrontare domani sera la «sua» Udinese.

«Non crediate che queste cose non succedano anche altrove - commenta al telefono dalla capitale, disponibile nonostante ufficialmente sia il giorno in cui non

parla con i giornalisti - Semplicemente, attorno alla panchina del Chievo o dell'Udinese non ci sono, come qua alla Roma, dieci telecamere pronte a rubare e ad amplificare ogni dettaglio, ma in tutto il mondo accade che un giocatore sacramenti quando viene sostituito. Non si è mai visto nessuno ringraziare l'allenatore per essere stato richiamato in panchina».

E però anche vero che in giallorosso ci sono ragazzi dal carattere caldo e che troppo spesso superano i confini imposti dalla buona

educazione (o quanto meno dalla decenza), anche se poi, come Delvecchio, sono pronti a stemperare le situazioni: «Io porto rispetto alle persone più grandi di me e che stimo» - ha detto il giocatore, che vesti anche la maglia dell'Udinese undici stagioni fa. «Sono ragazzi, devono imparare. E normale» - prova a minimizzare, da parte sua, Del Neri. Che però pensa ad altri giovani, quelli che lui sta scoprendo a Trigoria: Aquilani e De Rossi sono già una certezza, ma poi ci sono anche De Martino, Scurto, «Giovani dalle qualità importanti.

Li sto imparando a conoscere e credo che meritino di giocare».

Domani, dunque, l'Udinese. «È un'Udinese che gioca bene e che fa risultato. Ma che soprattutto ha ritrovato serenità. Una brutta gatta da pelare in questo momento. Ma anche noi non stiamo andando male, anzi i bianconeri troveranno una Roma molto motivata. Persa ormai la Champions, dove arriveremo? Beh, qua l'obiettivo non è certo la salvezza, minimo minimo è il quarto posto». Cassano e Delvecchio permettendo.

Guido Barella



Del Neri sta cambiando mentalità e giocatori nella Roma.



CALCIO SERIE B L'allenatore della Triestina a Bergamo e a Genova ha raddrizzato la partita utilizzando gli uomini della panchina

Grandi rimonte con i cambi di Tesser

A giugno sarà difficile trattenere un tecnico che sta ottenendo risultati con pochi «ingredienti»

IL PUNTO

Nuovi protagonisti
Il ritorno di Pilon
rivitalizza il Treviso
Verona in quota
con i gol di Bogdani

GENOVA Nel primo turno diurno della fascia invernale le squadre che hanno appena cambiato allenatore sono state subito premiate ma probabilmente è solo un caso. In pochi giorni nessun tecnico può rivoltare una formazione, semmai può lavorare solo sulle motivazioni e più in generale sull'aspetto psicologico. A questo proposito, trionfale è stato il ritorno sulla panchina del Treviso di Bepi Pilon che con il club della Marca conquistò una storica doppietta promozione. I biancocelesti si sono imposti a Cesena con un 3-4 (la Triestina fa tendenza...). Con D'Astoli qualcosa non quadrava più mentre il Bepi conosce bene l'ambiente ma l'undici romagnolo deve averci messo del suo per perdere alla «Manuzzi» in questa maniera. Alla distanza emergono i suoi limiti nonostante Cavalli (da tenere sempre d'occhio) continui a segnare. L'altra impresa l'ha firmata l'inquieto Catania sul campo del Piacenza ma gli emiliani si sono segnati da soli con Radice. Fu allora vera gloria? La dodicesima giornata ha bocciato due aspiranti ai play-off ovvero lo stesso Piacenza e il Perugia infilato due volte a Torino. Certo che se il portiere Kalac si fosse degnato di piegare un po' la schiena per raccogliere l'innocuo colpo di testa di Quagliarella sarebbe stata un'altra partita. Comunque è un altro Toro rispetto alla scorsa anno: più convinto, più pungente e all'apparenza più compatto nello spogliatoio.

Non finisce di stupire il Verona che ha trovato nell'albanese Bogdani il suo profeta e soprattutto il suo finalizzatore. Potrebbe essere più di una sorpresa. L'AlbinoLeffe ha tentato di opporre una fiera resistenza ma il suo momento è finito, sta rientrando umilmente nei ranghi. Forse ha ragione Tesser quando sostiene che la difesa dei bergamaschi è più disastrosa di quella alabardata. Anche il Vicenza non scherza, ha sepolto sotto un 5-0 il Catanzaro. Quando girano quei due, Schwoch e Margiotta, non ce n'è per nessuno. L'Ascoli si mantiene in alta quota con un pareggio a Venezia (stanno venendo fuori i sudamericani di Ribas) grazie a un Buchi ritrovato. In un ambiente più piccolo e tranquillo l'attaccante è riuscito a recuperare la forza per ripartire. Un protagonista in più che vale la A. Categoria che più avanti potrebbe annusare l'attuale Moscardelli anche se è ancora troppo altalenante. Comunque guardatevi i suoi ultimi due gol, uno più bello dell'altro. Il Bari castiga l'Arezzo a tempo scaduto con Gazi e dopotutto è una buona notizia perché domenica verrà forse al «Rocco» più tranquilli e meno rinunciatari. Ma saranno sempre Gazi suoi.

ARBITRI

TRIESTE Quant'è il tempo che l'arbitro deve recuperare alla fine della prima frazione di gioco e quanto al termine della ripresa? Le norme sono precise ma quasi mai rispettate. Per ogni espulsione è previsto, infatti, 1 minuto di recupero mentre per ogni ammonizione 30 secondi. Ogni volta che il massaggiatore entra in campo il recupero minimo è di 1 minuto.

I conti sono presto fatti e se presi alla lettera le partite dovrebbero durare parecchio di più. Ma non si vedrà mai nessun arbitro decidere recuperi superiori ai 5 minuti. Salvo casi sporadici applicati solo in determinate situazioni come per interruzioni molto, ma molto lunghe derivate da incidenti molto gravi.

Questa è sicuramente una delle curiosità che riguardano gli arbitri. Una cosa altrettanto seria che l'arbitro deve far rispettare è quella di attendere che il giocatore espulso rientri in spogliatoio. Solo dopo potrà ridare il via alla gara. Cosa che non succede sempre tanto che anche quest'anno si è vista, purtroppo, in alme-

Dall'inciao

GENOVA Un allenatore così la Triestina dovrà legarlo come un salame alla panchina perché non scappi a fine campionato. A giugno ci sarà di nuovo la fila di club di A e B per prenotarlo. Attilio Tesser nel giro di quattro giorni ha fatto miracoli con un organico dilaniato da infortuni e squalifiche. E' riuscito a uscire indenne dai campi dell'AlbinoLeffe e del Genoa con due clamorose rimonte. Il tecnico di Montebelluna è uno che si arrangia con quel poco che ha: anche se gli toglie qualche ingrediente fondamentale (vedi Pecorari), lui un minestrone gustoso te lo cucina lo stesso. Magari solo con carote e patate e poche altre verdure. E' quello che ha fatto domenica a Marassi e pochi se ne sono accorti. Un grande chef. Molti presidenti e direttori sportivi (Parma in testa), invece, si sono accorti già la scorsa estate che questo è un allenatore che sa il fatto suo. Riesce a motivare i giocatori come pochi e a convincerli a tirare fuori tutto quello che hanno. In più ha un sistema didattico di allenamento che favorisce la crescita dei giovani e non è un caso che i club di A gli affidino volentieri i suoi gioiellini. Ma la vera dote di Tesser, quella che è emersa in queste due trasferimenti consecutivi, è che sa leggere le partite come pochi. Sposta pedine in continuazione come un consumato giocatore di scacchi (Soglio e Lai si sono spesso scambiati i ruoli, mentre Bianchi nella ripresa è andato a fare il terzino destro); è capace di trasformare e rivitalizzare la squadra con un paio di cambi. Se la sostituzione di Minieri con Piva non ha dato grandi risultati («ma non ave-

vo scelta, avevo solo un altro difensore che non è in condizione», si giustifica l'allenatore), gli inserimenti di Rigoni e Tulli, quando sul 2-1 la Triestina sembrava essere arrivata alla fine della sua corsa, hanno messo in crisi un Genoa che ha una grande forza d'urto ma che diventa vulnerabile in fase di contenimento. Negli ultimi 15' si è così vista un'altra partita, con un'Alabardata baldanzosa e più portata al gioco e alla geometria. Dietro al centravanti Tulli (primo gol in campionato, se lo meritava) Rigoni a sinistra, Moscardelli e Nardi hanno organizzato un balletto che ha fatto girare la testa ai grifoni che non sapevano più che pesci pigliare. Improvvisamente i ruoli si sono capovolti: il coraggio della Triestina, che però a quel punto non aveva ormai nulla da perdere, è stato premiato col gol del 2-2 sul quale Scarpi e Stellini pasticciano un po'. Se ci fate caso, come mercoledì scorso a Bergamo, l'Unione ha finito la gara in attacco (conclusione a lato di Moscardelli): questo significa che è anche sorretta da una buona condizione fisica. La stessa squadra neanche un mese fa (sconfitte di Catania e Terni) sembrava senza forze. E ancora meglio potrà fare il preparatore atletico Renosto (per lui a Bergamo Soglio si è fatto tutto il campo dopo l'1-0) che adesso avrà più tempo per lavorare visto che tutti questi impegni infrasettimanali hanno costretto Tesser a optare per allenamenti più soft. Il dato curioso è che in pochi giorni la Triestina ha realizzato in trasferta 5 gol ricavandone solo due punteggi (ma va bene così) perché ne ha subiti altrettanti. A Marassi ormai è tradizione, tra Trie-

stina e Genoa finisce sempre 2-2. Può cambiare tutto ma non il risultato. Ma se la scorsa stagione gli alabardati uscirono a capo chino dal campo per essersi fatti rimontare due gol, stavolta sono esplosi dalla gioia e con loro quel centinaio di tifosi al seguito chiusi nella angusta «cheba».

Di solito si parla sempre male della retroguardia alabardata ma stavolta è il caso di fare uno strappo alla regola nonostante i 21 gol incassati. Senza Pecorari e Pianu e con un Minieri in palese difficoltà, Tesser aveva poco da stare allegro. La baracca l'hanno tenuta in piedi i due centrali, l'improvvisata coppia Tarantini-Bruni su cui sarebbe stato

terzini (come a Bergamo) ma con un Lazetic superonico (cosa ci fa in B?) Bianchi ha solo potuto limitare i danni. Il portiere Campagnolo è apparso tranquillo nelle uscite, ha quasi superato quella che era probabilmente una prova d'appello. Resta una piccola macchia sul gol di Stellone dove poteva e doveva arrivarci. Sul rigore, invece, è caduto nella trappola di Milito.

Quando nella seconda parte della ripresa ha potuto uscire dalla sua metacampo, la Triestina ha dimostrato di avere gli uomini per fare gioco: Lai è bravo nel gestire la palla e nel dettare i passaggi in profondità, Nardi è un altro che si muove bene con il pallone tra i piedi e Rigoni lo



Moscardelli e Tutti: bomber più bomber dopo il 2-2. (Foto Lasorte)

azzardato scommettere anche soli dieci euro. E invece sono stati quasi perfetti su Stello e Milito. Tarantino ha guidato la difesa con grande maestria giocando spesso d'anticipo e facendosi sentire in campo. Bruni ci ha messo tutta il suo vigore atletico. Meno bene

conosciamo troppo bene. Possiamo conviverci gli ultimi due? Probabilmente sì (Tesser lo ha già sperimentato) se uno si adatta a fare il centrocampista di sinistra. Ne guadagnerebbe ulteriormente la qualità. Con il Bari al «Rocco» la prossima puntata.

Maurizio Cattaruzzi

Il Chievo sta seguendo il bomber alabardato

Moscardelli: «La rete di destro non fa parte del mio repertorio»

TRIESTE Tutte le volte che la Triestina ha giocato al Rocco c'è sempre stato un osservatore dell'Udinese ad ammirarla. E magari a pensare che, a gennaio, uno scambio tra Moscardelli e Dino Fava (più contanti) per le ze-

stupenda rete di questo campionato, siglata nel palcoscenico di Marassi, ecco spuntare il nome del Chievo, del Parma e, chissà magari anche di altre più o meno presunte grandi. Fatto assolutamente normale per i goleari di classe, anche se Moscardelli la serie A finora l'ha solo intravista attraverso le pagine dei quotidiani.

«Fino a questo momento di chiacchiere se ne sono sentite anche troppe», sostiene l'attaccante alabardato - meglio non darsi peso e guardare avanti. Oltretutto portano anche sfortuna. L'anno scorso infatti, nel momento in cui su di lui si posarono gli occhi di mezza serie A italiana, il cannoniere Moscardelli si era in pratica bloccato. Meglio pensare per il momento a quel destro fatale che domenica pomeriggio aveva portato l'Unione in vantaggio sul Grifone ammazzacampionato.

«Non lo so - minimizza Moscardelli - mi sa che è stato il classico gol della domenica: segnare con il piede destro non è certo per me da tutte le settimane. L'ho colpita bene, dritto per dritto, e credo che il portiere l'abbia anche toccata ma era un tiro angolato e forte, per questo si è scacciato». Mettendo sulle spine un Genoa non abituato a rincorrere.

«Loro sono partiti forte come ci aspettavamo, cre-

ando parecchie occasioni e mettendoci in difficoltà. Nel primo tempo ci siamo limitati a contrastare e ripartire, senza però essere pericolosi. Poi è arrivato il mio gol a cambiare tutte le situazioni. Sul 2-2 addirittura, volevamo continuare ad attaccare: il Genoa stava tutto dietro e noi avanti. E questo è un ottimo segnale; eravamo a Marassi. Ma non sono certo queste le partite che dobbiamo vincere, il pareggio di Genova è già di per sé un fatto importante. E necessario invece, rivalutare questa nostra prestazione contro le squadre che lottano per la salvezza. Il punto preso a Genova andrebbe capitalizzato con una buona prestazione contro il Bari e, soprattutto con i 3 punti della vittoria. Ciò darebbe continuità ai risultati e posizioni buone in classifica».

Risultati che da tre turni stanno piovendo sugli alabardati. E il morale sale come la marea. «Evidente che il nostro problema era fisico - conclude Moscardelli - e ora è superato. Prima le altre stavano meglio di noi, ora ciò si è praticamente ribaltato. L'AlbinoLeffe correva tantissimo e noi quanto loro: il Genoa forse ha corso meno di noi; ora stiamo bene, arriviamo i risultati, il gioco e di conseguenza, il morale».

Alessandro Ravalico

DILETTANTI

In serie D

Il Tamai si è calato nel ruolo di leader ma l'Itala ha ripreso il suo cammino

TRIESTE Tamai e Itala San Marco sempre più in alto.

La capoclassifica tamaita si sbizzarrisce con l'ex capolista Rovigo e la ricaccia indietro. Non ci sono più parole per le «furie rosse» se non: avanti così! Unico neo... visto che non c'è altro, il primo gol subito in casa, record che ora resta alla sola Itala San Marco che ha sbrigliato la pratica Conegliano con qualche sbavatura dovuta più che altro ai giovanissimi fuoriquota (infelicitati gli 85' Moretto ha usato gli 87' e causa di chi legge troppo la classifica, il Conegliano è ancora a zero punti). In ogni modo si doveva vincere ed è andata così con Vosca che comanda la classifica marcatori. Giornata no per Sacilese e Sanvitese. I primi con il solito Moras conducevano ma come sempre non hanno messo al sicuro il risultato, i secondi colpiti a freddo hanno fatto vedere un buon Max Rossi. Il neoacquisto ha fatto gol, ha subito un rigore non concesso e preso un palo. Insomma non è male. E la Pro Romans? Stendiamo un velo pietoso, ha lasciato la testa a casa...

MARCATORI. 8 Gol Rizzi (Bassano), Vosca (Itala SM); 7 Marucci (Rovigo), Intrabartolo (San Polo), Zannardo (Tamai); 6 Bisso (Jesolo), Clementi (Montecchio), Furlanetto (Jesolo), Gasparello (Cologna), Moras (Sacilese), 5 Bordignon (Montebelluna); 4 Andreoli (San Polo), Bagnara (Santa Lucia), Ballarin e Masitto (Rovigo), Giro (Cordignano), Leonidas (Itala SM), Fedrali (Chioggia) Tormen (Sambonifacese), Trinchieri (Montebelluna).

Oscar Radovich

Eccellenza

Il Capriva è ancora senza macchia San Luigi, pochi punti e tanti giovani

TRIESTE Ci hanno preso proprio gusto Sarone e Capriva a stare nei piani alti della classifica, e come dargli torto. Tutto fieno in cascina per eventuali tempi duri. Gran carattere della capolista Sarone che dopo aver perso con la damigella Capriva (unica squadra ancora imbattuta) ha sbancato Palmanova che sta fallendo la stagione, ovviamente se aveva ambizioni.

Il Capriva invece con i piedi per terra e concreto dopo Sarone ha fatto un'altra vittima illustre: il grande ammalato, il San Luigi. Anche se bisogna dire che i triestini erano una specie di juniores rinforzata viste le assenze. Dietro alle due di testa, Gonars e Rivignano danno l'idea che possano subentrare alle battistrada ma solo in caso di rallentamenti dovuti ad appagamento. Il Gonars è squadra quadrata e lo ha dimostrato ad Azzano, resistendo in dieci. Il Rivignano che rispetto allo scorso anno sta crescendo piano. Ci stava nel gruppo anche la Manzanese ma non segna neanche su rigore...

Da segnalare la prima vittoria del Centro Sedia che rialza la testa, la crisi interrotta del Monfalcone ed il buon pari del Vesna a Tolmezzo con Krmac che è tornato...

Oscar Radovich

Promozione

Il Costalunga in zona play-off A vuoto Muggia e San Sergio

TRIESTE Non sono mancate le solite sorprese. Delle forti che viaggiavano, l'unica a fare punteggio pieno è stata la Pro Cervignano e guarda caso, aveva il compito più difficile contro il Muggia. Le altre chi più chi meno hanno fallito del tutto o quasi. Il San Sergio non è uscito indenne da San Giorgio, il Buttrio ci ha rimesso le penne a Mariano, mentre Ruda e Santamaria non sono riuscite a superare San Giovanni e Cividalese. Non sorprende più il Costalunga che ha confermato il suo valore contro il fanalino di coda Valnatisone e quindi i triestini restano in zona play-off. Per la salvezza, bel colpo del Ronchi in trasferta con il Gallery che in settimana sarà un po' rivoluzionato ma intanto è tornato dal San Luigi Marzari ed è andato subito in gol con l'aria di casa. Dovrebbe arrivare anche il portiere nuovo, Orsini dalla Gradese sempre che in laguna arrivi Menichino dal Pozzuolo o eventualmente un altro numero uno. Alti e bassi invece per la Fincantieri. A parte il Gallery è la peggior difesa e alla società questo non sta bene...

MARCATORI. 9 Gol Coppino (Santamaria); 8 Mervich (San Sergio); 4 Chiarandini (Santamaria), Dugaro (Buttrio); 3 Braida e Lorenzini (Buttrio), Chiappetti e Pinatti (Pro Cervignano), Conzatti (Ruda), Devetti (Ronchi), Di Donato (San Sergio), Malisan (Santamaria), Mboria (Costalunga), Miorin (Gallery), Raffielli (Cividalese), Seculin (Mariano).

Oscar Radovich



Cat. Tutti gli alabardati esultano a Marassi davanti alla gabbia dei loro sostenitori.

CALCIO FEMMINILE

TRIESTE Il Montebello Don Bosco si aggiudica il derby triestino con il Sant'Andrea/San Vito, valido per la sesta giornata della serie C femminile di calcio. Pur prive di Canazza in attacco, le salesiane concretizzano le due palle-goal create nel primo tempo - ben giocata comunque dalla due squadre - grazie alle stoccate di Brescia e Lofino. Al 3' della ripresa Milanese realizza il 3-0 su rigore e questo rappresenta il colpo, che stende le sconfitte (in evidenza Castiglia) a livello psicologico.

Per quanto riguarda il vertice della classifica, la Pro Farra Minerva e il Trasaghis approfittano del turno di sosta del Porcia per riportarsi in testa. Le farresi, pur potendo dare di più, si dimostrano superiori e regolano l'Udine per 7-2 grazie alla tripletta di Battistin e agli acuti di Lovat, Paravano, Barbieri e Cabas. Due rigori, in apertura rendono la strada in discesa al Trasaghis soprattutto a livello di approccio alla gara e così la Royal Eagles deve arrendersi per 5-1. La cinquantesima partita di Macuglia (doppietta), Del Pizzo, Sara e Serena Di Viesto.

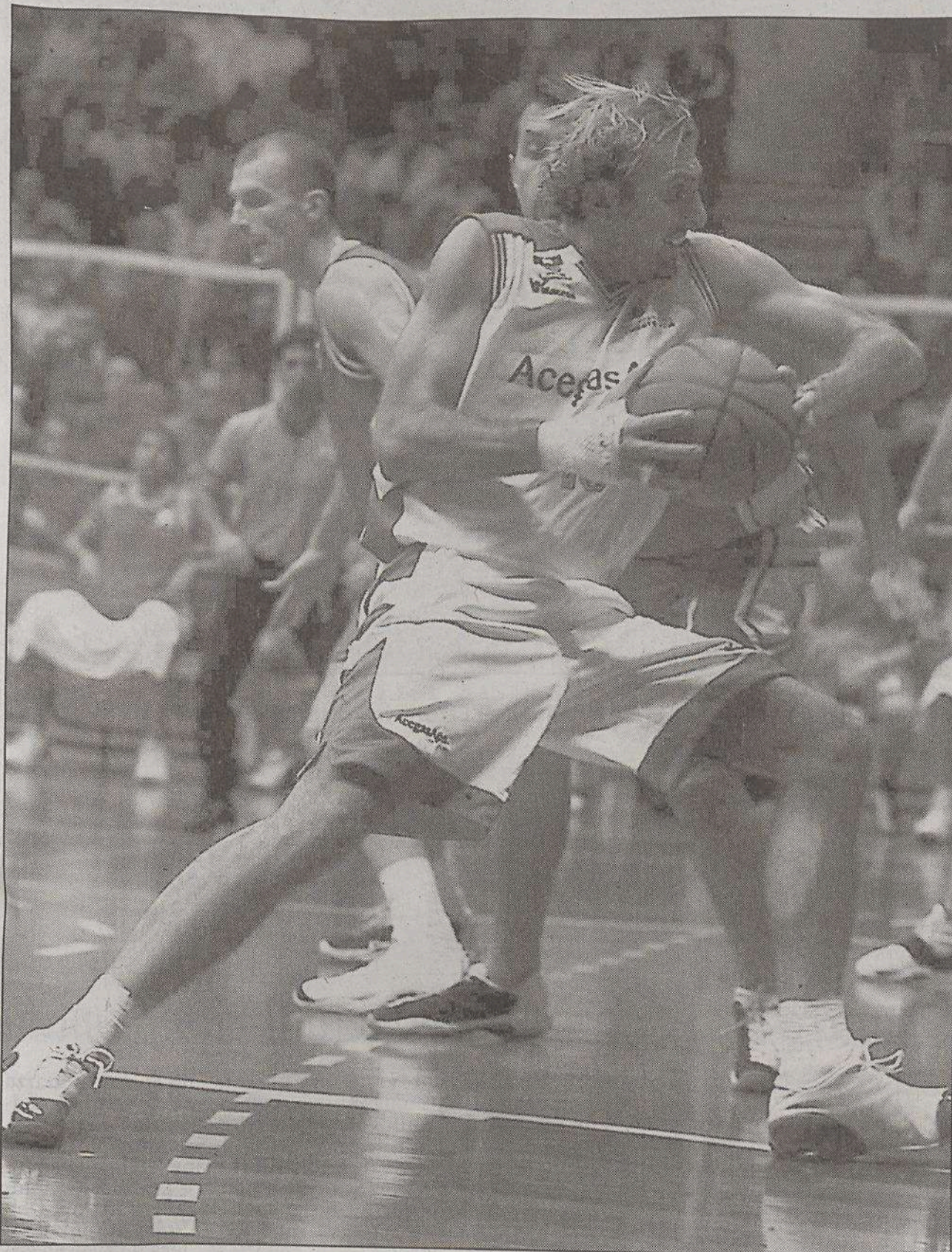
Massimo Laudani

Antonio Boemo

BASKET B2 Il coach dell'Acegas Steffè analizza il successo di domenica e non si nasconde i problemi

Un quintetto a corrente alternata

Dopo un primo tempo sottotono una ripresa che fa meritare il secondo posto



Mariani in attacco contro il Pordenone al PalaTrieste. (Foto Bruni)

PALLAMANO

Fine settimana di fuoco al PalaChiarbola per il doppio incontro con la squadra portoghese

Challenge Cup, arriva il Braga

Il ds Ovegla: «Non siamo al massimo della condizione»

TRIESTE Di viglie europee, negli oltre vent'anni di carriera, ne ha trascorse tante. Ma nonostante l'assuefazione al clima di coppa, il direttore sportivo della Pallamano Trieste Giorgio Ovegla vive con l'intensità di sempre i giorni che precedono la doppia sfida contro i portoghesi dell'Abc Braga in programma a Chiarbola venerdì 12 alle 20.30 e sabato 13 novembre alle 18.30 per la Challenge Cup.

«È una vigilia di grande tensione - racconta - per noi dirigenti ma anche per l'allenatore e i giocatori. Per questa società fare strada in una coppa europea è sempre stato molto importante, per il risultato sportivo in sé stesso ma anche per favorire la ricerca degli sponsor vitali al nostro sostentamento. La doppia sfida contro il Braga, dunque, diventa il primo obiettivo della stagione e purtroppo non ci presentiamo al top della condizione. Dover riprendere dopo la lunga pausa con una sfida così delicata non è il massimo».

La doppia amichevole contro Fiume vi ha consentito di ritrovare il clima partita?

«È stata utile, certamente, ma giocare una sfida ufficiale è qualcosa di diverso. Il lungo stop non ci ha fatto bene: la prima gara contro Fiume è stata preoccupante, qualcosa di più positivo si è visto venerdì scorso a Chiarbola».

Vigilia tesa anche per le assenze che mineranno le sicurezze della squadra. Peseranno sul morale del gruppo?

«Sposterei l'attenzione sull'aspetto tecnico. L'assenza di Opalic, il centro dietro della nostra 3-2-1, ci crea grandi problemi soprattutto considerando il fatto che il punto di forza dei nostri avversari è il pivot Galambas. Oltre a Opalic

mancherà anche Tokic che si è girato una caviglia e non riuscirà a recuperare. Certo, Tokic è giovane e non ha grande esperienza, potrebbe sembrare paradossale lamentarsi della sua assenza ma vi assicuro che i suoi due metri, in campo, ci avrebbero fatto comodo».

Di positivo, il fatto che in estremo siete riusciti ad arruolare Pastorelli. Il jolly di Trieste nelle coppe può essere un fattore?

«L'inserimento in difesa di Antonio può essere vitale perché va a coprire il vuoto lasciato da Opalic anche se è tutto da verificare il minutaggio che ci potrà garantire. Pastorelli si è allenato con noi per pochi giorni e ha giocato l'amichevole di venerdì scorso contro Fiume. In ogni caso è certamente un valore aggiunto: tutto quello che potrà darci

sarà ben accetto».

Guardiamo anche i lati positivi della sfida. Quali sono le certezze di Trieste?

«La grande esperienza di Dado Anusic, le buone condizioni di Dusko Novokmet che nelle ultime uscite si è confermato il trascinatore della squadra. Senza dimenticare il ruolo di Modrusan. In un momento in cui Mestriner non è al top si è confermato una sicurezza. E in una sfida europea il peso del portiere incide al 40, 50 per cento sul risultato».

Peserà anche il fattore campo?

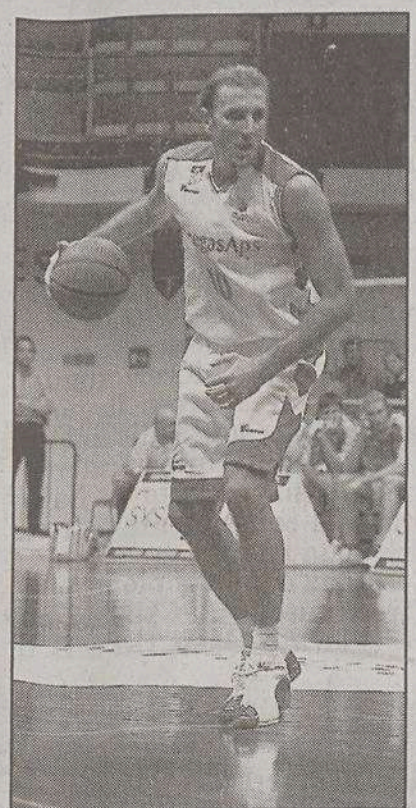
«Lo speriamo. Giocare le due sfide a Chiarbola può essere un vantaggio importante ma dipenderà dalla risposta del pubblico. Per questo abbiamo fissato a 7 euro il prezzo del mini abbonamento per le due partite con riduzioni a 5 euro che si possono ritirare alle Torri d'Europa o direttamente al palasport di Chiarbola».



Giorgio Ovegla in una foto d'archivio del 2001.

sul quale, domenica al Pala-Trieste, molti hanno puntato l'indice.

«Credo che il fatto di aver costruito il successo con Muzio in panchina abbia una spiegazione molto chiara. Con lui in campo gravato di tre falli non potevamo per-



«Se non sappiamo contare sui lunghi rischiamo di diventare mediocri: Caponi e Mariani devono migliorare»

metterci di pressare il portatore di palla. Quando Alessandro ha commesso il quarto fallo ed è stato richiamato in panchina abbiamo aumentato l'intensità difensiva con Moruzzi a braccare Ortolan e siamo riusciti a recuperare

palloni preziosi che si sono trasformati in produttivi contropiede. In quel frangente, con una squadra atipica e imprevedibile in campo, sono stati bravi Corvo e Moruzzi a gestire la partita ma sono certo del fatto che abbiano giocato con tranquillità proprio perché sapevano che alle spalle c'era Muzio pronto a rientrare in caso di necessità. Se Alessandro fosse uscito per falli non credo che avrebbero giocato con la stessa serenità». L'altro aspetto che ha convinto poco nella sfida contro Pordenone è stata la prestazione ancora una volta poco brillante dei lunghi che in attacco non sono riusciti a far sentire il loro peso. Trieste vince grazie ai canestri di uno splendido Doati, alle invenzioni di Ciampi, alla concretezza di Moruzzi e Corvo ma non ha soluzioni alternative alle conclusioni dei suoi esterni.

«Su questo sono d'accordo - conclude Steffè -. Siamo una buona squadra che se non può contare sul fondamentale apporto dei suoi lunghi rischia di diventare mediocre. Per questo stiamo cercando di responsabilizzare sia Caponi sia Mariani facendo capire che la squadra ha bisogno che il loro rendimento diventi più costante. Mariani, ad esempio, ha giocato una gran partita nell'ultima trasferta a Ravenna. Caponi mercoledì scorso nell'amichevole contro Capodistria era riuscito a far bene non sbagliando nulla in attacco. Devono trovare fiducia e imparare a essere più continui». Una crescita sulla quale Steffè spera di poter contare già a partire dalla prossima gara casalinga contro Mestre che, per il contemporaneo impegno domenicale dell'Adriavolley, verrà giocata al Pala-Trieste in anticipo sabato alle 20.30.

Lorenzo Gatto



Ciampi, sempre grintoso anche in difesa. (Foto Bruni)

IN BREVE

Nove scuderie contro la Ferrari sul problema dei costi elevati

ROMA Nuova puntata della «rivolta» di Interlagos. Oggi si riuniranno a Londra le nove scuderie che alla vigilia del gp del Brasile firmarono la proposta di riduzione dei costi rigettata dalla Ferrari. E anche stavolta il Cavallino non ci sarà. Jean Todt non è in Italia, fanno sapere da Maranello: «Non ci saremo. Questa data non era disponibile per impegni precedenti. E le altre scuderie lo sapevano».

Secondo quanto riportato dal sito della BBC le nove scuderie che in Brasile si schierarono contro la Ferrari sono decise ad andare avanti sul loro programma: ridurre a sole dieci le giornate di test privati durante la stagione. «Non potremo fare nulla sulle gomme - riferisce il boss della Minardi, Paul Stoddart - ma possiamo decidere autonomamente che nessuno di noi farà più di dieci giorni di prove».

Alla vigilia dell'ultimo gp della stagione Stoddart tenne banco mostrando ai media di tutto il mondo il documento con nove firme e la casella vuota della Ferrari. L'australiano proprietario della Minardi sostiene che la Ferrari era contro la riduzione dei costi, cercando di far credere che la salvezza di corse storiche come i gp di Francia a Magny Cours e d'Inghilterra a Silverstone erano nelle mani di Maranello.

Jean Todt invece spiegò che la proposta, caldeggiata da Ecclestone e firmata dalle altre nove scuderie del mondiale, non era «sensata» e rilevava che insieme alle misure per ridurre i costi si doveva affrontare anche l'argomento dell'aumento delle entrate.

Il dg della Ferrari inoltre mise in guardia contro i rischi connessi alla ventilata ipotesi di tornare al fornitore unico di gomme («né Bridgestone né Michelin ne sanno nulla, potremmo finire col trovarci tutti senza gomme») e rese noto che Maranello avrebbe presentato, d'accordo con la Fia, una sua controproposta.

L'ultimo triathlon di Jane

ROMA Ormai pesa appena 45 chili, ma da quattro anni corre per non farsi raggiungere dal cancro. È la storia di Jane Tomlinson, la donna inglese di 40 anni che domenica ha beffato ancora una volta la malattia, la logica e la scienza portando a termine uno dei più lunghi triathlon del mondo, lo «Iron Man» di Panama City Beach in Florida. Alle 7 di sabato mattina è partita con altri 2.115 «pazzi» arrivati da tutto il mondo per una delle sfide più estreme per gli uomini d'acciaio che partono a nuoto, arrivano di corsa ed in mezzo fanno anche una lunga tappa in bici. Senza mai fermarsi. Tra i pazzi c'erano anche degli italiani, come il bolognese Federico Girasole settimo assoluto di una corsa vinta da un canadese, Tom Evans, che si è fatto 3,8 chilometri di nuoto, 180 in bici e 42 di corsa in 8h31'07".

Jane ci ha messo oltre sette ore di più. Erano quasi le 23, le 5 in Italia, quando ha tagliato il traguardo. Ma è arrivata alla fine. Tempo totale: 15h48'32", dei quali 1h35'55" a nuoto, 7h26'38" a pedalare e 6h29'20" per correre la maratona finale. Posizione in classifica: 1.953.a. Dietro, se ne è lasciati 79. Ed altri 84 hanno preferito fermarsi prima del traguardo. Non Jane: è il settimo triathlon che finisce da quando, nell'agosto del 2000, i medici dissero che il cancro non le lasciava che sette mesi di vita.

Nel 1990, la Tomlinson aveva 26 anni. Scoppiò di avere un tumore al seno. Venne operata e la malattia sembrava battuta. Si è sposata ed ha avuto tre figli, ma dieci anni dopo il cancro è riemerso.

TRIS

Piccolo Creti ci prova ancora

TRIESTE Al Sant'Artemio, sponda galoppo, va di scena oggi la Tris che vedrà impegnati i gentlem. Sulla media distanza, in 16 al via con Piccolo Creti che ritenta dopo tante esperienze poco fortunate. Forse per Piccolo Creti è arrivata la corsa giusta, anche se dovrà battere Salass, Antonio Aquili, Nuova Esperanza, il decaduto el Favorecido, nonché Rondan e Pentelicus.

Premio Giavera, euro 22.000, metri 2350. 1) Wizard Wolly (79 1/2 M. Bresolin); 2) Salass (74 S. Martini); 3) Piccolo Creti (73 1/2 I. Saggiomo); 4) Pentelicus (73 S. Frommija); 5) Rondan (73 P. Foresio); 6) Children's Hawk (72 1/2 R. Consumati); 7) Bel Tanz (71 R. Belluco); 8) Dinastia (71 D. Grilli); 9) Fontalloro (71 N. Casati); 10) Antonio Aquili (72 R. Romano); 11) Artu (68 1/2 I. Bindi); 12) Onore (69 A. Picchi); 13) El Favorecido (67 1/2 R. Mazzoni); 14) Hed (67 F. De Paola); 15) Nuova Esperanza (67 V. Grasso Caprioli); 16) Santa Lucia (67 M. Steffè).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) PICCOLO CRET. 2) SALASS. 10) ANTONIO AQUILI. Aggiunte sistemiche: 15) NUOVA ESPERANZA. 5) RONDAN. 4) PENTELICUS.

Nella tris di Montegiorgio è uscita la combinazione 22-14-21 che ha pagato euro 243,84 per 3912 vincitore. Quota coppia 70,32 col ritiro del n. 6.

IPPICA

A Montebello Five O'Clock Bi e Frisco Rivarco partono favoriti, ma February Aas incombe

TRIESTE A Montebello un convegno, quello odierno, che anticipa il Gran premio della Regione in programma sabato prossimo. Non mancano i motivi di interesse quest'oggi, visto che accanto a un centrale dove si vedranno in azione alcuni giovani di belle speranze, ci sarà anche il fatto conclusivo del campionato italiano giornalisti disputato su due prove a punteggio.

Il Premio Provincia di Trieste proporrà sfida pepata fra puledri dell'ultima leva. Si rivede per l'occasione la biasuziana five O'Clock Bi la quale l'ultima volta aveva dato forfait, proprio in un clou sulla pista che in precedenza l'aveva vista af-

fermarsi in due occasioni. Ad affrontare la figlia di Toss Out, Un manipolo di coetanei di buona gamba, fra i quali Frisco Rivarco che a Montebello si è già espresso vittoriosamente in percorso di testa dopo che in precedenza si era imposto fuori piazza altre due volte.

I numeri in seconda fila impediscono a Five O'Clock Bi e a Frisco Rivarco di impegnarsi nel preferito cliché d'avanguardia e le loro condotte di gara saranno di conseguenza improntate su percorsi arrembanti che ci diranno delle possibilità di costruirsi la corsa da parte degli allievi di Lega e Vecchie.

Un sestetto in prima fila, dove rivediamo Futuro Rivarco, il ben costruito erede di Sif's Photo che proprio la settimana scorsa ha ottenuto la sua prima vittoria con un bel percorso d'attacco nelle mani di Barbini. Brutto il numero (il 6) del toscano che però, dopo il felice esordio sulla pista, è atteso a una nuova dimostrazione di concretezza e affidabilità. Della partita anche Fenomeno Brazza, abbonato ai piazzamenti ma ancora alla ricerca della prima vittoria. Non difetta di grinta l'allievo di Di Fronzo e nel marcatore ci potrà entrare anche stavolta, mentre andrà seguito con estrema attenzione Fe-

bruary Aas, un'unica comparsa finora, suffragata da un successo quanto mai indicativo, visto il modo come è stato ottenuto (sempre al largo con inesorabile allungo conclusivo).

Per Feltrina Dan e per Finella Mo le prospettive sono meno incoraggianti, mentre per Franziska Zs, il valido allungo e una certa positività di rendimento, potrebbero consentirle di ottenere un risultato appagante.

Corsa di buoni contenuti, con tanti protagonisti in grado di evidenziarsi. Five O'Clock Bi e Frisco Rivarco, in definitiva, sembrano, pur in una situazione contingente non favorevole, i più indicati a indossare i

panni dei favoriti, mentre February Aas, se dovesse ripetere la prova dell'esordio, potrebbe dare fastidio ai prescelti.

Campione italiano giornalisti a Taranto lo scorso dicembre, Ugo Salvini, della nostra redazione, mette in palio il titolo giocando in casa contro colleghi quanto mai smaltiziati. Sarà dura riconfermarsi, ma Salvini, che piloterà Andreina e Darecordst, ritenta con l'abituale entusiasmo, e chissà che non arrivi il bis.

Andreina, pur partendo in seconda fila, non trova avversari irresistibili, più difficile anche rivali molto agguerriti.

Il via verrà dato alle 16. Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Slot Machina: Danger Roc, D'Orosuete, Dollaro Jet.

Premio Casinò Carnevale: Classic Rex, Andreina, Dalia M.

Premio Skofie - Rabuiese: Fulcrum, Fire Speed Vol, Felini Rivarco.

Premio Poker: Valerio Latini, Aerobic Sib, Unto del Nord.

Premio «Il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia»: Drago del Nord, Celica nika, Darecordst.

Premio Provincia di Trieste: Five O'Clock Bi, Frisco Rivarco, February Aas.

Premio Carnevalmania: Euridice Sport, Engel Lak-sny, Elenore.

Premio Roulette: Elendil, Exciting Bi, Elle Om.

MOTOCICLISMO Brutto incidente per il pilota romano sul circuito di Latina con una Supermotard

Biaggi cade, gamba a pezzi

Oggi sarà operato in Francia, si ristabilirà in un paio di mesi

CANOTTAGGIO

Combattuta finale con la bora a Barcola

All'armo della Canottieri il Caldieron dei Caldieron, la Pullino arriva seconda



Lonzar, Russo, Martini e Benolli Tamaro (Canottieri Ts).

TRIESTE Dopo la disputa dei rispettivi caldieron sociali, che da tradizione concludono la stagione del remo a Trieste, si è disputato domenica mattina sul lungomare di Barcola, organizzato dalla Società Triestina Canottieri Adria (vincitrice dell'edizione 2003), il Caldieron dei Caldieron, regata in yole a 4 sulla distanza dei 1000 metri che vedeva ai nastri di partenza i vincitori di ogni fase sociale. Sette imbarcazioni si sono trovate alle 10 al via su un campo battuto da vento di bora che soffiava contraria al senso di gara. Dopo una prima partenza rimandata per le grosse difficoltà d'allineamento, al secondo tentativo prendeva il via il Caldieron dei Caldieron, con l'armo del Saturnia che prendeva la testa, seguito quasi sulla stessa linea da Pullino, Adria e Trieste. Dopo 300 metri, cedeva l'armo barcolano che lasciava spazio ad un ingaggio tra Pullino e Canottieri Trieste che procedevano punta a punta fin sul traguardo, dove aveva la meglio l'equipaggio della Sacchetta di un secondo sui muggesani, mentre nella bagarre del serrate, l'Adria sfilava il Saturnia ed andava ad aggiudicarsi la terza piazza.

Risultati: 1) Canottieri Trieste (Lonzar, Russo, Martini, Benolli, Tamaro 4'16"47; 2) Pullino (Finocchiaro, Giraldi, Ventin, Pecchiari, tim. Giraldi M.); 4'17"86; 3) Adria (Turk, Millo, Predonzani, Cumin, Mognik) 4'26"15; 4) Saturnia (Miloš, Montagnini, Panteca, Ferluga, Nesi) 4'28"15; 5) Ginnastica Triestina (Nicolich, Tagliapietra, Carboni, Franchi, Nesi) 4'30"81; 6) Nettuno (Zorn, Riosa, Zaccagna, Sinatra, Variola) 4'32"39; 7) Cmm "N.Sauro" 5'14"96.

M. U.

Tecnici riuniti a Piediluco

TRIESTE Sabato e domenica si sono ritrovati presso il Centro nazionale di Piediluco quasi 150 tecnici provenienti da tutta Italia per l'assemblea dell'Associazione nazionale allenatori canottaggio, e la conferenza nazionale che la Fic organizza a conclusione della stagione remiera. Per la nostra regione erano presenti: Claudio Cristin (Timavo), Gianfranco Bosdachin (Nettuno), Spartaco Barbo (Saturnia), e Flavio Mosetti (Pullino). Sabato mattina approvazione della relazione tecnico-morale e di quella finanziaria proposta dal Presidente degli allenatori, il toscano Antonino Baldacci, e successiva discussione molto propositiva dei numerosi tecnici presenti, in particolare in merito all'organizzazione delle regate per il 2005. Nel pomeriggio, dopo un breve saluto del vice presidente Nicetto (candidato ufficiale alle elezioni del nuovo consiglio federale) e del Presidente Romanini, è iniziata la conferenza annuale tenuta dal Direttore Tecnico della nazionale italiana, dott. Giuseppe La Mura, protrattasi fino in tarda serata, con argomento "L'Italia nel contesto del canottaggio mondiale" e "La periodizzazione ed esecuzione dell'allenamento". Molto seguita anche la seconda giornata della conferenza, domenica mattina, con argomenti particolarmente stimolanti ed interessanti quali "L'allenamento della forza: nuove metodiche. Trasferimento della forza nel colpo in acqua", e "La tecnica di vogai italiana". Al termine si sono svolte le premiazioni degli allenatori degli atleti vincitori dei campionati del mondo 2004 da parte dell'Associazione allenatori, mentre la Fic ha premiato nominando soci benemeriti per i risultati conseguiti nella loro carriera, i triestini Mario Ustolin e Flavio Mosetti.

JUDO

Le cinture della Ginnastica Triestina mettono gli avversari al tappeto

TRIESTE Quattrocento atleti sono saliti sui tatami del Palazzetto Azzurri d'Italia per correre nel 10° Trofeo Biancoceleste e la 28.a edizione del Città di Trieste, organizzata dalla Ginnastica Triestina.

Al termine di due belle giornate sono usciti vincitori i padroni di casa della Sg. veri e propri mattatori nelle classi giovanili degli Esordienti A e B ed i croati dell'Istarki Borac, che un po' a sorpresa hanno conquistato il Città di Trieste superando proprio i triestini di Toniolo e Barbieri. Le due classiche incluse nel Città di Trieste, la Coppa Boccoli, riservata alle classi femminili e la Coppa Galante (classi maschili) sono andate rispettivamente nelle mani di Romania e, an-

cora Istarki Borac, consegnate direttamente dai genitori di Patrizia Boccoli e Fulvio Galante che, con passione sostengono ogni anno la manifestazione.

Eccellente è stata la prova offerta dagli atleti triestini, che hanno saputo conquistarsi un ruolo da protagonisti salendo per 51 volte sul podio, 15 delle quali per ricevere la medaglia d'oro. Di seguito tutti i triestini e i loro risultati: Agnese Piccoli (Dif Ts); 52 kg; 1) Elisa Cuc (Sgt); 52 kg; 1) Aurora Dorigo (Dif Ts); 57 kg; 3) Valentina Ardit (Dif Ts); +63 kg; 3) Jessica Valdi (Sgt). Maschile. 38 kg; 1) Marco Palin (Dif Ts); 42 kg; 3) Gabriele Borghetti (Spartan Ts); 50 kg; 1) Massimo

BOLOGNA Max Biaggi, il centauro romano della Honda, è caduto ieri in allenamento su una pista vicino a casa sua, riportando una serie di fratture alla gamba sinistra, per le quali sarà operato entro questa mattina a Lione in Francia dall'équipe del professor J.Y. Coillard. Lo ha fatto sapere lo stesso Biaggi dopo un consulto con il medico dei motociclisti, Claudio Costa, precisando che salvo complicazioni potrà tornare in pista entro un paio di mesi. Biaggi era impegnato in allenamento con una Supermotard (la moto dedicata alla specialità a metà tra la pista e il fuoristrada), sul circuito di Latina, quando è caduto. La diagnosi parla di frattura scomposta del malleolo peroneale e dell'astragalo tibiotarsico della gamba sinistra. Gli accertamenti sono stati compiuti a Forlì a Villa Serena, la clinica cui si rivolgono spesso

i campioni delle due ruote, e dove è stato accompagnato anche dal fisioterapista personale, Marino Laghi.

D'accordo con il dottor Costa, è stato deciso il trasferimento al centro specializzato di Lione dove le fratture saranno ridotte chirurgicamente al più tardi questa mattina.

Per tornare in moto, in vista del mondiale della prossima stagione in cui correrà con il team ufficiale della Honda dopo il terzo posto nel campionato appena concluso, dovrebbero essere necessari un paio di mesi.

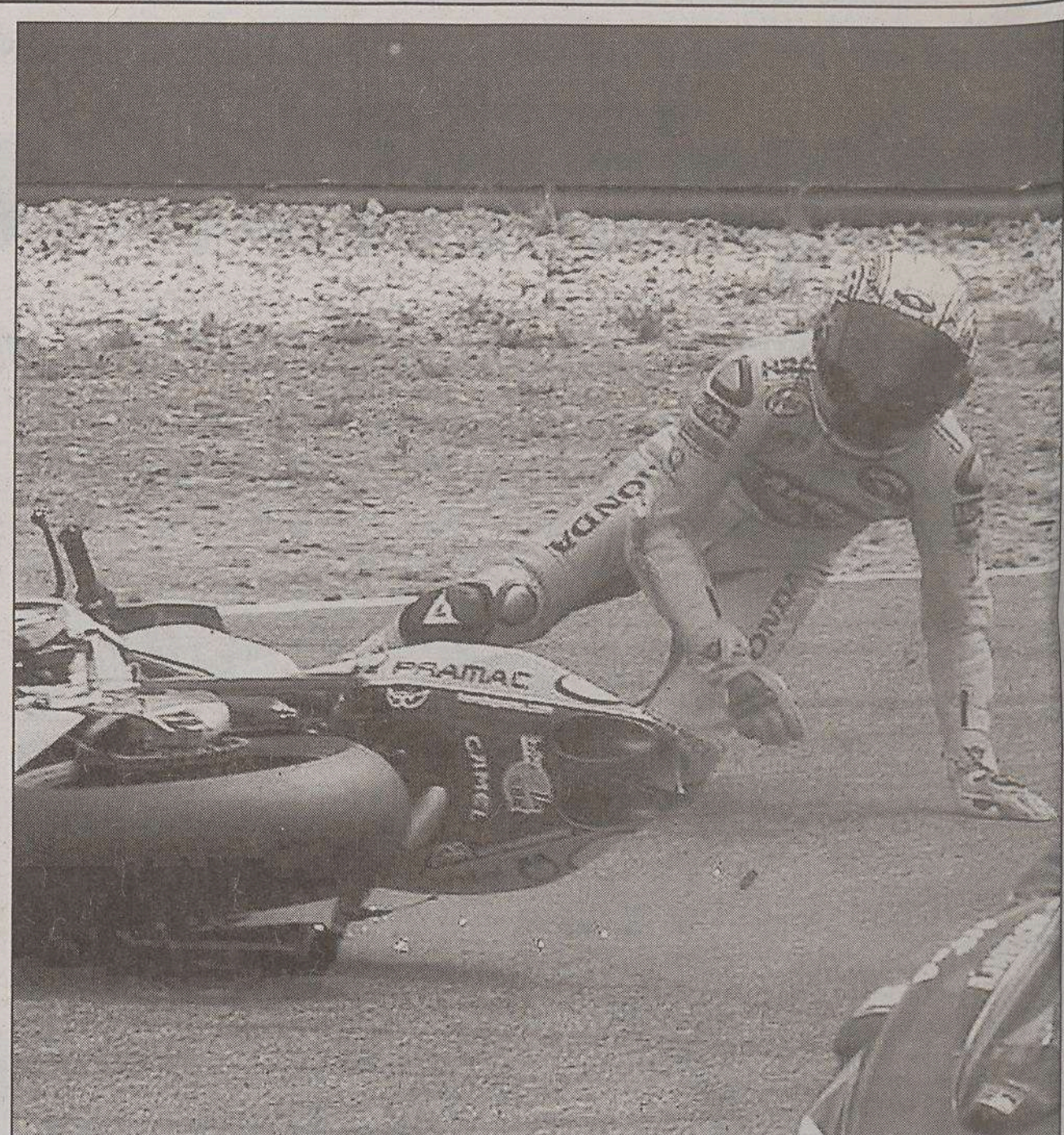
Il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, ha rivolto a Max Biaggi «i più sinceri auguri dopo aver appreso la notizia della caduta del pilota romano durante l'allenamento sul circuito di Latina e la conseguente frattura della gamba».

«Max è un campione dentro e fuori dalla pista», ha dichiarato Gasbarra. «È il

testimonial della Provincia di Roma sulla sicurezza stradale. Spero di vederlo presto in sella alla sua moto».

Anche il sindaco di Latina, Vincenzo Zaccaro, ha espresso la sua solidarietà al campione, eterno rivale di Valentino Rossi. «Sono sinceramente dispiaciuto dell'incidente occorso a Max Biaggi», dichiara Zaccaro. «Un grande atleta e sportivo ha in sé le risorse per superare agevolmente anche i momenti difficili. Auguro al grande campione di rimettersi presto in forma e lo attendo sin da ora in Comune per festeggiare insieme ai suoi tifosi latinesi il ritorno all'agonismo e alla vittoria».

«Max», conclude il sindaco di Latina, «è uno di quei personaggi che riescono a fare del successo uno strumento per propagandare ideali e modelli di comportamento sani soprattutto fra i più giovani».



Max Biaggi durante la caduta sul circuito dell'Estoril, in Portogallo, nel MotoGp.

PALLAVOLO

Mentre continuano i successi nell'under 18 dello Sloga e del Rigutti A che conducono il campionato a braccetto

Triestina Volley, il mistero della squadra scomparsa

La formazione diserta anche il terzo match (su quattro): rischia l'esclusione dal campionato

Ricomincia domani la seconda fase della Coppa Regione

TRIESTE La Coppa Regione di volley 2004-2005 torna in scena mercoledì 10 novembre per la sua seconda fase, al termine della quale si conosceranno i nomi delle squadre finaliste, maschili e femminili, che il 6 gennaio si contenderanno il trofeo e la conseguente ammissione alla Coppa Triveneto. Nella scorsa stagione si imposero il Futura Cordenons ed il San Lorenzo Pordenone.

I colori di Trieste saranno difesi, fra gli uomini, dallo Sloga, e, fra le donne, dal Delfino Verde Panauto: i biancorossi sfideranno domani la Pallavolo Buia fuori casa, con inizio alle ore 20, per il match di andata di questo confronto a due mentre le alturine se la vedranno, nella prima partita di un girone a tre squadre con incontri di sola andata, contro il Pozzo di Pradamano, ore 20 alla Don Milani. Entrambe le due formazioni torneranno in campo due settimane dopo: lo Sloga tra le mura amiche di Opicina per la sfida di ritorno, le ragazze di Robba a Udine nella tana del Dlf. Nel maschile, l'altra semifinale è quella fra Villa Vicentina e Reana: ovviamente, a partita di vittoria, saranno considerati i set conquistati e quelli subiti nell'ambito delle due gare per stabilire la qualificata. La finale femminile, invece, sarà formata dalle prime classificate dei due mini-raggruppamenti femminili. L'altro girone "rosa" è composto da Monfalcone, San Lorenzo Pordenone e Pallavolo Manzano.

Ed a proposito di tornei e campionati al via, in ambito provinciale c'è da segnalare, per il prossimo weekend, l'inizio della prima divisione femminile con quattro sestetti sui dieci totali che, secondo le previsioni, lotteranno per l'unico posto utile alla conquista della serie D: Pallavolo Altura, Volley Club, Sloga e Cus.

ma. un.

HOCKEY SU GHIACCIO

Le «Aquila» lasciano il campionato carinziano e si iscrivono alla A2 grazie a una wild card

Pontebba tenta l'avventura italiana

UDINE Una lama sotto i piedi, una stecca in mano e un disco da far volare sul ghiaccio. Nel Nordamerica è una religione, nell'Europa dell'est una tradizione, in Scandinavia pane quotidiano. In Italia, invece, l'hockey è uno dei tanti sport minori oscurati da una maestà il calcio. Una disciplina decisamente poco mediterranea, che resiste però nella sua nicchia ai piedi delle Alpi - Trentino, Alto Adige e Cadore - e arriva fino a Milano, sede della società più ricca e blasonata, almeno negli ultimi anni.

Nella ristretta cerchia dell'hockey tricolore, da quest'anno, c'è anche una società friulana. Si tratta della piccola ma agguerritissima Pontebba, richiamata dall'lesilio austriaco - fino all'anno scorso giocava nella lega carinziana - con una wild card per la rinnovata serie A italiana. La Federazione, impegnata in una difficile

opera di potenziamento del movimento, ha voluto dare un premio tangibile alla passione dimostrata dal pubblico pontebba durante le Universiadi, una passione che aveva fatto ribollire il Palaghiaccio di Pontebba e trascinato la nazionale italiana fino alla finalissima del torneo.

Quello stesso entusiasmo è l'asso nella manica dello Sport Hockey Pontebba, che ha iniziato la nuova avventura

con la sfrontatezza delle matricole: lo scotto del debutto è stato brillantemente superato e la squadra veleggia a centro classifica, nonostante abbia giocato in casa (e vinto) solo 4 delle prime 11 partite. Il merito della buona partenza va anche alle legione straniere chiamata in Canale del Ferro per reggere l'impatto della serie A: 5 sloveni, due oriundi canadesi, un austriaco e un finlandese, che si sono uniti ai migliori

prodotti del vivaio pontebba.

È stato necessario uno sforzo economico non indifferente, ha spiegato ieri a Udine il presidente Walter Cappellari nel corso della presentazione ufficiale della squadra. Decisivo il sostegno della Regione e di Promotour, intervenuti nel progetto hockey a fianco di un gruppo di sponsor privati. Sulle maglie della squadra figura lo slogan del turismo regionale, «ospiti di gente unica», sotto le maglie la speranza che l'approdo in serie A possa far da volano a una tradizione ancora acerba. «In regione abbiamo 100 tesserati e soprattutto tre impianti da valorizzare, quelli di Pontebba, Claut e Piancavallo», spiega il portavoce Saverio Anzitutto. «I costi non sono esorbitanti, 300-350 mila euro a stagione: se la sola provincia di Bolzano conta 12 squadre, il Friuli forse una se la può permettere».

r.d.t.

PATTINAGGIO ARTISTICO

TRIESTE Due coppie regionali alla 12.a edizione dell'Open internazionale di danza di Hettange Grande (Francia) nella categoria "solo danche". Nella categoria Espoir i monfalconesi Chiara Treacchi e Andrea Marion (Ar Pincantieri), tricolori in carica, hanno vinto l'oro. Nella categoria Jeunesse invece quinti Valeria Zorzin e Nuky Bruchon (Pa Pieris - R90 Villess) quinti. A Montalto di Castro invece la squadra regionale ha vinto la 2.a edizione del Trofeo delle Regioni per giovanissimi ed esordienti. Nella categoria esordienti coppia artistica bronzo per i gradiscani Gioia Girardi e Ciro Palumbo e oro nella coppia danza per i sanvitesini Cristina Fabris e Denis Di Liberto. Oro anche per Erika Padovan e Stefano Piccolo (Ar Pincantieri) nei giovanissimi coppia danza.

ARTI MARZIALI

Lazzaro riconquista il titolo tricolore nei 75 kg

TRIESTE Kaoponlek si conferma il campione del mondo di Muay Thai - categoria 67 kg - del circuito Mta. Vittoria tuttavia sofferta quella del combattente thailandese contro l'ostico francese Tancray ottenuta sabato scorso, sul ring del palacchiare, al cospetto di oltre 1500 spettatori. Danny Tancray (69 match, 53 vittorie e un titolo di campione del mondo nel 2002) non è sbarcato a Trieste nei panni della solita vittima predestinata. Kaoponlek ha sofferto l'allungo del francese - di 15 cm più alto - e ha dovuto affidarsi a tutta la sua esperienza ed efficacia nel gioco corto a suon di gomitate per ribadire la sua corona iridata Mta. Una possibile rivincita, già ventilata negli ambienti diretti dal maestro e organizzatore Alessandro Gotti, potrebbe sortire uno spettacolo aperto a ogni risultato.

La riunione di Muay Thai ha soprattutto riportato a Trieste un titolo italiano (categoria 75 kg) e grazie a un «vecchio» beniamino come Franco Lazzaro. L'ex azzurro Wako di kick boxing ha sbriciolato le resistenze del milanese Gianni Moretti, giunto a Trieste sostenuto da una schiera di tifosi in chiave di sostegno quasi calcistico. Tutto inutile. Lazzaro è stato quasi perfetto, ha controllato l'avversario nelle prime due riprese e quindi ha scaricato tutto il suo desiderio di tornare protagonista, bruciando prima l'avversario con un gancio destro (Moretti salvato dal gong) e poi confezionando un ko all'inizio della quarta ripresa. Verdetto scontato con esito legato all'intervento medico. Gli altri match hanno visto il successo ai punti del thailandese Jai-petch ai danni dell'eccellente Lafaye (l'atleta che ha sostenuto all'ultimo momento Calzolari, colpito alla vigilia da una grave infezione) e del talentuoso Giorgio Petrosyan (64 kg) ottenuto a sbarazzarsi ai punti del thailandese Tanwacek in virtù di migliore espressione purgistica.

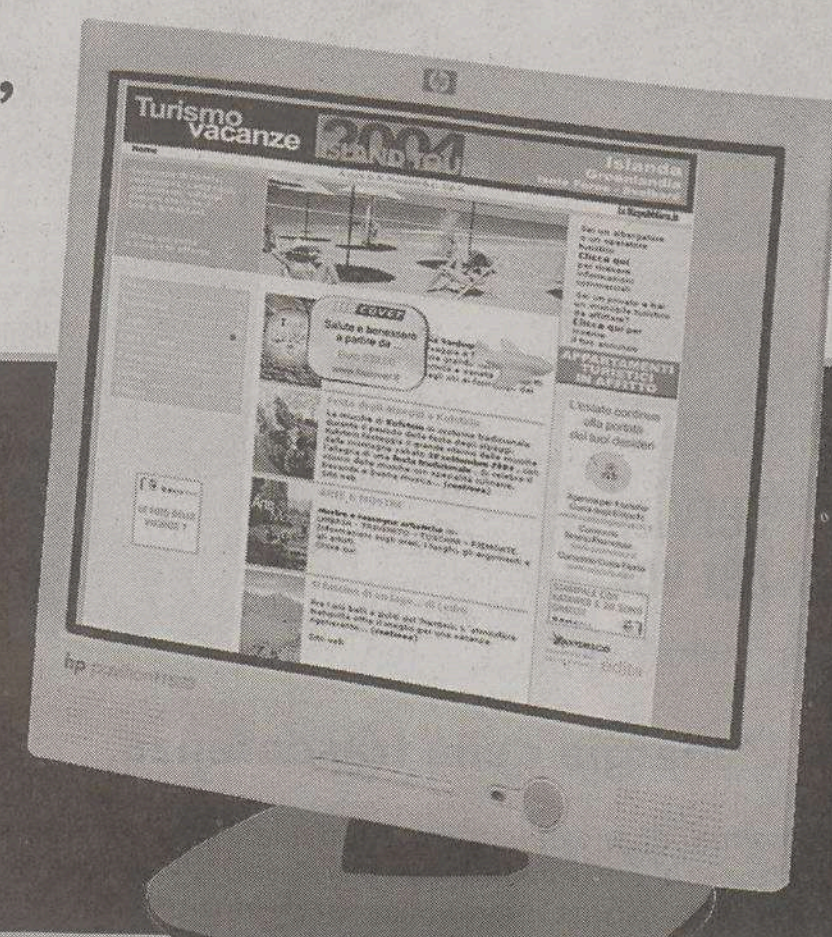
Il fratellino di Giorgio Petrosyan, Armen, ha festeggiato nel migliore dei modi i suoi 18 anni fraccassando il siciliano Verruso, a suon di pugni, per ko alla terza ripresa. Inguardabile il match tra Cianciar e Ballardin, giudicato pari, mentre il peso massimo croato Varizza ha severamente punito Budri per ko dopo 90" del primo round. Vittoria per ko anche Vasilev sul croato Halit.

Francesco Cardella

Offerte di soggiorno in hotel, residence, appartamenti, villaggi, agriturismi in Italia e all'estero per le tue vacanze al mare, in montagna, ai laghi, alle terme e nelle città d'arte

Turismo vacanze

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A.



Informazioni su fiere, sagre, eventi, mostre e manifestazioni

Per le tue vacanze in appartamento trovi una sezione dedicata con tantissime offerte

Puoi accedere al sito da **Repubblica.it**, da **Kataweb.it** e da tutti i quotidiani on-line del Gruppo l'Espresso cliccando **Turismo Vacanze** oppure collegandoti a **www.turismo-vacanze.it**

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche

s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di taxa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Piccardi alta, recente, luminoso, 110 mq; saloncino, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, terrazzone 70 mq esposto sul cortile, euro 144.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti, recente, piano alto, vista verde: salone, due stanze, cucina, bagno, poggiali. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Fiera, prime entrate, ottime rifiniture: saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiali, autometano, possibilità garage, mutabili. (A00)

A. LOCCHI adiacenze, settimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno con terrazzo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento, facilità posto auto, 220.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino vicinanza castello villa grandi dimensioni con parco parzialmente edificabile finiture signorili 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado zona pedonale appartamento grandi dimensioni rifiniture lussuose splendida vista mare terrazzone garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Lignano Sabbiadoro villa signorile con piscina recente costruzione ottimo prezzo. 040/371361.

ABITARE a Trieste soprastante Barcola casa indipendente vista golfo da rimodernare giardino parcheggio. 040/371361.

AREA 040/7606141 via del Toro mansarda ascensore soggiorno con cucina all'americana due camere bagno termoa autonomo. Euro 135.000.

AREA 040/7606141 via Venerio piano alto soggiorno con cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio due poggiali. Euro 125.000.

ATTICO bilivello in zona residenziale palazzo recente circa 230 mq terrazzo con vista città/mare garage. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CARESANA come prima entrata casetta su due livelli 42 mq totali. La Chiave 040/272725.

CENTRALE vista città/mare piano alto con ascensore cucina saloncino matrimoniale bagno 2 terrazzini. 160.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.

COSTIERA appartamento prestigioso lussuoso rifinito 120 mq più terrazzo vista totale posto auto in garage. Norbedo Immobiliare 040/368036.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Alpi Giulie recente nel verde soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi poggiali soffitta. € 160.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Matteotti stabile trentennale ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiali. € 93.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona Pascoli stabile d'epoca piano alto: soggiorno, cucina, camera, bagno + servizio separato, porta blindata. € 73.500.

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Rossetti, secondo piano composto da corridoio, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio e cantina. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Stuparich, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, cinque stanze, bagno, wc, ripostiglio e due balconi. € 281.000. (A00)

GALLERY San Giacomo mansarda con balcone ristrutturazione recente soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio. Cod. 364/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Università nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi adatta piccola impresa o investimento. € 140.000 cod. 2/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti appartamento 80 mq soggiorno cucina camera camerino bagno balcone € 80.000 Cod. 9/P tel. 040/7600250.

GALLERY zona Sansovino appartamento 67 mq restaurato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno. € 90.000 cod. 329/P tel. 040/7600250.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 v.le San Marco quarto piano appartamento ingresso soggiorno cucina due letto studio bagno ripostiglio garage.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centralissima appartamento ampia metratura soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi.

MONFALCONE Opimm 0481/44611 in costruzione appartamenti 45/58/64 mq commerciali tutti dotati di posto auto consegna estate 2005.

MUGLIA villa ottime condizioni con annesso appartamento e giardino La Chiave 040/272725.

RABINO 040/368566 Aurisina ottime condizioni salone cucina due camere bagno giardino box posto auto. € 250.000 rif. 21804.

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare. € 260.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 centrale da rimodernare soggiorno cucina due camere bagno. € 103.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 centralissimo salone quattro camere cucina doppi servizi € 320.000 rif. 22504.

RABINO 040/368566 corso Cavour adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore ampia metratura rif. 21904.

RABINO 040/368566 Malchina villa accostata due camere soggiorno cucina studio tripli servizi terrazzo box giardino € 390.000 rif. 22604.

RABINO 040/368566 Rive da rimodernare adatto ufficio cucina tre camere servizi separati ampia cantina. € 147.000 rif. 19304.

RABINO 040/368566 Viale adiacenze salone due camere cucina doppi servizi tre poggiali posto macchina. € 252.500 rif. 16604.

RABINO 040/368566 via Marconi ultimo piano due camere soggiorno cucina due bagni box € 220.000 rif. 23004.

SISTIANA villa vista mare: cucina soggiorno tre stanze tre bagni taverna studio terrazzo giardino box auto 390.000 euro. Et Immobiliare 040/3476106. (A7932)

STUDIO 4 Berlam ultimo piano salone pranzo cucina due stanze ripostiglio due bagni grandissimo terrazzo con vista completa golfo e città il tutto in perfette condizioni garage per una macchina ampia soffitta sovrastante l'appartamento. Prezzo impegnativo. Tel. 040/51283.

STUDIO 4 Università nuova vendiamo ampio terreno costruibile adatto a villa a schiera. Tel. 040/51283.

UNIVERSITÀ nuova appartamento 50 mq in casetta ristrutturato con ampio giardino, 115.000 euro. E.T. Immobiliare 0403476106. (A7932)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

GABETTI Op.Imm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare.

IMPRESA di costruzioni acquisite a Trieste e provincia case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

RABINO 040/368566 cerchiamo San Sergio Domio Muglia tre camere soggiorno cucina bagno definizione immediata.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 non residenti, mansarda, arredamento nuovo, cucina, matrimoniale, bagno, euro 400 mensili. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 500. Studio Benedetti 040/3476251.

AREA 040/7606141 Boschetto arredato panoramico ultimo piano ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiali ripostiglio. Euro 420 mensili.

AREA 040/7606141 Campi Elisi arredato tinello con cucinino matrimoniale bagno ripostiglio euro 380 mensili.

BARCOLA in villetta splendida mansarda ammobiliata vista mare. La Chiave 040/272725. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Ospedale Maggiore epoca luminoso appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. € 365 mensili. (A00)

MUGLIA centro storico in casetta bifamiliare con cortile appartamento come prima entrata. La Chiave 040/272725. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ cerca min 25 - max 60 anni personale di lingua slovena per facile lavoro di ufficio. Telefonare 040/367771 - 338/2489352.

AGENZIA di Trieste selezione personale per lavoro telefonico, offresi fisso/provvigioni, per appuntamento telefonare 14-18 allo 040662079. (A7950)

AGENZIA telemarketing cerca 10 telefoniste e/o bilingue italiano/sloveno spiegate 25/60 anni part-time. Inquadramento a norma di legge. Presentarsi Editel via Valdivino 34 ore 12.30-14.30, 18-20 mansarda. (A7937)

ANCHE prima esperienza max 30 anni per completamento équipe invernali Italia/estero selezioniamo ruoli di: accompagnatori sci, danza, nuoto, aerobica, acquagym, inoltre torneisti, miniclub, hostess. Per colloqui contattare Progetto Staff tel. 041/5345211.

AZIENDA serramentistica ricerca operaio già pratico e apprendista volenteroso. Tel. 040828701. (A7952)

CERCASI personale infermieristico. Tel. 040/365410.

CERCASI programmatore con esperienza minima tre anni in ambiente gestionale. Inviare curriculum dettagliato a F.P. Trieste centrale C.I. AG6697836.

CERCHIAMO persone interessate a svolgere un'attività semplice e indipendente, anche da casa o part-time. 3462197410 o www.ilnostro-lavoro.com. (A7950)

NOVA investimenti immobiliari S.p.A. seleziona venditori/venditrici da inserire nel proprio organico. Inviare C.V. (L. 196/2003) via fax 011/3402812 - 040/3720018.

SOCIETÀ internazionale leader nel settore edilizio cerca per nuova unità produttiva a Rijeka (Croazia) un responsabile di produzione. Requisiti richiesti: istruzione superiore o indirizzo economico o tecnico; conoscenza della lingua croata o inglese; esperienza almeno quinquennale in una azienda di produzione. Se interessati e in possesso dei requisiti, spedire il curriculum vitae a: C.P. 33 Lucinico.

UFFICIO telemarketing di Trieste seleziona operatrici part-time fisso più incentivi. Telefonare lunedì ore 9-13 15-19 al n. 040/941766.

VOPACHEL Srl affermata azienda commerciale e produttrice di film plastici ricerca agenti commerciali. I candidati ideali hanno un forte orientamento al risultato, vo-

gliono mettersi alla prova e hanno voglia di crescere in un ambiente giovane e dinamico. Vopachel offre l'opportunità di sviluppare la tua professionalità e consolidare le tue capacità in un ambiente giovane e stimolante in continua evoluzione. Avrai reale possibilità di crescita, affiancamento in azienda, corsi di aggiornamento, formazione. Se sei interessato a far parte di questo team di successo invia curriculum al fax 0481/918141 o all'indirizzo e mail office@vopachel.it oppure telefona al numero 0481/918141 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 cv grigio full optional pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

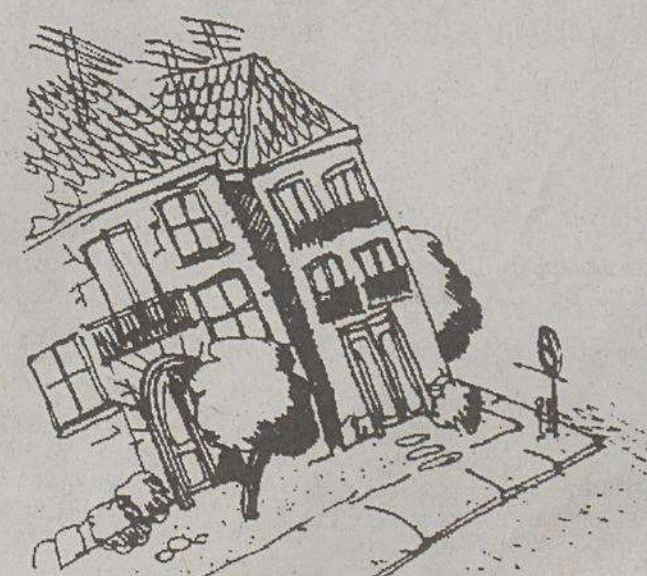
ALFA 156 berlina multi jet 140 CV argento km zero pronta consegna forte sconto tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

Continua in 34.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



HO SCELTO METRI CUBI DI VANTAGGI.

servizi
per voi

Estgas. L'energia della trasparenza.

Per la tua fornitura di gas naturale guarda alla sostanza e scegli chi parla chiaro e sa offrire più garanzie e certezze. Estgas unisce alla competenza tecnica la conoscenza del territorio per proporti servizi realmente innovativi, pensati per soddisfare le tue esigenze. Chiedi concretezza, affidabilità e vantaggi da mantenere nel tempo. Fidati di chi conosci da sempre.

e=m³

Con più di 210.000 clienti attivi e oltre 500 milioni di metri cubi di gas naturale venduti nel 2003, Estgas è leader di mercato nel Friuli Venezia Giulia. I successi ottenuti sono il risultato di una formula vincente che combina lavoro, investimenti ed innovazione. E ottiene metri cubi di soddisfazioni.

Numero Verde

Trieste 800 046200 Gorizia 800 046210 Udine 800 046220 Pordenone 800 046230

www.estgas.it

Scopri ogni giorno una nuova opportunità.

www.estgas.it

Il nostro nuovo sito ti propone informazioni sempre aggiornate e novità nei servizi offerti. Con lo Sportello Online puoi effettuare l'autolettura del contatore, controllare consumi e pagamenti ed altro ancora. Nella sezione "Spazio Tariffe" puoi verificare le condizioni applicate da Estgas e approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas: una prova in più della trasparenza di Estgas nei confronti dei clienti.

Bollette di pari consumo

Costanza è la bolletta che riduce i picchi di spesa invernali, attraverso la ripartizione uniforme dei consumi nel corso dell'anno, senza costi aggiuntivi.

Autolettura

Se vuoi la trasparenza più completa ecco Clara, la bolletta calcolata in base ai consumi effettivi del periodo. Devi solo comunicare l'autolettura del contatore al Numero Verde oppure tramite lo Sportello Online del nostro sito www.estgas.it. L'operazione è semplice, rapida e gratuita.

Assicurazione gratuita

Estgas mette a disposizione di tutti i propri clienti una copertura assicurativa gratuita per l'incendio, la responsabilità civile e gli infortuni derivanti da dispersioni e/o fughe di gas determinatesi nelle condutture a valle del punto contrattuale di consegna da parte dell'azienda distributrice di gas.

PRONTO Estgas

Il comodo servizio attivo 24 ore su 24 che ti offre assistenza domestica immediata e qualificata. Hai bisogno di un elettricista, un fabbro, un idraulico, una guardia giurata? In caso di emergenza la centrale operativa di PRONTO Estgas ti invia subito a domicilio il professionista richiesto, assumendosi le spese dell'intervento entro i limiti stabiliti dal regolamento del servizio. Devi eseguire lavori di riparazione/manutenzione in casa? Con PRONTO Estgas puoi accedere in via privilegiata ad un network selezionato di artigiani del Friuli Venezia Giulia.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni di assicurazione e per richiedere il regolamento e il modulo di adesione a PRONTO Estgas chiama il Numero Verde della tua provincia, consulta il sito www.estgas.it o rivolgiti allo sportello più vicino a te.

estgas

Metri cubi di energia.

Continuaz. dalla 33.a pagina

AUDI A2 Avant tdi 130 cv argento full optionals km zero vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27.000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

FIAT Doblo cargo 1900 diesel bianco 2003 clima servosterzo pronta consegna lva detraibile tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

FIAT Ducato carro bianco 2003 passo medio km zero lva detraibile prezzo speciale tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

FIAT Nuova Panda van bianco dicembre 2003 km zero lva detraibile vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 LX sw argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Thesis 3000 V6 Emblema cambio automatico full optionals 2003 km zero affare tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

TOYOTA Rav 4D Sol 5 porte blu 2004 km zero arrivo 10 giorni tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. MOANA 8.a misura 20enne bellissima. 333/8218289 040/350772.

A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura. 333/7076610.

A.A.A.A.A.A. DORIANA nuovissima femminele ti invita alla trasgressione, grossissima sorpresa chiamami. 333/3478945.

A.A.A.A.A.A. GRADO nuovissima ungherese ti aspetta 349/3325103.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissime misure ben proporzionate. 334/1717294.

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta. 347/5540850.

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24,enne disponibile 333/3976299. (A794)

A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 338/8894118.

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima argentina completissima dolcissima. 320/9331830.

A.A.A.A.A. RONCHI vicinanza «Venus» formosa sesta misura 333/5485912.

A.A.A.A.A. TRIESTE appena arrivata bionda prosperosa e intrigante ti aspetta. 335/1485143.

A.A.A.A.A. TRIESTE Monic, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222.

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142. (A7946)

A.A.A. BELLA ragazza bionda dolce e comprensiva ti aspetta. 328/6014172.

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24,enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229.

A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi telefonare 333/3132353. (A7922)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A.A. TRIESTE caldissima affascinante sensuale molto disponibile 6.a misura. 340/4063070.

A.A. GRADO rilassati in un piacevole body massage. 339/8042042.

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A7927)

A.A. TRIESTE nuova ragazza 5.a messicana dolce e sensuale. Chiamami 3343009235. (A7951)

ACCOGLIENZA calda in ambiente riservato con donna stupendamente accattivante e piccante. 334/3199083.

ALT Monfalcone bambolina 19enne sexy 4.a misura trasgressiva completissima. Sarai soddisfatto!

333/7290350.

ANNOIATA casalinga conoscerebbe uomo per divertirsi un po', amo la trasgressione 333/7531290. (Fil60)

BELLA rumena caldissima misura 5.a bel fisico chiamami sarai soddisfatto aspetto 338/8934334.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 334/3028606. (A7927)

FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo rilassante grossa sorpresa. 346/2387181.

GORICA nuovo studio di massaggi aperto 8.30-19.30 chiama 00386/41527377.

MONFALCONE coreana cerca amici tutti giorni 333/4959073.

NUOVA rumena bella caliente misura 6.a chiamami per momenti indimenticabili. Aspetto 348/9190147.

REALITY, incontri reali magiorenne!!! Vietato lucro. Informazioni: 339/5720442 347/1119684 328/4579466.

SEDUCENTE 7.a misura da sballo raffinata pronta per realizzare i tuoi desideri. 349/6893671.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

899.322.326 calde bolognesi 166.12.88.76 Pegaso srl via Salute Bologna € 1,56/minuto, vietano minorenni.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alber-

ghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P tel. 040/7600250.

STUDIO 4 via Colautti vendesi locale d'affari di 200 mq adatto a qualsiasi attività. Eventuale affitto. Tel. 040/51283.

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

OCASIONISSIMA combinatina banco falegname, sega nastro, troncatrice per angoli, tornio. Via Conti 9/1.

formazione superiore

corsi di specializzazione post diploma e post laurea

* Corsi presentati a finanziamento del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia - Slovenia. I percorsi formativi sono destinati a disoccupati residenti nelle aree ammissibili del Friuli Venezia Giulia in possesso della qualifica professionale o del diploma di scuola media superiore, o del diploma universitario o del diploma di laurea.

**Corsi presentati all'approvazione e al finanziamento di:
Corsi approvati e finanziati da:



Formazione Post Diploma

Servizi alla persona

CSF di Trieste

Assistente alla comunicazione (L.I.S.)
durata: 600h, stage: 210h, partner: E.N.S. Ente Nazionale Sordomuti Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia; E.N.S. Ente Nazionale Sordomuti - Sezione Provinciale di Trieste; Provincia di Trieste - Assessorato per la Promozione del volontariato e Associazionismo, istruzione e politiche scolastiche, politiche giovanili, promozione attività motoria e sport per tutti, turismo, politiche dei disabili; Provincia di Udine - Assessorato alle Politiche Sociali Area Politiche Sociali, Lavoro e collocamento

Informatica & Multimedia

CSF di Gorizia

Tecnico cad nella progettazione edile
durata: 600h, stage: 210h, partner: Impresa SAI Service SRL; Assindustria - Unione degli Industriali della Provincia di Gorizia; Collegio dei Geometri; Associazione degli Artigiani e Piccole Imprese di Gorizia; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Gorizia

Interreg* Italia/Slovenia

CSF di Gorizia

Consulente finanziario

durata: 400h, partner: IC& Partners Group; IRSIP SDZPI; Unione culturale economica slovena; Confederazione delle organizzazioni slovene; Unione regionale economica slovena; Banca di Cividale spa; Unione italiana; Euro finance; Banca Koper; Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana

Tecniche di import export

durata: 400h, partner: IC & Partners Group; IRSIP SDZPI; Unione Regionale economica Slovenia SDGZ-URES; Unione Culturale Economica Slovenia; Confederazione delle Organizzazioni Slovene; Unione Italiana; EURO FINANCE D.o.o.; Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana - obalna soamouparavna skupnost italijanske narodnosti; Gospodarska zbornica slovenije - Camera di Commercio e Industria della Slovenia; Camera Regionale Capodistria

Tecniche di tutoring on-line

durata: 400h, partner: IRSIP - SDZPI; Unione Regionale economica Slovenia; Unione Culturale Economica Slovenia; Confederazione delle Organizzazioni Slovene; Unione Italiana; Università popolare Capodistria - Ljudska univerza Koper; EURO FINANCE D.o.o.; Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana - obalna soamouparavna skupnost italijanske narodnosti

Formazione Post Laurea

Servizi alla persona

CSF di Trieste e Gorizia

Tecniche di alta formazione: teoria e pratica dei giochi quale metodologia di lavoro con gruppi, 40h

Tecnologie

CSF di Trieste

Implementazione di sistemi robotici computazionali, 40h

Economica & aziendale

CSF di Trieste

Competenze relazionali per la consulenza d'investimento, 70h

Curriculum vitae europeo e competenze di genere, 40h

Esperto di principi contabili internazionali, 80h **

Esperto in analisi di bilancio, 76h **

Esperto nella redazione di statuti societari, 80h **

Il consulente di investimento: innovazioni in campo finanziario e previdenziale, 60h **

CSF di Gorizia

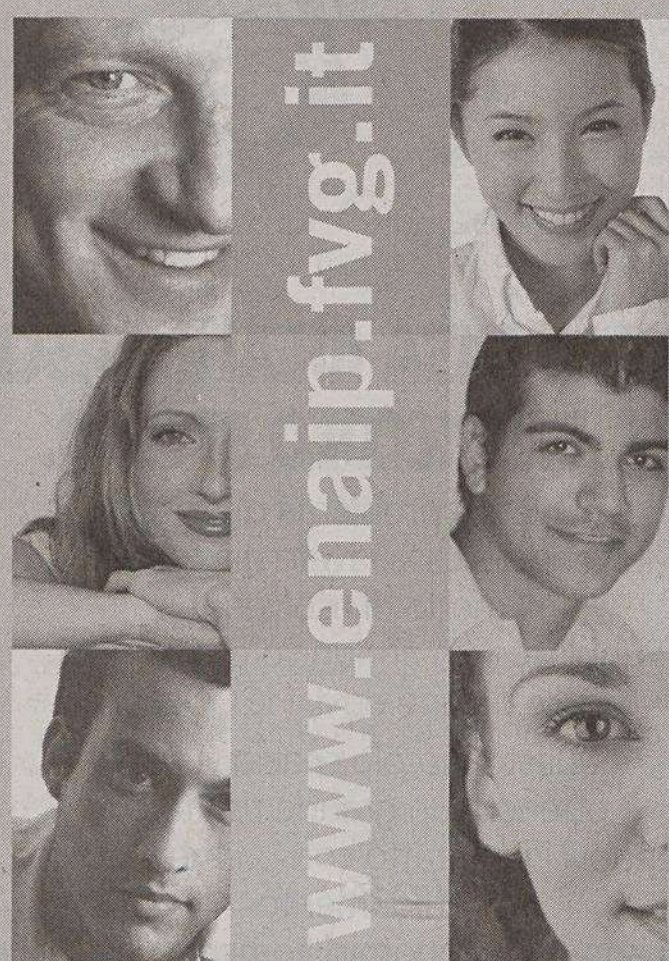
Il controllo economico e finanziario nelle PMI, 80h **

Project management, 50h **

Valutazione del rischio di credito e assistenza finanziaria al cliente di una banca, 80h **

CSF di Trieste e Gorizia

La gestione delle risorse umane e i modelli di competenza per lo sviluppo organizzativo, 40h **



www.enaip.fvg.it

ENAIIP
Il futuro in formazione

UDINE
via Leonardo da Vinci 27
Pasn di Prato / UD
tel. 0432.693611
csfud@enaip.fvg.it

TOLMEZZO
via dell'Industria 12
Tolmezzo / UD
tel. 0433.41077
csftolmezzo@enaip.fvg.it

PALMANOVA
via Scamozzi 5
Palmanova UD
tel. 0432/929574
csfpalma@enaip.fvg.it

TRIESTE
via dell'Istria 57
Trieste
tel. 040.3788888
csfts@enaip.fvg.it

PORDENONE
via Pasch 83
Cordenons / Pn
tel. 0434.580790
csfpn@enaip.fvg.it

GORIZIA
via Brigata Pavia 25
Gorizia
tel. 0481.538804
csfgo@enaip.fvg.it